

RASSEGNA STAMPA

del

21/10/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-10-2013 al 21-10-2013

19-10-2013 ANSA Toscana,allerta meteo per pioggia a nord	1
20-10-2013 ANSA Allerta meteo esteso a tutta la Toscana	2
20-10-2013 ANSA Ultraleggero precipita, due morti	3
19-10-2013 L'Adige Centro di protezione civile all'appalto	4
21-10-2013 L'Adige Lezioni di maxiemergenza	5
21-10-2013 L'Adige in breve	6
19-10-2013 Adnkronos Scossa magnitudo 3.2 in provincia Perugia, nessun danno	7
19-10-2013 Adnkronos Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra le province di Pisa e Livorno: nessun danno	8
19-10-2013 Adnkronos Allerta meteo da domani sulla Toscana nord occidentale	9
18-10-2013 AgenParl PROV.PERUGIA: ROSSI, INAUGURA SESTO CORSO VOLONTARIATO ANPAS PRESSO O.V.U.S DI CORCIANO	10
19-10-2013 AgenParl TOSCANA: DPC EVENTO SISMICO TRA PISA E LIVORNO	11
19-10-2013 Agenord APPUNTAMENTI DEL 19-20 OTTOBRE	12
18-10-2013 Agi Terremoto: all'Aquila 50% donne visitate soffrono di ansia	14
19-10-2013 Agi Terremoti: scossa 3.2 magnitudo nel Perugino, nessun danno	15
20-10-2013 Alto Adige badia, controlli sulla frana per verificarne la staticità	16
21-10-2013 Alto Adige virgolo, tolti i massi ancora pericolanti	17
18-10-2013 America Oggi Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia	18
19-10-2013 AreaNews Terremoto tra Pisa e Livorno	20
19-10-2013 L'Arena In un anno 40 interventi non solo sulle cime	21
19-10-2013 L'Arena GASTRONOMIA E MUSICA PER I TERREMOTATI	22
19-10-2013 L'Arena A come Antiquariato Vent'anni di mercatino	23
19-10-2013 L'Arena Il lago di parole parla ai cittadini Riflessioni su stranieri e clandestini	25
19-10-2013 L'Arena Il terremoto si è fatto sentire anche sui bilanci del turismo	26
20-10-2013 L'Arena	

I volontari a scuola di protezione civile	28
20-10-2013 L'Arena	
Macchina organizzativa imponente e collaudata	30
21-10-2013 L'Arena	
Inondazioni, Montorio si cautela con un protocollo	31
21-10-2013 L'Arena	
Casali: Daremo una sede adeguata al Soccorso alpino	32
21-10-2013 L'Arena	
Quando a salvare una vita basta un massaggio cardiaco	33
18-10-2013 Asca	
Lombardia: Bordonali a esercitazione rischio sismico	35
18-10-2013 Asca	
Lombardia: Beccalossi, 3,5 mln per difesa territorio	36
18-10-2013 Avvenire	
Milano, varata unità di crisi per aiutare i 200 siriani accampati in stazione	37
19-10-2013 Avvenire	
Senzatetto, riapre in anticipo il rifugio	38
20-10-2013 L'Azione	
DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO	39
19-10-2013 Bergamonews	
Terremoto nella Bassa? E' solo un'esercitazione della Protezione civile	40
19-10-2013 Bergamonews	
Terremoto nelle Filippine 180 morti - Video: turisti scappano da una piscina	41
19-10-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto tra Pisa e Livorno: 2 scosse tra Viareggio e Tirrenia, più forte del 3.4	42
19-10-2013 Bresciaoggi	
Allarme sisma, la Protezione civile fa scuola	43
19-10-2013 Bresciaoggi	
Caro direttore, cinque anni fa l'Alitalia era fallita, e la compagnia francese si era offerta di far...	44
19-10-2013 Bresciaoggi	
Immigrati da Lampedusa: dalla Lega un attacco a vuoto	45
20-10-2013 Bresciaoggi	
Rischio idrogeologico: il Re non fa più paura	46
20-10-2013 Bresciaoggi	
Edifici e scuole scosse dal sisma Promossa la Protezione civile	47
20-10-2013 Bresciaoggi	
Nell'Oglio il corpo senza vita del 37enne sparito da Borgo	48
21-10-2013 Bresciaoggi	
Emergenze: prova efficace La macchina dei soccorsi vola	49
20-10-2013 Bresciaoggi.it	
Il fiume restituisce il corpo di Ferrari	50
20-10-2013 Bresciaoggi.it	
E i Comitati ambientalisti non vogliono saperne di gas	52
19-10-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
In pochi all'incontro di Monza Stefanin: «Pronti a tutto»	53
19-10-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
Lazzarin vice, rimpasto e Colombo Il dopo Besana è già stato definito	54

19-10-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
Carate Brianza e Brugherio sono osservati speciali	55
19-10-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
Un anno di cantiere per curare il canale	56
19-10-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
Le grandi manovre in riva al Lambro per testare il piano di evacuazione Le località interessate	57
19-10-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Il «gioco dei rischi» voluto dall'Europa nasce a Brugherio	58
21-10-2013 Il Cittadino	
Raffica di schianti sulle provinciali	59
20-10-2013 Corriere Alto Adige	
Frana sulla strada provinciale I lavori durano 2 settimane	60
20-10-2013 Il Corriere del Sud Online	
Cade in dirupo, morto cercatore funghi	61
18-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Fa «strage» di auto per vendetta	62
18-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Alluvione, per iniziare un'opera la burocrazia mangia 1765 giorni L'allarme: «Territorio a rischio»	63
19-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Soccorso alpino, dopo 60 anni una giacca rossa come divisa	64
18-10-2013 Corriere del Veneto.it (Rovigo)	
Alluvione, 1765 giorni per un'opera L'allarme: «Territorio a rischio»	65
19-10-2013 Corriere del Veneto.it (Verona)	
La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie	67
19-10-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
I 200 siriani profughi accolti in due strutture	68
19-10-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Piano d'aiuto ai profughi	69
20-10-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
«Ore 6.28, c'è il terremoto» In 500 per l'esercitazione	70
18-10-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
«Terremoti, per proteggersi Brescia guardi al passato»	71
19-10-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Ronde sociali: via al piano contro il freddo	72
19-10-2013 Corriere delle Alpi	
una divisa uguale per tutto il cnsas	73
19-10-2013 Corriere delle Alpi	
cai sappada: un volume sulla montagna per i più giovani	74
20-10-2013 Corriere delle Alpi	
gestione irregolare, terremoto al cilp	75
20-10-2013 Corriere delle Alpi	
una piccola discarica sulla scarpata di via diziani	76
20-10-2013 Corriere delle Alpi	
per carabinieri e pompieri nessun dolo e caso chiuso	77
21-10-2013 Corriere delle Alpi	
malore sul sentiero, trevigiano soccorso	78
20-10-2013 Corriere delle Alpi.it	

Monte Grappa, ultraleggero precipita: due morti	79
20-10-2013 Il Corriere di Como	
Terremoto, delegazione Avis in visita alla "Stecca" di Como	80
18-10-2013 Corriere di Novara	
E' ufficiale: richiesto lo stato d'emergenza per il nubifragio di Borgomanero	81
19-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Scossa di terremoto: scatta la prova di protezione civile	82
19-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Da Grassobbio a Cavezzo Un concerto per i terremotati	83
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Ore 6,28: scatta l'esercitazione Ricerche e scuole evacuate	84
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Bordonali: utile anche aver incuriosito i cittadini	85
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Paesi «sismici» Sotto la lente i nuovi edifici e la Brebemi	86
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
«Dal test soddisfazioni e spunti per migliorare»	87
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Biker di Nembro cade durante gara Rischia la paralisi	88
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Con «lo non rischio» campagna informativa	89
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Giochi, allegria e castagne Via Mai chiusa per festa	90
20-10-2013 L'Eco di Bergamo	
Terremoto sulla costa Nord della Toscana: nessun danno	91
20-10-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Paesi «sismici» nella Bassa Sotto la lente i nuovi edifici	92
19-10-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Terremoto di 3.4 in costa nord Toscana	93
20-10-2013 La Gazzetta di Mantova	
piano regionale per le case popolari	94
21-10-2013 La Gazzetta di Mantova	
gli architetti rifarebbero così la chiesa distrutta di moglie	95
21-10-2013 La Gazzetta di Mantova	
guardie al corso di polizia giudiziaria	96
21-10-2013 Il Gazzettino	
Precipita un ultraleggero: due vittime	97
21-10-2013 Il Gazzettino	
Probabili piogge e rischio nebbia	98
18-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Tutto è pronto per la 347^ "Fiera delle anime"	99
18-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Soccorso alpino, arrivano le nuove divise tecniche	100
19-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Il Soccorso opera da quasi sessant'anni, la Protezione civile da cinquanta. E, in Veneto, il n...	101
20-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Volontari al lavoro nel canale di Villapiana	102

21-10-2013 Il Gazzettino (Belluno) Ho visto cadere un parapendio	103
21-10-2013 Il Gazzettino (Belluno) Gabriele Zanchin	104
18-10-2013 Il Gazzettino (Padova) Tutti i numeri della fiera del folpo	105
18-10-2013 Il Gazzettino (Padova) Ex caserme e stazioni è allarme degrado	106
20-10-2013 Il Gazzettino (Padova) È un favore che rischia di costare caro. Sette esponenti della destra padovana sono accusati di...	107
20-10-2013 Il Gazzettino (Padova) Si preparano divieti e obblighi per una Sagra del folpo ordinata	108
18-10-2013 Il Gazzettino (Pordenone) A Bruxelles dopo 50 anni il ricordo delle vittime	109
19-10-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Marco Michelin	110
19-10-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Prata Videosorveglianza Approvato il regolamento	111
19-10-2013 Il Gazzettino (Rovigo) REGIONE VENETO Terremoto e contributi: prorogati i termini	112
20-10-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Vince un Qashqai, ma non è vero. Da rifare la lotteria pro terremotati	113
18-10-2013 Il Gazzettino (Treviso) MONTEBELLUNA - (I.bon) Il Comitato Civico di Guarda in collaborazione con la Protezione Civile di Mo...	114
18-10-2013 Il Gazzettino (Treviso) Giro d'Italia: tutti già al lavoro per la tappa rosa	115
18-10-2013 Il Gazzettino (Treviso) La nuova viabilità? Per noi funziona Il pollice alto arriva dai Comuni vicini	116
21-10-2013 Il Gazzettino (Treviso) Laura Bon	117
21-10-2013 Il Gazzettino (Treviso) Precipita un aereo ultraleggero sul Grappa. Il velivolo viene ritrovato solo dopo venti ore dalla sc...	118
21-10-2013 Il Gazzettino (Treviso) Malore in quota: 62enne salvato	119
18-10-2013 Il Gazzettino (Udine) Sport dilettanti, lezioni salvavita	120
19-10-2013 Il Gazzettino (Venezia) Inbreve	121
19-10-2013 Il Gazzettino (Venezia) Un ponte in più per tutti i veneziani, questo il regalo che la 28. VeniceMarathon s...	122
20-10-2013 Il Gazzettino (Venezia) Rischio piene, ponte da alzare	123
21-10-2013 Il Gazzettino (Venezia) L'opportunità del servizio civile 45 posti disponibili in Comune	124
20-10-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Raffaella Forin	125

20-10-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Montegrappa in vendita, ma non è un affare	126
20-10-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Caserm. La Fincato va agli alpini, incognite sulla Montegrappa	127
21-10-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Vicentino scivola in Val Canale e si procura varie contusioni	128
21-10-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Precipita ultraleggero, morti i due piloti	129
19-10-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto, paura in Toscana: gente in strada Due scosse, di magnitudo 3.4 la più forte	130
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Da oggi a lezione di terremoto in 23 scuole di Reggio Emilia	131
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Charvensod: esercitazione e sensibilizzazione alle attività di ProCiv	132
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
A Pordenone nuova sede del Cnsas in memoria di Palazzani	133
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
L'As.Vo.M. bonifica nidi di api, vespe e calabroni	134
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Emergenza all'aeroporto di Ancona, ma è un'esercitazione	136
18-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
L'Aquila, isolatori sismici difettosi: condanna a un anno per Mauro Dolce	138
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Scossa di terremoto MI 3.2 questa mattina a Gubbio	140
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Pisa: nascono le "guardie arginali" per la vigilanza idraulica e il soccorso fluviale	141
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Divertirsi in sicurezza: convegno a Frontone (PU) per la sicurezza sulle piste da sci	143
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
MILANO: OGGI TUTTI IN PIAZZA CON IL 118 PER IMPARARE A RIANIMARE	145
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Bello ancora oggi, da domani maltempo al centro nord	146
19-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Scossa di terremoto MI 3.4 fra Pisa e Livorno	147
19-10-2013 Giornale di Brescia.it	
Trovato il corpo senza vita di Guido Ferrari	148
19-10-2013 Giornale di Brescia.it	
Terremoto nella Bassa, prova per 400 volontari	149
19-10-2013 Giornale di Cantù	
Curiosità E c'è chi è rimasto come volontario in Protezione civile	150
19-10-2013 Giornale di Cantù	
Il Comune risparmia col lavoro dei condannati Antonio Pozzi: Devono scontare pene lievi e così si rendono utili alla comunità	151
19-10-2013 Giornale di Cantù	
Marcia della Pace Oltre 100 partecipanti	153
19-10-2013 Giornale di Cantù	
Villa Padulli visitabile al pubblico Al via la ricerca delle castagne	154

19-10-2013 Giornale di Sondrio	
Una task force di 1500 volontari Presentata la colonna mobile della Protezione civile che si attiva in sole 6 ore in caso di emergenza. E' l'orgoglio dell'Amministrazione provincia	155
19-10-2013 Giornale di Sondrio	
Gli alpini non tramontano mai	156
19-10-2013 Giornale di Sondrio	
Il maltempo non frena la Scarponata Alpina	157
18-10-2013 Giornale di Treviglio	
La Protezione civile alla prese col terremoto	158
18-10-2013 Giornale di Treviglio	
Enel stacca la corrente	159
20-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
E la rinnovata "Fincato" viene consegnata alla Protezione civile	160
20-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Il casello idraulico concesso in uso all'Arma in congedo	161
20-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Motociclista perde il controllo Falciati tre pedoni a Barcarola	162
21-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Il Consiglio vara il piano aggiornato di protezione civile	163
21-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Prove anti-alluvione	164
21-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Aereo precipita nel lago: deceduto il passeggero	165
20-10-2013 Il Giornale	
Primo soccorso Corsi per 5mila nelle scuole	166
19-10-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Mega esercitazione anti terremoto	167
20-10-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Ritrovato nell'Oglio il corpo senza vita di Guido Ferrari	168
20-10-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Festa in via Angelo Mai, strada chiusa al traffico	169
18-10-2013 Il Giorno (Brianza)	
Ferragosto di Seregno Un grazie ai volontari	170
20-10-2013 Il Giorno (Brianza)	
Contro droga, truffe e criminalità Premiati il coraggio e la bravura	171
21-10-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Domenica di superlavoro in montagna	172
18-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Camerieri e chef per una sera: la giunta di Settala invita gli anziani a cena	173
19-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Rischio idrogeologico: via i lavori nell'hinterland	174
20-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Protezione civile: ultime esercitazioni	175
19-10-2013 Il Giorno (Milano)	
Comune e Governo accordo sui profughi Per loro due strutture	176
21-10-2013 Il Giorno (Milano)	
Quando cede anche lui, la diga bianconera frana: lento, poco reattivo, irriconoscibile nel secondo t...	177

18-10-2013 Il Giorno (Sondrio)	
«I soldi da destinare alle biblioteche in Valle perché come granai in cui ammassare riserve»	178
19-10-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Cento alpini in tuta gialla a scuola di soccorso	179
20-10-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Morbegno Battesimo della sella con i bambini	180
19-10-2013 Il Giorno (Varese)	
Una task force di intervento rapido per salvare le acque del fiume Olona	181
19-10-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Il fotografo Balducci racconta l'armenia a 25 anni dal sisma	182
19-10-2013 Il Mattino di Padova.it	
La frana non si ferma: il colle di Monselice si sgretola ancora / FOTO	183
20-10-2013 Il Mattino di Padova.it	
Un cane come bodyguard, parte il corso per donne	185
19-10-2013 Il Mondo.it	
Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra province Pisa e Livorno	186
19-10-2013 Il Mondo.it	
Bordonali: Protocollo R.Lombardia e min. Interno su forze ordine	187
19-10-2013 L'Arena.it	
Sede fatiscante, il Soccorso alpino sciopera	188
20-10-2013 L'Arena.it	
Alluvione, la Cengia adesso è sicura	190
20-10-2013 L'Arena.it	
Aria irrespirabile Chiesta un'indagine Arriva l'Arpav	192
20-10-2013 L'Arena.it	
Aereo precipita, 2 morti nel volo verso Legnago	193
19-10-2013 La Nazione (La Spezia).it	
Precipita nel dirupo, cercatore di funghi ferito	194
18-10-2013 Leggo	
Scossa di terremoto al largo del Conero: magnitudo 2.7	195
19-10-2013 Leggo	
Terremoto, scosse in Toscana: magnitudo 3.4. Avvertite a Pisa e Livorno: "Gente in strada"	196
19-10-2013 Leggo	
Era scomparso da una settimana: trovato morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto	197
20-10-2013 Leggo	
Roma, tragica battuta di caccia nel parco: 38enne ucciso a colpi di fucile. Arrestati gli amici	200
19-10-2013 Il Mattino di Padova	
bambina di due anni salvata dalle maestre	203
19-10-2013 Il Mattino di Padova	
adesso le abitazioni sono al sicuro	204
19-10-2013 Il Mattino di Padova	
nove smottamenti in marzo	205
19-10-2013 Il Mattino di Padova	
il colle di monselice si sgretola ancora	206
19-10-2013 Il Mattino di Padova	
nuovi crolli, continua a scivolare la rocca di monselice	207
20-10-2013 Il Mattino di Padova	

frana l'argine del fratta a merlara	208
21-10-2013 Il Mattino di Padova firme per fn, sette indagati	209
19-10-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, la sede sarà pronta entro il 2013	210
19-10-2013 Il Messaggero Veneto studio sulle zone a rischio sismico richiesta di fondi	211
19-10-2013 Il Messaggero Veneto via ai lavori sulla strada per micottis	212
19-10-2013 Il Messaggero Veneto ribaudo: va tolto il masso dal sentiero del porton ros	213
19-10-2013 Il Messaggero Veneto taglio dei carpini, alta tensione in consiglio comunale	214
19-10-2013 Il Messaggero Veneto referati ridistribuiti: ecco il nuovo assetto	215
20-10-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, sede aperta a tutti i volontari isontini	216
20-10-2013 Il Messaggero Veneto maltempo, ultimati i primi interventi servono altri fondi	217
20-10-2013 Il Messaggero Veneto festa grande del cai per i cinquant'anni del rifugio maniago	218
20-10-2013 Il Messaggero Veneto il vajont sensibilizza l'europa sia modello di prevenzione	219
21-10-2013 Il Messaggero Veneto maltempo, il comune va a caccia di fondi	220
21-10-2013 Il Messaggero Veneto volley e basket, inutile la palestra di villa d'arco	221
18-10-2013 La Nazione (La Spezia) «Tasse sospese ai terremotati»	222
18-10-2013 La Nazione (La Spezia) Rischio sismico, prevenzione e soccorsi Incontro promosso dalla Protezione civile	223
18-10-2013 La Nazione (La Spezia) Alluvione, disertata la riunione convocata in Provincia	224
19-10-2013 La Nazione (La Spezia) «Un fondo per demolire gli abusi»	225
19-10-2013 La Nazione (La Spezia) San Felice, la fiera che rilancia i consumi Santo Stefano verso l'assalto scaccia-crisi	226
19-10-2013 La Nazione (La Spezia) Ecco il libro sull'alluvione del 2011	227
20-10-2013 La Nazione (La Spezia) L'aiuto dei big alle scuole terremotate	228
20-10-2013 La Nazione (La Spezia) Nubifragio in vista, torna la paura il grido di allarme degli alluvionati	229
20-10-2013 La Nazione (La Spezia) Protezione civile in piazza Iniziativa di raccolta fondi	230
20-10-2013 La Nazione (La Spezia) Due scosse di terremoto	231

20-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
Cade nel bosco e si rompe una gamba: ricoverato	232
21-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
Premiata la protezione civile	233
21-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
Torna l'incubo pioggia	234
21-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
La fiera di San Felice fa flop. Colpa della pioggia	235
21-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
Senza titolo	236
19-10-2013 La Nuova Venezia	
venicemarathon, meno 8	237
19-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile, nuova sede entro l'anno	238
19-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
auto blu di palazzo le lancia delta pensionano le bmw	239
20-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
sollievo per la protezione civile la nuova sede è fondamentale	240
20-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
cambierà tono la sirena per l'allarme dell'acqua alta	241
20-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
i comuni: piano-pulizia per il taglio	242
20-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
riperimetrazioni in val rosandra, polemiche	243
21-10-2013 Il Piccolo di Trieste	
donna incinta uccisa da un'auto, muore anche un altro figlio	244
19-10-2013 Primo Piano Notizie	
terremoto-in-umbria-nella-notte-con-epicentro-tra	245
21-10-2013 La Provincia Pavese	
si perde nei boschi, un altro allarme	246
19-10-2013 La Provincia di Biella	
"La montagna è la mia vita" Martino Borrione del Soccorso Alpino Biellese racconta la sua grande passione	247
19-10-2013 La Provincia di Biella	
Volontari di Vvb e Aism uniti per solidarietà	250
19-10-2013 La Provincia di Biella	
Appuntamento domani con: Lana boschi e lavatoi	251
19-10-2013 La Provincia di Como	
E i piatti della tradizione rivivono in otto ristoranti	252
19-10-2013 La Provincia di Como	
Sindaco e vice i più ricchi Tutti online i redditi dei politici	253
19-10-2013 La Provincia di Como	
Sotto le stelle con i clochard Da mezzanotte fuori dal Volta	254
20-10-2013 La Provincia di Como	
L'Avis di Concordia dalla Stecca dopo il terremoto	255
20-10-2013 La Provincia di Como	
Castagnata oggi a Solbiate Il ricavato a scuole e missioni	256

20-10-2013 La Provincia di Como	
"Che Gusto!" Da domani la busecca è nei menù	257
21-10-2013 La Provincia di Como	
Arosio, lavori al posto del carcere Scontano la pena e restano volontari	258
21-10-2013 La Provincia di Como	
Cibo e coperte Donazioni per i clochard	259
21-10-2013 La Provincia di Como	
Dodici mesi al lavoro per gli altri Il servizio civile chiude il bando Le domande solo entro il 4 novembre	260
20-10-2013 La Provincia di Lecco	
Finisce nel torrente con il cane Un volo di 20 metri: miracolati	261
20-10-2013 La Provincia di Lecco	
A tre anni dalla frana Via Butto riapre Critiche dai residenti	262
20-10-2013 La Provincia di Lecco	
Vicesindaco imbufalito per le critiche sul parco	263
19-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Con cuore,braccia e cappello alpino	264
19-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Nelle cantine in 24mila Un successo	265
19-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Si sono caricati lo zaino in spalla Un grande grazie	266
20-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Una biblioteca rimessa a nuovo «Tocca a voi ora salvaguardarla»	267
19-10-2013 La Provincia di Varese	
L'Olona è inquinato ma ripulirlo si può Parola del Pirellone	268
20-10-2013 La Provincia di Varese	
Direttivo Lega Nord Innocenti lascia	269
19-10-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Pisa e Livorno	270
18-10-2013 Il Quotidiano.it	
Emergenza simulata all'aeroporto delle Marche	271
20-10-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Treviso, ultraleggero precipita sul monte Grappa: morte le due persone a bordo	272
18-10-2013 La Repubblica	
Iagaccio, un ascensore libererà le scuole	273
19-10-2013 La Repubblica	
un letto e un pasto per i profughi siriani - zita dazzi	274
18-10-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«La protezione civile serve per le emergenze Usino le tende e la cucina per i senzatetto»	275
20-10-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
OCCHIOBELLO Sisma L'esercitazione dei volontari	276
18-10-2013 Riviera24.it	
Grande successo per la "Festa della zucca" a Vallecrosia	277
18-10-2013 Rovigo Oggi.it	
Né il terremoto né la tromba d'aria sono riusciti a bloccare l'edizione 2013/14 della stagione teatrale Ferruccio Martini di Trecenta. 23 appuntamenti da sabato 26 ottobre a venerdì	279
19-10-2013 Savona news	
Finale Ligure, incidente biker: sospesa l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"	281

18-10-2013 Savona news	
Alassio, strada per Solva chiusa per lavori urgenti da lunedì sera	282
20-10-2013 Savona news	
Finale Ligure, incidente biker: sospesa ieri l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"	283
19-10-2013 Il Secolo XIX Online	
Messico, terremoto nella capitale	284
18-10-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Rione Rugalet in festa: il ricavato andrà in beneficenza Lo scorso anno i soldi raccolti furono spesi per i terremotati dell'Emilia Romagna e per sostenere le missioni in Salvador	285
18-10-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Inaugurata la sede dei Guardia fuochi	286
18-10-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Redditi della giunta comunale OPERAZIONE TRASPARENZA: ECCO I REDDITI DELLA GIUNTA All'imponibile vanno però sottratte le tasse, che variano da persona a persona	287
18-10-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Gaiara, medico e super assessore: dieci deleghe non sono troppe? Una cittadina ironizza sui numerosi incarichi del dottore che ha in cura tanti castanesi: Avrà ancora il tempo di v	289
21-10-2013 Il Sole 24 Ore	
Emilia, aiuti prorogati di un anno	290
20-10-2013 La Stampa (Alessandria)	
Scosse di terremoto nelle valli tortonesi Paura, niente danni	291
20-10-2013 La Stampa (Alessandria)	
Frana di Montecucchi Assegnati i lavori	292
20-10-2013 La Stampa (Alessandria)	
Cappella "terremotata" contribuito a rischio se non partono i lavori	293
20-10-2013 La Stampa (Alessandria)	
L'addio al comandante dei vigili	294
19-10-2013 La Stampa (Aosta)	
Guasto sulla telecabina di Pila Ma è un'esercitazione di soccorso	295
20-10-2013 La Stampa (Asti)	
Uno "squadron" ecologico a Rio Crosio	296
19-10-2013 La Stampa (Biella)	
Il Consiglio comunale si riunirà il 29 ottobre	297
20-10-2013 La Stampa (Biella)	
Sgombero neve, un piano a tutto risparmio	298
18-10-2013 La Stampa (Cuneo)	
Aggiudicati i lavori per sistemare la frana	299
20-10-2013 La Stampa (Cuneo)	
"Di Söri in Söri" passeggiata da enoturisti	300
21-10-2013 La Stampa (Cuneo)	
Borgomanero, 3 milioni di danni per la grandinata «Non possiamo rispettare il patto di stabilità»	302
18-10-2013 La Stampa (Imperia)	
Costituita squadra di protezione civile	303
19-10-2013 La Stampa (Imperia)	
Protezione civile: ieri la riunione del centro operativo misto (Com)	304
19-10-2013 La Stampa (Imperia)	
Consiglio comunale decide la nuova Tares	305

18-10-2013 La Stampa (Novara) (senza titolo)	306
19-10-2013 La Stampa (Sanremo) Oggi e domani le iniziative di Praugrande	308
18-10-2013 La Stampa (Savona) Frana di Poggio del Sole Cinque rinvii a giudizio	309
19-10-2013 La Stampa (Savona) Strada per Solva chiusa per lavori a una condotta	310
20-10-2013 La Stampa (Savona) Un corso sulla medicina d'emergenza	311
20-10-2013 La Stampa (Savona) Dramma a Finale biker rischia la paralisi	312
21-10-2013 La Stampa (Savona) Calizzano, al via il corso di medicina d'emergenza	313
21-10-2013 La Stampa (Savona) Piove, riecco i problemi sull'Aurelia	314
20-10-2013 La Stampa (Vercelli) "Spalla era un amico di Vercelli"	315
20-10-2013 Trentino sede nuova per il soccorso alpino	316
21-10-2013 Trentino la sat: libertà sulle cime fa rima con responsabilità	317
21-10-2013 La Tribuna di Treviso acqua infetta alla scuola dell'infanzia	319
18-10-2013 Uncem.it Umbria: Vinti, al via lavori consolidamento della frana di Valderchia Gu	320
19-10-2013 La Vallée Notizie Paolo Comune: "Ecco i miei progetti per rilanciare il Soccorso Alpino"	321
19-10-2013 La Vallée Notizie Pontey, quattro interrogazioni	323
19-10-2013 La Vallée Notizie Gressan, un fine settimana dedicato all'esercitazione della Protezione Civile	324
18-10-2013 Varesenews Riforma della sanità: arriva l'assessore Mantovani	325
18-10-2013 Varesenews Marsico nel direttivo del gruppo Pdl-Forza Italia in Consiglio Regionale	326
19-10-2013 Varesenews Disperso sul sentiero, recuperato dai pompieri	327
20-10-2013 Varesenews Va a ruba la polenta degli alpini	328
18-10-2013 WindPress.it Gara alle Cascine: De Zordo e Grassi: "Anche il vicepresidente di Aci-Firenze tra i piloti che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei presenti"	329
18-10-2013 WindPress.it Prevenzione rischio idrogeologico, protocollo Regione/Ordine dei Geologi	330
21-10-2013 marketpress.info VAJONT: FVG A BRUXELLES, DA ISTITUZIONI IMPEGNO E PREVENZIONE	331

18-10-2013 noodles.com	
Provincia di Reggio Emilia: il terremoto si studia a scuola	332
19-10-2013 noodles.com	
In provincia di Cremona un'esercitazione sull'emergenza sismica	334
19-10-2013 noodles.com	
In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali	335
19-10-2013 noodles.com	
Terremoto, Muzzarelli: "Le regole valgono per tutti". Dopo la protesta di stamane interviene l'assessore	340
19-10-2013 noodles.com	
ALLERTA METEO 19/10/2013	341

Toscana,allerta meteo per pioggia a nord

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Toscana,allerta meteo per pioggia a nord"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Toscana,allerta meteo per pioggia a nord

Da domani pomeriggio fino a lunedì a mezzanotte 19 ottobre, 15:17 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 19 OTT - Allerta meteo per pioggia da domani sulla Toscana nord occidentale. La sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo con validità dalle ore 15.00 di domenica fino alla mezzanotte di lunedì 21 ottobre. Dalla tarda mattinata di domani, le precipitazioni risulteranno persistenti e in graduale intensificazione, anche di forte intensità, a partire dalle zone nord occidentali (Lunigiana, Apuane, Garfagnana) e in estensione a Lucca, Pistoia, Pisa e Livorno.

Allerta meteo esteso a tutta la Toscana

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Allerta meteo esteso a tutta la Toscana"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo esteso a tutta la Toscana

Forti piogge e temporali fino a mezzanotte di martedì 20 ottobre, 16:08 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 20 OTT - Le forti piogge e temporali in arrivo dal pomeriggio di oggi e che inizialmente interesseranno le zone nord occidentali della Toscana, si estenderanno gradualmente al resto della regione. La Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso oggi un'allerta meteo con validità dalle ore 15.00 di oggi, fino alla mezzanotte di martedì 22 ottobre. La nuova allerta conferma e amplia l'avviso emanato ieri che localizzava i fenomeni alle sole province centro settentrionali.

|cv

Ultraleggero precipita, due morti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Ultraleggero precipita, due morti"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Ultraleggero precipita, due morti

A 1.300 metri di quota, sul posto le squadre del Soccorso alpino 20 ottobre, 11:34 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TREVISO, 20 OTT - Un ultraleggero è precipitato sul monte Grappa, nei pressi di Malga Camol, non distante da località Campo Croce: morti i due occupanti. L'eliambulanza di Treviso emergenza, arrivata sul luogo dell'impatto a circa 1.300 metri di quota, non è potuta intervenire per la presenza di nebbia. Sono presenti due squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa con il personale medico che ha attestato il decesso delle due persone a bordo.

*Centro di protezione civile all'appalto***Adige, L'**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 19/10/2013 - pag: 39,40,41,42,43,45,46

Ossana. Vigili del fuoco, NuVolA e Stazione forestale nel nuovo edificio

Centro di protezione civile all'appalto

OSSANA - Presto ci sarà la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di costruzione del centro di protezione civile del Comune di Ossana. È quanto ha comunicato il sindaco Luciano Dell'Eva a margine del consiglio comunale, riunitosi giovedì sera. «Credo che l'appalto partirà a brevissimo - ha annunciato - dal momento che il termine ultimo per presentare le offerte è già stato fissato per gennaio». Di lunga gestazione, il progetto, redatto dall'ingegner Roberto Bezzi con studio a Monclassico, prevede la realizzazione di una struttura multiservizio nella quale troveranno spazio la caserma dei vigili del fuoco (una trentina di volontari più una quindicina di allievi ora in affitto in un capannone privato), la sede dei NuVolA, gli uffici della Stazione forestale dell'Alta Val di Sole e i magazzini comunali. L'edificio, dal costo stimato in 3 milioni 556 mila euro, sorgerà all'imbocco della zona produttiva di Fucine, in prossimità della strada statale 42.

Il consiglio, che perlopiù ha riguardato temi di natura tecnica che sono stati licenziati all'unanimità, ha quindi nominato i nuovi rappresentanti del Comune in seno al Comitato di gestione della scuola materna per il prossimo triennio: Federico Dell'Eva indicato dal gruppo di minoranza, e Lucia Daldoss espressione della maggioranza.

Sì anche alla regolamentazione per la gestione delle sale comunali. Nel nuovo regolamento, l'amministrazione ha fissato le modalità per presentare la domanda di utilizzo dei locali e il loro costo (da un minimo di 10 a un massimo di 40 euro). Con l'approvazione della terza variazione al bilancio di previsione, il Comune ha stanziato, infine, ulteriori fondi per il completamento di un tratto di condotta forzata posto a servizio della centralina idroelettrica sul Rio Foce (l'importo sale a 200.000 euro complessivi), per il progetto legato alla realizzazione dell'orto botanico (al contributo del Progetto Leader Val di Sole, si aggiungono 30.000 euro di competenza comunale) e per la manutenzione straordinaria delle strade (altri 15.000 euro). L. S.

*Lezioni di maxiemergenza***Adige, L'**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 21/10/2013 - pag: 20,21

Croce rossa Oltre 120 partecipanti all'addestramento

Lezioni di maxiemergenza

Oltre 120 persone provenienti da tutta Italia hanno partecipato al corso di aggiornamento recentemente organizzato dalla Croce rossa di Rovereto al campo della protezione civile di Marco. Una tre giorni di addestramento di altissimo livello per preparare gli operatori a gestire quanto di peggio possa capitare di dovere affrontare: una «Maxiemergenza», un incidente con decine di persone coinvolte. «Grazie alla collaborazione dei Vigili del Fuoco di Rovereto e Mori abbiamo simulato un incidente con corriere in fiamme e decine di figuranti come feriti di vario livello». Dalla predisposizione del «posto medico avanzato» alla rilevamento dei feriti, dalla dislocazione dei mezzi di soccorso all'approccio psicologico ai superstiti, i volontari hanno potuto calarsi in tutti gli aspetti della gestione di una possibile tragedia, dalla prima chiamata in centrale al trattamento in loco dei casi più gravi. Nell'occasione è stato consegnato dalla Provincia alla Cri di Rovereto un defibrillatore.

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 21/10/2013 - pag: 11,12,13,14,15,16,17,18,19,28,29

in breve

Povo, rischia

di bruciare il tetto

Il peggio è stato evitato ieri pomeriggio a Povo grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco volontari del posto insieme agli uomini del corpo permanente. In via Sabbioni rischiava di bruciare un tetto. Una canna fumaria, infatti, stava andando a fuoco. Il principio d'incendio è stato domato sul nascere impedendo il tiraggio e raffreddando la canna. Si è evitato così che le fiamme si estendessero alla copertura.

Marito e moglie

feriti in moto

L'elisoccorso è intervenuto ieri pomeriggio per soccorrere una coppia di motociclisti la cui moto, nei pressi di Capriana, era scivolata sull'asfalto bagnato. In ospedale al S. Chiara sono finiti marito e moglie di Cavalese: lui, 48 anni, ha riportato un trauma cranico e frattura alla clavicola; lei invece se l'è cavata con un trauma alla spalla.

Scivola nel dirupo

in val di Borzago

Se l'è vista brutta un escursionista di Mantova che nel pomeriggio di ieri è scivolato in un dirupo, rotolando per una sessantina di metri, mentre si trovava nei pressi di malga Sostino in val di Borzago. Nonostante le difficili condizioni meteo, l'uomo è stato recuperato da elisoccorso e soccorso alpino. Trasferito al S. Chiara, è stato ricoverato per traumi alla spalla e agli arti inferiori e uno stato di lieve ipotermia.

rapporto sul clima

oggi a Trento

L'Osservatorio trentino sul clima organizza per oggi pomeriggio una conferenza pubblica per incontrare gli scienziati italiani del Centro euro mediterraneo sui cambiamenti Climatici che hanno contribuito alla stesura del Rapporto di valutazione sul clima del pianeta. Intervengono a Trento i climatologi Antonio Navarra e Sergio Castellari: l'appuntamento, ad ingresso libero, è per le ore 17 all'Aula 1 di Sociologia in via Verdi 26.

Data:

19-10-2013

Adnkronos

Scossa magnitudo 3.2 in provincia Perugia, nessun danno

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Scossa magnitudo 3.2 in provincia Perugia, nessun danno"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Scossa magnitudo 3.2 in provincia Perugia, nessun danno

ultimo aggiornamento: 19 ottobre, ore 16:37

Roma - (Adnkronos) - Prossime all'epicentro Gubbio, Pietralunga e Scheggia. Lo comunica una nota della Protezione Civile

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 ott. (Adnkronos) - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Località prossime all'epicentro: Gubbio, Pietralunga e Scheggia. Lo comunica una nota della Protezione civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 4.15 con magnitudo di 3.2.

Data:

19-10-2013

Adnkronos

Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra le province di Pisa e Livorno: nessun danno

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra le province di Pisa e Livorno: nessun danno"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra le province di Pisa e Livorno: nessun danno

ultimo aggiornamento: 19 ottobre, ore 15:52

Roma - (Adnkronos) - Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle 14.29. Prossimi all'epicentro i Comuni di Livorno, Pisa e Vecchiano

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 ott. (Adnkronos) - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Pisa e Livorno, le località prossime all'epicentro sono i Comuni di Livorno, Pisa e Vecchiano (Pi). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle ore 14.29 con magnitudo 3.4.

Allerta meteo da domani sulla Toscana nord occidentale

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Allerta meteo da domani sulla Toscana nord occidentale"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo da domani sulla Toscana nord occidentale

ultimo aggiornamento: 19 ottobre, ore 16:01

Firenze - (Adnkronos) - Piogge forti e persistenti per tutta la giornata. Lunedì ancora tempo perturbato, con i fenomeni che potranno estendersi anche alle altre zone della regione

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 19 ott. (Adnkronos) - Forti piogge in arrivo domani sulla Toscana, in particolare sulle province nord occidentali. Per questo, la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo con validità dalle ore 15.00 di domani, domenica 20, fino alla mezzanotte di lunedì 21 ottobre.

Dalla tarda mattinata di domani, le precipitazioni risulteranno persistenti e in graduale intensificazione, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, a partire dalle zone nord occidentali (in particolare Lunigiana, Apuane, Garfagnana) e in estensione alle province di Lucca, Pistoia, Pisa e Livorno. Nella giornata di lunedì ancora tempo perturbato con precipitazioni diffuse e persistenti, con i fenomeni che potranno estendersi anche alle altre zone della regione.

PROV.PERUGIA: ROSSI, INAUGURA SESTO CORSO VOLONTARIATO ANPAS PRESSO O.V.U.S DI CORCIANO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV.PERUGIA: ROSSI, INAUGURA SESTO CORSO VOLONTARIATO ANPAS PRESSO O.V.U.S DI CORCIANO"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 18 Ottobre 2013 12:39

PROV.PERUGIA: ROSSI, INAUGURA SESTO CORSO VOLONTARIATO ANPAS PRESSO O.V.U.S DI CORCIANO Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 18 ott - Passione e professionalità sono le caratteristiche necessarie per partecipare al 6° corso di primo soccorso per volontari ANPAS (Associazione Nazionale pubbliche assistenze), organizzato dall'O.V.U.S. di Corciano. Il corso, interamente gratuito, ha preso il via questa settimana ed è strutturato in trentuno lezioni in aula, venticinque ore di tirocinio sanitario e tre test di valutazione intermedia per monitorare il livello di competenze del praticante, che infine affronterà un esame conclusivo con prove pratiche e colloqui. Vista l'importanza dell'attività di primo soccorso, l'obiettivo finale del corso non sarà la quantità dei volontari, ma la disciplina e la qualità degli stessi. Alla serata di inaugurazione insieme al presidente dell'associazione O.V.U.S. Massimo Curini che ha illustrato i contenuti delle lezioni, erano presenti il vicepresidente della Provincia di Perugia Aviano Rossi e l'assessore al comune di Corciano Luca Terradura. Nel suo intervento il vicepresidente della Provincia ha annunciato l'imminente firma di un protocollo d'intesa fra la Provincia e l'associazione per condividere percorsi formativi, come già fatto con l'ANPAS - Croce Bianca di Città di Castello e Gubbio Soccorso. "Fare volontariato in un momento di crisi come quello che stiamo affrontando è molto importante - ha detto Rossi - ma è necessario che tutto ciò sia fatto in modo serio, organizzato e competente nel rispetto delle aspettative dei pazienti. Il contesto offerto dall'O.V.U.S. di Corciano rispecchia alla perfezione queste peculiarità." L'assessore Terradura ha poi evidenziato lo sforzo sostenuto dall'associazione locale in questi anni di attività all'interno del Comune di Corciano portando un prezioso contributo alla comunità sia in campo sanitario, sia nel settore della protezione civile.

TOSCANA: DPC EVENTO SISMICO TRA PISA E LIVORNO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TOSCANA: DPC EVENTO SISMICO TRA PISA E LIVORNO"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Sabato 19 Ottobre 2013 15:12

TOSCANA: DPC EVENTO SISMICO TRA PISA E LIVORNO Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 ott - EVENTO SISMICO TRA LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO. Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Pisa e Livorno, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Livorno, Pisa e Vecchiano(PI).Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 14.29 con magnitudo 3.4.

APPUNTAMENTI DEL 19-20 OTTOBRE

| Agenord

Agenord*"APPUNTAMENTI DEL 19-20 OTTOBRE"*Data: **19/10/2013**

Indietro

APPUNTAMENTI DEL 19-20 OTTOBRE

ottobre 19, 2013 agenord

Comune Milano

_Sabato 19 ottobre, alle ore 10 in piazza Beccaria a Milano funerali di Lea Garofalo. Sarà presente il sindaco Giuliano Pisapia.

_Sabato 19 ottobre, alle ore 14.30 la vicesindaco con delega all'Urbanistica Ada Lucia De Cesaris e l'assessore alla Casa e Demanio Daniela Benelli parteciperanno al brindisi di inaugurazione e alla presentazione del progetto di riuso temporaneo 'Liberty ospitalità e scambio' della nuova palazzina di viale Molise 62. Interverranno anche il presidente SoGeMi Luigi Predeal, il direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico Gabriele Pasqui, la presidente del Consiglio di Zona 4 Loredana Bigatti, i membri dell'Associazione Temporiuso.net Isabella Inti, Giulia Cantaluppi, Andrea Graglia, Matteo Persichino.

_Sabato 19 ottobre alle 10.00, l'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Protezione civile e Volontariato e il comandante Tullio Mastrangelo saranno in Piazza Duomo per il corso di rianimazione cardio polmonare e defibrillazione per la popolazione organizzato dal 118. Partecipano al corso mille ragazzi delle scuole superiori di Milano e centinaia di cittadini volontari.

_Sabato 19 ottobre, alle ore 19, in piazza Santo Stefano, l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, partecipa all'evento "La Notte dei Senza Dimora", organizzato da "Insieme nelle Terre di Mezzo Onlus".

Pdl-Forza Italia

_Alle 9,30 in sala Alessi a Palazzo Marino No Tax Day a cura del Pdl-Forza Italia milanese. Introduzioni del coordinatore cittadino Giulio Gallera e del capogruppo Alan Rizzi, interventi di Matteo Forte, Armando Vagliati, Fabrizio De Pasquale, Andrea Mascaretti, Carmine Abbagnale, Pietro Tatarella, Marco Valerio Bove e Luigi Pagliuca.

Provincia Milano

_Sabato (19 ottobre) si terrà, presso l'Istituto «Luigi Galvani» di Milano, il «Campus Domani Junior». L'incontro, al quale prenderà parte il presidente Guido Podestà e l'assessore all'Istruzione ed Edilizia scolastica, Marina Lazzati, è patrocinato dalla Provincia e dal Consiglio di zona 9 Dalle 9 alle 14 Istituto «Luigi Galvani» (via F. Gatti 14 Milano).

Confcommercio

_Iniziativa organizzata da Apeca e Consorzio Fauchè, Milano, domenica 20 ottobre, Piazza città di Lombardia, "Le eccellenze dei Mercati Milanesi". Dalle 8.30 alle 20.30 un mercato di eccellenze Domenica 20 ottobre a Milano la grande e avveniristica Piazza città di Lombardia sotto la sede della Regione si anima con "Le eccellenze dei Mercati Milanesi": dalle 8.30 alle 20.30 45 banchi con svariate opportunità per milanesi e turisti: dai prodotti alimentari tipici e di stagione alle novità dell'autunno/inverno nel tessile moda, casa, pelletteria e accessori.

_Associazione Lombarda Torrefattori Importatori di Caffè e Grossisti Alimentari, Altoga ad Host con il Villaggio del caffè. Domenica 20 ottobre, il cappuccino più grande del mondo (Pad. 18). Altoga, l'Associazione Lombarda Torrefattori Importatori di Caffè e Grossisti Alimentari (aderente a Confcommercio Milano), partecipa ad Host 2013, Salone Internazionale dell'Ospitalità Professionale che si svolge in Fiera Milano fino al 22 ottobre, con il Villaggio del Caffè (PAD. 18).

Cap Holding

_Domenica 20 si inaugura la Casa dell'Acqua di MAGHERNO. Domenica 20 luglio alle ore 12,00 nel Piazzale Comunale per l'inaugurazione della Casa dell'Acqua di CAP Holding alla presenza del vice presidente di CAP Holding Franco De

APPUNTAMENTI DEL 19-20 OTTOBRE

Angeli e del sindaco Enrico Zucca.

Regione Lombardia

_Il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni parteciperà sabato 19 ottobre, al Forum Coldiretti a Villa d Este, a Cernobbio (Como). Ore 9, Villa d Este (via Regina, 40 Cernobbio/Co).

_Il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni incontrerà sabato 19 ottobre, il ministro dei Beni e delle Attività culturali Massimo Bray. Ore 12.50, Fondazione Cariplo (via Romagnosi, 8 Milano), Centro Congressi.

Coldiretti

_Sabato 19 ottobre 2013 (con termine alle ore 17) prosegue il Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato da Coldiretti in collaborazione con Studio Ambrosetti. Il 19 ottobre, alle ore 9,00, nell'ambito della XIII edizione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa d Este di Cernobbio, Eurispes e Coldiretti presenteranno i risultati di "Agromafie. 2° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia". Tra i temi affrontati all'interno della ricerca l'escalation delle infiltrazioni malavitose nell'agroalimentare e gli effetti di questo fenomeno sulle tasche e sulla salute degli italiani, con rincari anomali dei prezzi, frodi e contaminazioni dei terreni e del cibo. Dei risultati della ricerca discuteranno insieme al Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, Donato Ceglie, Magistrato, Arturo De Felice, Direttore, D.I.A. Direzione Investigativa Antimafia, Tullio Del Sette, Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Fausto Martinelli, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato, Giorgio Toschi, Comandante dei Reparti Speciali della Guardia di Finanza. A moderare l'incontro Maurizio Amoroso, Caporedattore centrale, TG5.

Terremoto: all'Aquila 50% donne visitate soffrono di ansia**Agi***"Terremoto: all'Aquila 50% donne visitate soffrono di ansia"*Data: **18/10/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: all'Aquila 50% donne visitate soffrono di ansia

13:36 18 OTT 2013

(AGI) - L'Aquila, 18 ott. - Sulla psiche delle donne aquilane, stando allo screening Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, continua a proiettarsi l'ombra lunga del sisma. All'Aquila la meta' delle donne visitate nell'ambito di una ricerca, 40 su 80, soffrono di ansia e depressione, con sintomi 'sotto traccia' (da seguire per evitare l'insorgere di malattie conclamate) mentre 20 hanno uno stato di malessere ansioso piu' marcato che richiede l'aiuto dello specialista. Ma a mostrare, a distanza di 4 anni e mezzo dal sisma, i picchi piu' alti dell'ansia, sono le donne che vivono nelle periferie della citta', costrette a cambiare quartiere o area urbana dopo il terremoto.

Motivo? Carenza di coesione sociale riconducibile all'assenza di centri aggregazione sociale, negozi, nuclei attrattivi. E' questo il quadro complessivo che emerge dall'analisi svolta su un campione di donne, (appunto 80), analizzato il 10 ottobre scorso - nella giornata nazionale dedicata alla salute mentale femminile e promosso in Italia dall'Osservatorio nazionale sulla salute della Donna (Onda) - dal Servizio psichiatrico di diagnosi e cura universitario di L'Aquila, diretto dal prof. Massimo Casacchia, con visite gratuite e punti d'informazione sui disagi psichici nelle postazioni ticket e negli ambulatori dell'ospedale San Salvatore. Nel corso della mattinata del 10 ottobre scorso, tramite la compilazione di schede socio-anagrafiche, sono state analizzate 80 donne, in gran parte coniugate, la meta' con due o piu' figli, ma anche di eta' avanzata, fino ai 70 anni. L'80% del campione, messo dai medici sotto la lente d'ingrandimento, e' tornato a vivere nella propria abitazione dopo il terremoto (o non l'ha mai abbandonata), mentre il restante 20% e' risultato vivere in un alloggio del progetto Case o in un villaggio Map. Piu' del 50% del campione di donne, preso in considerazione, ha mostrato una sintomatologia ansioso-depressiva, con sintomi sfumati che, se non curati, potrebbero evolversi in patologia. Una quota di circa il 10% delle donne analizzate, invece, ha mostrato sintomi depressivi meritevoli di un approfondimento specialistico e piu' del 20% ha manifestato uno stato di malessere ansioso per il quale e' stato consigliato di rivolgersi ad uno specialista. La prof.ssa Rita Roncone, dirigente medico del servizio Psichiatrico universitario nonche' responsabile di uno specifico sportello per il trattamento della depressione per gestanti e puerpere attivato nel 2011 al S. Salvatore, sottolinea: "C'e' un aspetto peculiare nella popolazione aquilana, legato al terremoto, relativo alla carente coesione sociale che e' indice della piu' bassa qualita' della vita degli aquilani, specie per quelli che vivono nelle periferie (New Town e Map)". "E' la spia di un malessere", aggiunge Roncone, "ancora presente dopo piu' di 4 anni dal terremoto dell'Aquila. Le ragioni sembrerebbero collegate alla scarsita' di servizi sul posto, quali ad esempio farmacie, edicole, negozi, centri sociali e di aggregazione, sportelli di ascolto. In questa specifica popolazione sono stati riscontrati tassi piu' alti di ansia e di depressione".

(AGI) Red/Ett .

Terremoti: scossa 3.2 magnitudo nel Perugino, nessun danno**Agi**

"Terremoti: scossa 3.2 magnitudo nel Perugino, nessun danno"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoti: scossa 3.2 magnitudo nel Perugino, nessun danno

08:36 19 OTT 2013

(AGI) - Roma, 19 ott. - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Localita' prossime all'epicentro: Gubbio, Pietralunga e Scheggia. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 4:15 con magnitudo di 3.2. (AGI) .

badia, controlli sulla frana per verificarne la staticità

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

- *Provincia*

Badia, controlli sulla frana per verificarne la staticità

L ammasso roccioso, che era rovinato dieci mesi fa su San Leonardo, è fermo I geologi stanno monitorando lo smottamento con mini cariche di esplosivo

I detriti avevano spazzato via tre abitazioni

Il crollo della frana, che ha coinvolto le località di Anvi, Sottrù e Larcenei, si è verificato il 14 dicembre 2012 ed ha interessato un enorme costone posto sopra l abitato di San Leonardo. Lo smottamento ha travolto sette case, distruggendone tre e ha pesantemente lesionato anche due costruzioni produttive. Gli abitanti di tutti gli edifici, in totale 36 persone per 13 case, erano stati preventivamente sgomberati e dunque nessuno è rimasto ferito o coinvolto fisicamente nel disastro. Ma la ferita è ancora aperta e le tre case distrutte devono ancora essere ricostruite.

di Ezio Danieli wBADIA Dieci mesi fa la gigantesca frana caduta sul territorio comunale di Badia ha creato una serie di guai che non sono stati ancora del tutto risolti. Tre case distrutte, decine di famiglie evacuate, il pendio completamente devastato, strade cancellate, frazioni a lungo isolate. A distanza di quasi un anno sono stati fatti importanti passi avanti per riportare Badia alla situazione di normalità. Ma il movimento franoso ha dimensioni tali che continua a fare paura. E' sotto costante controllo dal gennaio scorso e non s'è mai rispostato. Ma le infiltrazioni d'acqua che lo hanno determinato suscitano ancora una certa apprensione. E dal punto di vista tecnico-geologico devono trovare una spiegazione. Per questo motivo l'ufficio geologia della Provincia ha iniziato, da oltre una settimana, un'accurata azione con la quale "radiografare" il movimento franoso per cercare di capire le cause del crollo e dei guai che ha causato su gran parte del costone sopra l'abitato di San Leonardo. Dice il dottor Volkmar Mair, capo dell'ufficio geologia: «Abbiamo fatto, sull'area franata, tre profili di oltre due chilometri: due sono perpendicolari e uno è longitudinale. Intendiamo calcolare la profondità dello scivolamento». Il personale dell'ufficio geologia, che ha piazzato nella zona della frana anche una serie di geofoni, ha usato anche delle mini-cariche di esplosivo per procedere poi con una serie di monitoraggi che stanno proseguendo e che dovrebbero concludersi entro la fine del mese. Il quadro che ne emergerà consentirà di avere ulteriori dati che riguarderanno la consistenza del terreno ed anche le cause che hanno causato il cedimento del costone: sembra che il problema maggiore sia stato l'eccessiva infiltrazione di acqua. Ma anche su questo particolare non c'è ancora la certezza matematica. Le "radiografie" dovrebbero sciogliere tanti dubbi in modo tale da permettere, poi, che partano i lavori, come annunciato dalla stessa Provincia, di bonifica sostanziale di tutto il costone che da San Leonardo arriva fino alla frazione di San Cassiano. Intanto a Badia la Provincia ha già completato le due strade di attraversamento della zona franata e risanato il rio Gadera convogliando le acque in quota con una serie di tubature. Si sta, inoltre, procedendo alla costruzione delle tre case rimaste completamente distrutte dalla frana, ovviamente in un altro luogo. Non resta dunque che attendere l'esito della "radiografia" che la Provincia sta completando. Poi, sulla scorta dei dati ottenuti, ci sarà il tempo per impostare il futuro e ridare la sicurezza agli abitanti della zona. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

virgolo, tolti i massi ancora pericolanti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- Cronaca

Virgolo, tolti i massi ancora pericolanti

Ieri nuovo intervento (ma non risolutore) per rendere più sicura la parete rocciosa che sovrasta statale e autostrada

LA FRANA»VIABILITÀ

IL GEOLOGO TONIDANDEL Il porfido del Virgolo è caratterizzato da fratture verticali destinate ad allargarsi per effetto delle piogge. Bisogna intervenire.

BOLZANO Primo intervento dei rocciatori ieri mattina e fino poco dopo mezzogiorno per i rocciatori chiamati a mettere in sicurezza la parete rocciosa del Virgolo che sovrasta la statale del Brennero ed il tratto di autostrada a nord della galleria. Per motivi di sicurezza dalle 9 alle 12.40 è rimasta chiusa al traffico via Innsbruck. In direzione nord il traffico è stato deviato direttamente verso il centro città prima della galleria, in direzione sud gli autoveicoli hanno percorso viale Trento in direzione zona industriale. Non ci sono stati particolari disagi. L'amministrazione comunale ed anche l'autostrada del Brennero hanno scelto in effetti una giornata festiva ben sapendo che le conseguenze per il traffico cittadino sarebbero state meno pesanti proprio a seguito del flusso limitato di veicoli. Così in effetti è stato. Più delicata la gestione dell'emergenza lungo il tratto interessato dell'autostrada del Brennero. In questo caso il traffico in entrambe le direzioni è stato fermato per due volte per una quindicina di minuti alla volta. Lo stop è stato imposto ovviamente per scongiurare il pericolo che qualche masso, nella fase di disgregazione e rimozione di sassi pericolanti, potesse raggiungere le corsie dell'autostrada. Anche in questo caso, grazie al traffico ridotto della giornata festiva, non ci sono stati particolari disagi. Quello dei rocciatori non è stato però un intervento risolutore dopo l'allarme provocato dalla frana rocciosa registrata un paio di settimane fa. Dopo la prima valutazione di quindici giorni fa (con intervento del geologo provinciale David Tonidandel) ieri è stata la volta del geologo della A22 e di una serie di rocciatori che hanno effettuato un dettagliato sopralluogo lungo tutta la parete del Virgolo considerata a rischio. Come detto, qualche masso pericolante è stato rimosso ma il sopralluogo ha riguardato soprattutto la necessità di mettere a punto la fase di installazione delle reti paramassi che dovrebbero rendere più sicuro il tratto di statale e di autostrada. Anche se - come ha ricordato due settimane fa il geologo Tonidandel - la sicurezza assoluta non si raggiungerà mai. Le reti hanno il compito di frenare e contenere eventuali distacchi di altri massi. Sulla parete rocciosa verranno però installati anche pannelli che dovrebbero evitare il distacco di altri sassi nei punti individuati e considerati più a rischio. Il Virgolo - ricordano gli esperti - è fatto di porfido ed è caratterizzato da fratture verticali che con il tempo e l'azione di acqua e ghiaccio provocano periodicamente dei distacchi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia

| America Oggi

America Oggi*"Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia"*Data: **19/10/2013**

Indietro

Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia 29-09-2013

LONGARONE (Belluno).Mezzo secolo non è bastato a guarire le ferite del Vajont. Cinquant'anni dopo l'enorme onda provocata dalla frana del monte Toc - con la colpevole complicità degli uomini - il dolore e la rabbia vivono ancora nei superstiti (meno di un centinaio) di quella strage: 1.910 morti, 460 dei quali bambini sotto i 15 anni. Ma Longarone e la valle del Piave, fatta la tara del tempo trascorso, non sono più le stesse. Così come gli altri piccoli comuni sfregiati dal mostro d'acqua quel 9 ottobre 1963: Erto Casso, Castellavazzo sono divenuti paesi fantasma, pieni di finestre sbarrate. Longarone è stata rifatta a forza di cemento armato, sovradimensionata in alcune strutture. Del passato è rimasto in piedi il bel palazzo del municipio, il solitario campanile di Pirago e qualche casa a nord dell'abitato.

I giovani, specie quelli nati da famiglie giunte qui dopo il disastro, con i benefici economici della ricostruzione, non sentono la presenza della diga. Vivono quasi con disagio il marchio del Vajont.

"Basta con 'sto Vajont, non sarebbe tempo di finirla?" rispondono. Eppure è impossibile non guardarla la diga, arrivando a Longarone. In mezzo alla gola strettissima lo scudo grigio di cemento è sempre lì, beffardo, simbolo d'una tragedia che non fu "naturale", come frettolosamente si scrisse allora, ma un "disastro industriale", com'è unanimemente riconosciuto oggi. Mezzo secolo dopo è arrivata anche la verità (prima nascosta) dei geologi: "la tragedia fu un errore di valutazione di uomini di scienza e uomini dello Stato" ha detto il loro presidente, Gian Vito Graziano.

La rabbia amara dei superstiti è dovuta anche al fatto che, nonostante la transazione di 77 miliardi di lire per i danni morali e materiali pagata nel 2000 dallo Stato - in quota parte con Enel e Montedison - nessuno aveva chiesto scusa. Lo ha fatto ora a nome del Governo il ministro Andrea Orlando, insieme al prefetto Franco Gabrielli, giunti qui per la tre giorni della Protezione civile.

"Un momento storico, un passo verso una riconciliazione, perché la comunità si aspettava le scuse dallo Stato" ha commentato il giovane sindaco di Longarone, Roberto Padrin. Ma i sopravvissuti non la pensano tutti così.

"Le scuse dello Stato dopo tutto questo tempo non posso accettarle - spiega Viviana Vazza, che all'epoca aveva 16 anni - Lo sapevano che incombeva il pericolo della frana, che non dormivamo dalla paura già molto prima dell'ottobre '63. Chi ha permesso che si arrivasse a quella notte ha distrutto la vita di 2.000 persone".

Già, i morti: oggi allineati con i loro nomi sotto cippi bianchi tutti uguali nel cimitero monumentale di Fortogna, anche chi non è stato mai trovato. Tra gli scampati c'è chi pensa che non si sia veramente provato a recuperare le 450 vittime mancanti all'appello, scavando sul greto del torrente Maè, dove potrebbero trovarsi i morti di Longarone, o a monte della diga, dove dovrebbero essere finite le 158 vittime di Erto Casso.

"Millenovecento? 2mila? Più 2mila? Si può scrivere ciò che si vuole, nessuno sa per certo quanta gente ha portato via l'onda" dice con tono inespressivo Micaela Coletti, una dei pochi sopravvissuti del Vajont: persone cioè salvate da sotto il fango e le macerie, che nel '63 hanno perso tutto, affetti e beni materiali. Micaela guida il Comitato 'sopravvissuti Vajont'. La addolora soprattutto quanto successe nel dopo-Vajont, quando l'allora presidente del Consiglio Giovanni Leone, divenuto poi l'avvocato della Sade-Enel, scovò il codicillo della legge sulla "commorienza" (i casi di morte contemporanea dei genitori e uno dei figli) che permise di non risarcire i parenti di circa 600 morti.

Ma anche la ricostruzione economica, con gli incentivi e la detassazione garantite dalla legge Vajont, in vigore fino a 10 anni fa.

Consentì, è vero, la nascita delle aree industriali da cui la valle del Piave si è rialzata, ma fu sfruttata da aziende e privati

Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia

che pur non avendo perso niente nella disgrazia si fecero avanti - lecitamente - acquistando anche a 50 mila lire le licenze commerciali (e il diritto ai finanziamenti) dai superstiti che non volevano più saperne di quella terra 'maledetta'.

Un mondo - vallate, ruscelli, paesi - che la frana apocalittica staccatasi dal Toc alle 22.39 del 9 ottobre 1963 aveva capovolto. Poco ore dopo il disastro il responsabile delle costruzioni idrauliche della Sade, Alberico Biadene, mandò questo cablogramma al direttore dei lavori, Mario Pancini (suicidatosi nel 1968): "Improvviso crollo enorme frana ha provocato tracimazione diga Vajont, con gravi danni Longarone. stop. Diga ha resistito bene. Biadene".

Terremoto tra Pisa e Livorno

- AreaNews

AreaNews

"Terremoto tra Pisa e Livorno"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto tra Pisa e Livorno

Una scossa di terremoto è stata avvertita sulla costa nord della Toscana. Il sisma di magnitudo 3.4 si è verificata nel primo pomeriggio nelle province di Livorno e Pisa. Decine di persone sono scese in strada. Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose.

In un anno 40 interventi non solo sulle cime

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 19/10/2013

Indietro

In un anno 40 interventi

non solo sulle cime

e-mail print

sabato 19 ottobre 2013 **CRONACA**,

Un intervento in parete Lo sciopero del Soccorso alpino è evidentemente una provocazione.

Ma cosa succederebbe se davvero non si potesse contare sui volontari dell'emergenza in montagna e negli ambienti ostili?

I 29 componenti della stazione veronese del Soccorso Alpino, di cui 27 operatori e due logisti, sostengono in media oltre quaranta interventi all'anno, cioè più di uno alla settimana. Nel 2013, caratterizzato da una piovosità accentuata che ha scoraggiato le escursioni, le operazioni di soccorso finora sono state «solo» 24, di cui tre per recuperare persone coinvolte in gravi incidenti in quota. Poi, il Soccorso alpino è stato chiamato per cinque cadute in mountain bike, per vari episodi di spossatezza e malori, e per molte fratture e distorsioni soprattutto alle caviglie. Ma se un infortunio come questi ultimi, in ambiente urbano, può essere giudicato banale, in montagna si converte subito in emergenza dall'esito potenzialmente letale.

«Prendiamo uno di questi bei pomeriggi d'autunno e ipotizziamo che, come spesso succede, un escursionista solitario si fratturi una caviglia sul Vallone Osanna verso le 16», esemplifica il capo stazione Morandi. «Bisogna tener conto del fatto che, da lì a un paio d'ore, il sole sarà già calato e la temperatura scenderà velocemente, fino ad arrivare allo zero. È facile che sul sentiero non passerà più nessuno, e che il povero escursionista, immobilizzato dall'infortunio, sarà costretto a passare la notte sul posto, esposto all'assideramento. La mattina successiva potrebbe essere già morto».

Il Soccorso alpino è l'unico corpo addestrato e attrezzato per essere in grado di raggiungere gli infortunati nei luoghi impervi. I suoi componenti vengono allenati ed esaminati con regolarità dagli stessi istruttori nazionali che formano le guide alpine. Se non si potesse contare sul loro veloce intervento avremmo decine di vittime della montagna ogni anno. Una strage che ci fa comprendere quanto sia prezioso e meritorio l'impegno di questi volontari.L.CO.

|cv

GASTRONOMIA E MUSICA PER I TERREMOTATI

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Brevi

e-mail print

sabato 19 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

CEREA

GASTRONOMIA

E MUSICA

PER I TERREMOTATI

L'associazione culturale Progetto nazionale fiamma futura, organizza oggi, nel campo sportivo di Aselogna, una serata benefica per il parco bambini mondo tre di Moglia, Mantova, colpito dal terremoto. Alle 18, ritrovo; alle 20.30 apre lo stand, alle 21 concerto rock.F.S.

MINERBE

INCONTRO

CON PROTEZIONE CIVILE

SUI TERREMOTI

Oggi, dalle ore 9, in piazza IV novembre, l'Ana Protezione civile del Basso veronese, organizza l'incontro per la cittadinanza «Terremoto, io non rischio», durante il quale saranno illustrati i comportamenti più corretti da tenere in caso di sisma, per evitare danni personali.F.S.

A come Antiquariato Vent'anni di mercatino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 19/10/2013

Indietro

POVEGLIANO. L'appuntamento fisso è in villa Balladoro per la prima domenica del mese

A come Antiquariato
Vent'anni di mercatino

Giorgio Bovo

Dai pochi banchi del 1994 ai 150 espositori che arrivano in paese Dall'attività economica donazioni e contributi per iniziative sociali

e-mail print

sabato 19 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Vecchi giradischi e radio in vendita a villa Balladoro| Il direttore Giorgio Poletti e il ... È entrato nel ventesimo anno di vita il mercatino dell'antiquariato. Giorgio Poletti e Giovanni Zanon domenica 2 ottobre 1994 diedero vita all'appuntamento che in questi 19 anni si è svolto ogni prima domenica del mese in villa Balladoro, e per due domeniche in piazza, in occasione della sagra paesana e delle feste natalizie. «Siamo partiti con una sessantina di banchi», spiegano il direttore del mercatino e il presidente degli Operatori economici, «e poi ci siamo via via ingranditi fino ad arrivare ad oltre 150 espositori. Questi vengono dal Veneto, Piemonte, Friuli, Trentino, Lombardia, Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. I visitatori si sono sempre mantenuti su una media di circa tremila e provengono da città limitrofe e anche da località distanti anche più di cento chilometri. Essendo un mercatino di prima mano e senza molti passaggi intermedi, parecchi visitatori sono commercianti e antiquari che trovano possibilità vantaggiose nel rifornirsi nel nostro mercato». In questo Portobello del collezionismo, degli hobbies e dell'interscambio si può trovare di tutto: vecchie radio e grammofoni, porcellane e ceramiche, vetri, cornici, cartoline, stampe, vecchi giocattoli, i più diversi oggetti della vita di un tempo e, in particolare, mobili vecchi ed antichi, libri, medaglie, orologi, dischi in vinile, libri, computer, cellulari e componentistica elettronica di prima generazione Molto richiesto anche il vintage (vestiti, pelletteria, pellicce, scarpe, borse di seconda mano e fondi di magazzino). «Il nostro figlio è maturato anche per merito dei collaboratori Giancarlo Perina e Roberto Fin», continuano Poletti e Zanon, «e ci sta dando molte soddisfazioni. È riconosciuto anche fuori dai confini regionali e, oltre ad essere un promotore del recupero e riutilizzo degli oggetti antichi, ci ha permesso negli anni di poter contribuire concretamente a varie iniziative di impegno sociale». Ed è lungo l'elenco delle iniziative benefiche. Contributi finanziari continuativi alla San Vincenzo e periodici alla parrocchia di Povegliano, alle comunità Madonna di Lourdes e Regina Pacis, case di cura per disabili Fathima children a Marsabit (Kenia) e per bambini libici leucemici al Gaslini di Genova, aiuti per la costruzione di un pozzo di acqua potabile a Marsabit (Kenia), per un progetto educativo nel sud Sudan, per la scuola elementare di Varra (Etiopia), per progetti didattici nella scuola di Povegliano, per l'acquisto di un organo elettronico per la chiesa parrocchiale di Povegliano. Donazione di dieci divise e di due radioriceventi alla Protezione civile di Povegliano. Ed ancora contributi e sponsorizzazioni ad associazioni e gruppi del paese. «La manifestazione», aggiungono Poletti e Zanon, «ha mantenuto lo scopo di vivacizzare l'economia del paese, in particolare degli esercizi pubblici. Inoltre valorizza e fa conoscere a livello regionale le strutture ricettive, storico-artistiche ed ambientali, quali la villa col parco, il museo archeologico, le numerose risorgive e il santuario di Madonna dell'Uva Secca. In concomitanza col mercatino, vengono organizzate varie mostre culturali a soggetto che hanno così assicurato un buon pubblico. Non secondario è lo scopo di far rivivere il paese di domenica offrendo lo stimolo a molti poveglianesi di passare, almeno nella prima domenica del mese, la festa nel loro paese». Pensando al domani, sottolineano che il mercatino è una macchina complessa da gestire e sperano che «si facciano avanti nuove leve

A come Antiquariato Vent'anni di mercatino

che si affianchino a noi in modo da continuare questa tradizione così importante».

Il lago di parole parla ai cittadini Riflessioni su stranieri e clandestini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

GARDA. Terzo appuntamento nel pomeriggio in sala consiliare

«Il lago di parole» parla ai cittadini

Riflessioni su stranieri e clandestini

e-mail print

sabato 19 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Sicurezza, educazione civica, gli stranieri in Italia, gli sbarchi di migranti in Sicilia. Sono alcune questioni di attualità che si affronteranno oggi alle 17 nella sala consiliare del municipio, durante il terzo appuntamento con «Scorci di Â... lago di parole». È l'iniziativa organizzata dal consigliere alla cultura Ivan Ferri sull'onda dell'interesse che ha avuto quest'estate «Un Lago di Parole», una giornata dedicata all'arte e alla lettura e cui ha inteso dar seguito: «Gli appuntamenti sono in totale undici e stavolta parleremo di un tema importante in questo momento in cui la crisi sta allontanando molti anche dalla politica che va invece intesa come un valore che può contribuire a farci sentire italiani, tutti parte della stessa nazione», annuncia Ferri. Il tema sarà «La cittadinanza come sicurezza, la sicurezza della cittadinanza. Diritti, doveri, tutele del singolo e della collettività». «L'argomento sarà affrontato da Maria Genco, Pasquale Marchetto, Antonio Mazzei, Guido Ferrarese e Paolo Valer, autori di «La spada e la pala» e di «Appunti sulla cittadinanza» di Genco, Marchetto e Mazzei. Stavolta vedremo temi legati a senso civico, difesa, pubblica sicurezza, protezione civile e discuteremo insieme del ruolo degli stranieri in Italia, del loro diritto a diventare cittadini italiani, delle loro richieste di ricongiungimenti familiari, di come combattere la clandestinità ricordando anche come rappresentino una risorsa lavoro sempre più ricercata dalla nostre attività produttive». B.B.

Il terremoto si è fatto sentire anche sui bilanci del turismo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 19/10/2013

Indietro

TORRI. Ancora aperte le ferite delle scosse del 2012, che hanno avuto ripercussioni economiche negative anche sul lago

Il terremoto si è fatto «sentire»
anche sui bilanci del turismo

Luca Belligoli

Passionelli: «Gli ospiti dovrebbero sapere che sul Garda sono state adottate tecniche costruttive degli edifici che garantiscono grande sicurezza»

e-mail print

sabato 19 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Una scossa di magnitudo 3.5 registrata da un sismografo Oltre trecento i partecipanti al convegno sulla protezione sismica nel territorio gardesano. Segno evidente che l'argomento interessa e che le scosse dell'anno scorso sono ancora «ferite aperte».

Anche perché è stato ribadito durante l'incontro, i fenomeni sismici, oltre a causare vittime e distruzione possono avere anche ripercussioni economiche negative nel comparto turistico. Anche senza motivazioni oggettive e razionali. Com'è avvenuto appunto nel 2012 sulla riviera adriatica, ma anche sul Garda, dopo i terremoti che a maggio avevano interessato le provincie di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Rovigo e l'oltrepo mantovano.

Da qui l'importanza di fare opera di prevenzione, cioè la cosiddetta protezione attiva, ovvero l'uso di efficaci tecniche antisismiche per la costruzione di edifici. Ma occorre anche agire sul piano della comunicazione per prevenire e neutralizzare i devastanti effetti dell'allarmismo. «L'anno scorso gli effetti negativi dell'eco internazionale del terremoto dell'Emilia si sono sentiti anche sul Garda», spiega Giorgio Passionelli, presidente della Comunità del Garda, che ha organizzato l'evento con l'Università di Brescia, l'Università dell'Insubria e il Centro di studio e ricerca di sismologia applicata e dinamica strutturale.

«Questo nonostante l'area benacense si trovi a una certa distanza dall'epicentro di quei terremoti e faccia parte di un sistema geologico diverso», afferma. «I turisti dovrebbero sapere che sul Garda sono stati adottate tecniche costruttive degli edifici che garantiscono la sicurezza. La prova si è avuta nel 2004 quando il 24 ottobre c'è stato il "terremoto di Salò" che ha avuto una magnitudo 5,2. In quell'occasione, non c'è stata nessuna vittima e ad essere danneggiati sono stati soprattutto gli edifici storici. Quelli costruiti in epoca più recente hanno subito pochi danni. Su tutta l'area gardesana inoltre è operativo un'efficiente servizio di protezione civile che può garantire qualificata assistenza in caso d'emergenza».

Il convegno ha fatto il punto sulle conoscenze geologiche relative alla pericolosità sismica dell'Avanfossa Padana, oltre a illustrare le strategie attuate per mettere al centro dell'attenzione dei ricercatori e dell'opinione pubblica l'importanza della cultura della prevenzione dei rischi legati agli effetti di forti terremoti. Così come si è sviluppata ormai da decenni nel territorio gardesano, che costituisce un esempio forse unico in Italia dal punto di vista della cultura della prevenzione sismica.

Tutti gli interventi hanno ribadito la necessità di sviluppare una cultura della prevenzione sia nei tecnici operanti nel territorio sia nella popolazione, indicando la possibilità di canali di finanziamento per opere di adeguamento, miglioramento sismico dell'edilizia esistente.

Ferruccio Ferrigni, del Centro universitario europeo per i beni culturali di Ravello, ha fatto presente che se oggi abbiamo il problema di proteggere l'edificato antico è solo perché gli edifici hanno resistito a tutti i terremoti del passato. Un filone

Il terremoto si è fatto sentire anche sui bilanci del turismo

di ricerca avviato negli anni '80 del secolo scorso ha mostrato che in tutte le regioni ad alta sismicità si sono consolidate tecniche di costruzione e riparazione che, avevano un'unica finalità: migliorare la resistenza dell'edificio alle forze orizzontali e torsionali. Il professor Alessandro Maria Michetti dell'università dell'Insubria ha rilevato che l'area gardesana presenta numerosi esempi di tettonica compressiva attiva lungo strutture tettoniche di importanza regionale. I risultati fino ad ora ottenuti, sperando di poter continuare le indagini temporaneamente sospese per assenza di fondi, appaiono molto utili nella ricerca dei parametri tipici del terremoto di riferimento dell'area gardesana e del relativo paesaggio sismico che da esso ne deriva.

I volontari a scuola di protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

MONTEFORTE D'ALPONE. Ore di teoria e poi l'esercitazione pratica

I volontari a scuola

di protezione civile

Paola Dalli Cani

I fontanazzi della destra Alpone hanno fatto da teatro alle prove con teloni impermeabili e insacchettatrice e-mail print

domenica 20 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

I volontari durante l'addestramento teorico Un «master» in rischio idraulico: è questo che in una due giorni formativa densa si sono conquistati 35 dei 50 volontari della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile. Tre ore di formazione sulla sicurezza in emergenza, una mattinata dedicata alla teoria sul rischio idraulico e, infine, un' esercitazione pratica sul teatro di operazione, nel caso specifico i fontanazzi in destra Alpone alle spalle del campo sportivo di Monteforte. È qui che nel 2010 il Comune conquistò il terzo posto della classifica delle località venete più colpite dall'alluvione. Da allora proprio qui, almeno un paio di volte all'anno, si vive l'angoscia del rischio alluvione. In questo punto la Protezione civile Ana di Verona ha voluto sperimentare quella che diventerà una tappa di formazione per tutti i volontari della Protezione civile veronese.

A Monteforte «anche perché proprio per questo la sensibilità e l'esperienza dei volontari della squadra guidata da Luca Brandiele è ben diversa che altrove», dice Sebastiano Lucchi, responsabile della Protezione civile Ana a Verona. «I contenuti delle due giornate formative saranno ora organizzati in un manuale che verrà utilizzato dagli altri gruppi che ripeteranno l'esperienza», annuncia Lucchi. Non sarà una cosa di subito, anche se le prime aree della provincia in cui l'alta specializzazione sarà replicata saranno Angiari e Lavagno, altre due aree fragili del veronese.

Venerdì sera, con in cattedra Zeb Tirapelle (ingegnere responsabile di sicurezza nei cantieri), sabato mattina con Gianni Sambugaro (ex capo tecnico del Magistrato alle acque): sono entrambi volontari della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile. «La prima parte della formazione ha riguardato la sicurezza in ambienti emergenziali, i dispositivi di protezione individuale, le procedure in sicurezza», spiega Brandiele. La seconda ha riguardato il fiume: teoria sul rischio idraulico, morfologia fluviale, la piena e il suo monitoraggio, come muoversi e cogliere i segnali ambientali oltre che come intervenire e fare. Perché se è vero che la competenza idraulica è in capo al Genio civile, è altrettanto vero che il terminale sul territorio è la Protezione civile. Sono i gruppi di volontari le sentinelle dei fiumi.

Ultimo momento quello pratico, ai piedi dell'Alpone, lungo l'argine destro che a maggio ha fatto tremare tutta la parte nord di Monteforte. Sarà il sito monitorato con enorme attenzione in caso di piena, la prima preoccupazione. E allora tutti ai piedi dell'argine con sabbia, sacchetti, teloni: prova pratica di insacchettamento, realizzazione di telonate isolanti, coronelle per il contenimento di fontanazzi, costruzione di soprasoglie, cioè le barriere in sacchi di sabbia che possono rimpiazzare un tratto di argine crollato ma anche delimitare un'area dove si invasa acqua. Occasione, la due giorni formativa a Monteforte, anche per provare l'insacchettatrice messa a disposizione dal Genio civile di Verona assieme a un generatore con torre faro. L'insacchettatrice è preziosa perché dimezza il tempo necessario a preparare i sacchi di sabbia e riduce del 60 per cento il numero di volontari da impiegare in questa operazione.

«Sembierà banale fare un sacco di sabbia, ma non è così», spiega Sambugaro. «Un sacco fatto male può causare un danno anziché risolvere un problema». Competenze necessarie a chi ha scelto di dedicare il suo tempo agli altri, indossando la divisa della Protezione civile, senza percepire un euro e correndo rischi, ma utili anche alla popolazione tutta.

I volontari a scuola di protezione civile

Macchina organizzativa imponente e collaudata

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

IMPEGNATI OLTRE 400 VOLONTARI E UN'INFINITÀ DI ENTI ED ASSOCIAZIONI

Macchina organizzativa

imponente e collaudata

e-mail print

domenica 20 ottobre 2013 **SPECIALI**,

Quasi 400 volontari saranno impegnati oggi nei vari servizi di supporto alla manifestazione e soprattutto per garantire la sicurezza.

I volontari del Canoa club Pescantina e del Canoa club Verona, unitamente alla Scuola del Mare 2, gruppo sub di Verona, Protezione civile di Brentino Belluno, Ais Garda Baldo di Rivoli Veronese nonché Croce Rossa di Bardolino e Sant'Ambrogio di Valpolicella ed i pescatori della Libertas Valdadige vigileranno lungo il fiume, insieme ad agenti e mezzi delle forze dell'ordine.

La Pro Loco di Borghetto d'Avio curerà il servizio colazione per gli atleti alla partenza, mentre la Protezione civile ambientale di Verona sarà impegnata nella logistica e viabilità.

Sull'Isola di Dolcè le colazioni saranno gestite dal gruppo alpini di Dolcè sotto lo sguardo attento del gruppo comunale di Protezione civile che, in collaborazione col Corpo intercomunale di polizia locale di Sant'Ambrogio e Dolcè, vigilerà su viabilità e parcheggi mentre l'Avis Valdadige promuoverà la donazione del sangue.

A Volargne i partecipanti troveranno il primo punto di ristoro gestito da Pro Loco e Gruppo Alpini di Volargne. Ad Arcè, nei pressi della sede del Canoa club Pescantina, quello allestito dalle sezioni Avis di Settimo, Balconi e Pescantina.

A Pescantina sarà allestita in zona arrivo l'ormai tradizionale mostramercato di canoe e materiale tecnico alla quale parteciperanno affermate aziende italiane e straniere.

Inoltre è previsto l'angolo dell'usato, dove i canoisti possono vendere o scambiare canoe e altro materiale.

Una grande manifestazione, l'Adigemarathon, che richiede uno sforzo imponente a livello organizzativo, sforzo che le realtà citate ed i volontari sanno mettere in campo con enorme passione e la necessaria competenza.

Inondazioni, Montorio si cautela con un protocollo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

OTTAVA CIRCOSCRIZIONE. Iniziato l'iter per approvare il documento

Inondazioni, Montorio

si cautela con un protocollo

Dovrà contenere tutte le indicazioni da seguire in caso di nuove calamità Decisione condivisa

e-mail print

lunedì 21 ottobre 2013 **CRONACA**,

Quando si parla di sicurezza non esistono differenze di schieramenti politici. E infatti la commissione Sicurezza e Corsi d'acqua dell'ottava circoscrizione, coordinata da Lucio Tosi (Lega Nord), ha concordato, con decisione condivisa anche con la minoranza, di preparare un protocollo per la gestione delle emergenze da presentare poi in consiglio di circoscrizione, a cui attenersi in caso di nuove calamità.

Con l'arrivo dell'inverno e il ricordo ancora vivo delle esondazioni della scorsa primavera, i cittadini infatti iniziano già a temere il rischio di trovarsi nuovamente sott'acqua come a maggio di quest'anno. «Già all'indomani dell'alluvione del 16 maggio abbiamo fatto richiesta di convocare una conferenza dei servizi», ricorda Roberto Fenzi, capogruppo del Pd nel parlamentino, «con tutti gli enti preposti al controllo del territorio. Finalmente a fine agosto abbiamo potuto partecipare a questo incontro e da parte della stessa Protezione Civile c'è stata la richiesta di aiuto e collaborazione da parte nostra, per segnalare le eventuali criticità e organizzare anche un coordinamento in caso di emergenza». La circoscrizione chiede quindi aiuto anche ai cittadini, perché nei prossimi giorni si raccoglieranno le segnalazioni dei punti di criticità sul territorio, per poi inviarle ai Vigili del fuoco e alla Protezione Civile, che valuterà se inserirle nei micropiani territoriali. Le segnalazioni possono essere fatte direttamente agli uffici tecnici della circoscrizione, oppure contattando i consiglieri. Il Pd ad esempio ha inserito i propri recapiti mail nella pagina on line www.circottava.blogspot.it, chiedendo di indicare il luogo e il tipo di rischio.

I referenti dovrebbero essere due per la Valpantena e due per la Valsquaranto, mentre le sale della circoscrizione, quella in piazza delle Penne Nere a Montorio e quella consiliare a Quinto, saranno i luoghi di raccolta e coordinamento. I referenti dovranno essere persone con una profonda conoscenza del territorio, proprio per guidare gli aiuti e controllare le criticità, e saranno da raccordo tra le Forze dell'ordine e i cittadini. «Durante l'alluvione di maggio molti non sapevano a chi rivolgersi», dice Fenzi, «invece così ci saranno dei punti di riferimento».

L'iter per arrivare all'approvazione del protocollo è iniziato lunedì con la convocazione della commissione, nei prossimi incontri si arriverà alla stesura definitiva, quella che poi entro la fine dell'anno approderà nel consiglio dell'ottava per l'approvazione.E.INN.

Casali: Daremo una sede adeguata al Soccorso alpino

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

EMERGENZA. Dopo la protesta dei volontari

Casali: «Daremo
una sede adeguata
al Soccorso alpino»

L'assessore: «Con loro e Venezia valuteremo la soluzione migliore»

e-mail print

lunedì 21 ottobre 2013 **CRONACA**,

Per il Soccorso alpino si affaccia la speranza di ottenere una nuova sede in sostituzione di quella fatiscente di Boscomantico. Il sentiero lo traccia Stefano Casali, assessore al patrimonio, che assicura: «Sarà mio impegno organizzare al più presto un incontro con i volontari del Soccorso alpino e poi una conferenza di servizi cui prenda parte anche la Regione, dalla quale il Corpo dipende. Sono sicuro che insieme, e con il Comune come parte attiva in questo dialogo, riusciremo a trovare una soluzione».

Palazzo Barbieri è subito venuto incontro alla protesta del Soccorso alpino, che l'altro giorno era arrivato a minacciare lo sciopero se le istituzioni pubbliche non si fossero finalmente mosse per assegnare una centrale decorosa ai 29 volontari. Questi ultimi, infatti, sono ospiti all'aeroporto di Boscomantico, in un box di due metri per quattro senza servizi igienici e con infiltrazioni di umidità. Pur ringraziando l'Aeroclub, che da trent'anni si accolla le bollette della luce e del riscaldamento, gli esponenti del Soccorso alpino hanno fatto notare che «qui dentro non si può operare in più di due per volta, non essendoci altrimenti nemmeno lo spazio per aprire una mappa geografica». La sede necessita di una revisione radicale per agevolare, anziché ostacolare come ora, l'opera dei soccorritori. L'assessore mette sul tavolo varie ipotesi: «Per cominciare, appureremo se sia possibile intervenire sull'attuale dimora a Boscomantico che, nonostante i difetti strutturali, si trova in un luogo adatto dal quale far partire gli interventi di soccorso. La vicinanza con l'elibase del 118, infatti, è un punto a favore».

«Se invece ci rendessimo conto che occorre cercare una nuova sede tra gli spazi di proprietà comunale», continua Casali, «è ovvio che il Soccorso alpino avrà la precedenza sulle richieste di altre associazioni, perché così vuole lo statuto: le attività di sicurezza pubblica e di protezione civile sono prioritarie rispetto a quelle puramente ricreative».

Sarà facile, però, che gli edifici potenzialmente adatti siano bisognosi di interventi di ristrutturazione e adeguamento.

Casali risponde: «La nostra seconda linea d'azione consisterà nel verificare l'esistenza di bandi con cui reperire fondi e nel sensibilizzare istituti di credito e aziende della città affinché si facciano sponsor di questa operazione. Siamo qui per dare risposte».L.CO.

Quando a salvare una vita basta un massaggio cardiaco

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 21/10/2013

Indietro

INIZIATIVE. In Gran Guardia i testimoni nell'ambito di «Viva», la settimana europea della rianimazione cardiopolmonare

Quando a salvare una vita
basta un massaggio cardiaco

Lorenza Costantino

Lo può fare chiunque: si chiama subito il 118 e ci si fa guidare. Il podista, la bimba di un mese, l'adolescente: casi a lieto fine

e-mail print

lunedì 21 ottobre 2013 **CRONACA**,

Alberto Schoensberg e Fabio De Bortoli con salvatori e salvati **MARCHIORI** Alice, due anni e il ciuccio in bocca, fa ciao-ciao con la manina dal palcoscenico. Come a dire: «Sì, me la sono vista brutta. Ma vedete, ora sono qui viva e vegeta».

Alice, un mese fa, è stata salvata dall'arresto cardiaco grazie alla rianimazione cardiopolmonare. È la più piccola del gruppo di sopravvissuti saliti sul palco della Gran Guardia, l'altra sera, davanti a una platea di oltre 500 persone, per ribadire che il massaggio cardiaco deve entrare nel bagaglio di conoscenze di chiunque. A casa, a scuola, sul lavoro, nei luoghi dello svago e dello sport.

È questo il messaggio di «Viva!», la settimana europea della rianimazione cardiopolmonare che, a Verona, ha visto impegnato il Suem 118 nella divulgazione della manovra salva-vita. L'altra sera si è tenuto l'evento clou alla presenza, tra gli altri, del vescovo Giuseppe Zenti, del presidente dell'Associazione italiana calciatori, Damiano Tommasi, del primario di Pediatria di Borgo Trento, Paolo Biban, e del presidente dell'Associazione italiana soccorritori, Fabio Debortoli. A fare gli onori di casa, gli esponenti del 118 tra cui il direttore Alberto Schoensberg e l'infermiere Massimiliano Maculan. Esperienze diverse, ma con una trama comune: il cuore all'improvviso si ferma e non trasmette più impulsi vitali. La caduta a terra, la perdita di conoscenza. Ma poi, per fortuna, l'intervento tempestivo di un familiare, un amico, un collega o un perfetto sconosciuto che, grazie a competenze proprie o alle istruzioni telefoniche degli infermieri del 118, riesce a eseguire sul paziente un massaggio cardiaco efficace, prima dell'arrivo dell'ambulanza. La manovra raddoppia le probabilità di sopravvivenza, altrimenti assai scarse.

«Alice aveva messo in bocca un chicco d'uva. Forse voleva ridere o parlare. Fatto sta che quell'acino è finito nella trachea, soffocandola e provocandola, di lì a poco, l'arresto cardiaco», racconta sua madre, Soili Bolla della Bassona, con la voce che ancora trema. «L'ho vista mettersi le dita in gola, tossire e svenire. Le ho dato dei colpi sulla schiena per liberarla, ma inutilmente. Allora ho capito che non dovevo perdere un secondo in più e ho chiamato il 118».

Affidandosi alle indicazioni della Centrale operativa, Soili ha praticato il massaggio cardiaco alla sua bimba ed è riuscita a tenerla in vita fino all'arrivo della Croce Argento.

L'acino è stato estratto dalla gola di Alice con delle pinzette. L'incidente non ha lasciato postumi e la piccola è già tornata all'asilo.

Claudio Ongaro, podista legnaghese, stava correndo una non competitiva a San Giovanni Ilarione quando il suo cuore si è bloccato, facendolo stramazzone privo di sensi. «La mia grande fortuna», racconta, «è stata di essere soccorso subito dagli altri podisti, che mi hanno praticato il massaggio cardiaco e chiamato l'ambulanza». I salvatori sono Gianni Abriani e Antonella De Grandis, quest'ultima infermiera.

Alessandro Avesani, poliziotto, si trovava all'aeroporto con il collega Cristiano Madella. Il circuito di sorveglianza ha

Quando a salvare una vita basta un massaggio cardiaco

ripreso la scena: Alessandro vacilla, fa per aggrapparsi a una saracinesca ma crolla svenuto. «Ero indeciso sul da farsi», spiega Cristiano. «In testa mi frullava un vecchio retaggio secondo cui non bisogna toccare gli infortunati per non aggravare la situazione. Ma avevo da poco frequentato un corso di primo soccorso al lavoro. E fidandomi di ciò che mi era stato insegnato, mi sono cimentato nel massaggio cardiaco». Il salvato commenta: «Ora per me è sempre domenica». Katia Falghera, 18 anni, era al campo estivo diocesano a Campofontana: «Dopo un momento di festa, ho sentito uno strano formicolio alle mani e ho perso i sensi. Non ricordo nulla». «Subito si pensava al classico svenimento adolescenziale», racconta don Nicola Giacomì, il suo salvatore. «Ma Katia aveva gli occhi sbarrati e non respirava più. Sembrava morta».

Istruiti via telefono dalla Centrale del 118, il sacerdote e un'animatrice hanno sottoposto Katia a 12 minuti di rianimazione cardiopolmonare, fino all'arrivo dell'elisoccorso. «C'è una preghiera di San Francesco che dice: "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace"», conclude don Nicola. «Ecco come ci si sente dopo aver salvato una vita».

Lombardia: Bordonali a esercitazione rischio sismico

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Bordonali a esercitazione rischio sismico"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Lombardia: Bordonali a esercitazione rischio sismico

18 Ottobre 2013 - 11:27

(ASCA) - Milano, 18 ott - Nell'ambito dell'esercitazione interprovinciale sul rischio sismico, l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Simona Bordonali domani, insieme all'assessore alla protezione Civile della Provincia di Bergamo Fausto Carrara, incontrerà i volontari della bergamasca.

Successivamente, la titolare regionale alla Protezione Civile, si recherà a Soncino (Cr), dove, con l'assessore regionale alle Culture e Identità Cristina Cappellini e l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Cremona Filippo Bongiovanni, assisterà ad un intervento del gruppo specializzato nel recupero di beni artistici e culturali in piazza Nassiriya.

[red/res/rob](#)

Lombardia: Beccalossi, 3,5 mln per difesa territorio

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Beccalossi, 3,5 mln per difesa territorio"

Data: **18/10/2013**

Indietro

Lombardia: Beccalossi, 3,5 mln per difesa territorio

18 Ottobre 2013 - 17:00

(ASCA) - Milano, 18 ott - "Via libera a lavori per 3,5 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza e alla prevenzione del rischio idrogeologico in alcune aree del territorio lombardo".

Lo ha annunciato l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, a margine della seduta del Comitato di indirizzo dell'Agenzia interregionale del fiume Po. "Con questa decisione - ha aggiunto - viene affidata ad Aipo la progettazione e realizzazione di opere di grande importanza, che spesso passano inosservate ma sono fondamentali per garantire i centri abitati dai pericoli di piene ed esondazioni".

Gli interventi deliberati riguardano la sistemazione dell'argine sinistro del fiume Po a Viadana (Mantova), i muri di sostegno del torrente Lura e di rinforzo delle sponde del torrente Bozzente a Rho (Milano), la manutenzione idraulica dei torrenti Guisa e Nirone ad Arese e Bollate (Milano), del fiume Mella a Villa Carcina (Brescia), del torrente Agogna a Olevano Lomellina, San Giorgio e Lomello (Pavia) e per la realizzazione di una vasca di contenimento delle piene del torrente Guisa nel Comune di Cesate (Milano).

com-fcz/mpd

Milano, varata unità di crisi per aiutare i 200 siriani accampati in stazione

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/10/2013

Indietro

CRONACA

18-10-2013

Milano, varata unità di crisi per aiutare i 200 siriani accampati in stazione

MILANO. Sono già più di duecento ma il loro numero cresce di ora in ora. Sono i profughi siriani accampati alla stazione Centrale di Milano.

Molte famiglie, tanti bambini, anche neonati. Quella che doveva essere una tappa di transito, dalla Sicilia verso il Nord Europa (Svezia e Germania, 'il sogno' per molti), rischia di trasformarsi in un villaggio di emergenza umanitaria. Fermati alle frontiere di Svizzera e Austria, per i migranti (che non hanno chiesto lo status di rifugiato) non è rimasto altro che tornare a Milano, alla stazione, in attesa di poter nuovamente ripartire. Per affrontare la situazione di emergenza, il Comune di Milano ha costituito ieri una 'unità di crisi'. Da alcuni giorni è già all'opera un presidio di volontari di Fondazione Progetto Arca, Comunità di Sant'Egidio, Giovani Musulmani e Medici volontari, che, insieme con il Comune e la Protezione civile, sta portando cibo e bevande calde, scarpe, vestiti, coperte e sacchi a pelo. Ma non basta, fanno sapere dal Comune. «La vicenda ha dell'incredibile», denuncia l'assessore milanese alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino «ma è assolutamente evidente che non possiamo, né dobbiamo, fare tutto da soli. Ci chiediamo dove siano finiti gli impegni annunciati dal Governo nei drammatici giorni di Lampedusa».

(D.Fas.)© RIPRODUZIONE RISERVATA **I profughi in Centrale**

Senzatetto, riapre in anticipo il rifugio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/10/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

19-10-2013

Senzatetto, riapre in anticipo il rifugio**Caritas di Lecco**

Dal 18 novembre ospiterà i più bisognosi L'anno scorso sono state accolte 81 persone

DA LECCO

MARCELLO VILLANI

Si avrà una riapertura anticipata, quella del 'rifugio notturno Caritas' per i senza tetto della provincia di Lecco. Già il prossimo 18 novembre, in via San Nicolò, a due passi dalla Basilica, le porte del centro Paolo VI (che fu inaugurato dal cardinale Carlo Maria Martini), si apriranno per accogliere una quarantina di 'homeless'. Dopo quattro anni di esperienza, per il secondo anno consecutivo il servizio sarà gestito direttamente dalla Caritas zonale negli spazi della parrocchia di San Nicolò retta dal prevosto monsignor Franco Cecchin. Prima il servizio di ospitalità notturna per i senza tetto era stato organizzato dal Comune di Lecco nelle tende e poi nei container, grazie all'impegno del gruppo comunale di Protezione Civile, della Caritas, della Croce Rossa e di altri enti. Dallo scorso anno, invece, il coinvolgimento della Caritas Zonale ha promosso l'utilizzo di quella che era stata la redazione del settimanale cattolico «Il Resegone», quale spazio di accoglienza. Così dal 18 novembre 2013 e fino a marzo 2014, dalle 20 alle 8 del giorno successivo, chi non ha un tetto sotto cui dormire, nel periodo invernale, avrà un rifugio notturno.

Don Ettore Dubini, responsabile Caritas della zona Pastorale III, non ha dubbi: «Abbiamo organizzato anche un corso, insieme a 'Scarp de Tennis' (il giornale degli ultimi, n.d.r.), per formare ancora meglio i nostri volontari. Siamo una squadra consolidata di volontari e operatori preparati e che si vogliono ulteriormente preparare. Per questo al Centro Solidarietà La Fonte (via Zelioli, 15 Lecco; per iscrizioni Caritas Lecco 0341/363473, lecco@caritasambrosiana.it.), terremo una serie di incontri organizzati da Caritas Ambrosiana, Caritas zonale di Lecco, Associazione Volontari Caritas Lecco e Cooperativa L'Arcobaleno. La prima data è quella di venerdì 18 ottobre con 'Il fenomeno della (grave) emarginazione adulta'. Pur essendo una realtà provinciale quella del rifugio notturno Caritas di Lecco conta numeri considerevoli: 81 gli ospitati nei quattro mesi del 2012 di apertura, ovvero dal 6 dicembre al 22 marzo. Ben 86 i volontari che si sono alternati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - [Dal vajont contro i terremoti per guardare al futuro](#)

DAL VAJONT CONTRO I TERREMOTI PER GUARDARE AL FUTURO

Anna Zuccaro

Può una mostra fare prevenzione? Sembra proprio di sì. È quel che è avvenuto con "Terremoti d'Italia", esposizione organizzata dalla Protezione civile nazionale ed ospitata alla Fiera di Longarone proprio nei giorni della ricorrenza della tragedia del Vajont.

Un percorso di carattere scientifico, storico ed artistico che ha affiancato per un mese i tradizionali padiglioni fieristici, organizzato come una visione a tutto tondo su uno dei più preoccupanti fenomeni naturali che flagellano la penisola italiana.

La mostra, itinerante da una decina d'anni, si sposta su richiesta delle istituzioni ospitanti e a Longarone è stata fortemente voluta dalla Fondazione Vajont, come atto di sensibilizzazione in giorni così significativi per il nostro territorio.

A chi visita la mostra, in partenza viene spiegato con chiarezza come si comportano i terremoti, sfatando alcuni miti, come la differenza tra il terremoto sussultorio e quello ondulatorio, distinzione che si scopre inappropriata dato che ogni terremoto muove in entrambe le direzioni. Una seconda tappa espone la storia dei peggiori terremoti verificatisi nell'ultimo secolo in Italia, una dimostrazione anche dei progressi avvenuti in materia da parte dei nostri studiosi e dei soccorritori. Infine una tappa viene dedicata ai più avanzati sistemi di isolamento sismico, orgoglio del Made in Italy a livello mondiale.

I due capisaldi della mostra sono tuttavia racchiusi nell'area espositiva battezzata "l'Esperienza", in cui il visitatore può sperimentare la forza di un terremoto e i suoi effetti con una percezione sensoriale dello stesso. L'area è suddivisa in una piattaforma con la riproduzione a grandezza naturale di una stanza in cui si sperimenta l'intensità della scossa maggiore del terremoto de L'Aquila, del 2009, ripetuta in tre varianti: come fossimo al piano terra, al quinto piano non isolato, al quinto piano isolato. Quest'ultimo si avverte come il caso più attutito, mentre il secondo sprigiona una forza che scaraventerebbe a terra, se non ci si tenesse adeguatamente.

Infine, un'altra simulazione è offerta da "La città sismica", riproduzione di un ambiente urbano in scala 1:25, dove edifici e ponti con diversi sistemi di protezione permettono di vivere dall'esterno l'esperienza del terremoto.

È una mostra insolita ma non troppo quella su "I terremoti d'Italia", se si considera che il nostro territorio è nella fascia di pericolosità 2, la seconda per allerta rischio sismico. Volere questa mostra è stato anche un forte segnale da parte della Fondazione Vajont, per rendere l'anniversario della tragedia un'occasione per far mettere in atto quanto più possibile gli atteggiamenti di prevenzione verso i pericoli della natura che, in una tragica somiglianza tra il disastro del Vajont e quelli procurati dai terremoti, possono diventare vere e proprie tragedie se unite alla negligenza e incuranza dell'uomo. Ogni informazione sulla mostra: www.terremotiditalia.it.

Terremoto nella Bassa? E' solo un'esercitazione della Protezione civile**Bergamonews**

"Terremoto nella Bassa? E' solo un'esercitazione della Protezione civile"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto nella Bassa?

E' solo un'esercitazione

della Protezione civile

[Tweet](#)

L'allarme è scattato sabato mattina all'alba. Fortunatamente, però, era quello dell'esercitazione della Protezione civile che si è svolta a Calcio, dove si trova la sede del (Centro operativo misto) contro le emergenze territoriali.

L'iniziativa, che ha visto impegnati circa 500 volontari dei vari enti ha interessato Calcio, Fontanella, Pumenengo e Torre Pallavicina dove sono stati simulati diversi interventi. Dalla simulazione di un terremoto, con la ricerca dei feriti sotto le macerie, ad una possibile esondazione della Roggia per un'alluvione, fino all'evacuazione di due scuole per un incendio possibile incendio.

Sabato, 19 Ottobre, 2013 Autore:

Terremoto nelle Filippine 180 morti - Video: turisti scappano da una piscina

Terremoto nelle Filippine, 180 morti. Il video dei turisti che scappano da una piscina

Bergamonews

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

Terremoto nelle Filippine

180 morti - Video: turisti

scappano da una piscina

Tweet

Almeno 180 morti. Sono state sospese nelle Filippine le operazioni di ricerca di eventuali sopravvissuti al terremoto di magnitudo 7,2 che martedì scorso ha devastato le isole di Bohol, Cebu e Siquijor, ambite mete turistiche nel centro dell'arcipelago: lo ha annunciato il direttore generale della Protezione Civile di Manila, Eduardo del Rosario, secondo cui si passerà adesso al recupero dei cadaveri.

I morti accertati ammontano ad almeno 180, di cui 167 a Bohol, dodici a Cebu e uno a Siquijor: nessuno era straniero. I feriti sono come minimo 487, e tredici persone mancano tuttora all'appello. Quanto agli sfollati, si stima che siano circa 400.000.

Più di 34.000 le abitazioni distrutte o gravemente lesionate dal sisma, che ha inoltre provocato danni ingenti a diciassette chiese storiche, uno dei principali vanti della regione.

Spunta un video di quei drammatici momenti, con gli ospiti di un hotel in fuga da una piscina:

post di 3BMeteo.

Sabato, 19 Ottobre, 2013 Autore:

Terremoto tra Pisa e Livorno: 2 scosse tra Viareggio e Tirrenia, più forte del 3.4

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto tra Pisa e Livorno: 2 scosse tra Viareggio e Tirrenia, più forte del 3.4"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto tra Pisa e Livorno: 2 scosse tra Viareggio e Tirrenia, più forte del 3.4

Pubblicato il 19 ottobre 2013 16.12 | Ultimo aggiornamento: 19 ottobre 2013 16.44

Tweet

di Veronica Nicosia

TAG: livorno, pisa, terremoto, tirrenia, viareggio

Terremoto tra Pisa e Livorno: scossa del 3.4 avvertita tra Viareggio e Tirrenia

LUCCA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata avvertita il 19 ottobre alle 14.29 tra le provincie di Pisa, Lucca e Livorno. Una seconda scossa, di magnitudo 2, è stata poi registrata dalla rete sismica dell Ingv alle 14.32 nella stessa zona.

La prima scossa, di magnitudo 3.4, è stata registrata dalla rete sismica dell Ingv ha avuto ipocentro a 9,9 chilometri di profondità ed epicentro tra Viareggio, Tirrenia, Pisa e Livorno. L epicentro sarebbe, secondo l Ingv, sulla costa nella zona di Marina di Pisa, sulla cosiddetta faglia della Meloria .

La seconda scossa è stata registrata poco dopo, con ipocentro a 10,4 chilometri di profondità ed epicentro tra Massarosa, Viareggio, Livorno, Pisa, Vecchiano e San Giuliano Terme.

Il sisma più forte è stato avvertito distintamente dalla popolazione, che è scesa in strada. Avvertita anche nella città di Livorno, soprattutto ai piani alti, la scossa di terremoto delle 14.29.

In un comunicato dell ufficio stampa del Comune di Livorno si legge: Molta paura, ma non si sarebbe verificato alcun danno a persone o cose. La Protezione Civile del Comune è allertata per stabilire l evoluzione del sisma .

Allarme sisma, la Protezione civile fa scuola

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/10/2013

Indietro

sabato 19 ottobre 2013 - PROVINCIA -

ROCCAFRANCA. È scattata ieri la maxi esercitazione interprovinciale che avrà il suo «epicentro» nella Bassa e nell'Ovest Bresciano

Allarme sisma, la Protezione civile fa scuola

Massimiliano Magli

Bambini e ragazzi acclamano i cani delle unità di soccorso L'assessore Simona Bordonali: «La formazione è strategica»
I cani delle unità cinofile salgono in cattedra nelle scuole | Una esercitazione di soccorso Imparare a gestire le emergenze, anche quelle più catastrofiche, può diventare un gioco. Anche e soprattutto quando la formazione riguarda bambini e ragazzi.

Esemplare in questo senso l'esercitazione interprovinciale antisismica che ha avuto come «epicentro» Roccafranca e più in generale le scuole elementari e medie di Castelvotati, Chiari, Comezzano-Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Rudiano e Urago d'Oglio.

L'aspetto più accattivante per gli alunni è stato il coinvolgimento delle unità cinofile formate da stupendi esemplari di cani da ricerca in forza ai gruppi di Protezione civile.

Cinquanta quelle complessivamente coinvolte dalla mobilitazione di unità cinofile, punta dell'iceberg di un esercito di 960 volontari soccorritori. Le simulazioni di terremoto nelle strutture scolastiche della Bassa e dell'Ovest Bresciano hanno tenuto a battesimo la tre giorni di esercitazione.

LE GRANDI MANOVRE a Roccafranca si sono svolte sotto lo sguardo dell'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali e del vicesindaco Marco Franzelli. «Nella provincia di Brescia - ha spiegato Simona Bordonali - saranno impiegati 400 volontari, allestiti tre campi, di cui uno in supporto alla provincia di Cremona». Le esercitazioni prevedono l'evacuazione di 14 scuole per un totale di 2100 studenti.

«Ai ragazzi rivolgo l'invito a prestare attenzione a quello che solo apparentemente può sembrare una giornata senza scuola - ha rimarcato l'assessore regionale rivolgendosi agli alunni -. Il coinvolgimento di voi giovani è una priorità perché è fondamentale sensibilizzare le generazioni future alla sicurezza ed educare alle procedure che vanno seguite. Forse vale un pizzico di concretezza pur di sensibilizzare tutti, ragazzi e docenti, e ricordare come lo scorso anno abbia tremato la terra di territori come Mantova e l'estrema Bassa Bresciana: come dire, il rischio è dietro l'angolo».

Caro direttore, cinque anni fa l'Alitalia era fallita, e la compagnia francese si era offerta di far...

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/10/2013

Indietro

sabato 19 ottobre 2013 - LETTERE -

Caro direttore, cinque anni fa l'Alitalia era fallita, e la compagnia francese si era offerta di far

Caro direttore, cinque anni fa l'Alitalia era fallita, e la compagnia francese si era offerta di farsene carico con oneri e crediti, in modo che il contribuente italiano smettesse di rimetterci soldi, e la cosa finisse lì. Ma Berlusconi, allora Presidente del Consiglio ebbe una bella idea, quella di assegnarla ad un gruppo di imprenditori italiani, che accettarono solo a condizione di prendersi la polpa della compagnia, lasciando gli oneri allo Stato. Questa bella idea di Berlusconi, ci è costata quattro miliardi di euro, e adesso dopo cinque anni siamo punto e a capo. La compagnia è fallita una seconda volta, e c'è solo da sperare che lo Stato non ci butti altri soldi.

L'ultima trovata di Berlusconi ci è costata quattro miliardi, a cui vanno aggiunti i prezzi di favore praticati dall'Alitalia, a cui è stato concesso il monopolio. Ma non è tutto qui, perchè altra trovata di Berlusconi è stato il G8 della Sardegna, orribile costruzione su cui si sono sprecati centinaia di milioni di euro, rimasta inutilizzata, e che ora sta cadendo a pezzi. Ma vi sono poi le grandi opere affidate alla protezione civile, al fine di evitare le gare d'appalto, e su cui stanno andando avanti i processi per corruzione e tangenti di ogni tipo. Altra idea fulminante di Berlusconi è stata quella di rilanciare il ponte di Messina, che era stato ormai archiviato, costata altri milioni di euro buttati via.

Ora io mi chiedo, chi pagherà i danni di questa politica? Non certo Berlusconi, che con questa politica si è arricchito, ha corrotto il sistema, indebitato lo Stato e compromesso il futuro dei cittadini. A pagare le conseguenze di questa politica scellerata saremo purtroppo noi, che abbiamo dato fiducia ad un visionario malato di onnipotenza. Abbiamo perso vent'anni, durante i quali il mondo è andato avanti, mentre noi siamo andati indietro, economicamente, eticamente e culturalmente.

Gli errori di fondo si pagano duramente, specialmente quando sono causati dall'ignoranza e dall'ingenuità, cause che non permettono nemmeno di saperli riconoscere.

E adesso? Adesso è troppo tardi. Le aziende che hanno chiuso, o sono andate all'estero, e quelle che perderemo nel medio periodo, non sono più recuperabili. Ora siamo purtroppo sul baratro della decadenza, e anche se dovessimo rinsavire da questa ubriacatura, ci vorrebbero almeno vent'anni per rimediare il danno. Per ragioni di consenso abbiamo riempito di dipendenti la pubblica amministrazione, e per pagare tutta questa gente abbiamo infierito sul settore produttivo, distruggendo l'imprenditore privato.

Di cosa vivremo in avvenire, di servizi? I servizi non creano ricchezza, la consumano, e se a produrre sono sempre meno, con che cosa finanziamo il costo dei servizi, con il debito?

L'assurdo di un'economia fondata sul debito può al massimo durare una generazione, a spese della generazione successiva, perchè è questo che abbiamo fatto, abbiamo tolto il futuro ai nostri figli, e saremo ricordati come una generazione di irresponsabili. Questa è un'ulteriore colpa di Berlusconi, quella di aver diffuso l'ottimismo a tutti i costi, in attesa di una ripresa economica che non può venire, perchè a forza di tasse abbiamo distrutto una generazione di imprenditori.

Angelo Facchi

GOTTOLONGO

Immigrati da Lampedusa: dalla Lega un attacco a vuoto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/10/2013

Indietro

sabato 19 ottobre 2013 - PROVINCIA -

BRENO. Una comunicazione fuorviante ha causato la mobilitazione in forze del Carroccio

Immigrati da Lampedusa:

dalla Lega un attacco a vuoto

Luciano Ranzanici

Il Comune non sarà capofila di un nuovo piano di accoglienza «ma se ritornerà l'emergenza faremo ancora la nostra parte»

Casa Giona è una delle realtà coinvolte nell'accoglienza. All'origine di tutto c'è stata una comunicazione fuorviante; ma è bastato che si parlasse di Breno come di un comune capofila per l'accoglienza in valle degli immigrati mancati provenienti da Lampedusa per scatenare la mobilitazione della Lega nord di casa: il segretario Luca Salvetti ha subito convocato un incontro con la stampa coinvolgendo per l'occasione due parlamentari e un assessore regionale. Il tema? Le supposte scelte del sindaco Farisoglio, «magari supportato in tal senso da qualche suo consigliere di estrema sinistra». «Le istituzioni camune devono destinare le risorse ai nostri inoccupati che hanno bisogno di lavorare», ha esordito ieri Salvetti, il quale ricavalcando poi la vicenda dell'hotel Giardino ha affermato: «Avevamo ragione a opporci poiché nell'albergo sono stati assunti cinque rifugiati politici mentre diversi brenesi cercano un posto».

Con Salvetti, anche commissario del Movimento Giovani padani camuno, c'erano Davide Caparini e Cristian Invernizzi, vicesegretario della Lega di Lombardia, l'assessore regionale Simona Bordonali e il consigliere regionale Donatella Martinazzoli. E Bordonali, responsabile di Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha fornito una serie di dati su una regione «nella quale vengono ospitati oggi un milione e 300 mila stranieri, il 14,4% dei quali disoccupati, con Brescia e Bergamo a fare la parte del leone nell'accoglienza. Ben pochi di coloro che arrivano da noi intendono rimanere e nemmeno fare il riconoscimento».

E se Davide Caparini ha sostenuto che il tema va analizzato lucidamente e non per scelta partitica («Vanno verificati i costi sociali e materiali. Sapremo così a cosa andremo incontro per evitare l'esperienza di Montecampione»), il sindaco Sandro Farisoglio ha subito ridimensionato il problema spiegando che «il Comune non è mai stato contattato per offrire la disponibilità a ospitare immigrati da Lampedusa. Se ci sarà un'altra emergenza Nordafrica non mancheremo di fare la nostra parte come avvenuto due anni fa, ma al momento nessuno si è mosso».

«Evidentemente - aggiunge Farisoglio - la Lega si è fatta fuorviare dal progetto Sprar, al quale il municipio aderisce dal 2004, quando era sindaco Edoardo Mensi a capo di una coalizione Pdl-Lega. La stessa richiesta di accoglienza è poi stata presentata nel 2005, 2006, 2007 e 2008, per ben 5 volte dalla giunta in cui sedeva il Carroccio. In sintesi, dal 2004 a Breno non è cambiato nulla nel settore dell'immigrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio idrogeologico: il Re non fa più paura

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/10/2013

Indietro

domenica 20 ottobre 2013 - PROVINCIA -

Rischio idrogeologico:

il Re non fa più paura

La freddezza dei numeri non rende giustizia del peso dell'operazione, e si limita a spiegare che l'importo del progetto ammontava a 839 mila euro, 630 mila dei quali sono stati spesi per opere, il resto per progettazione, imposte, indagini geologiche e altro. I lavori sono finiti a metà settembre, e la copertura finanziaria è stata totale carico della Regione; ma per Gianico la chiusura del cantiere per la riduzione dei rischi idrogeologici legati al torrente Re rappresenta molto di più. Basta ricordare la storia e il recente passato per tirare un sospiro di sollievo vedendo sistemata anche la parte alta del corso d'acqua che corre a Nord del paese e che spesso faceva «follie». Per fermarle si è provveduto alla pulizia dell'alveo dal ponte di legno in località Miele al Mulì e oltre; alla manutenzione delle briglie selettive al Rimidi; alla realizzazione di scogliere in massi e di nuove briglie con barre e funi di acciaio ancorate per bloccare il materiale pesante; al ripristino del muro di sostegno di un tratto di strada e all'adeguamento di un guado a quota 850 con un sovrizzo di una ottantina di centimetri.

Insomma: una serie di lavori realizzati dalla Edil scavi Bonomelli che regaleranno alla popolazione maggiore tranquillità in caso di forti precipitazioni, quelle che di solito fanno ingrossare il Re a dismisura rendendolo più pericoloso di quanto si possa pensare se lo si vede in secca in certi periodi dell'anno.

Una lapide incastonata nel manufatto ottocentesco in pietra a difesa dell'abitato ravviva la memoria storica con la sua scritta: «1859 - 8 luglio atterato otto case morte tredici terminato l'argine 1860». Un monito che rimane e che spinge gli amministratori a non abbassare la guardia nel rapporto con il Re e con la Valle Vedetta che scorre sul lato opposto del paese. D.BEN.

Edifici e scuole scosse dal sisma Promossa la Protezione civile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/10/2013

Indietro

domenica 20 ottobre 2013 - PROVINCIA -

L'ESERCITAZIONE. Oggi termina la mobilitazione che ha coinvolto una decina di Comuni bresciani e tre province

Edifici e scuole scosse dal sisma

Promossa la Protezione civile

Massimiliano Magli

A Orzinuovi i sindaci visitano il campo base per seguire da vicino le operazioni Prove di soccorso a Castelvotati dove crolla la cascina «del Sul» nel centro storico

La cucina per i volontari allestita nel campo di Castelvotati Rush final per la Protezione civile bresciana impegnata nella maxi simulazione di un'emergenza causata da una scossa di terremoto, insieme ai volontari delle province di Bergamo e Cremona. Dopo l'evacuazione simulata a Roccafranca, avvenuta venerdì, ieri l'attenzione mattina è stata rivolta a Castelvotati dove opera uno dei tre campi base, gli altri due sono a Orzinuovi e Pompiano

IL CAMPO SPORTIVO ospita una ventina di volontari del gruppo covatese che è responsabile della colonna di logistica per la Protezione civile della provincia. La simulazione ha previsto anche l'allestimento delle tende per la notte e la maxi-tenda per la ristorazione, con il gruppo di Castegnato che si è occupato della cucina. «Noi abbiamo organizzato - spiega il responsabile del gruppo covatese Lorenzo Bertocchi - il mini campo base in paese, pur essendo poi di stanza anche al maxi campo di Orzinuovi. Nella giornata di ieri si è svolta l'evacuazione della scuola media Martin Luther King, mentre per tutta la giornata odierna saremo impegnati in una serie di incidenti, con crolli e altre complicazioni legate al sisma alla cascina «del Sul» in centro storico. Qui lavoreremo fino a sera inoltrata, con una vera e propria palestra di protezione civile, finalizzata a rendere sempre più preparati i nostri operatori in caso di una grave emergenza come il terremoto».

Oggi giornata conclusiva, destinata soprattutto alle operazioni di smantellamento del campo base e degli altri campi periferici. «Anche questo - ha ricordato Bertocchi - significa allenamento: smantellare e rimontare campi in sicurezza e rapidità è parte dell'attività di un volontario. Dieci i Comuni bresciani che hanno aderito all'iniziativa: Castelvotati, Castrezzato, Chiari, Comezzano-Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Roccafranca, Rudiano e Urago, con circa 500 volontari. Intanto ieri i sindaci dei paesi coinvolti hanno visitato il campo base di Orzinuovi per seguire da vicino la macchina dei soccorsi, mentre in serata sono state tirate le somme delle diverse esercitazioni su scuole ed edifici pubblici che hanno messo a dura prova i soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'Oglio il corpo senza vita del 37enne sparito da Borgo

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

domenica 20 ottobre 2013 - PRIMAPAGINA -

LA TRAGEDIA. Guido Ferrari era scomparso da casa l'11 ottobre

Nell'Oglio il corpo senza vita
del 37enne sparito da Borgo

Il recupero del corpo senza vita di Guido Ferrari. Il fiume Oglio ha restituito ieri mattina il corpo senza vita di Guido Ferrari, 37 anni di Borgo San Giacomo, scomparso da casa venerdì 11 ottobre quando la sua auto è stata trovata vicino al ponte di Acqualunga. Il cadavere è stato recuperato dai volontari della Protezione civile a Monticelli d'Oglio. Una volta portata a riva, la salma è stata trasferita all'ospedale di Manerbio a disposizione del magistrato.¹⁷

Emergenze: prova efficace La macchina dei soccorsi vola

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/10/2013

Indietro

lunedì 21 ottobre 2013 - PROVINCIA -

NELLA BASSA. Nove comuni hanno ospitato una esercitazione interprovinciale convincente

Emergenze: prova efficace

La macchina dei soccorsi vola

Collaudo superato per un sistema di comunicazioni capace di aggirare l'azzeramento della rete elettrica

Orzinuovi: una simulazione di intervento sulla parrocchiale. È un bilancio rassicurante quello stilato, ieri, al termine dell'esercitazione «Sisma 2013» che da venerdì ha simulato nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona uno scenario conseguente a un terremoto per verificare tempi di risposta e pianificazioni d'emergenza di livello comunale e provinciale, il sistema di comando, l'attivazione delle reti di comunicazione alternative, l'intervento delle colonne mobili e l'attivazione delle aree di emergenza.

In alcuni casi è stata coinvolta anche la popolazione, e sabato sera i giovani che affollavano la piazza di Orzinuovi hanno potuto assistere alla spettacolare esercitazione dei vigili del fuoco impegnati a mettere in sicurezza la parrocchiale. Sul versante bresciano sono stati attivati 400 volontari della protezione civile, che si sono messi alla prova a Castelvoti, Chiari, Comezzano Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio.

Sono intervenuti anche esercito, vigili del fuoco, 118 e forze dell'ordine, e il cuore dell'operazione è stato il «Com», il Centro operativo misto allestito nella palestra antisismica del Centro sportivo di Orzinuovi. Qui per la prima volta è stato sperimentato il sistema di comunicazioni radio in hf: quando le scosse sismiche e i crolli causano l'interruzione dell'energia permette il ripristino delle comunicazioni per inviare messaggi in posta elettronica e mettere subito in rete una richiesta di soccorso.

Il gruppo di radioamatori dell'Ari-Re Brescia guidato da Tullio Fabbri, Gianni Mazzotti, Lorenzo Zambelli, con il supporto di Diego Bonazzoli, è stato in grado, in meno di un'ora, di allestire una postazione radio per mettere a disposizione del Com la connettività internet, il telefono e la copertura radio senza interferenze.

«Siamo subito operativi e in grado di coordinare comunicazioni e richieste di intervento tra Prefettura, Provincia, Regione e ministero» spiegavano i radioamatori proprio mentre il Com restava senza energia pur continuando l'attività. Il sistema di telecomunicazione si è rivelato efficace anche sabato, passando dalla simulazione alla realtà, quando ha guidato i vigili del fuoco sull'Oglio nel recupero del corpo di Guido Ferrari, scomparso otto giorni prima da Borgo San Giacomo. R.C.

Il fiume restituisce il corpo di Ferrari

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

20.10.2013

Il fiume restituisce il corpo di Ferrari

BORGO SAN GIACOMO. Il macabro ritrovamento da parte dei volontari della Protezione civile a Monticelli d'Oglio, alla cascina Bianca

La scomparsa l'11 ottobre quando l'auto venne rinvenuta abbandonata e aperta vicino al ponte di Acqualunga

Il corpo di Guido Ferrari portato a riva, sulla spiaggetta di Monticelli d'Oglio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Ogni speranza di ritrovare vivo Guido Ferrari, scomparso dalla sua casa di Borgo San Giacomo venerdì 11 ottobre, si è infranta alle luci del giorno. Ieri mattina il fiume Oglio ha restituito il corpo senza vita del pescatore 37enne, il cadavere, imprigionato tra le ramaglie, è affiorato dopo il ponte di Quinzano, prima di Monticelli d'Oglio, all'altezza della cascina Bianca. A FARE LA MACABRA scoperta è stata la Protezione civile, i cui gruppi, a turno, per otto giorni, non hanno mai smesso di scendere e risalire il corso del fiume alla ricerca del disperso. Anche ieri la perlustrazione della corrente era iniziata di buon mattino, ad opera stavolta dei volontari di Pontevico, che si sono imbattuti nel corpo verso le 9, a circa un'ora di barca dal ponte di Acqualunga. Le ricerche di Guido Ferrari erano partite venerdì scorso proprio dal ponte, in prossimità del quale era stata rinvenuta la sua automobile e dove era stato allestito il campo base per coordinare l'azione dei Carabinieri di Borgo San Giacomo, dei Vigili del fuoco di Orzinuovi, Brescia, Cremona, dei sommozzatori della Protezione civile di Milano, dei gruppi cinofili, delle guardie del Parco Oglio Nord. I cani fiutavano la traccia dello scomparso dall'automobile fino all'acqua del fiume, ma rimaneva la speranza che l'uomo si fosse allontanato a piedi. Gli esperti hanno diviso il territorio in settori ed i gruppi di Protezione civile, dotati di Gps, hanno percorso centinaia di km, avanti e indietro in un'area di circa 12 kmq, mentre i sommozzatori hanno scandagliato in lungo e in largo il fiume nella zona e anche più a valle. Ieri il ritrovamento ha tolto al papà Cesare, alla mamma Paola Rubetti, ai fratelli Pierluigi, Davide e Ruggero ogni residua speranza di riabbracciare vivo il congiunto. Venerdì scorso i genitori avevano notato che il figlio Guido era uscito di casa prestissimo, senza documenti, senza portafogli e senza neppure somministrare l'insulina al suo cane, affetto da diabete, al quale era particolarmente affezionato. Preoccupati per l'insolito comportamento, avevano dato il via alle ricerche. Ultimo di quattro fratelli, Guido da qualche tempo aveva avviato una ditta che forniva detersivi per autolavaggio. Ieri il corpo, recuperato dai Vigili del fuoco di Brescia e Verolanuova, è stato portato a riva sulla spiaggetta di Monticelli d'Oglio, unico punto dove le barche in quel tratto di fiume possono attraccare, ed è stato poi composto all'obitorio dell'ospedale di Manerbio, a disposizione del magistrato.

Riccardo Caffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiume restituisce il corpo di Ferrari

E i Comitati ambientalisti non vogliono saperne di gas

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 20/10/2013

Indietro

20.10.2013

E i Comitati ambientalisti non vogliono saperne di gas

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il Coordinamento comitati ambientalisti Lombardia, l'associazione ApertaMenteLab di Soncino (Cr), il Comitato civico per la difesa e la tutela del patrimonio ambientale di Casaleto di Sopra (Cr) e il Comitato No Gasaran di Sergnano (Cr), non si lasciano sfuggire l'occasione per battere il tasto del rischio sismico che non gioca certo a favore dei progetti di impianti di stoccaggio del metano nella pianura tra Brescia e Cremona. IL COORDINAMENTO saluta con soddisfazione l'esercitazione interprovinciale della Protezione Civile, che coinvolge per la prima volta i volontari di varie province lombarde sul tema del rischio sismico. «Questa iniziativa non può che ricevere il plauso di chi è sensibile ai temi della sicurezza e della salute, della salvaguardia del patrimonio storico-artistico e dell'attenzione verso le criticità del territorio» affermano i comitati, presentando un documento che vuole offrire un contributo sul tema delle criticità sismiche del territorio delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona e Lodi. «Criticità di cui secondo alcuni si parlerebbe troppo poco - lamentano - soprattutto da quando tale territorio risulta interessato dalla sovrappressione degli impianti di stoccaggio di gas metano esistenti, dalla progettazione di altri stoccaggi, dal rilascio di concessioni per attività di ricerca di idrocarburi». Nella provincia di Brescia il rischio deriverebbe dallo stoccaggio di Bagnolo Mella-Capriano del Colle, inserito nel contesto naturale della sismicità della Valle Padana. In sostanza i comitati invitano a riflettere sulla possibilità che «la presenza di tali impianti, sommata alla naturale instabilità tettonica del sottosuolo del nostro territorio, possa aprire altri e per nulla trascurabili scenari sismici, frutto della interazione dell'attività umana sulla sismicità naturale, che verrebbe stimolata ad attivarsi». R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pochi all'incontro di Monza Stefanin: «Pronti a tutto»

I monzesi non hanno paura del Lambro e la grande esondazione del novembre 2002 che è costata oltre 60 milioni di euro di danni non ha fatto scuola. Poco più di una decina i cittadini che giovedì hanno partecipato all'Urban Center di Monza alla serata di presentazione della grande esercitazione che si svolgerà il 26 ottobre. Il tutto per prepararsi all'avvio del grande cantiere della diga di Pusiano che inizierà alla fine del 2013 e che durerà circa un anno. Una diga che come ha spiegato Eleonora Frigerio, presidente del Parco Valle del Lambro, «necessita di una ristrutturazione. Infatti con oltre duecento anni di storia deve essere messa a norma, seguendo le indicazioni legislative nazionali che riguardano le grandi dighe». Nutrita invece la squadra dei volontari della Protezione civile di Monza che con attenzione hanno partecipato all'incontro per comprendere al meglio quello che succederà o potrebbe succedere, e per trovarsi preparati a ogni possibile evenienza. «La durata dei lavori sarà strettamente legata alle condizioni climatiche - ha spiegato l'ingegnere Daniele Giuffrè - Dopo gli interventi alla casa di guardia, entro la fine dell'anno partirà il secondo lotto del cantiere che prevede tra l'altro lo spostamento delle paratoie e l'installazione di un sistema di grigliatura per evitare che si crei un tappeto di rami, tronchi e materiale organico». E anche se la diga di Pusiano ai figli di Teodolinda appare lontana, i rischi di un'esondazione anche più importante di quella del 2002 restano più che mai concreti anche se gli addetti ai lavori da mesi stanno mettendo a punto un piano di intervento che, in caso di emergenza, permetterebbe lo smantellamento del cantiere in 24 ore. E a chi ribatte che un intervento sulla diga è pericoloso Giuffrè ricorda che «i rischi si corrono oggi. Attualmente la diga è come una macchina con freni che non sappiamo se funzionano. Inoltre la presenza a livello del canale tombato di una fessura di cinque centimetri è molto pericolosa e per questo l'intervento, a lungo posticipato, diventa oggi improrogabile». La Protezione civile di Monza non è rimasta con le mani in mano e dal 2002 si è ulteriormente affinata e organizzata con un team di volontari che dai 40 di undici anni fa è passato a 150 oltre al team affiliato della Croce Rossa. «Il Lambro per Monza resta comunque un rischio - ha spiegato Mario Stefanin responsabile della Protezione civile cittadina - Ma dal 2002 a oggi abbiamo effettuato studi e simulazioni e acquisito strumenti all'avanguardia». n Barbara Apicella

Lazzarin vice, rimpasto e Colombo Il dopo Besana è già stato definito

A una settimana dall'improvvisa scomparsa del vicesindaco Luigi Besana colpito da un infarto nella sua abitazione, il sindaco Diego Confalonieri ha ridistribuito le deleghe all'interno della sua giunta.

La carica fino a pochi giorni fa ricoperta da Besana passa all'assessore al commercio e attività produttive, associazioni, personale e pari opportunità Rina Lazzarin (Pdl) che dunque diventa vicesindaco di Albiate. Le deleghe ecologia e lavori pubblici passano invece a Carlo Zanin (Lega Nord), già assessore all'urbanistica, edilizia privata, viabilità, Polizia Urbana e protezione civile. Il primo cittadino albiatese ha così deciso di non nominare un nuovo esponente di giunta, anche in considerazione del fatto che mancano pochi mesi ormai alla scadenza del suo mandato amministrativo. Il Comune di Albiate, infatti, sarà chiamato al voto per le comunali 2014 nella primavera del prossimo anno. E se in giunta non entra un nuovo esponente, nuovo volto, invece, per quel che concerne il consiglio comunale, dato che Luigi Besana era anche consigliere. Nel parlamentino albiatese farà il suo ingresso il giovane Riccardo Colombo (Lega Nord). E quello che attende il neo consigliere sarà una seduta particolarmente importante visto che entro il 30 novembre l'amministrazione comunale albiatese, fra le poche a non averlo ancora fatto, sarà chiamata ad approvare il bilancio preventivo.n

Carate Brianza e Brugherio sono osservati speciali

Molti sono i punti critici lungo il Lambro che potrebbero rappresentare un pericolo per le popolazioni che vivono nelle vicinanze degli argini. Tra le zone che destano maggiore preoccupazione agli uomini della protezione civile c'è il ponte romanico di Borgo San Dazio, che sorge al confine tra la frazione Agliate e il capoluogo Carate Brianza. «In quella zona - ha spiegato nei giorni scorsi Giancarlo Costa, il presidente dei nuclei volontari di protezione civile di tutta la provincia di Monza - è molto probabile che una piena del Lambro possa causare molti danni. Visto e considerato che tra le due sponde c'è un dislivello di più di un metro, l'acqua potrebbe investire repentinamente decine di abitazioni». Ma il fiume scorre lungo quattro province e attraversa circa quindici comuni dell'area monzese-brianzola. Quasi in ognuno di questi ci sono punti che devono essere monitorati con attenzione. Soprattutto in caso di piena: «Un'altra zona critica è quella di Brugherio dove sono installati diversi mulini. Mulini che, ovviamente, sono stati eretti lungo gli argini del fiume per necessità lavorative». n L. Mer.

Un anno di cantiere per curare il canale**L'intervento**

Al centro di tutta la vicenda c'è il cavo Diotti, ovvero il canale artificiale attraverso cui viene alleggerita la portata del lago di Pusiano fin dal 1812. I lavori di ristrutturazione del canale partiranno verso fine 2013 e questo comporterà la chiusura per circa un anno della diga. In questo modo l'unico sfogo naturale resta solo il Lambro quale fiume emissario.

Sostanzialmente il bacino del lago di Pusiano sarà uno solo e la preoccupazione è che lo stesso fiume in questo periodo di cantiere senza una costante regolamentazione delle piene possa esondare causando danni ai paesi che attraversa. Il percorso del fiume lungo 130 chilometri parte dalla sorgente Menaresta e sfocia nel Po alla Corte di Sant'Andrea frazione di Senna Lodigiana. Lungo tutto questo tragitto interessa addirittura cinque province lombarde che sono: Lecco, Como, Milano, Lodi e ovviamente Monza e Brianza. In queste ultime settimane sono state mobilitate prefetture, protezione civile, i comuni, le polizie locali e tutti gli organi competenti per far fronte a un eventuale emergenza. Sono state convocate anche diverse assemblee pubbliche con gli ingegneri che hanno stilato l'intervento e spiegato alla popolazione coinvolta la situazione e quali contromosse mettere in campo in caso di urgenza. Non a caso molti residenti - come è avvenuto a Triuggio - che vivono a ridosso del Lambro dopo la notizia del pericolo esondazioni restano sul chi vive. n
Michele Boni

Le grandi manovre in riva al Lambro per testare il piano di evacuazione Le località interessate

Venerdì e sabato 300 uomini della Protezione civile saranno all'opera in 15 comuni brianzoli. L'esercitazione in vista dei lavori a Pusiano e di un'eventuale (e temuta) esondazione del fiume.

Quattro province, una diga bicentenaria e oltre 300 volontari impegnati in due giorni di esercitazione lungo il Lambro.

Tutto per non farsi trovare impreparati in caso di piene durante gli annunciati lavori al «cavo Diotti» di Pusiano che stanno creando più di una preoccupazione. Sono solo alcuni dei numeri dell'esercitazione di protezione civile in programma il 25 e il 26 ottobre, venerdì e sabato. Sarà un evento di proporzioni ciclopiche. Ma non sarà né un gioco, né uno scherzo. «Lo scopo - ha detto Giancarlo Costa, presidente dei nuclei volontari di protezione civile della provincia di Monza con base ad Agrate - è quello di sensibilizzare la popolazione sul rischio idraulico causato dal fiume Lambro. Le piene di un corso d'acqua sono eventi ciclici. Non sappiamo il momento preciso in cui arriveranno, ma arriveranno». Basti pensare che nei mesi scorsi, tra aprile e maggio, alcune piogge insistenti nella parte lecchese del fiume hanno messo in allerta i vari nuclei di protezione civile dell'alta Brianza. «L'obiettivo è anche quello di testare l'efficacia dei vari piani di emergenza comunale che ogni ente locale negli anni ha realizzato - ha aggiunto lo stesso Costa - ad Agrate Brianza ci sarà un centro di comando unico che metterà in relazione i soccorsi con le varie autorità, a partire ovviamente dal prefetto».

Solo nella provincia di Monza saranno quindici i comuni in cui le tute gialle dovranno mettere in pratica i dettami dei loro piani d'emergenza. Nello specifico verranno coinvolti Briosco, Veduggio, Giussano, Verano, Carate Brianza, Triuggio, Albiate, Macherio, Sovico, Biassono, Lesmo, Arcore, Villasanta, Brughiero e Monza. Poi ci sono altri enti del lecchese, del comasco e della provincia di Milano. I volontari avranno il compito di notificare alle persone che abitano nelle zone a rischio, alcune ordinanze di evacuazione. Proprio come potrebbe accadere in caso di grave pericolo: «E poi le varie associazioni di protezione civile si preoccuperanno anche di allestire dei punti logistici capaci di accogliere eventuali sfollati». Il tutto perché l'esercitazione deve risultare la più realistica possibile. Ma che c'entra in tutto questo il cavo Diotti, ovvero il canale-diga che regola la portata dell'acqua del Lambro e del lago di Pusiano? Le normative in materia di sicurezza delle grandi dighe di interesse nazionale - come è per il Cavo - richiedono, con urgenza, importanti interventi di riqualificazione. I lavori al Diotti porteranno al riposizionamento e ridimensionamento di alcune parti vitali per la sopravvivenza del canale. Per la realizzazione tali opere la diga verrà posta fuori servizio, per un periodo variabile tra i 9 e i 12 mesi. Periodo durante il quale l'uscita delle acque del lago di Pusiano avverrà dal solo emissario naturale.

L'esercitazione quindi è propedeutica all'affrontare eventuali rischi che nei prossimi mesi potrebbero verificarsi lungo l'asta del fiume: «Dobbiamo contare molto sulla popolazione - ha aggiunto Costa - i cittadini e gli amministratori locali devono capire cosa si rischia a vivere lungo un fiume». Non a caso si sono svolte assemblee specifiche e più residenti hanno manifestato preoccupazione. Al termine dell'esercitazione, i vari nuclei di protezione civile verificheranno eventuali falle nel sistema di comando o errori di valutazione contenuti nei piani di emergenza comunali.

Il «gioco dei rischi» voluto dall'Europa nasce a Brugherio

Si chiama Riskland, è un gioco da tavolo educativo per le scuole elementari e medie ed è stato realizzato nel 2002 dall'International Strategy for Disaster Reduction dell'Onu e dell'Unicef.

Cosa abbia a che fare con Brugherio è presto detto: il Nucleo di volontariato di protezione civile della locale Associazione nazionale carabinieri ha partecipato alla realizzazione della versione italiana, presentata questo mese alla fiera dell'emergenza di Montichiari nel Bresciano. L'incarico è stato affidato da Onu e Unicef alla Scuola superiore di protezione civile di Eupolis (Regione Lombardia) che si è proposta appunto per tradurre e adattare alla realtà nostrana un gioco diffuso finora soprattutto nell'America Latina e nel Sud Est Asiatico. Le ragioni dei crolli in caso di terremoto, le caratteristiche di uno tsunami, l'origine dei cicloni sono solo alcuni dei temi centrali del gioco che vorrebbe sensibilizzare le nuove generazioni sui sistemi di sicurezza e sulla prevenzione o gestione delle grandi catastrofi. Il grande successo di Riskland, un percorso a tappe scandito dai quiz con grafiche accattivanti, ha portato anche l'Europa a interessarsi e in questi anni sono partiti i lavori di traduzione e adattamento della versione originale. Tra i volontari di protezione civile coinvolti in questo percorso per l'Italia ce n'è uno brugherese, Maurizio Issioni, presidente del nucleo di protezione civile dell'Anc. Issioni ha partecipato a nome dell'associazione in virtù delle attività svolte nelle scuole brugheresi con il progetto educativo dell'associazione, "Anc Academy". "I lavori hanno avuto inizio nell'aprile 2013 -ha spiegato il presidente- si sono sviluppati con numerosi incontri di lavoro e si sono conclusi in occasione della fiera dell'emergenza di Montichiari nel Bresciano dove il gioco è stato presentato ufficialmente allo stand di Regione Lombardia. Durante le dimostrazioni, i bambini e i ragazzi che hanno giocato si sono dimostrati molto interessati e divertiti mentre alle insegnanti è stato illustrata la valenza didattica di Riskland anche in materie come geografia e scienze".n V. Pin.

Raffica di schianti sulle provinciali

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Raffica di schianti sulle provinciali

Il doppio schianto in poche ore tra Cerro e Melegnano, ma anche gli incidenti che hanno coinvolto due bambini a Paullo. È stato un sabato di sangue sulle strade del Sudmilano. Attorno alle 18, nel tratto cerrese della Santangiolina, un 54enne albanese residente a Turano Lodigiano alla guida di una Lancia Lybra si è immesso sulla provinciale da una strada laterale. Il 54enne insomma, che peraltro viaggiava con l'assicurazione scaduta, non avrebbe rispettato il diritto di precedenza. Si spiega così lo schianto contro una Mitsubishi Colt guidata da un 85enne di Casaletto. I pompieri di Pieve Emanuele hanno tagliato la portiera della Lybra per liberare il 54enne rimasto incastrato. L'85enne, che aveva subito un trauma toracico e diverse escoriazioni, è stato trasportato al Predabissi dai sanitari della Croce bianca di Melegnano. Il 54enne, invece, è stato trasferito al Maggiore di Lodi dalla Croce rossa di Peschiera. I carabinieri di Melegnano hanno ricostruito la dinamica dell'incidente, che ha causato lunghe code in quel tratto di Santangiolina. Di qui l'intervento del presidente della Protezione civile di Cerro che, allertato dal consigliere comunale Giovanni Papetti anch'egli accorso sul posto, ha regolato la circolazione nella zona. Anche l'incidente avvenuto poco prima delle 23 lungo viale della Repubblica a Melegnano sarebbe stato provocato da una mancata precedenza: il bilancio finale parla di un 29enne e di un 31enne portati in ospedale. Le forze dell'ordine hanno chiamato il soccorso stradale Clerici per rimuovere una delle due auto coinvolte nello schianto. Sempre sabato, poi, sono stati registrati diversi incidenti tra San Donato, San Giuliano e Paullo, in cui sono rimasti feriti anche due bambini di 7 e 12 anni. Per fortuna le loro condizioni non hanno destato allarmi.

Frana sulla strada provinciale I lavori durano 2 settimane**Corriere Alto Adige**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 20/10/2013 - pag: 6

Frana sulla strada provinciale I lavori durano 2 settimane

BOLZANO Proseguono intensamenti i lavori nella zona produttiva di Postal, dove martedì scorso era caduta una frana sulla strada provinciale, per fortuna senza causare feriti. Gli operai sono al lavoro in questi giorni per costruire un vallo di protezione e per mettere in sicurezza la parete rocciosa che sovrasta la strada. I tecnici e i geologi hanno previsto la deviazione sulla superstrada MeBo per tutta la durata dei lavori, che si protrarranno per due settimane. Da una fessura nel versante roccioso sovrastante l'azienda «Dr. Schär» era avvenuto il distacco di circa 250 metri cubi di materiale porfirico. Tre metri cubi avevano invaso la sede stradale della provinciale e un metro cubo era caduto sul marciapiedi.

|cv

Cade in dirupo, morto cercatore funghi**Corriere del Sud Online, Il***"Cade in dirupo, morto cercatore funghi"*Data: **21/10/2013**[Indietro](#)

Cade in dirupo, morto cercatore funghi

By at 20 ottobre, 2013, 7:10 pm

20-10-2013 19:10

Corpo vittima recuperata da soccorso alpino in val Cannobina

(ANSA) VERBANIA, 20 OTT Un cercatore di funghi Ã¨ morto oggi, dopo un volo di oltre duecento metri, in val Cannobina, nel Verbano. Il corpo di Giovanni Caretti, 32 anni di Verbania, Ã¨ stato recuperato in un dirupo dal soccorso alpino, che si Ã¨ dovuto calare con le corde per eseguire il recupero.

Fa «strage» di auto per vendetta**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 18/10/2013 - pag: 9

Fa «strage» di auto per vendetta

ASOLO Cappuccio calato sul volto, maxi felpa con un grande teschio e in mano le bombolette spray con cui ha dato sfogo a tutta la sua rabbia con scritte ingiuriose contro lo Stato e le istituzioni. Così è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza, mentre faceva scempio delle auto del Comune e dei muri di vari edifici pubblici, un operaio 21enne, identificato dai carabinieri e denunciato per danneggiamento e imbrattamento. Sconosciuti i motivi del gesto, il 21enne, che si è detto pentito, non ha infatti spiegato perché l'ha fatto. Il raid è stato messo a segno qualche notte fa. A finire vittime della rabbia del writer, quattro auto del Comune, una dei vigili di Possagno (consorziate con Asolo), la biglietteria del parcheggio sotterraneo di via Cipressina dove erano parcheggiate, ma anche la sede della protezione civile e il campo sportivo. Su tutto insulti e offese contro lo Stato, le forze dell'ordine e le istituzioni. Ma lo sconosciuto danneggiatore è stato rapidamente identificato. I carabinieri di Asolo, partendo dalle immagini, nelle quali il volto non era visibile, hanno iniziato un'indagine porta a porta. Grazie al dettaglio della felpa con il teschio, il gestore di un bar ha riconosciuto l'operaio. Il 21enne, messo alle strette, ha confessato dicendosi pentito ma senza dare una spiegazione. A scatenarlo potrebbe essere stato un recente episodio: il giovane, infatti, era stato fermato

**Alluvione, per iniziare un'opera la burocrazia mangia 1765 giorni
L'allarme: «Territorio a rischio»**

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 18/10/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 18/10/2013 - pag: 5

Alluvione, per iniziare un'opera la burocrazia mangia 1765 giorni L'allarme: «Territorio a rischio»

VENEZIA Non succede quasi mai che il governatore convochi la stampa d'urgenza se non per questioni della massima urgenza. E, ieri, a detta dello stesso Luca Zaia, era una di quelle occasioni perché l'estate è ufficialmente finita e dall'allarme siccità si passa a quella alluvioni. «E' dall'ottobre del 2010 che la mattina mi sveglio con l'ossessione di guardare le previsioni del tempo - ammette Zaia - Nella nostra regione il dissesto idrogeologico è un problema sempre più grave. E il tempo non aspetta». Anzi corre. E rapido. Perché, nonostante la Regione abbia già realizzato 925 opere in 233 Comuni (su 581) per la messa in sicurezza del territorio, non siamo nemmeno vicini al completamento del piano per evitare che si ripetano disastri ambientali come quello che ha devastato il Veneto tre anni fa. Finora infatti la Regione ha potuto disporre di un totale di 392 milioni di euro - metà destinata alle opere medio piccole nei territori comunali e metà per la costruzione di casse di espansione - sui due miliardi e 700 milioni necessari a finanziare i bacini di laminazione e gli altri interventi previsti dal piano firmato dal docente di ingegneria idraulica Luigi D'Alpaos, che è uno dei massimi esperti della situazione dei fiumi veneti. «Se non arrivano i soldi, il rischio idrogeologico e le preoccupazioni, per noi, restano uguali a tre anni fa - continua Zaia -. Le promesse del presidente Enrico Letta in occasione della visita al Vajont non sono state mantenute e la legge di stabilità è una farsa. Se proprio Roma non vuole darci i finanziamenti necessari a mettere in sicurezza questo territorio, ci lasci usare i nostri soldi, quei 18 miliardi di disavanzo fiscale che ogni anno vediamo uscire dai nostri confini senza che torni indietro nulla». «Non solo - rincara la dose il presidente dell'associazione costruttori (Anci) Luigi Schiavo - E' necessario che almeno i lavori per la messa in sicurezza del territorio non rientrino nei vincoli del Patto di stabilità». La preoccupazione del governatore (e dei costruttori) è alimentata anche dal fatto che, nonostante le continue dichiarazioni da parte di tecnici e politici di tutti i colori della priorità di mettere in sicurezza il territorio, le procedure burocratiche per le opere di salvaguardia non sono mai state abbreviate o accelerate. «In questi anni abbiamo fatto salti mortali per lavorare nel rispetto delle procedure previste dalla legge italiana e siamo stati i primi dopo ottant'anni a fare opere idrauliche, ma non basta», puntualizza Zaia. Anche solo per scavare un tombino infatti possono servire cinque anni di tempo. Per l'esattezza, ci sono opere che richiedono dall'ideazione del progetto al momento della posa del primo mattone fino a 1765 giorni. E il tutto, naturalmente, se non ci sono opposizioni di vari comitati o ricorsi al tribunale amministrativo che possono anche raddoppiare i tempi d'attesa. Per realizzare un'opera pubblica che abbia un costo superiore ai centomila euro (per capirsi, un qualunque lavoro su un argine danneggiato) servono 265 giorni per affidare il preliminare del progetto, 360 per la sua redazione (180 per quella preliminare e altrettanti per quella definitiva), 80 per la sua approvazione, 265 per l'affidamento definitivo, 480 per completare la procedura di Via (valutazione di impatto ambientale) e gli espropri, altri 295 per l'affidamento del contratto e 20 giorni per la consegna dei lavori. «La burocrazia come sempre è soffocante - conclude Zaia che ha chiesto agli uffici di mandare avanti tutte le procedure anche in assenza di finanziamenti per farle partire appena (e se) arriveranno i soldi promessi - e il risultato è che ci sono fiumi dimenticati come il Piave che se si riempisse d'acqua quest'inverno... Meglio non immaginarlo nemmeno». A.I.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino, dopo 60 anni una giacca rossa come divisa**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 19/10/2013 - pag: 15

Soccorso alpino, dopo 60 anni una giacca rossa come divisa

LONGARONE «Dopo 60 anni di storia, finalmente il Soccorso alpino ha una giacca: anche emotivamente è un giorno particolare». Così Fabio «Rufus» Bristot, responsabile del Cnsas, alla presentazione della nuova divisa (nella foto) dei volontari soccorritori, davanti al sindaco di Longarone Roberto Padrin e dell'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival. La giacca è visibile a distanza, in «goretex» a triplo strato, coniugando isolamento termico e libertà di movimento. «Finora - spiega Bristot - c'eravamo concentrati su formazione e mezzi di soccorso, poi sulla rete-radio che serve anche al 118 e agli enti locali per la Protezione civile». Alla giacca «solo ora, insieme a uno zaino ancora in prototipo, i caschi e le imbragature». L'acquisto è stato possibile anche grazie a due sponsor: Db Group di Santo Stefano di Cadore e la Sips di Longarone.

Alluvione, 1765 giorni per un'opera L'allarme: «Territorio a rischio»

Alluvione, 1765 giorni per un'opera L'allarme: «Territorio a rischio» - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Rovigo)

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

Corriere del Veneto > Politica > Alluvione, 1765 giorni per un'opera L'allarme: «Territorio a rischio»

PROCEDURE E FONDI

Alluvione, 1765 giorni per un'opera

L'allarme: «Territorio a rischio»

Finora sono state realizzate 925 opere, un decimo di quelle necessarie per mettere in sicurezza il territorio

Grandi opere 8

Meteo 10

Maltempo 1

Rischio idrogeologico 0

Politica 296

Corriere del Veneto 0 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

PROCEDURE E FONDI

Alluvione, 1765 giorni per un'opera

L'allarme: «Territorio a rischio»

Finora sono state realizzate 925 opere, un decimo di quelle necessarie per mettere in sicurezza il territorio

VENEZIA Non succede quasi mai che il governatore convochi la stampa d'urgenza se non per questioni della massima urgenza. E a detta dello stesso Luca Zaia, era una di quelle occasioni perché l'estate è ufficialmente finita e dall'allarme siccità si passa a quella alluvioni. «E' dall'ottobre del 2010 che la mattina mi sveglio con l'ossessione di guardare le previsioni del tempo - ammette Zaia - Nella nostra regione il dissesto idrogeologico è un problema sempre più grave. E il tempo non aspetta ». Anzi corre. E rapido. Perché, nonostante la Regione abbia già realizzato 925 opere in 233 Comuni (su 581) per la messa in sicurezza del territorio, non siamo nemmeno vicini al completamento del piano per evitare che si ripetano disastri ambientali come quello che ha devastato il Veneto tre anni fa. Finora infatti la Regione ha potuto disporre di un totale di 392 milioni di euro - metà destinata alle opere medio piccole nei territori comunali e metà per la costruzione di casse di espansione - sui due miliardi e 700 milioni necessari a finanziare i bacini di laminazione e gli altri interventi previsti dal piano firmato dal docente di ingegneria idraulica Luigi D'Alpaos, che è uno dei massimi esperti della situazione dei fiumi veneti.

«Se non arrivano i soldi, il rischio idrogeologico e le preoccupazioni, per noi, restano uguali a tre anni fa - continua Zaia -. Le promesse del presidente Enrico Letta in occasione della visita al Vajont non sono state mantenute e la legge di stabilità è una farsa. Se proprio Roma non vuole darci i finanziamenti necessari a mettere in sicurezza questo territorio, ci lasci usare i nostri soldi, quei 18 miliardi di disavanzo fiscale che ogni anno vediamo uscire dai nostri confini senza che torni indietro nulla». «Non solo - rincara la dose il presidente dell'associazione costruttori (Anci) Luigi Schiavo - E' necessario che almeno i lavori per la messa in sicurezza del territorio non rientrino nei vincoli del Patto di stabilità». La preoccupazione del governatore (e dei costruttori) è alimentata anche dal fatto che, nonostante le continue dichiarazioni da parte di tecnici e politici di tutti i colori della priorità di mettere in sicurezza il territorio, le procedure burocratiche per le opere di salvaguardia non sono mai state abbreviate o accelerate. «In questi anni abbiamo fatto salti mortali per lavorare nel rispetto delle procedure previste dalla legge italiana e siamo stati i primi dopo ottant'anni a fare opere idrauliche, ma

Alluvione, 1765 giorni per un'opera L'allarme: «Territorio a rischio»

non basta», puntualizza Zaia.

Anche solo per scavare un tombino infatti possono servire cinque anni di tempo. Per l'esattezza, ci sono opere che richiedono dall'ideazione del progetto al momento della posa del primo mattone fino a 1765 giorni. E il tutto, naturalmente, se non ci sono opposizioni di vari comitati o ricorsi al tribunale amministrativo che possono anche raddoppiare i tempi d'attesa. Per realizzare un'opera pubblica che abbia un costo superiore ai centomila euro (per capirsi, un qualunque lavoro su un argine danneggiato) servono 265 giorni per affidare il preliminare del progetto, 360 per la sua redazione (180 per quella preliminare e altrettanti per quella definitiva), 80 per la sua approvazione, 265 per l'affidamento definitivo, 480 per completare la procedura di Via (valutazione di impatto ambientale) e gli espropri, altri 295 per l'affidamento del contratto e 20 giorni per la consegna dei lavori. «La burocrazia come sempre è soffocante - conclude Zaia che ha chiesto agli uffici di mandare avanti tutte le procedure anche in assenza di finanziamenti per farle partire appena (e se) arriveranno i soldi promessi - e il risultato è che ci sono fiumi dimenticati come il Piave che se si riempisse d'acqua quest'inverno... Meglio non immaginarlo nemmeno».

18 ottobre 2013

Alluvione, 1765 giorni per un'opera L'allarme: «Territorio a rischio»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al.A.

La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Verona)

"La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie"

Data: **19/10/2013**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie

IN POLESINE

La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie

Le fiamme a Crociara di Ariano. I carabinieri indagano sulle cause dell'incendio. Non ci sono feriti, ma alcuni abitanti del palazzo sono in ospedale per accertamenti

Rovigo 0

Cronache 113

CorrieredelVeneto 0 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

IN POLESINE

La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie

Le fiamme a Crociara di Ariano. I carabinieri indagano sulle cause dell'incendio. Non ci sono feriti, ma alcuni abitanti del palazzo sono in ospedale per accertamenti

ROVIGO - Tre famiglie sono state fatte evacuare dalle loro case i seguito ad un incendio scoppiato nei garage al piano terra della palazzina in cui vivono, a Crociara di Ariano nel Polesine (Rovigo). Nello stabile esistono quattro appartamenti distribuiti su due livelli. I carabinieri di Ariano hanno così cautelativamente evacuato tre famiglie, supportati anche dai militari del Nucleo Radiomobile e dai vigili del Fuoco di Adria e di Rovigo che hanno domato le fiamme in alcune ore. Nessuna persona è rimasta ferita, anche se alcuni componenti delle famiglie evacuate sono state accompagnate in ospedale per accertamenti sanitari legati ad una possibile leggera intossicazione da fumo. Lo stabile è stato posto sottoposto a sequestro probatorio. Sono al vaglio degli inquirenti le ipotesi sulla natura dell'incendio. Dichiarati inagibili i locali interessati significativamente da fiamme o fumo. Il Comune si sta facendo carico della sistemazione delle famiglie, essendo tra l'altro tale immobile di proprietà dell'amministrazione Comunale. (Ansa)

19 ottobre 2013

La palazzina va a fuoco: evacuate tre famiglie

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 200 siriani profughi accolti in due strutture**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 19/10/2013 - pag: 19

I 200 siriani profughi accolti in due strutture

Il Comune: gli enti locali non possono essere lasciati soli, intervenga il governo

È stata l'ultima giornata trascorsa in stazione Centrale per duecento profughi siriani: da ieri notte il Comune d'accordo con la Prefettura ha allestito due strutture per far fronte alla nuova emergenza. In seguito a un «censimento» del pomeriggio e un'ultima conta dopo cena, sono stati ricavati posti per 36 nuclei familiari, composti da 146 persone, più 58 singoli. La protezione civile, col pullman messo a disposizione dell'Atm, ha trasportato donne, uomini, bambini e le poche cose accumulate in questi giorni. Arrivati per la gran parte senza bagagli, avevano sistemato, anche con un certo ordine, nei mezzanini della stazione felpe, stivali, ciabatte di gomma, giochi, pannolini, fazzoletti umidi per lavarsi. L'angolo del McDonald's, che offriva pure i bagni, era diventato un piccolo, discreto, accampamento, costruito con le offerte di comuni cittadini o di associazioni di volontari come l'Albero della Vita. Adesso l'assistenza fa un salto di qualità, nei limiti imposti dal budget pubblico. In base alla convenzione firmata ieri, nel tardo pomeriggio, tra Comune e Prefettura, lo Stato stanza 30 euro per ogni rifugiato accolto (nella precedente emergenza Nordafrica erano 46). Con queste (scarse) risorse, gli enti gestori delle strutture la Caritas in via Novara e il Progetto Arca in via Aldini devono provvedere alle questioni amministrative, alla pulizia, alla lavanderia, ai pasti fino all'assistenza linguistica e al sostegno psicologico. Che sarà indispensabile. Molte delle persone arrivate fin qui hanno subito dei traumi. Sotto le bombe siriane o durante il viaggio. Nei giorni scorsi, gli stessi rifugiati indicavano con preoccupazione una giovane donna. Un'immagine da togliere il fiato: di un pallore livido, gli occhi cerchiati di nero, teneva in braccio una bimba neonata, pure lei bianchissima, non si muoveva, non mangiava, non piangeva. Nella traversata, appena preso il largo, raccontavano, per sfuggire a una motovedetta libica, l'imbarcazione aveva fatto una brutta virata, il suo bambino di due anni era caduto in acqua, e lei non era riuscito ad afferrarlo. Grazie all'intervento dei volontari e degli assistenti sociali, ha accettato di trasferirsi nelle strutture comunali. Una soluzione provvisoria, per lei come per tutti. «Queste persone desiderano essere solo in transito ha ribadito l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, vogliono andare verso il Nord Europa. Ai sensi delle normative vigenti sono destinati, però, a stare in un limbo. Tanti sono già stati respinti alle frontiere. Noi stiamo intervenendo per garantire un'assistenza minima, ma non vogliamo essere gli unici a farlo». Nuovo appello a Roma per un «coordinamento nazionale» e perché «si metta a disposizione subito uno strumento che autorizzi i siriani a muoversi nell'area Schengen». L'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, ha posto la questione anche in Prefettura: «Abbiamo sentito il presidente dell'Anci, il sindaco di Torino Piero Fassino, molte città vicine alle frontiere hanno il nostro problema: auspichiamo che il governo faccia la sua parte». A. Cop. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano d'aiuto ai profughi**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 19/10/2013 - pag: 17

Piano d'aiuto ai profughi

I 200 siriani della Centrale ospitati in due strutture

È stata l'ultima giornata trascorsa in stazione Centrale per duecento profughi siriani: da ieri notte il Comune d'accordo con la Prefettura ha allestito due strutture per far fronte alla nuova emergenza, in via Novara e in via Aldini. La Protezione Civile, col pullman messo a disposizione dell'Atm, ha trasportato in serata donne, uomini, bambini e le poche cose accumulate in questi giorni. In base alla convenzione firmata ieri, lo Stato stanZIA 30 euro per ogni rifugiato accolto. Con queste risorse, gli enti gestori delle strutture devono provvedere alle questioni amministrative, alla pulizia, alla lavanderia, alla raccolta dei pasti. A PAGINA 19

«Ore 6.28, c'è il terremoto» In 500 per l'esercitazione**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Treviglio data: 20/10/2013 - pag: 8

«Ore 6.28, c'è il terremoto» In 500 per l'esercitazione

Un terremoto di magnitudo 5,6 nella scala Richter con crolli, vittime ed esondazioni. È l'evento con cui si è trovata a cimentarsi la Protezione civile ieri: per fortuna era solo una simulazione. L'angolo sud-orientale della Bergamasca è a rischio sismico. Perciò Fontanella, Calcio, Torre Pallavicina e Pumenengo potrebbero davvero svegliarsi con la terra che trema. Per questo nell'esercitazione, su tre giorni, organizzata dalla Regione Lombardia a cavallo delle Province di Brescia, Bergamo e Cremona ha riguardato i quattro comuni. Ieri la terra ha «tremato» alle 6.28, epicentro Orzinuovi. Poco dopo meno di un'ora dopo è entrata in funzione la centrale operativa della Protezione civile nel centro sportivo di Calcio. Da lì sono state coordinate tutte le operazioni di soccorso che hanno coinvolto sul terreno 500 volontari tra la colonna mobile della Protezione civile provinciale e i gruppi del territorio. A loro si sono aggiunti tecnici di Asl, Telecom, di aziende fornitrici di metano e dell'acquedotto, chiamati di volta in volta sui vari scenari creati. A Calcio è stato simulato il crollo di un'ala del cimitero, poi di un cascinale con vittime, quindi l'esondazione della roggia Donna. Qui i volontari hanno allestito una barriera di centinaia di sacchi di sabbia. A Pumenengo e Fontanella si è testata l'evacuazione delle scuole, mentre a Torre Pallavicina per l'intervento si è simulato il crollo del ponte sull'Oglio con la messa in sicurezza della strada d'accesso. Per assistere alle operazioni simulate sono arrivati anche gli assessori alla Protezione civile, quello regionale Simona Bordonali e quello della Provincia Fausto Carrara. Una prova superata per Alberto Cigliano, dirigente provinciale della Protezione civile. «È stata un'esercitazione complessa spiega Cigliano. Ci sono stati spunti positivi e altri negativi che saranno analizzati per migliorarci». «La risposta è stata buona conferma il sindaco di Calcio Pietro Quartini. Certo, rimane qualche piccolo dettaglio da aggiustare, forse c'è stata troppa foga. Bisogna dar atto che i volontari non si sono risparmiati un attimo». P.T. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Terremoti, per proteggersi Brescia guardi al passato»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 18/10/2013 - pag: 8

«Terremoti, per proteggersi Brescia guardi al passato»

Il ricordo del terremoto in Emilia e a Mantova è ancora vivo. E si torna a parlare di rischio sismico. «Ci sono elementi dell'architettura locale da mettere in luce, accorgimenti che in passato hanno reso più resistenti gli edifici storici: volti, travature, archi di contrasto, catene, angolari in pietra rinforzati. Sarebbe interessante approfondire queste conoscenze per tutelare le tipologie edilizie e storiche che fino ad oggi hanno garantito una resistenza antisismica dimostrando la presenza di una cultura sismica locale». L'appello è lanciato da Barbara Scala (Università di Brescia), nel convegno a tema organizzato dalla Comunità del Garda. Salò è un esempio emblematico, dopo i terremoti del 1901 e del 2004. Nove anni fa sono stati danneggiati 375 edifici, incluse 276 chiese, santuari o abbazie. Altri edifici storici, però, hanno resistito e Scala è andata a dare un'occhiata a quelle secolari strutture salodiane, che potrebbero essere di esempio e generare, forse, qualche sicurezza in più. «Con il sisma avviene una selezione delle strutture storiche: alcune vengono danneggiate ma resistono, altre soccombono. È in questa distinzione che si possono mettere in rilievo gli espedienti costruttivi attuati in passato e che, pur in stagioni di arretratezze tecnologiche, hanno permesso la conservazione dell'edificato storico.

L'individuazione di particolarità costruttive, all'interno di dettagli decorativi o elementi architettonici e strutturali, costituisce una forma di conoscenza delle tecniche costruttive storiche locali, ma soprattutto contribuisce alla messa in luce delle strategie che hanno concorso all'aumento di resistenza del patrimonio edilizio al sisma». Non sono anomalie, ma simboli di una passata «cultura costruttiva antisismica locale di tutto rispetto». E da riscoprire. Bruno Festa

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ronde sociali: via al piano contro il freddo**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 19/10/2013 - pag: 3

Ronde sociali: via al piano contro il freddo

Pronto il piano antifreddo del Comune e pronte anche le «unità mobili sociali» che debutteranno il 15 novembre prossimo per aiutare i clochard, dalle 20 alle 24, nelle zone più battute della città e sui mezzi pubblici (in particolare lungo la linea 90/91, sui bus che gravitano intorno a via Padova e nei treni della metropolitana). «Non sono vigilantes», chiarisce subito l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, per evitare il bis della polemica che si era aperta già la scorsa estate per la somiglianza di questa iniziativa alle ronde. A giorni verrà invece pubblicato il bando per cercare onlus con le quali sviluppare il progetto. Il piano antifreddo prevede intanto l'aumento dei posti letto disponibili da 2500 a 2700: in viale Ortles, in via Saponaro, in alcuni enti del privato sociale, in altri gestiti all'interno di stabili comunali, in alcune strutture comunali con diversa destinazione d'uso e così organizzate con l'aiuto della Protezione Civile. Il piano, oltre che a fronteggiare l'emergenza freddo, punta soprattutto a contrastare le forme più estreme di povertà. Per sabato prossimo, poi, è prevista una raccolta straordinaria di coperte, sacchi a pelo, cappotti e giacconi invernali: dalle 9.30 alle 17 in diverse zone cittadine, con la collaborazione di alcune associazioni di volontariato. Majorino ha lanciato un appello alla «Milano più ricca, benestante e generosa», perché «si faccia carico dei bisogni dei senza tetto e ci auguriamo che la città col cuore in mano sappia rispondere». Pierpaolo Lio RIPRODUZIONE RISERVATA

una divisa uguale per tutto il cnsas

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- Cronaca

Una divisa uguale per tutto il Cnsas

È stata presentata ieri alla presenza dell'assessore Stival. Bristot: «In questi anni abbiamo salvato 15.000 persone»
LONGARONE Dopo quasi 60 anni di storia ed interventi tutti i volontari del Soccorso Alpino delle Dolomiti avranno una divisa, uguale per tutte le sezioni, in tutta la provincia. La nuova attrezzatura è stata presentata all'interno degli stabilimenti della lavanderia industriale Sips di Longarone, uno degli sponsor, insieme allo Studio De Bettin - DBA Group S.r.l. di Santo Stefano, che hanno reso possibile al Soccorso Alpino l'acquisto del materiale, per il quale ha contribuito in modo fondamentale anche la Regione Veneto. «È una giacca tecnica spiega Fabio Bristot - in Gore-Tex a tre strati, ma soprattutto finalmente abbiamo un uniforme che ci renderà riconoscibili immediatamente. Era un'esigenza che avevamo da tempo: il Soccorso Alpino ha quasi 60 anni di vita, e ancora ci mancava una divisa uguale per tutte le sezioni. Finora abbiamo preferito investire su altre esigenze, meno evidenti ma decisamente fondamentali, come la formazione dei nostri volontari, la strumentazione e i mezzi che ci rendono possibile intervenire, e in questi ultimi anni la costruzione di una rete radio che possa essere utilizzata anche dal Suem 118. Ora, finalmente, grazie al contributo della Regione e dei due sponsor, abbiamo anche questa attrezzatura tecnica». E non si tratta solo della giacca: sul tavolo ci sono anche un caschetto da roccia e il prototipo di uno zaino «che verranno forniti, insieme ad una corda, ai nostri volontari - continua Bristot -. È l'attrezzatura indispensabile per intervenire». Poi Bristot elenca alcuni dati che fanno capire la dimensione del servizio svolto dal Soccorso Alpino: «Da quando è stato fondato abbiamo avuto quasi 13 mila interventi, salvato 15 mila persone e, purtroppo, recuperato 1382 corpi. In tutto, in questi anni, il Soccorso Alpino ha coinvolto migliaia di volontari. E questo dovrebbe far riflettere lo Stato, che mette in crisi il volontariato di questo tipo con provvedimenti assurdi, come quello inserito nella riforma Fornero, che non riconosce le ferie a chi si assenta dal lavoro per prestare gratuitamente il proprio tempo a sostegno della società». E proprio a questo si aggancia l'Assessore alla Protezione Civile Daniele Stival per il suo intervento: «Il volontariato in Veneto è la quarta gamba del tavolo, non possono permettersi di tagliarla. In questi anni la sensibilità al volontariato è cresciuta continuamente: sono 18 mila in regione le persone coinvolte in diverse associazioni nella Protezione Civile, ed è assurdo prendere provvedimenti contro chi si mette a disposizione della collettività». «Non possiamo che ringraziare il Soccorso Alpino per tutto quello che sta facendo commenta il sindaco Padrin -, e per me è un orgoglio il fatto che una delle aziende di questo territorio sia disponibile a sostenerci nelle vostre attività». Michele Giacomel

cai sappada: un volume sulla montagna per i più giovani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- Cronaca

Cai Sappada: un volume sulla montagna per i più giovani
pieve

Oggi la Magnifica dà le onorificenze

Saranno consegnati questa mattina alle 11.30 in Magnifica i riconoscimenti ad otto cadorini e ad una associazione che si sono distinti nella loro attività a favore del Cadore. Nel libro d'onore dell'ente (riservato a persone che hanno speso tutte le loro energie a favore del territorio) entreranno dunque i nomi di Luigi Da Deppo, Antonella Fornari, Luigi Tonon, Benito Pagnussat, Italo De Lorenzo, Giuseppe Richebuono, Giovanna Deppi, Enrico Cian Toma, Associazione per i diritti degli anziani (ADA) nella persona del presidente Sergio Zorzetto. (v.d.)

SAPPADA La sezione dei Cai di Sappada ha un occhio di riguardo per i più piccoli, ci tiene a coltivare le nuove generazioni. Impossibile dare torto a questa scelta. Lo ha già dimostrato nel corso dei mesi estivi, con le diverse escursioni in montagna organizzate proprio per i ragazzi; e continua a farlo anche ora, con la realizzazione di un libretto per i più giovani creato in collaborazione con la stazione del Soccorso Alpino. Questa novità è ora in fase di stampa e verrà distribuita a breve nelle varie classi delle scuole, per essere di supporto ai ragazzi su come organizzare al meglio una gita in montagna. La guida, inoltre, espone in modo semplice e comprensibile quelle che sono le regole da seguire per vivere ed affrontare questo tipo di ambiente in totale sicurezza. Sono sempre di più i ragazzi che, vivendo in montagna, coltivano la passione del territorio che li circonda. Un ambiente mutevole, che offre la possibilità di molte attività, sia estive e sia invernali, ma che è bene conoscere a fondo per potersene giovare. «A nome del direttivo desidero ringraziare i quaranta ragazzi che hanno partecipato alle varie attività organizzate dal Cai in questi ultimi mesi. Ci hanno regalato molte soddisfazioni, dimostrando di saper fare tesoro dei consigli che cerchiamo di trasmettere loro», dichiara Manuele Piller Hoffer, presidente della sezione sappadina del Cai. Vedere le nuove generazioni appassionate è un grande sprone per l'associazione, per continuare a lavorare e guardare al futuro. Altra attività alla quale il Cai locale si è dedicata è quella importante della manutenzione dei sentieri, un grande impegno in termini di interventi e risorse. Attività, questa, portata avanti con l'ausilio di volontari, soprattutto del gruppo della protezione civile locale. Piller Hoffer invita chiunque volesse aiutare in questa attività a contattare la sezione, per contribuire così ad un lavoro molto utile e importante. Altro invito a chi volesse collaborare viene dal Cai di Sappada relativamente al lavoro di catalogazione dei sentieri della zona che sta realizzando: dalle passeggiate, alle escursioni, alle vie normali. Un impegno iniziato ormai da qualche tempo e che, per essere completato al meglio, necessita, oltre che di testi, di supporto fotografico o di video. Nicole Quinz

gestione irregolare, terremoto al cilp

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- Cronaca

Gestione irregolare, terremoto al Cilp

L'associazione estromessa dalle onlus: nel mirino alcune condizioni capestro e i legami di parentela tra soci e dipendenti di Francesca Valente wFELTRE Dopo la bufera, è arrivato il terremoto. Il Centro internazionale del libro parlato che si occupa da 30 anni di aiutare non vedenti e ipovedenti, ma anche dislessici, distrofici e anziani ad avvicinarsi alla lettura e allo studio, è stato estromesso dal registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Questo significa che d'ora in poi il Cilp non potrà più qualificarsi come associazione onlus, ovvero organizzazione non lucrativa di attività sociale, e che quindi non potrà più avvalersi di tutta una serie di agevolazioni di tipo fiscale e normativo previste per gli enti no profit. La decisione è stata presa il mese scorso dalla giunta regionale del Veneto e redatta il 19 settembre in forma di allegato (c) al decreto 341. Le motivazioni che giustificano la cancellazione del Cilp dal registro veneto delle odv, e quindi anche dall'anagrafica unica delle onlus, sono otto, una più dirompente dell'altra. Le prestazioni degli aderenti non si possono considerare gratuite, in quanto una socia del Centro ricopre anche la carica di dipendente. Nelle assemblee sono state riscontrate irregolarità organizzative, visto che vi partecipano anche i dipendenti. La struttura non è classificabile come democratica, in quanto nella propria relazione morale letta durante l'assemblea del 27 aprile (che si è tenuta in concomitanza con il convegno annuale del Cilp) il presidente Flavio Devetag Chalaupka avrebbe posto ai membri del consiglio direttivo presenti (Gualtiero Munerol, Ferdinando Coppa e Rino Roncali) tre richieste, non separabili e non negoziabili (approvazione delle scelte economiche e strategiche, inclusi i previsti tagli del personale; delega al consiglio della revoca entro quest'anno dell'autonomia dei centri di Cremona e San Vito, oltre che valutazione di eventuali mancanze da parte dei soci e di conseguenti sanzioni disciplinari), pena le proprie dimissioni dalla carica. A ben vedere poi, le firme del verbalizzante e del presidente Devetag apposte agli ultimi verbali sembrano imputabili alla stessa persona. L'organizzazione strutturale funziona come un'impresa, poiché il consiglio direttivo ne è anche l'organo sovrano. Ci sono diversi legami di parentela tra soci e dipendenti (tra i dieci rimasti, ci sono anche la figlia e il genero dell'ex direttore e vicepresidente Munerol), motivo che ha scatenato numerose e furenti polemiche. Il presidente dei revisori dei conti Marco Dall'O' (che in quanto tale non ha poteri ispettivi e non può certificare i dati di bilancio) è anche collaboratore dello studio Servizi d'impresa di Belluno incaricato di redigere i bilanci del Cilp; c'è infine una continua alternanza del legame con l'associazione da parte di soci, dipendenti e collaboratori. Per questi motivi, il Centro del libro parlato non ha più i requisiti per fare ancora parte del registro delle organizzazioni di volontariato. Affrontato il licenziamento di due dipendenti (entrambe con figli minori) e la riduzione ai rimanenti dell'orario di lavoro del 20 per cento, per colpa delle ristrettezze economiche, le dimissioni, le rimozioni e le assunzioni in odore di parentopoli, ora il Cilp dovrà fronteggiare uno scandalo ben più grosso che rischia di minarne la credibilità, quella difesa fino a ieri come baluardo in conquistabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una piccola discarica sulla scarpata di via diziani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Una piccola discarica sulla scarpata di via Diziani

la fotonotizia

BELLUNO La piccola discarica di via Diziani. Impossibile non vederla, transitando lungo via Gabelli, per raggiungere da una parte il parco Città di Bologna e dall'altra il comando della Polizia locale o il palasport De Mas. Sopra quel muraglione, che qualche anno fa aveva subito anche un crollo si sta formando un deposito di rifiuti. Di qualsiasi genere: non c'è differenziazione. I passanti di via Diziani non usano chissà quanto i cestini e più di qualche maleducato ha rovesciato gli avanzi sul prato, in mezzo agli alberi. Dove non è facilissimo salire a dare una ripulita. Non è l'unica zona della città adibita a discarica a cielo aperto, basterebbe pensare alle scale del parcheggio di Lambioi, per le quali è intervenuta la Protezione civile. (g.s.)

per carabinieri e pompieri nessun dolo e caso chiuso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

INCENDIO AI BELLOTTI

Per carabinieri e pompieri nessun dolo e caso chiuso

LAMON Le fiamme l'hanno ridotta in cenere una notte di fine agosto e quelle fiamme sono scaturite da un corto circuito causato dai pannelli solari che garantivano l'energia elettrica. Non c'è nessuna indagine suppletiva sull'incendio che ha distrutto l'abitazione in località Bellotti. Il caso è stato archiviato dai carabinieri di Lamon che hanno valutato credibile e circostanziata l'ipotesi del corto circuito elaborata dai vigili del fuoco. Nessuna traccia di dolo dunque, e solo tanto dispiacere per un edificio per certi versi storico andato distrutto nell'amana frazione lamonese. Quella notte le fiamme si svilupparono intaccando la struttura per buona parte fatta di legno, mettendo a dura prova i pompieri che giunsero da Feltre, dal Basso Feltrino e dal vicino Primiero, ma il tempo necessario per raggiungere i Bellotti non consentì di salvare nulla dell'abitazione. I carabinieri e gli stessi pompieri eseguirono accertamenti approfonditi escludendo il gesto doloso e chiudendo il caso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

malore sul sentiero, trevigiano soccorso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

CANALE D AGORDO

Malore sul sentiero, trevigiano soccorso

CANALE D AGORDO Un escursionista di Ormelle (TV), G.P., 62 anni, si è sentito male ieri mentre con il figlio percorreva il sentiero n.704, in direzione della cascata di Val di Gares. Allertato il 118, sono stati inviati l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino della Val Biois. Giunti sul posto i soccorsi, l'uomo è stato visitato dal personale medico dell'equipaggio, e poi recuperato dal tecnico del Soccorso alpino con un verricello di una trentina di metri, per essere accompagnato all'ospedale san Martino di Belluno per le analisi del caso. Qui i sanitari dopo averlo sottoposto ai controlli clinici, hanno verificato che si è trattato di un leggero malore e quindi il paziente è stato subito dimesso.

Monte Grappa, ultraleggero precipita: due morti

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Monte Grappa, ultraleggero precipita: due morti"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Monte Grappa, ultraleggero precipita: due morti

Le vittime sono due turisti tedeschi: l'incidente forse risale a ieri pomeriggio

incidente aereo grappa

Un ultraleggero è precipitato sul monte Grappa, nei pressi di Malga Camol, non distante da località Campo Croce, morti i due occupanti. L'allarme è arrivato questa mattina alle 8.50 al 118.

L'eliambulanza di Treviso emergenza arrivata sul luogo dell'impatto a circa 1.300 metri di quota non è potuta intervenire per la presenza di nebbia. Sono presenti due squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa con il personale medico che ha attestato il decesso delle due persone a bordo. In corso gli accertamenti.

Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno allertato anche il loro elicottero.

Secondo una prima ricostruzione - parziale - l'aereo potrebbe essersi schiantato ieri nella serata senza riuscire a lanciare l'allarme forse tradito dalle nuvole.

Sono tedeschi i due occupanti dell'ultraleggero precipitato questa notte sul monte Grappa. I corpi dei due uomini di 49 e 53 anni sono stati estratti dal velivolo e trasportati dai soccorritori fino alla strada provinciale 140, non distante dal luogo dell'impatto, in località Camon a 1.250 metri di quota. L'allarme era stato lanciato stamane da un cacciatore che si era imbattuto nel relitto. Una mappa ritrovata tra i rottami riporta evidenziata la rotta Belluno - da dove il velivolo dovrebbe essere decollato - Legnago (Verona). L'ultraleggero, secondo il Soccorso alpino, potrebbe aver urtato gli alberi ed essersi rovesciato.

Terremoto, delegazione Avis in visita alla "Stecca" di Como

Terremoto, delegazione Avis in visita alla "Stecca" di Como

Corriere di Como, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

Terremoto, delegazione Avis in visita alla "Stecca" di Como

Domenica 20 Ottobre 2013

Solidarietà

Una delegazione dell'Avis di Concordia sulla Secchia, località del Modenese e tra i centri più severamente colpiti dal recente terremoto in Emilia, ha fatto visita ieri all'associazione "La Stecca" di Como.

L'incontro è avvenuto in piazza Duomo, sotto il Broletto. La vicepresidente dell'Avis, Elena Pignatti, è stata accolta dalla "Rosa d'Oro" della Stecca di Como, Silvia Baratelli, e dal presidente del sodalizio lariano, Marco Malinverno. La scorsa primavera una delegazione della Stecca si era recata proprio a Concordia per consegnare il contributo raccolto a Como a sostegno delle attività svolte dalla locale sezione Avis durante le drammatiche giornate del sisma e nel difficile periodo seguito alla catastrofe. La sezione Avis della località modenese (dove il patrimonio pubblico, anche grazie all'aiuto dei comaschi, è stato quasi del tutto ripristinato) è attiva da oltre mezzo secolo e conta circa 600 donatori.

Ieri, dopo l'incontro al Broletto, le due associazioni hanno compiuto un tour in centro con visita al Duomo, alla Basilica del Crocifisso e al Museo Didattico della Seta dove la Stecca - essa pure attiva da oltre mezzo secolo - ha realizzato interventi significativi di restauro.

Nella foto:

L'incontro tra Avis e Stecca ieri mattina sotto il Broletto in piazza Duomo (Fkd)

E' ufficiale: richiesto lo stato d'emergenza per il nubifragio di Borgomanero

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"E' ufficiale: richiesto lo stato d'emergenza per il nubifragio di Borgomanero"

Data: **18/10/2013**

Indietro

E' ufficiale: richiesto lo stato d'emergenza per il nubifragio di Borgomanero 18-10-2013

Il Comune richiede inoltre di escludere dal patto di stabilità le spese per i beni pubblici danneggiati

BORGOMANERO - Sono due le richieste partite nelle scorse ore dal Comune di Borgomanero riguardo all'eccezionale evento atmosferico di giovedì 10 ottobre. Come già annunciato, la Giunta ha fatto richiesta di stato di emergenza, ma in più ha chiesto anche al Governo di escludere dal patto di stabilità interno le spese sostenute per gli interventi sugli immobili comunali danneggiati.

Nei documenti, allegati alla delibera di Giunta, si parla dello straordinario nubifragio con il termine tecnico di "Stau", cioè una pioggia violentissima che si trasforma in una forte grandinata aggregata in blocchi di ghiaccio dalle notevoli dimensioni. Più comunemente detta "bomba d'acqua", la precipitazione eccezionale ha interessato soprattutto il centro e la zona ovest, con l'acqua che ha raggiunto un metro e accumuli di ghiaccio che in qualche caso hanno addirittura superato quell'altezza. La relazione tecnica è stata trasmessa, insieme all'atto di Giunta, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, alla Prefettura di Novara, al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, al Presidente della Provincia di Novara e ai settori della Protezione Civile e Opere Pubbliche della Regione, per la valutazione del caso.

Con la dichiarazione dello stato di calamità si è attivata anche la richiesta di contributi per i danni subiti dal pubblico e dal privato. Il conteggio definitivo per gli immobili di proprietà comunale parla di danneggiamenti nella scuola primaria Dante, nella scuola secondaria Gobetti e palestra, nella scuola dell'infanzia di via Scuole, nel palazzetto dello sport di via Vecchia e nella palestra ex Gil di piazza Matteotti.

Lucia Panagini

|cv

Scossa di terremoto: scatta la prova di protezione civile

Partenza «al buio» per la prima giornata dell'esercitazione interprovinciale che nella Bergamasca ha coinvolto le Protezioni civili di Calcio, Fontanella, Pumenengo e Torre Pallavicina, comuni inseriti nella zona a rischio sismico 2. Quella di ieri è stata una giornata intensa che ha visto impegnati in prima fila i sindaci dei quattro paesi, pronti nel predisporre il sistema d'intervento con l'ausilio complessivo di 41 volontari della Protezione civile. Si trattava di un'esercitazione «al buio»: in pratica gli operatori dei vari comuni non erano a conoscenza degli orari e degli scenari che si sarebbero preannunciati, ma alla fine hanno dimostrato preparazione e prontezza nell'attuare le norme d'intervento. Si è trattato del primo di tre giorni dedicati a una prova generale di emergenza, che ha coinvolto le Protezioni civili delle province di Bergamo, Brescia e Cremona: un'iniziativa presentata mercoledì a Palazzo Lombardia a Milano e la prima interprovinciale nella nostra regione. Ieri è stata la giornata della verifica organizzativa e della predisposizione delle rispettive Unità di crisi locale (Ucl), cui seguirà oggi la prova sul campo vera e propria diversa per ognuno dei quattro comuni bergamaschi. La prova è scattata la mattina con il primo annuncio di una finta scossa tellurica, ripetuto verso mezzogiorno e a metà pomeriggio. I sindaci hanno convocato le Ucl e organizzato il piano d'azione con i responsabili delle rispettive Protezioni civili e degli uffici tecnici, per poi recarsi in prefettura per un incontro di valutazione. E come sempre accade in queste situazioni il via vai di volontari della Protezione civile ha fatto drizzare le antenne ad alcuni cittadini dei quattro paesi. «Bene ricordare che si tratta di un'esercitazione studiata per garantire sicurezza alla cittadinanza - ha evidenziato Pietro Quartini, sindaco di Calcio - quindi un'iniziativa importante che i nostri volontari devono attuare con attenzione e precisione organizzativa. L'edificio che ospita la Protezione civile di Calcio è anche sede del Centro operativo misto (Com) cui fanno riferimento i quattro comuni inseriti nella zona sismica a rischio 2». Qui stamattina dovrebbero riunirsi i quattro sindaci, i rispettivi responsabili delle Protezioni civili ed eventualmente un rappresentante della prefettura, proprio per coordinare gli interventi e misurare alla fine il grado di preparazione ed efficienza. Fa. Bo.

Da Grassobbio a Cavezzo Un concerto per i terremotati

Grassobbio In edicola: «una ricarica telefonica, per favore». Una ricarica in seguito alla quale sono accadute tante belle cose. Donato Iannetta abita a Villa d'Almè e lavora a Grassobbio. Tre anni fa, nella edicola tabaccheria Bolis vede esposti strumenti musicali ed essendo suonatore di chitarra si incuriosisce. E resta affascinato dal racconto del commesso: «Sto imparando a suonare perché la sera prima del matrimonio voglio fare una serenata a mia moglie». E Donato: «Io suono, se vuoi ti do una mano». Nel settembre 2010, ad Almè, in un ristorante, sono radunati con la sposa i parenti di lei. Un signore chiede se vi sia una ragazza che vuole sposarsi e se gradisce una canzone. Subito dopo entrano Michele (il fidanzato) e Donato, e sviolinano la serenata alla bella Catia. Un botto così non poteva mica stare senza seguito. Donato fonda un gruppo, si chiamano Argan Wood, e ci aggiunge la solidarietà. Donato ha chiamato il Comune di Cavezzo in provincia di Modena, colpito dal terremoto. Così domani ci sarà un pomeriggio di musica organizzato dal Comune, dalla Parrocchia, dal gruppo Rokk Targatoitalia, da Argan Wood, «per fare festa e solidarietà». Dalle 14.30 con vendita di gnocco fritto. Emanuele Casali

Ore 6,28: scatta l'esercitazione Ricerche e scuole evacuate

Epicentro a Fontanella. Sos a Calcio, Pumenengo e Torre Pallavicina Terremoto «finto», ma operazioni reali. Chiuso anche un ponte

Bassa Fabrizio Boschi La scossa di magnitudo 5,6 (la stessa che si registrò nel 1802) si è verificata alle 6,28 di ieri con epicentro Fontanella, a una profondità di 11 chilometri, facendo scattare immediatamente il piano d'emergenza e dirottando i soccorsi anche a Calcio, Pumenengo e Torre Pallavicina, pure colpiti dal sisma. Uno scenario da brividi, ma fortunatamente solo sulla carta. Tutto irrealistico infatti, almeno per quanto riguardava i movimenti tellurici, ma non per il funzionamento del sistema d'intervento, scattato veramente e in modo immediato nell'ambito dell'annunciata esercitazione interprovinciale. Coinvolti alcuni comuni delle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova. Nel nostro territorio la predisposizione dell'imponente macchina organizzativa ha coinvolto circa 500 persone appartenenti agli enti inseriti nel sistema di Protezione civile, il cui gruppo provinciale era rappresentato da 360 volontari. L'iniziativa è stata coinvolgente e spettacolare e si è concentrata operativamente nei quattro Comuni della Bassa orientale situati al confine col Bresciano e il Cremonese, gli unici della nostra provincia che rientrano della zona a rischio sismico 2. La prova «al buio» Un'area di non particolare rilevanza sismica, ma che comunque ha fatto drizzare le antenne all'assessorato regionale alla Protezione civile che appunto, per la prima volta, ha organizzato l'esercitazione interprovinciale. La mobilitazione nella Bergamasca è stata resa ancora più difficoltosa dall'assenza (voluta) di un cronoprogramma: tutti hanno agito infatti «al buio» senza orari e indicazioni, come se si trattasse di una vera emergenza. Gli operatori della grande esercitazione si sono concentrati al Com (Centro operativo misto) di Calcio nella prima mattinata, ritrovandosi nella funzionale palazzina che ospita la locale sede della Protezione civile e nel confinante centro sportivo comunale, dove è stato allestito il campo d'accoglienza. La giornata è stata caratterizzata da un'operatività vera, improntata sull'intervento per affrontare la calamità naturale. Non è stato certamente un gioco: in ballo c'era il raggiungimento di obiettivi primari che sono stati conseguiti con uno spiegamento di forze unico nel suo genere. Tanti i mezzi che hanno attraversato in lungo e in largo il territorio interessato dall'esercitazione, generando lecita e iniziale preoccupazione tra i residenti. L'operazione era stata introdotta venerdì da una prima predisposizione del sistema che ha coinvolto prefettura, sindaci e gruppi delle Protezioni civili dei quattro Comuni, ieri invece la grande mobilitazione. A Calcio sono confluiti centinaia di automezzi e tantissimi operatori, poi dirottati sui luoghi del «recitato» disastro. Nello stesso territorio calcense, spettacolare l'esercitazione di soccorso attuata in aperta campagna, dove i soccorritori e le squadre cinofile hanno inscenato la ricerca di persone sotto le macerie. Si trattava veramente di un edificio demolito qualche tempo fa per far spazio al tracciato della futura Tav. Sempre a Calcio gli uomini della Protezione civile hanno sistemato sulla sponda della Roggia Donna 400 sacchi di sabbia, l'equivalente di 80 quintali: servivano per contenere l'esondazione in prossimità di alcune abitazioni. «Esperienza formativa» A Fontanella e Pumenengo sono state evacuate le scuole medie, con sospensione temporanea delle lezioni. Squadre in azione anche a Torre Pallavicina, per la chiusura di un ponte a rischio crollo e l'individuazione di percorsi viabili alternativi. Nel contesto dei pianificati interventi di soccorso rientravano anche le ricerche di persone in superficie, il censimento dei residenti nelle cascate e le verifiche di agibilità degli edifici. L'esercitazione è durata fino alle 20: è seguita la presenza notturna degli operatori nel campo d'accoglienza, e si terminerà stamattina con la smobilitazione di mezzi e uomini. I comandanti dei vigili del fuoco di Bergamo, Giulio De Palma, e della polizia provinciale, Alberto Cigliano, si sono detti soddisfatti per l'esito dell'iniziativa: «Abbiamo affrontato e superato criticità volute. Si è trattato di un'esperienza dal punto di vista metodologico precisa e aggiornata, dalla quale tutti abbiamo imparato qualcosa».

Bordonali: utile anche aver incuriosito i cittadini

Un tour nei Centri operativi misti (Com) delle tre province, toccando nel Bresciano i comuni di Roccafranca e Orzinuovi, nel Cremonese Soncino e da noi Calcio. Lo ha fatto tra venerdì e ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, che ha spiegato il perché dell'iniziativa interprovinciale: «C'era la necessità di creare coordinamenti tra i vari gruppi delle diverse Province e prefetture, per sviluppare sinergie e collaborazioni e un nuovo modo di intervenire. È stata la prima esercitazione a livello regionale, importante in prospettiva di una reale attuazione del piano d'azione. Gli uomini in campo trarranno valide indicazioni soprattutto sulle criticità emerse, che dovranno essere valutate ed eliminate».

L'assessore regionale ha evidenziato quanto questa iniziativa abbia coinvolto un gran numero di operatori: «La presenza sul territorio di tante persone ha suscitato anche curiosità tra la popolazione e penso che questo sia un ottimo risultato perché i cittadini vanno informati: le esercitazioni hanno inevitabilmente sollevato domande tra i residenti, i quali dovranno soffermarsi su quanto accaduto e interessarsi a cosa si debba fare in caso di emergenza». L'assessore ha parlato di investimenti: «Gli stanziamenti che la Regione fa ai vari gruppi di Protezione civile sono cospicui, per l'anno prossimo il bilancio prevede addirittura un incremento su questo capitolo». C'è spazio anche per un elogio alla Protezione civile bergamasca: «È un gioiello. La peculiarità di queste esercitazioni è che Bergamo ha agito al buio, mentre le altre due province avevano già un preciso cronoprogramma». Soddisfatta per l'andamento dell'esercitazione è stata anche Iole Galasso, viceprefetto aggiunto di Bergamo, ieri al Com di Calcio per coordinare dalla sala operativa le azioni:

«Un'operazione positiva che ha visto in campo con impegno tutte le forze che rientrano nel piano d'emergenza. Ritengo necessaria un'iniziativa del genere - ha detto - perché bisogna mettere in atto un dispositivo che consenta di agire immediatamente: se non si è pronti, davanti a un'emergenza sarebbe poi difficile intervenire. Ora dobbiamo trarre indicazioni per un confronto e verificare quanto si può migliorare». Fa. Bo.

Paesi «sismici» Sotto la lente i nuovi edifici e la Brebemi

Nei 4 Comuni a «rischio due» una commissione verifica il rispetto dei criteri costruttivi, in ottica preventiva. Ma la classificazione sarà rivista: non solo dati storici.

Bassa Fausta Morandi. La parola d'ordine, in queste terre (per ora) caratterizzate da un rischio sismico 2 su una scala di 4, è: occhio alle costruzioni, che devono rispettare i necessari criteri di prevenzione. L'ultima scossa di forte rilevanza, da queste parti, risale al 1802. Ed è soprattutto sulla scorta di quell'evento che Calcio, Pumenengo, Fontanella e Torre Pallavicina sono gli unici 4 paesi (circa 12 mila abitanti in tutto) della nostra provincia a registrare un rischio «medio» (le altre realtà orobiche si dividono tra le fasce 3 e 4, le più basse). Questi Comuni sono ora teatro della maxi esercitazione interprovinciale di Protezione civile, che serve proprio a testare e migliorare l'approccio organizzativo di fronte a un'emergenza-terremoto che, dicono in coro i sindaci, si spera naturalmente non arrivi mai. E se il test è stato senza dubbio importante, nel quotidiano l'attenzione, in queste zone, va soprattutto alla qualità antisismica delle costruzioni. Per monitorarla esiste un'apposita commissione provinciale: include un ingegnere strutturista, un architetto e un geologo, ed è presieduta da Claudio Merati, dirigente della Sede territoriale (Ster) della Regione. «La commissione richiede periodicamente a questi quattro Comuni le pratiche su cementi armati o acciai di tutti i nuovi edifici che vengono realizzati - spiega Merati - e su questi si effettuano delle verifiche. Il controllo scatta su tutti gli edifici pubblici (si va dalle scuole ai cimiteri, fino alle cabine Enel, per fare qualche esempio), mentre in quelli privati andiamo a campione con percentuali alte, ne vediamo quasi la metà». Le verifiche interessano anche le ristrutturazioni, per adeguare man mano anche le costruzioni più vecchiotte. Si parte dall'analisi del progetto, si discute con i tecnici, si effettuano sopralluoghi sul posto, fino a esprimere un parere che «spesso è una richiesta di modifiche o di ulteriori approfondimenti, in un meccanismo di collaborazione per ottenere il miglior risultato possibile», dice Merati. Costruire con questi criteri fa crescere, per la sola parte strutturale, i costi del 5-10%. Il Comune di Calcio, per «bilanciare» questo necessario surplus, ha introdotto «una riduzione degli oneri di costruzione - spiega il sindaco Pietro Quartini - per riequilibrare il costo finale. Periodicamente poi, sul fronte anti-sismico ma anche per la sicurezza in generale, facciamo delle prove di evacuazione delle scuole». I controlli interessano anche una nuova grande infrastruttura in arrivo, Brebemi: «A Calcio facciamo sopralluoghi periodici, l'ultimo un mese fa, in particolare sui manufatti, per esempio quelli che scavalcano le rogge - dice Merati -. Finora, nessuna obiezione». Insomma, il territorio dei quattro Comuni è sotto una lente speciale. E in occasione dell'esercitazione i primi cittadini erano in prima linea: Veronica Salvoni, a Pumenengo, ieri è arrivata in municipio alle 6. «Io sono qui, mentre il mio vice è al Com, il centro operativo misto, di Calcio - racconta -. È un'esperienza importante. Certo, tradurre in pratica quello che stiamo imparando in caso di reale emergenza non è facile, c'è una lucidità diversa, ma proprio per questo è utile avere una preparazione». Chi il terremoto l'ha vissuto sulla propria pelle è Maria Cristina Cattapan, sindaco di Fontanella: originaria del Friuli, nel '76, a undici anni, sperimentò il terribile sisma che colpì quelle zone. «Quando abbiamo iniziato a pensare all'esercitazione di questi giorni, ho chiamato mio padre - dice - per confrontare i nostri ricordi su quell'evento: le coperte ruvide, gli alpini che portavano il cibo, le difficoltà degli anziani. Da allora, dormo sempre con una torcia sul comodino. Qui mi è capitato di sentire delle scosse, ma ben più lievi. La popolazione è a conoscenza del rischio sismico, e nelle nuove costruzioni facciamo rispettare le normative. Certo, non sono fenomeni che si possano prevedere». Un gruppo di Protezione civile «in crescita e sempre più attivo» caratterizza Torre Pallavicina, come spiega il sindaco Antonio Marchetti: «C'è sensibilità su questi temi, e uno dei nostri consiglieri comunali, Diego Suardi, ora è entrato anche nella Consulta regionale di Protezione civile». Intanto, si lavora anche a rivedere la classificazione nazionale: quella attuale è basata essenzialmente sull'analisi storica dei fenomeni, mentre quella nuova includerà anche criteri di tipo geologico: ne potranno emergere alcuni cambiamenti nelle zonizzazioni, pure per la nostra provincia e questi paesi.

«Dal test soddisfazioni e spunti per migliorare»*L'assessore Fausto Carrara*

Attivo come al solito, è stato in prima fila per seguire il funzionamento della macchina organizzativa e contribuire all'ottima riuscita dell'esercitazione. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, era soddisfatto ieri sera al termine della seconda giornata dell'iniziativa interprovinciale, e ben lieto di verificare i risultati ottenuti con i suoi collaboratori, ma anche con i rappresentanti di tutte le forze in campo. «Questa esercitazione non poteva che essere fatta nella zona del nostro territorio valutata a rischio sismico 2, e quindi giustamente considerata meritevole di attenzione. Sono molto soddisfatto - ha sottolineato l'assessore -. L'attività ha evidenziato i meccanismi funzionanti e fatto emergere alcune criticità sulle quali ora dobbiamo lavorare per crearci i necessari margini di miglioramento». Carrara ha voluto rimarcare il lavoro effettuato anche nel periodo di preparazione: «Sono sei mesi che stavamo seriamente organizzando questo evento con gli altri enti: non un gioco, ma un'operazione per testare nel modo più veritiero uno scenario di calamità naturale. Tutti gli operatori si sono mossi al buio e con informazioni a singhiozzo, per mettere alla prova il sistema d'intervento». Un'esercitazione dalla quale trarre valide indicazioni: «Servirà anche per aggiornare il piano di emergenza provinciale di rischio sismico della Protezione civile, datato 2005». L'assessore ha rimarcato l'ottimo stato di salute della Protezione civile bergamasca, «sia per il personale, sia per i mezzi e i materiali in dotazione. Ci sforziamo sempre più di mettere i nostri volontari nelle condizioni di lavorare in modo ottimale. Gli investimenti della Provincia non sono calati in questi anni, e posso assicurare che non diminuiranno nemmeno nel 2014». F. Bo.

Biker di Nembro cade durante gara Rischia la paralisi

Nembro Un biker bergamasco di 56 anni, Pietro Mangoni, di Nembro, è rimasto gravemente ferito cadendo ieri mentre, in sella alla sua mountain bike, stava partecipando alla prima prova speciale dell'evento «Enduro World Series» a Finale Ligure, sulla riviera savonese. Ora rischia la paralisi. L'evento è stato interrotto a seguito del grave incidente, tra l'altro preceduto da altre cadute con conseguenze meno gravi. Il «Finale Enduro World Series» è la tappa conclusiva del circuito professionistico che vede la partecipazione di ben 26 nazioni. L'incidente che ha visto protagonista, suo malgrado, il bergamasco è avvenuto attorno alle 13, quando il cinquantaseienne ha perso il controllo della sua bici dopo aver saltato un masso. Cadendo a terra, ha battuto con violenza la testa e la schiena, procurandosi gravi lesioni alla colonna vertebrale. Immediato l'allarme: il bergamasco è stato soccorso dai volontari della Croce Verde di Finalborgo, che prestavano assistenza alla manifestazione ciclistica. Il biker è stato stabilizzato e immobilizzato, grazie anche al supporto del Soccorso alpino, e poi trasferito con l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Quando è stato soccorso, il bergamasco era cosciente: è stato però ricoverato in codice rosso, vista la gravità del suo quadro clinico. Mangoni potrebbe aver infatti subito - stando ai primi rilievi del personale medico - una lesione mielica con danno cervicale, dunque una paralisi motoria che potrebbe inibire il movimento del tronco e degli arti inferiori e superiori. I medici liguri si sono comunque presi 72 ore di tempo per capire se i danni riportati saranno permanenti, oppure se il bergamasco potrà recuperare le funzioni motorie. Anche altri 6 ciclisti sono stati medicati per fratture e lesioni non gravi procurate in altre cadute. Oggi la manifestazione riprenderà regolarmente, come confermato ieri sera dagli organizzatori dell'evento mondiale di Finale Ligure.

Con «Io non rischio» campagna informativa

Ha fatto tappa anche a Calcio, a fine settembre, la campagna del dipartimento nazionale di Protezione civile per dare informazioni e buone pratiche antisismiche.

Giochi, allegria e castagne Via Mai chiusa per festa

Appuntamento numero 18 oggi (con qualsiasi condizione atmosferica) per la Festa di via Angelo Mai. Dalle 11 fino a sera la strada, per l'occasione chiusa tutta la giornata, si riempirà di colori con bancarelle, negozi aperti e prodotti tipici d'ogni tipo, esibizioni musicali e di giocolieri e saltimbanchi, esposizioni di vetture d'epoca e tante attività per coinvolgere grandi e piccini. Alle ore 13,30 l'arrivo in sfilata dei gruppi, dalla Fanfara dei bersaglieri Arturo Scattini ai falconieri, dei personaggi Disney in formato gigante e dei personaggi famosi con barbe e baffi davvero imperdibili. Per i bambini ci saranno truccatori, clown, percorsi d'agilità del kung-fu Panda dalle ore 14. Per tutta la giornata dimostrazioni della Protezione civile. Il programma prevede inoltre la grande castagnata benefica, in collaborazione con il Gruppo alpini Celadina e il Gruppo volontari «Noi per loro» di Selvino: l'incasso sarà devoluto alla Casa ricovero di Sedrina. Laura Signorelli

Terremoto sulla costa Nord della Toscana: nessun danno

VIAREGGIO Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sulla costa nord della Toscana. La scossa, di magnitudo 3,4, a una profondità di 9,9 chilometri, è stata rilevata dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, alle 14,29 circa. È stata avvertita distintamente a Viareggio e a Tirrenia, tra Pisa e Livorno, dove alcune persone sono scese in strada. L'hanno avvertita bene anche a Livorno città, soprattutto ai piani alti, ma non ci sono stati danni né feriti. L'epicentro sarebbe, secondo l'Ingv, sulla costa nella zona di Marina di Pisa, sulla cosiddetta «faglia della Meloria». «Molta paura - sottolinea un comunicato dell'ufficio stampa del Comune di Marina di Pisa -, ma non si sarebbe verificato alcun danno a persone o cose. La Protezione civile del Comune è allertata per stabilire l'evoluzione del sisma». Una scossa di terremoto di magnitudo 3,0 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia alle 22,50 di venerdì anche in Irpina, con epicentro fra Caposele e Calabritto, in provincia di Avellino. La scossa, che non ha causato danni né feriti, è stata sentita, oltre che a Calabritto e Caposele, anche a Lioni, Senerchia e Teora. Intanto ieri il cantante Zucchero Fornaciari e il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri hanno consegnato in municipio a Pontremoli (Massa Carrara), ai sindaci della Lunigiana, 33 mila euro destinati alle scuole di Fivizzano e Casola rimaste lesionate dalle scosse del terremoto del giugno scorso. La somma, ricavata dall'incasso della Partita del cuore tra la nazionale cantanti e personaggi della politica ed ex calciatori che si era svolta allo stadio di Pontremoli, servirà per l'acquisto di nuovi arredi scolastici.

Paesi «sismici» nella Bassa Sotto la lente i nuovi edifici

Paesi «sismici» nella Bassa Sotto la lente i nuovi edifici - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

Paesi «sismici» nella Bassa

Sotto la lente i nuovi edifici

Tweet

20 ottobre 2013 Cronaca Commenta

L'esercitazione della Protezione civile a Calcio (Foto by Cesni Foto)

Ore 6,28, terremoto nella Bassa In cinquecento per l'esercitazione Meteo: domani pioggia in arrivo E continuerà per qualche giorno

L'esercitazione della Protezione civile a Calcio (Foto by Cesni Foto)

La parola d'ordine, in queste terre (per ora) caratterizzate da un rischio sismico 2 su una scala di 4, è: occhio alle costruzioni, che devono rispettare i necessari criteri di prevenzione. L'ultima scossa di forte rilevanza, da queste parti, risale al 1802.

Ed è soprattutto sulla scorta di quell'evento che Calcio, Pumenengo, Fontanella e Torre Pallavicina sono gli unici 4 paesi (circa 12 mila abitanti in tutto) della nostra provincia a registrare un rischio «medio» (le altre realtà orobiche si dividono tra le fasce 3 e 4, le più basse).

Questi Comuni sono ora teatro della maxi esercitazione interprovinciale di Protezione civile, che serve proprio a testare e migliorare l'approccio organizzativo di fronte a un'emergenza-terremoto che, dicono in coro i sindaci, si spera naturalmente non arrivi mai.

E se il test è stato senza dubbio importante, nel quotidiano l'attenzione, in queste zone, va soprattutto alla qualità antisismica delle costruzioni. Per monitorarla esiste un'apposita commissione provinciale: include un ingegnere strutturista, un architetto e un geologo, ed è presieduta da Claudio Merati, dirigente della Sede territoriale (Ster) della Regione.

«La commissione richiede periodicamente a questi quattro Comuni le pratiche su cementi armati o acciai di tutti i nuovi edifici che vengono realizzati - spiega Merati - e su questi si effettuano delle verifiche. Il controllo scatta su tutti gli edifici pubblici (si va dalle scuole ai cimiteri, fino alle cabine Enel, per fare qualche esempio), mentre in quelli privati andiamo a campione con percentuali alte, ne vediamo quasi la metà».

Leggi le due pagine dedicate all'argomento su L'Eco di domenica 20 ottobre

© riproduzione riservata

Terremoto di 3.4 in costa nord Toscana

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Terremoto di 3.4 in costa nord Toscana"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto di 3.4 in costa nord Toscana

Rilevata dall'Ingv alle 14.29, nessun danno a cose o persone

(ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 19 OTT - Una scossa di terremoto è stata avvertita sulla costa nord della Toscana.

La scossa, di magnitudo 3.4 ad una profondità di 9,9 km, è stata rilevata dall'Ingv alle 14:29 circa ed è stata avvertita distintamente a Viareggio, a Tirrenia, dove alcune persone sono scese in strada, e a Marina di Pisa ma anche a Livorno. Nessun danno è stato rilevato a cose o persone.

19 Ottobre 2013

piano regionale per le case popolari

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- Cronaca

Piano regionale per le case popolari

Bulbarelli in città: «Duecento milioni in tre anni». Mantova maglia nera dell'edilizia

di Sandro Mortari Un milione e mezzo di euro. Tanto è già stato impegnato, dei 14 del primo lotto, per la messa in sicurezza e il consolidamento del palazzo del Podestà gravemente ferito dal terremoto di un anno e mezzo fa. A fine gennaio scadrà la fase di emergenza, dopodiché si partirà con il progetto esecutivo che conterrà le definitive destinazioni d'uso delle 227 stanze disseminate su otto livelli. Entro gennaio, dunque, la giunta e poi il consiglio comunale dovranno decidere che cosa fare del palazzo duecentesco che sorge tra piazza Erbe e piazza Broletto: se un museo con un punto informativo per i turisti oppure la sede istituzionale del Comune, oppure entrambi. L'archistar Italo Rota, a cui la Ccc di Bologna si è affidata per il progetto, ha già detto la sua: «Dobbiamo salvaguardare le suggestioni di quei luoghi e, quindi, evitare di costruire uffici che li danneggerebbero». Il dibattito è aperto. Il terremoto, che ha richiesto altri 200mila euro per le opere di messa in sicurezza urgente sborsati dalla protezione civile, ha costretto i tecnici ad anticipare al primo lotto le opere di consolidamento previste nel secondo. Quando saranno terminate, bisognerà fare i conti con i soldi che sono rimasti per decidere che cosa fare del palazzo. Finora, come detto, sono stati impegnati 1,5 milioni dei 14 dell'appalto (compresi lavori, Iva, spese tecniche e imprevisti); anticipare le opere di consolidamento previste nel secondo lotto significa spendere un altro milione e mezzo: ciò significa che ne resteranno 11 per rendere funzionale l'edificio storico. A quel punto, sarà compito dei tecnici preparare per la sovrintendenza un progetto esecutivo in grado di calibrare gli interventi alle risorse disponibili. «Dai lavori di consolidamento in corso - spiega il sindaco Nicola Sodano - sta emergendo che una parte del progetto oggetto di appalto, e cioè gli uffici comunali, che prima aveva un senso, adesso non lo ha più; quindi, alcune sale del palazzo non sarebbero più adatte a quel tipo di progettazione. Appena terminati i lavori di consolidamento, Rota ci proporrà ufficialmente un'ipotesi diversa». Il primo cittadino tiene a precisare un punto: «Ad oggi il progetto di riferimento è quello approvato con l'appalto, non si sta quindi lavorando senza un'idea». La gara prevedeva la realizzazione di un polo culturale lungo il percorso del principe, dal Ducale al Te, con uffici di rappresentanza del Comune e punto informativo per i turisti: «Può darsi - dice Sodano - che si decida di privilegiare l'aspetto museale rispetto agli uffici, vedremo cosa suggerirà Rota. Adesso sta venendo avanti che, visti gli affreschi riemersi, una parte del palazzo può essere meglio destinata a museo». Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, si sta aspettando la firma del contratto, che avverrà a fine anno, per far scattare i 30 mesi previsti dalla gara d'appalto. Con la firma, l'impresa si impegna a costruire l'infopoint dove i cittadini potranno seguire i vari stati d'avanzamento dei lavori e gli studenti in architettura e ingegneria, vista la complessità dell'intervento, studiare da vicino il cantiere. «Vogliamo accelerare i tempi - afferma il sindaco - e credo che la sala idonea ad ospitare l'infopoint possa essere quella dell'ex museo Nuvolari».

gli architetti rifarebbero così la chiesa distrutta di moglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Gli architetti rifarebbero così la chiesa distrutta di Moglia

Lusvarghi di Rubiera ne costruirebbe una nuova arretrata per allargare la piazza Team mantovano crea un effetto drammatico. Vetri colorati suggeriti da Napoli

MANTOVA CREATIVA» IL CONCORSO DI IDEE

di M. Antonietta Filippini Moglia ferita dal terremoto, Moglia che si offre alla sperimentazione di idee nuove: questo era il senso del concorso di idee lanciato da Mantova Creativa insieme all'Ordine provinciale degli architetti e al Politecnico di Milano-Mantova, con l'appoggio del Comune di Moglia. Una proposta non facile, ma interessante, perché trasformare la distruzione in opportunità di immaginarsi diversi non è indolore. Ma è una sfida interessante che può aiutare anche a migliorare la qualità della vita collettiva. «Il concorso ha portato idee, ma non abbiamo assegnato il primo premio, perché nessuno ha affrontato in modo esaustivo le problematiche del concorso» annuncia il presidente della Giampaolo Benedini. Il bando chiedeva di proporre un intervento di riqualificazione del centro storico di Moglia tenuto conto dei pesanti danni del terremoto. Il vincitore (arrivato 2°) suggerisce di arretrare la chiesa e creare una piazza davanti ai portici, lasciando al suo posto il campanile, sopravvissuto intatto al sisma. «Vedo che a Quistello, dove come a Moglia la chiesa ha subito lesioni gravissime - osserva benedini -, il gruppo del Pd, dunque non architetti forestieri ma gente del posto che ama il suo paese, ha proposto di arretrare la chiesa e creare una piazza. Tutti gli elaborati hanno comunque studiato la possibilità di valorizzare lo spirito di comunità con spazi di socializzazione». Il resto della giuria era formato dagli architetti Roberto Bolici, Daniele Franzini, Alessia Giovannelli e Manuela Novellini. Dunque il secondo premio è andato all'ingegner Alfonso Lusvarghi di Rubiera (Reggio Emilia). «La proposta progettuale - dice la motivazione - presenta un'idea originale e fortemente simbolica: il frontone originario viene arretrato e ricostruito come una quinta dietro alla quale viene realizzata una nuova chiesa; l'arretramento dell'edificio permette di isolare completamente il campanile e di ampliare la piazza, rendendo lo spazio pubblico più funzionale». Il terzo premio viene dato ex aequo a due pool, uno di Napoli, guidato da Vincenzo Toscano (con Antonio De Risi, Anna Pentella e Claudio Pierro). L'altro 3° classificato è un team mantovano, guidato da Lorenzo Spinazzi di Pegognaga, che ha lavorato insieme a Davide Cocconi di Bagnolo San Vito, Michele Dont di Curtatone, Andrea Roversi di Moglia, Silvia Malavasi di Porto Mantovano e tre carpigiani: Massimo Barbi, Lino Caggiati e Lucio Reggiani. «Interessante l'idea - dice la motivazione per i mantovani - di sovrapporre alla facciata laterale un graticcio irregolare e scomposto di elementi strutturali che evocano la drammaticità del terremoto. Il disegno degli spazi pubblici viene reinterpretato attraverso la creazione di un nuovo accesso laterale alla chiesa, in sostituzione di quello originario sul frontone». Dai rendering si nota che i muri rimasti salvi vengono conservati e si appoggiano a una struttura di acciaio che prosegue nel graticcio laterale che unisce idealmente al municipio e forma una specie di portico, luogo di socialità. Il tetto, liscio e curvo, è una grande lamina metallica che resta sospesa. Quando la chiesa è illuminata si crea un'emozione visiva. Il gruppo napoletano «riqualifica gli spazi con aree a verde e valorizza il rapporto del centro storico con l'acqua e il fiume. La piazza, trasformata in un'area a verde attrezzata, viene messa in rete con analoghi spazi attraverso percorsi pedonali e ciclo-pedonali cui fanno da sfondo quinte e specchi d'acqua. Interessante la ricostruzione della porzione della chiesa utilizzando lastre di vetro colorato sorrette da una struttura reticolare».

guardie al corso di polizia giudiziaria

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Guardie al corso di polizia giudiziaria

ANPANA

Si è svolto nella sede della Protezione Civile un corso di polizia giudiziaria per guardie ecozoofile Anpana. A tenere lo stage su notizie di reato, sequestri e identificazione indagati, è stato il comandante nazionale Giuseppe Laganà, commissario di polizia locale.

Precipita un ultraleggero: due vittime

Gazzettino, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

Gabriele Zanchin

TRAGEDIA SUL GRAPPA L'incidente sul Col di Bortoi nel trevigiano scoperto da un cacciatore

Precipita un ultraleggero: due vittime

I turisti tedeschi erano partiti da Belluno. I resti trovati nella boscaglia venti ore dopo la caduta

Lunedì 21 Ottobre 2013,

Tragedia sul Grappa. Un aereo ultraleggero è precipitato sabato nel primo pomeriggio, ma è stato ritrovato solo ieri mattina. Venti ore dopo. Morti entrambi i piloti a bordo, due tedeschi: Rudolf Hiemer, 48 anni, e Roland Koller 53 anni, entrambi con licenza di volo della repubblica Ceka e con migliaia di ore di volo sulle spalle. Il ritrovamento dell'aereo è avvenuto ieri mattina intorno alle 8. Un cacciatore della zona stava camminando sul Col di Bortoi, a 1300 metri di quota, quando ha visto in mezzo alla fitta boscaglia i resti del velivolo, difficilmente visibile dalla strada, e a più di un chilometro dalla prima abitazione, cioè Baita Camol.

Il cacciatore è ritornato sui suoi passi ed è andato proprio a Baita Camol per lanciare l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem 118 di Crespano del Grappa che hanno constatato la morte dei due uomini, avvenuta già da diverse ore. I vigili del fuoco di Castelfranco hanno recuperato le salme, aiutati dal Soccorso Alpino e dagli gli uomini della Protezione Civile. Nel pomeriggio sono giunti anche i mezzi per il recupero, non facile, dell'aereo. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto l'ultraleggero sarebbe partito ieri mattina dall'aeroporto di Belluno e secondo i piani di volo trovati all'interno della carcassa, doveva essere diretto prima a Legnago (Vr) e poi raggiungere Riva del Garda. A far propendere gli inquirenti per l'orario dell'incidente a sabato, esattamente alle 13.08, è stato il ritrovamento dell'iPhone del pilota Rudolf Hiemer fermo proprio su quell'ora. Quindi il pilota dopo essere decollato da Belluno ha fatto rotta su cima Grappa e poi è sceso direzione nord-sud. Qui le possibilità sono due: o l'aereo viaggiava a bassa quota e per questo ha preso una grossa pianta ed è precipitato, oppure, giunto sopra il col di Bortoi l'aereo è rimasto senza benzina ed è precipitato. E a far propendere per questa ipotesi il fatto che i soccorritori hanno trovato il serbatoio vuoto e nessuna traccia di benzina sul terreno. Inoltre nell'impatto con il suolo l'aereo non ha preso fuoco. Ma il vero mistero resta quello sul ritrovamento avvenuto solo domenica dopo venti ore. E qui i quesiti si sprecano: come è possibile che un aereo non sia segnalato? Nessuna torre di controllo lo aveva sul radar? Al momento sono solo domande senza risposta. Ci penseranno le indagini dei carabinieri a spiegare quel che per il momento resta un mistero.

© riproduzione riservata

Probabili piogge e rischio nebbia**Gazzettino, Il**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

METEO Dopo l'allerta di ieri su Toscana ed Emilia Romagna oggi tempo variabile

Probabili piogge e rischio nebbia

Lunedì 21 Ottobre 2013,

L'Italia è interessata da correnti sud-occidentali in quota, umide e instabili, che apporteranno precipitazioni al nord e su parte del centro. Dopo le forti piogge di ieri, che hanno portato la Protezione civile a diramare l'allerta in Toscana ed Emilia Romagna, il meteo di oggi prevede cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto con varie foschie sulle zone pianeggianti e vallive, a tratti qualche parziale schiarita più probabile dal pomeriggio e qualche nebbia in pianura più probabile dopo il tramonto. Potrebbe piovere in montagna, forse anche in qualche zona della pianure in modo discontinuo e per brevi durate.

Domani prevista alternanza di nuvolosità variabile e parziali schiarite; in pianura foschie e qualche nebbia più probabilmente fino a metà mattina e a tarda sera, specie a sud dell'asse Verona-Vicenza-Padova-Venezia.

Precipitazioni probabili sulle Prealpi e limitate su pianura e Dolomiti.

Temperature: senza variazioni di rilievo di notte e in leggero aumento di giorno rispetto alla media settimanale.

Tutto è pronto per la 347^ "Fiera delle anime"**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

ARSIÉ Comune e volontari in campo per accogliere domenica migliaia di persone

Tutto è pronto per la 347^ "Fiera delle anime"

Venerdì 18 Ottobre 2013,

Tutto è pronto per la "Fiera delle anime" numero 347, appuntamento ormai storico fissato in calendario nella terza domenica di ottobre. L'evento ha origine dalla bolla pontificia di papa Alessandro VII del 15 ottobre 1666 che volle il suffragio delle anime. Da allora religiosità e commercio si fusero insieme.

Rispettando la tradizione, quindi, domenica 20 ottobre sarà tempo di "Fiera delle anime" a cui da svariate settimane stanno lavorando sodo tutte le anime del Comitato Fiera delle anime: Comune, Pro loco, Casel de Melam, Auser, Banda cittadina, Arx 2.0, Casel de Fastro, Polisportiva, Gruppo sportivo Fonzaso, Protezione civile, Ana Fastro, Mc Pistoni roventi, Ac Arsié, Dolomiti Tiders e Vivere il lago. Collaborano inoltre alla buona riuscita della manifestazione, che abitualmente richiama svariate migliaia di persone, la polizia municipale e provinciale, i carabinieri, la Protezione civile di Lamon, il Radio club Feltre, l'Associazione per lo sviluppo turistico del lago di Corlo, il Coordinamento dei Casei del Feltrino, la Croce rossa italiana e il Corpo forestale dello Stato.

Ma più semplicemente è tutto il paese di Arsié ad essere coinvolto nell'organizzazione dell'evento che nel corso degli anni è cresciuto via via sempre più, "allargandosi" dalla centrale piazza Marconi nelle vie e nelle strade laterali, fino ad occupare, per i parcheggi, i prati contermini.

Il programma prevede dalle 7 l'avvio della mostra mercato; alle 8.30 l'apertura delle mostre "Laori del contadin de 'na olta" e "Machine da scriver de 'na olta"; alle 10.30 l'esposizione dei quadri del concorso di pittura; alle 10.15 l'esibizione dei cinofili da soccorso; alle 10.45 il concerto della Banda Città di Imola; alle 11.30 l'apertura dello stand gastronomico gestito dal Quartiere Duomo del Palio di Feltre; alle 13.30 l'esibizione dei falconieri di Marostica; alle 14 bady disco zumba; alle 14.45 il concerto della Banda Cittadina di Tricesimo; alle 17 la premiazione concorso pittura.

© riproduzione riservata

Soccorso alpino, arrivano le nuove divise tecniche**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

SICUREZZA IN MONTAGNA

Soccorso alpino, arrivano le nuove divise tecniche

Venerdì 18 Ottobre 2013,**Una nuova divisa. Ovvero, un nuovo e reale dispositivo di protezione per tutti i volontari del Soccorso alpino.**

Questa mattina, alle 11.30, la sede della ditta Sips (zona industriale longaronese) ospiterà la presentazione della divisa del Cnsas. Grazie al finanziamento della Regione Veneto, inoltre, il Soccorso alpino si è potuto dotare anche di altri dispositivi fondamentali per la sua attività e per far fronte alle emergenze. All'appuntamento, che cade a quasi 60 anni dalla fondazione del Cnsas, sarà presente al gran completo la dirigenza della ditta Sips - Lavanderia Industriale e quella dello Studio De Bettin - Db Group: le due realtà della zona industriale di Longarone, infatti, hanno sponsorizzato l'iniziativa. Per l'occasione, non mancheranno l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, il vice presidente del Consiglio regionale Matteo Toscani, il capo gruppo del Pdl Dario Bond e il sindaco di Longarone Roberto Padrin. (M.D.I.)

Il Soccorso opera da quasi sessant'anni, la Protezione civile da cinquanta. E, in Veneto, il n...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Sabato 19 Ottobre 2013,

«Il Soccorso opera da quasi sessant'anni, la Protezione civile da cinquanta. E, in Veneto, il numero di volontari continua a crescere. Insomma, il volontariato andrebbe sostenuto in ogni modo e non azzoppato, come sta facendo lo Stato». Parola di Daniele Stival, con chiaro riferimento alla riforma Fornero del 2011 e alle sue conseguenze sul mondo delle associazioni volontaristiche: l'assessore regionale alla Protezione civile, infatti, è intervenuto ieri alla presentazione della nuova divisa del Soccorso alpino: «A livello regionale, i volontari sono 18mila. E per il Veneto, rappresentano la quarta gamba del tavolo». Tornando alla nuovissima divisa, sarà uguale per ogni singolo componente del Cnsas bellunese e non varierà più a seconda della zona. La giacca è color rosso fiammante, realizzata in Gore-tex, con la particolarità di essere particolarmente resistente all'acqua, al vento e agli agenti atmosferici in generale. Ha tre strati e sulla spalla sinistra compaiono gli sponsor che hanno permesso ai volontari del Cnsas Dolomiti bellunesi di dotarsi di questo dispositivo di protezione: ovvero, Sisps Lavanderia Industriale e lo Studio De Bettin DbA Group. E proprio la sede della Sisps ha fatto da teatro alla presentazione: non solo della divisa, ma anche di caschetto, corda e zaino, tre strumenti non ancora in dotazione, ma indispensabili per far fronte alle emergenze. Il delegato provinciale Fabio «Rufus» Bristot ha approfittato dell'occasione per fornire una serie di dati e tracciare un bilancio del Cnsas: «In questi sessant'anni, ci siamo dati da fare in varie direzioni, cercando di migliorare la formazione, i mezzi e di potenziare la rete radio per il Suem». Immane, inoltre, gli interventi dei due main sponsor dell'iniziativa: «Dobbiamo ringraziare il Soccorso alpino per il servizio che garantisce alla comunità e al territorio». Sulla stessa frequenza, il sindaco Roberto Padrin: «Sono orgoglioso che un'azienda di Longarone sostenga l'attività del Cnsas. E un ringraziamento va anche alla Regione Veneto».

© riproduzione riservata

Volontari al lavoro nel canale di Villapiana**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Volontari al lavoro nel canale di Villapiana

Domenica 20 Ottobre 2013,

Si terrà questa mattina una seconda fase dei lavori di pulizia del canale della frazione di Villapiana nel comune di Lentiai. Domenica scorsa infatti, la Protezione Civile del paese, ha fatto un primo intervento in questo canale, in cui si sono tolte tutte le ramaglie e tutto il materiale legnoso presente nel canale e che rischiava di essere pericolosa in caso di forti piogge. È di solo un anno fa infatti, la tracimazione di questo canale, che ha messo in pericolo alcune cantine e garage della frazione. «Oltre a questo - spiega il presidente della Protezione Civile di Lentiai Dario Dalla Zanna - domenica scorsa, abbiamo aperto un cantiere anche in località Le Fosse, nella frazione di Canai, in cui abbiamo ripulito delle condutture naturali in terra battuta che portano fuori l'acqua». Interventi quindi mirati a sistemare il territorio in vista di possibili piogge e della stagione invernale che ci apprestiamo ad affrontare. «Oggi invece - continua Dalla Zanna - ci occuperemo di terminare i lavori nel canale di Villapiana, con l'asporto del materiale, e una pulizia generale del fondo. Questi sono i due cantieri più urgenti che c'erano da fare, poi, se il tempo ci aiuterà e il comune avrà delle necessità particolari, potremmo pensare di intraprendere altri lavori». (E.S.)

© riproduzione riservata

*Ho visto cadere un parapendio***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

L'ALLARME

«Ho visto cadere

un parapendio»

Lunedì 21 Ottobre 2013,

Ieri sera, verso le 18.30 la chiamata di un cittadino ha messo in moto prima il Suem che a sua volta ha allertato i vigili del fuoco e poi il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. L'uomo affermava di aver visto un parapendio impigliato tra gli alberi sul versante tra Fener e Pederobba. Raggiunto il posto indicato dal testimone, tuttavia, non è stato trovato alcunché. Secondo la versione resa da altri testimoni, poteva trattarsi, più che di una vela, di una lanterna cinese. Verso le 21 l'allarme è quindi rientrato e con esso le squadre.

Altro intervento ieri pomeriggio, per il Soccorso alpino della Val del Biois che ha soccorso un escursionista di Ormelle (Tv), G.P., 62 anni, che si era sentito male mentre con il figlio percorreva il sentiero 704 in direzione della cascata di Val di Gares. Sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem che ha recuperato l'uomo con un verricello di trenta metri per essere poi accompagnato all'ospedale di Belluno.

© riproduzione riservata

*Gabriele Zanchin***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/10/2013

Indietro

Gabriele Zanchin

Lunedì 21 Ottobre 2013,

Precipita un aereo ultraleggero sul Grappa. Il velivolo viene ritrovato solo dopo venti ore dallo schianto. Morti entrambi i piloti a bordo, due tedeschi: Rudolf Hiemer di 48 anni e Roland Koller di 53, entrambi con migliaia di ore di volo sulle spalle. Le salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale di Castelfranco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scoperta del velivolo è avvenuta ieri intorno alle 8 da un cacciatore che stava camminando sul Col di Bortoi, a 1300 metri di quota, poco più a nord di Baita Camol lungo la sp 140 del Giardino che porta in cima Grappa dal versante di Borso del Grappa-Campocroce. L'aereo si è schiantato sul lato est del Col di Bortoi a circa 10 metri dalla provinciale, in mezzo a una fitta boscaglia, difficilmente visibile, e da più di un chilometro dalla prima abitazione. Il cacciatore, dopo aver visto le lamiere dell'aereo, è ritornato sui suoi passi ed è andato a Baita Camol per lanciare l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem di Crespano del Grappa che hanno constatato la morte dei due uomini, avvenuta già da diverse ore. I vigili del fuoco di Castelfranco hanno recuperato le salme, aiutati dal Soccorso Alpino e dalla Protezione civile. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Crespano del Grappa. Nel pomeriggio sono giunti anche i mezzi per il recupero, non facile, dell'aereo.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto l'ultraleggero sarebbe partito ieri mattina dall'aeroporto di Belluno e secondo i piani di volo trovati nella carcassa, doveva essere diretto a Riva del Garda. A far propendere gli inquirenti per l'orario dell'incidente a sabato, esattamente alle 13.08, è stato il ritrovamento dell'iPhone del pilota Hiemer fermo proprio su quell'ora. Le possibilità sono due: o l'aereo viaggiava a bassa quota e per questo è stato colpita da una grossa pianta ed è precipitato, oppure, giunto sopra il col di Bortoi l'aereo è rimasto senza benzina ed è precipitato. Infatti i soccorritori hanno trovato il serbatoio vuoto e nell'impatto con il suolo non ha preso fuoco. Ma com'è possibile, ci si chiede, che un aereo non sia segnalato? Nessuna torre di controllo lo aveva sul radar? Al momento pare un incidente avvolto nel mistero.

*Tutti i numeri della fiera del folpo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

NOVENTA

Tutti i numeri

della fiera del folpo

Venerdì 18 Ottobre 2013,

(C. Arc.) È stata presentata ufficialmente in municipio l'edizione 2013 dell'Antica Fiera del Folpo di Noventa Padovana. Il via è previsto venerdì 25 ottobre, la chiusura martedì 29 ottobre. Il comitato Fiera diretto dal presidente Andrea Camporese e l'amministrazione comunale hanno saputo garantire un'elevata qualità della manifestazione secondo i canoni tradizionali non rinunciando tuttavia a significative innovazioni. Ci sarà spazio per tutti, dai giochi per i bambini, fino alle mostre d'arte e di fotografia.

«I visitatori - ha detto il presidente Camporese - saranno accolti da circa 300 bancarelle e da una cinquantina fra giostre ed attrazioni e potranno gustare i piatti della tradizione nelle immancabili "bettole". La presenza anche quest'anno dei trenini navetta faciliterà l'accesso alle zone animate dalle Fiera».

Tra le novità la presenza di un gruppo di bancarelle provenienti dal Trentino che proporranno gusti e sapori della montagna. Previste manifestazioni sportive legate all'acqua che vedranno il fiume Piovego protagonista. Alla fine l'immane spettacolo pirotecnico. Per scongiurare episodi di microcriminalità, tipici delle feste con migliaia di persone, carabinieri, polizia locale e protezione civile, vigileranno costantemente il territorio. «È un appuntamento molto sentito a Noventa - ha detto il sindaco Bisato - mi auguro solo che quest'anno le condizioni atmosferiche siano favorevoli per vivere tutti insieme un lungo fine settimana di festa».

*Ex caserme e stazioni è allarme degrado***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

DEGRADO A destra l'ex Grosoli, sotto da sinistra,
il sottopasso a Busa e una veduta aerea dell'ex base militare a Vigodarzere

Lorena Levorato

Ex caserme e stazioni

è allarme degrado

Venerdì 18 Ottobre 2013,

Luoghi di degrado urbano in periferia. Dai bivacchi di sbandati nel sottopasso della stazione di Busa, all'abbandono e incuria dell'ex base dell'aeronautica di Vigodarzere, passando per gli accampamenti abusivi di clandestini e tossicodipendenti tra i capannoni fatiscenti dell'ex Grosoli di Cadoneghe. Con un denominatore comune: i residenti di queste zone sono in allarme. Immagini di un degrado di Comuni alla periferia non ancora città e non più campagna. Dove però esistono spazi, vecchi e nuovi, lontani e nascosti quanto basta per diventare luogo della perdita, del degrado e dello spaccio.

E così il sottopasso della stazione della metropolitana di superficie di Busa di Vigonza, completata da oltre cinque anni ma mai entrata in funzione per la mancata attivazione del servizio da parte della Regione, è diventato il regno di spacciatori, giacigli improvvisati di sbandati e senza tetto. Una "cantina" dove lasciare rifiuti e immondizie di ogni genere. Stessa sorte per i due parcheggi, incompleti, che dovrebbero servire la stazione.

Identica situazione per la **stazione di Vigodarzere**, inaugurata 12 anni fa e rimasta solo sulla carta. A pochi metri di distanza, giace dimenticata anche l'**ex base missilistica** dell'aeronautica militare, chiusa da diversi anni e immersa nel degrado. Uno spazio inutilizzato che potrebbe diventare sede delle associazioni locali, magazzino e sede della Protezione civile e stazione dei vigili del fuoco. Inutili, fino a oggi, le richieste di cessione al demanio comunale fatte dal Comune di Vigodarzere che è disponibile a farsi carico della manutenzione e cura dell'area, dove la vegetazione incolta è diventata la padrona di casa.

Abbandono, degrado e bivacchi di clandestini e spacciatori tra gli scheletri dei capannoni che fino a qualche decennio fa ospitavano la sede del macello dell'**ex Grosoli**, nella zona della Castagnara a **Cadoneghe**. Qualche spiraglio ora arriva dalla recente firma dell'accordo di programma, sottoscritto tra il Comune e Alì Immobiliare per il piano di riqualificazione dell'area. Un progetto che prevede la costruzione di un ipermercato, altri negozi, case e verde pubblico.

È un favore che rischia di costare caro. Sette esponenti della destra padovana sono accusati di...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

Domenica 20 Ottobre 2013,

È un favore che rischia di costare caro. Sette esponenti della destra padovana sono accusati di aver violato la legge 361/57, ovvero la normativa che disciplina le elezioni politiche e regionali. In qualità di pubblici ufficiali, avrebbero autenticato moduli in cui compaiono falsi sottoscrittori delle liste in questione. Il pubblico ministero Marco Peraro ha notificato nei giorni scorsi l'avviso di conclusione indagini all'assessore provinciale alla Sicurezza Enrico Pavanetto, al collega di giunta a Palazzo Santo Stefano Mauro Fecchio, titolare delle deleghe all'Ambiente e alla Protezione civile, ai consiglieri comunali di Palazzo Moroni Stefano Grigoletto e Vittorio Aliprandi, a due consiglieri provinciali e a un presidente di circoscrizione. I sette indagati avranno ora venti giorni di tempo per sollecitare approfondimenti istruttori, richiedere interrogatori o avanzare istanze di riti alternativi. Decorso il termine, scatterà la richiesta di rinvio a giudizio.

La vicenda risale alla primavera 2010. Alla vigilia delle elezioni regionali, i responsabili del movimento Forza Nuova si rivolsero allo stato maggiore di Alleanza Nazionale per l'autentica delle firme in calce alla candidatura di Paolo Caratossidis alla carica di governatore. Non avendo rappresentanti del movimento all'interno delle istituzioni provinciali e comunali, Forza Nuova rischiava altrimenti di non riuscire a presentare le liste. Pavanetto e gli altri non si sono tirati indietro. Assessori e consiglieri provinciali, comunali e di circoscrizione vicini ad An hanno autenticato le liste con i nominativi dei sottoscrittori. Ne è uscito però un colossale pasticcio, del tutto simile a quello creato dal Popolo della Libertà con le liste presentate in occasione delle stesse regionali a Monselice, a sostegno della candidatura di Fabio Conte. L'inchiesta su Forza Nuova era partita da Arezzo. Un esposto segnalava presunte irregolarità nei moduli presentati su tutto il territorio nazionale. L'informativa era stata trasmessa anche a Padova. Dalle verifiche compiute dall'Ufficio elettorale circoscrizionale è emerso che numerosi sottoscrittori non erano al corrente di aver firmato i moduli in calce alla presentazione delle liste di Forza Nuova. Una volta riscontrate le irregolarità, l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva trasmesso la segnalazione alla Procura della Repubblica.

Si preparano divieti e obblighi per una Sagra del folpo ordinata**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

NOVENTA

Si preparano divieti e obblighi
per una Sagra del folpo ordinata

Domenica 20 Ottobre 2013,

(C. Arc.) Il centro di Noventa Padovana "blindato" per la tradizionale Sagra del folpo in programma dal 25 al 29 ottobre. I vigili già da domani controlleranno le auto in sosta nelle zone dove si devono insediare gli spettacoli viaggianti. È prevista la rimozione forzata per coloro che non rispetteranno i divieti. I maggiori disagi alla viabilità si registreranno nei giorni della sagra quando via Roma e le principali strade laterali saranno inibite al traffico per dar modo agli stand presenti e ai visitatori di muoversi senza assilli. Per la kermesse fieristica la polizia locale di Noventa sarà affiancata da altri vigili provenienti da più comandi della provincia, in modo tale da avere un controllo generale della situazione ed evitare inconvenienti di ordine pubblico che puntualmente caratterizzano eventi di forte richiamo. A supporto ci saranno anche i carabinieri. Un ruolo importante per il felice esito dell'evento sarà dato anche dai volontari della Protezione civile sempre pronti ad intervenire. Secondo fonti comunali, si calcola che nel lungo weekend di fiera saranno oltre centomila i visitatori che arriveranno a Noventa.

*A Bruxelles dopo 50 anni il ricordo delle vittime***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

VAJONT

A Bruxelles

dopo 50 anni

il ricordo

delle vittime

Venerdì 18 Ottobre 2013,

PORDENONE - L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, e i sindaci di Vajont ed Erto Casso, Felice Manarin e Luciano Pezzin, hanno dato vita ieri, a Bruxelles, ad un momento di riflessione di respiro europeo sul disastro del Vajont, al quale hanno preso parte anche l'ambasciatore in Belgio, Alfredo Bastianelli, membri del Parlamento europeo e rappresentanti delle associazioni di Giuliani e Friulani nel mondo. «Impegno e prevenzione - ha detto Panontin - sono il modo migliore per ricordare un disastro rispetto al quale lo Stato, attraverso le parole di Enrico Letta, ha finalmente porto le doverose scuse».

*Marco Michelin***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

Marco Michelin

Sabato 19 Ottobre 2013,

Rivoluzione di ottobre nella giunta comunale, un tentativo per non andare a picco dopo il caos generato dalla presentazione in consiglio comunale della relazione sulla palestra di Villa d'Arco. Nella stanza dei bottoni entra Bruno Tomè (Pdl), negli scorsi mesi al centro di una bufera politica per la nomina a presidente della commissione paesaggistica. Gli fa posto la dimissionaria Katia Bottecchia, collega di partito. Bottecchia che per il momento resta consigliere. Il sindaco Mario Ongaro ha rimescolato anche le deleghe con la clamorosa bocciatura dell'assessore Valter Gardonio: il sindaco gli ha ritirato la delega ai Lavori pubblici per il "caso" palestra, la terrà il primo cittadino. «Ho assunto i Lavori pubblici per evitare qualsiasi forma di speculazione politica», ha comunicato Ongaro. Per Gardonio, nell'occhio del ciclone a causa della palestra, cambio completo degli incarichi: ha perso anche Manutenzioni, Patrimonio e Viabilità. Un tavolo in corso tra Pdl e Forza Italia, però, potrebbe mutare nuovamente compiti e membri di giunta. Il nuovo quadro delle deleghe. Sindaco: Affari generali, Polizia municipale, Cultura, Pari opportunità (nuova) e Lavori pubblici (nuova). Vicesindaco Stefano Raffin: Bilancio, Finanze, Rapporti con Provincia e Regione, Piano del traffico. Claudio Pasqualini: Personale, Ambiente, Informatica (nuova), Tutela del mondo animale. Cesare De Benedet: Sport, Associazioni (nuova) e Progetto Giovani (nuova). Valter Gardonio: Attività produttive, Artigianato, Industria, Commercio, Agricoltura e Protezione civile (tutte nuove). Bruno Tomè: Politiche sociali, Manutenzioni, Viabilità, Istruzione e Scuole. Massimo Redigonda: Urbanistica, Edilizia privata, Programmazione Grande viabilità, Conurbamento e Patrimonio (nuova).

Le modifiche sono state annunciate dal sindaco con un comunicato stampa, anche se gli assessori non hanno ancora firmato i decreti.

Intanto Scegliere insieme torna sulle non risposte di sindaco e assessore Gardonio in consiglio, al termine della lettura della relazione. «Due amministratori, schiacciati per più di un'ora da una documentata, precisa, inequivocabile dimostrazione della loro inefficienza, delle loro scelte sbagliate, dei mancati controlli, della loro incapacità di relazionarsi con i tecnici hanno fatto finta di non aver sentito», rileva Gianni Segalla. «Si sono letteralmente rifiutati di entrare nel merito delle questioni sollevate, di dare al consiglio e quindi ai cittadini un minimo di spiegazione e giustificazione», aggiunge il consigliere. «Questo non possiamo permetterlo. I soldi dei cittadini non possono essere buttati al vento in questo modo», rimarca Segalla.

© riproduzione riservata

Prata Videosorveglianza Approvato il regolamento**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

Prata

Videosorveglianza

Approvato

il regolamento

Sabato 19 Ottobre 2013,

PRATA - All'unanimità, il consiglio comunale riunitosi giovedì sera ha approvato il regolamento comunale per la disciplina del servizio di videosorveglianza territoriale. Il corposo documento è stato illustrato all'assemblea da Danilo Danieli, elaboratore del regolamento, e da Angelo Segato, comandante della polizia locale dell'Aster Sile. Composto da 26 articoli, il regolamento elenca i principi generali, quali sorveglianza di aree pubbliche quali strade, piazze, parcheggi e zone prossime alle aree cimiteriali. Detto questo, la videosorveglianza effettua una vera e propria attività di vigilanza su persone e cose, sostituendo, in tutto o in parte, la presenza umana sul posto. Responsabile del trattamento è il comandante la polizia locale, che può delegare un suo incaricato che adotta, rispetta e fa rispettare le misure di sicurezza e protegge i dati personali, che verranno trattati su presupposti di liceità che il codice prevede espressamente. Infine, i diritti dell'interessato, che può ottenere la conferma dell'esistenza di trattamento di dati che possono riguardarlo. Il tutto, sarà attuabile con il posizionamento di videocamere in zone scoperte e colonnine Velo Ok e, con specifici obblighi, il coinvolgimento dei volontari della Protezione civile. Nel confermare il voto favorevole, Nerio Belfanti (Prata Viva), ha sottolineato che con questi sistemi il territorio sarà più sicuro. Il regolamento, entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione, vale a dire il primo dicembre.

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

|cv

REGIONE VENETO Terremoto e contributi: prorogati i termini**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 19/10/2013

Indietro

REGIONE VENETO

Terremoto

e contributi:

prorogati

i termini

Sabato 19 Ottobre 2013,

Potranno essere presentate fino al 30 aprile 2014, comprensive della prevista documentazione, le domande per richiedere i finanziamenti per gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico, danneggiati dal sisma del maggio 2012.

Lo ha disposto il Presidente della Giunta regionale del Veneto Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto. L'ordinanza proroga conseguentemente le altre scadenze previste: al 31 maggio 2014 quella per la presentazione del progetto preliminare/definitivo e al 31 ottobre 2014 il termine per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi finanziati.

La proroga è stata accordata a seguito delle numerose richieste pervenute in tal senso.

Il fabbisogno è stato stimato complessivamente in circa 7 milioni 936 mila euro, così suddiviso tra i Comuni colpiti dal sisma: Bagnolo di Po, € 185.718,50; Bergantino, € 144.299,87; Calto, € 1.046.000,00; Canaro, € 50.600,00; Canda, € 169.708,33; Castलगuglielmo, € 159.850,21; Castelmassa, € 605.511,52; Castelnovo Bariano, € 118.485,30; Ceneselli, € 121.252,45; Ficarolo, € 2.907.800,00; Fiesse Umbertoiano, € 67.451,10; Gaiba, € 506.638,28; Giacciano con Baruchella, € 125.827,90; Melara, € 363.957,00; Occhiobello, € 533.000,00; Salara, € 362.530,02; Stienta, € 208.350,00; Trecenta, € 259.001,05. I contributi saranno concessi nella percentuale massima dell'80% della somma richiesta.

Vince un Qashqai, ma non è vero. Da rifare la lotteria pro terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

OCCHIOBELLO

Vince un Qashqai, ma non è vero. Da rifare la lotteria pro terremotati

Domenica 20 Ottobre 2013,**(m.f.) Si estrarrà sabato 26 ottobre alle 21.30 la lotteria di beneficenza a favore dei terremotati dell'Emilia, già svolta venerdì al teatro parrocchiale di Santa Maria Maddalena.****La prima estrazione è stata annullata per un vizio di forma nel sorteggio. Lo ha comunicato Nevio Bortolai, fondatore dell'associazione "Poppi Bortolai". In palio c'è una Nissan Qashqai ma l'assegnazione fatta subito dopo l'estrazione non ha avuto validità. L'ignaro vincitore tuttavia non era in sala. Per fortuna. Avergli dato le chiavi del Suv e poi chiedergliele indietro, sarebbe stato a dir poco singolare.****«Non buttate i biglietti - ha chiesto adesso Bortolai - Sabato faremo una nuova estrazione».****La lotteria è stata il clou della serata pro terremotati del maggio 2012. Il ricavato sarà interamente devoluto alle famiglie che hanno avuto lutti a causa del terremoto.****L'associazione "Poppi Bortolai" ha lanciato il progetto Insieme per ricominciare, subito dopo il sisma, raccogliendo fondi e consegnando beni nelle zone più colpite. In un anno e mezzo ha raccolto circa 55 mila euro e ha distribuito generi alimentari, materiale scolastico, vestiario, contributi ad enti e parrocchie e una casa mobile del valore di 4.600 euro.**

© riproduzione riservata

MONTEBELLUNA - (l.bon) Il Comitato Civico di Guarda in collaborazione con la Protezione Civile di Mo...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

Venerdì 18 Ottobre 2013,

MONTEBELLUNA - (l.bon) Il Comitato Civico di Guarda in collaborazione con la Protezione Civile di Montebelluna e con il patrocinio del Comune, ha organizzato per domani, dalle 9 alle 13, al Centro Frazionale in via Feratine la "Giornata del Soccorso" rivolta alle scuol elementari e medie. La manifestazione vuole rendere omaggio a tutte quelle persone che, quotidianamente per compiti istituzionali e di volontariato, si impegnano con coraggio e dedizione al soccorso e alla salvaguardia della popolazione, ed è volta a rafforzare il rapporto tra i cittadini (in particolare i più giovani) e le forze dell'ordine. Ci sarà un'area esposizione con stand delle unità o arma presenti con i propri mezzi di soccorso dove avverrà la simulazione di un incidente stradale fra due auto con quattro feriti. Interverranno anche gli elicotteri e i cani da ricerca.

Giro d'Italia: tutti già al lavoro per la tappa rosa**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

CRESPANO

Giro d'Italia:

tutti già al lavoro

per la tappa rosa

Venerdì 18 Ottobre 2013,

CRESPANO - (g.zan.) Tutto è pronto a Crespano per ospitare la 19. tappa del Giro d'Italia in programma per il 30 maggio prossimo. È stato ufficializzato il comitato organizzatore che avrà il compito di curare la realizzazione della tappa e i cui componenti riflettono sulla possibilità di sviluppi turistico-enogastronomici attorno all'iniziativa. I componenti del comitato: Giorgio Andreatta, assessore allo Sport del Comune di Crespano del Grappa, Luca Baggio, consigliere della Regione del Veneto, Mauro Pasquali, presidente di Slow Food Veneto, Emanuele Reginato, presidente del Consorzio Turistico Vivere il Grappa, Fabrizio Xamin, presidente della Protezione Civile della Pedemontana, Aurelio Tommasi, direttore sanitario del servizio Suem di Crespano del Grappa e Walter Brunello, consulente di direzione aziendale. Inoltre i promotori e i responsabili RCS hanno deciso, dopo l'ennesimo sopralluogo il percorso definitivo che dovranno affrontare i ciclisti. Tra tutte le possibili ascese al Grappa è stata scelta la più impegnativa, la scalata "Giardino" di Semonzo di Borso del Grappa: 20 km con pendenze fino al 18%. Una salita estremamente spettacolare su 28 tornanti che si riempiranno del pubblico di appassionati impegnati a sostenere al meglio i loro idoli.

La nuova viabilità? Per noi funziona Il pollice alto arriva dai Comuni vicini**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

LA PROMOZIONE

«La nuova viabilità? Per noi funziona»

Il pollice alto arriva dai Comuni vicini

Venerdì 18 Ottobre 2013,

MONTEBELLUNA - (l.bel.) Dopo tante critiche, il miniput riceve apprezzamenti soprattutto da chi arrivain città dai comuni vicini. «Finalmente -sottolinea Maria che abita a Caerano- il capoluogo è alla portata di tutti. Capisco le proteste dei commercianti e di chi si è visto piombare addosso questa soluzione innovativa, ma non posso non affermare che l'idea funziona: adesso in centro si arriva prima. Nei giorni scorsi dovevo andare in un'agenzia assicurativa di Corso Mazzini e non ho trovato difficoltà nel trovare un parcheggio per poi recarmi a piedi a sbrigare la pratica. Non capisco pertanto dunque tutto questo accanimento nei confronti del sindaco che credo non si sia svegliato improvvisamente la mattina per realizzare questa nuova circolazione in centro a suo uso e consumo».

«Da tantissimo tempo -aggiunge Luigino di Volpago- giornali e tv continuano a parlarci di questo miniput. Ho voluto pertanto accertarmi di persona se le polemiche avevano un fondamento. Arrivato a Montebelluna non ho trovato tutti quei problemi evidenziati dai commercianti. Se il cittadino rispettasse il codice della strada, a mio avviso non ci sarebbero problemi. Ho visto i vigili e i volontari della Protezione civile molto disponibili.

Chiaramente ci sono delle modifiche tecniche da apportare e già l'altro giorno ho visto che sono state introdotte alcune novità. Prima di dare un giudizio definitivo aspettiamo che il progetto sia terminato. Personalmente proporrei di consentire il parcheggio senza pagamento in piazza Negrelli per aiutare i commercianti. Per il resto aspettiamo i risultati definitivi».

*Laura Bon***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/10/2013

Indietro

Laura Bon

Lunedì 21 Ottobre 2013,

Minacce di morte contro i commercianti: alta tensione sul Put. In una città già logorata dalle polemiche legate all'avvio, in corso Mazzini, della pedonalizzazione, un episodio fa crescere, in modo esponenziale, il disagio. Su alcune vetrine del centro, in particolare quella di Gaio abbigliamento, quella del «Cafè club» di Giorgio Maffione e quella di Schiavinato arredamento, nella notte fra sabato e domenica sono state affisse, con un inquietante colore rosso, delle scritte a dir poco minacciose: «commercianti (anzi, "comercianti", ndr), disonesti, ladroni, morte». Un episodio evidentemente legato al Put anche perchè uno dei tre professionisti minacciati, Giorgio Maffione, è stato uno dei più espliciti nel dire il proprio no ed è stato il suo locale il centro di distribuzione dei cartelli relativi alla serrata di venerdì. I tre commercianti hanno già presentato denuncia ai carabinieri e una segnalazione alle forze dell'ordine è partita anche dal sindaco Favero. Che afferma: «È un episodio grave e sciagurato. Esprimo la mia solidarietà ai commercianti. Ho messo in moto carabinieri, vigili e protezione civile. Si deve scoprire chi ha compiuto quel gesto che non fa che alimentare il clima di tensione, in modo assurdo e ridicolo. Chi non conosce la città pensa che abbiamo rivoluzionato la viabilità; invece abbiamo spostato il transito di 100 metri». E la presenza delle telecamere potrebbe aiutare a risalire in tempi brevi ai colpevoli. Intanto, anche sul web la notizia ha fatto capolino, suscitando reazioni sdegnate: «Strategia della tensione? -scrive un montebellunese- Cittadini impoveriti sull'orlo di una crisi di nervi? O semplicemente l'eterna guerra tra poveri, figlia del "dividi e comanda" che da anni ci impongono dall'alto con politiche ad hoc?». E un altro: «Di notte non escono solo i lupi ma anche i codardi». E il dibattito sul Put continua anche con considerazioni che non passano inosservate. Come quella del capogruppo leghista Michele Toaldo che ha postato sul proprio profilo Facebook la seguente frase: "Gente che si proclama di destra scodinzolanti attorno a talebani di sinistra... per voi solo una parola: Napalm" seguito da dieci "mi piace".

Precipita un aereo ultraleggero sul Grappa. Il velivolo viene ritrovato solo dopo venti ore dalla sc...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 21/10/2013

Indietro

Lunedì 21 Ottobre 2013,

Precipita un aereo ultraleggero sul Grappa. Il velivolo viene ritrovato solo dopo venti ore dalla schianto. Morti entrambi i piloti a bordo, due tedeschi: Rudolf Hiemer, 48 anni e Roland Koller 53 entrambi con licenza di volo della repubblica Ceca e con migliaia di ore di volo sulle spalle. Le salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale di Castelfranco a disposizione dell'autorità giudiziaria e dei parenti che arriveranno dalla Germania.

Il ritrovamento del veivolo è avvenuto ieri mattina intorno alle 8 da un cacciatore della zona che stava camminando sul Col di Bortoi, a 1300 metri di quota, poco più a nord di Baita Camol lungo la sp 140 (strada Giardino), che porta in cima Grappa dal versante di Borso del Grappa-Campocroce. L'aereo si è schiantato sul lato est del Col di Bortoi a circa 10 metri dalla strada provinciale in mezzo ad una fitta boscaglia, difficilmente visibile dalla strada, e da più di un chilometro dalla prima abitazione, cioè Baita Camol. Il cacciatore, dopo aver visto le lamiere dell'aereo, è ritornato sui suoi passi ed è andato proprio a Baita Camol per lanciare l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem 118 di Crespano del Grappa che hanno constatato la morte dei due uomini, avvenuta già da diverse ore. I vigili del fuoco di Castelfranco hanno recuperato le salme, aiutati dal Soccorso Alpino e dagli uomini della Protezione Civile. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Crespano del Grappa. Nel pomeriggio sono giunti anche i mezzi per il recupero, non facile, dell'aereo.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto l'ultraleggero sarebbe partito ieri mattina dall'aeroporto di Belluno e secondo i piani di volo trovati all'interno della carcassa, doveva essere diretto prima a Legnago (Vr) e poi raggiungere Riva del Garda. A far propendere gli inquirenti per l'orario dell'incidente a sabato, esattamente alle 13.08, è stato il ritrovamento dell'iPhone del pilota Rudolf Hiemer fermo proprio su quell'ora. Quindi il pilota dopo essere decollato da Belluno ha fatto rotta su cima Grappa e poi è sceso direzione nord-sud. Qui le possibilità sono due: o l'aereo viaggiava a bassa quota e per questo ha preso una grossa pianta ed è precipitato, oppure, giunto sopra il col di Bortoi l'aereo è rimasto senza benzina ed è precipitato. Infatti i soccorritori hanno trovato il serbatoio vuoto e nell'impatto con il suolo non ha preso fuoco. Ma il ritrovamento è avvenuto solo domenica mattina alle 8 e qui i quesiti si sprecano: come è possibile che un aereo non sia segnalato? Nessuna torre di controllo lo aveva sul radar? Al momento pare un incidente avvolto nel mistero.

Malore in quota: 62enne salvato**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

Malore

in quota:

62enne

salvato

Lunedì 21 Ottobre 2013,

ORMELLE - Un escursionista di Ormelle, G.P., 62 anni, si è sentito male mentre con il figlio percorreva il sentiero n.704, in direzione della cascata di Val di Gares, nel bellunese. Allertato il 118, sono stati inviati l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino della Val Biois. Visitato dal personale medico dell'equipaggio, l'uomo è stato recuperato dal tecnico del Soccorso alpino con un verricello di una trentina di metri, per essere accompagnato all'ospedale di Belluno per le analisi del caso.

Sport dilettanti, lezioni salvavita**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

MARTIGNACCO

Sport dilettanti,

lezioni salvavita

Venerdì 18 Ottobre 2013,

MARTIGNACCO - (E.V.) È cominciato ieri sera, a Martignacco, il primo corso di Blsd, "basic life support - early defibrillation", ovvero il corso di primo soccorso per il supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce, organizzato dal Comune in collaborazione con il 118 a favore delle associazioni sportive dilettantistiche locali. Il corso, che conta 24 partecipanti, rappresentanti di tutte le associazioni sportive del territorio e membri della protezione civile locale a cui sono stati riservati quattro posti, si è aperto mercoledì sera con i saluti del sindaco Marco Zanor, dell'assessore allo sport Catia Pagnutti e del dottor Elio Carchietti, direttore della centrale operativa del 118 e dell'elisoccorso regionale. Il corso per laici, della durata di 8 ore complessive, suddivise in due serate di lezione tenute da infermieri istruttori di area emergenza cittadini di Martignacco, terminerà con un esame teorico-pratico finale e con il conferimento di un attestazione autorizzativa finale firmata dal direttore Carchietti.

*Inbreve***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

Inbreve

Sabato 19 Ottobre 2013,**CAVALLINO****Manifestazioni per l'Avis**

(E.B.) Oggi dalle 15, nel centro sportivo comunale di Cavallino si disputerà l'11° torneo Avis di calcio a 6, in memoria di Gino Bardella. Queste le squadre contendenti: Avis Cavallino-Treporti, Avis Jesolo, Avis Eraclea, e Rappresentativa Avis 2, Cavallino-Treporti. Domani, invece, saranno due le regate su mascarete sul canale Pordelio organizzate dalla remiera: alle 14.30 la «Regata dée maciarèe». A seguire si disputerà l'11.ma Regata Avis maschile a cronometro, in un circuito completamente visibile al pubblico.

LIDO**Scout, uscita Passaggi**

(L.M.) Uscita dei «Passaggi 2013» oggi pomeriggio per il gruppo scout Agesci Venezia 5 di Castello e Lido.

L'appuntamento segna l'inizio dell'attività con i ragazzi. Ritrovo alle 17.30 a Sant'Elena per partecipare alla messa delle 18 con tutto il gruppo. Poi alle 19 la cena e alla 20 la suggestiva e simbolica cerimonia dei Passaggi illuminata dalle fiaccole e attorno a un bracere.

CAVALLINO**Intervento Protezione civile**

Tronchi galleggianti nei canali lagunari: intervengono i volontari della Protezione civile per il recupero. È accaduto l'altra sera a Saccagnana. Su richiesta della polizia locale sono intervenuti i civili pompieri di Cavallino-Treporti che in un paio di ore hanno compiuto il recupero, scongiurando così il pericolo che qualche imbarcazione si scontrasse contro i tronchi che galleggiavano a pelo d'acqua. La Protezione civile ha quindi informato il Magistrato alle Acque.

***Un ponte in più per tutti i veneziani, questo il regalo che la 28.
VeniceMarathon s...***

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Sabato 19 Ottobre 2013,

Un ponte in più per tutti i veneziani, questo il «regalo» che la 28. VeniceMarathon si appresta a portare in dote. Per la prima volta, infatti, nella storia della classica maratona lagunare, il ponte galleggiante realizzato da Insula all'imbocco del Canal Grande per collegare Punta della Dogana alla riva di San Marco, sarà aperto sabato 26 ottobre al transito pubblico e non solo domenica 27 a quello delle migliaia di atleti diretti al traguardo di Riva Sette Martiri.

Una novità suggestiva rivolta ai cittadini, promossa dall'amministrazione comunale con l'obiettivo di far sì che l'evento sportivo possa integrarsi sempre più con il tessuto sociale.

«Ai veneziani vogliamo dare l'opportunità di avere, anche se solo per un giorno - spiega Alessandro Maggioni, assessore ai lavori pubblici - un altro ponte, senza barriere architettoniche, ed è proprio questa la «conquista» più significativa».

Il ponte galleggiante sarà percorribile dalle 11.30 di sabato 26 ottobre (subito dopo il taglio del nastro davanti agli ex Giardinetti Reali alla presenza delle autorità cittadine) e verrà chiuso alle ore 6 di domenica 27 per permettere l'allestimento per il transito degli atleti, mentre le operazioni di smontaggio inizieranno alle 15.30 e saranno concluse in serata.

«Questa struttura (lunga 166 metri, larga 3.6 e elevata sul livello dell'acqua per consentire il transito delle linee di navigazione, ndr) è unica nel suo genere, di alta qualità ingegneristica - sottolinea Piero Rosa Salva, presidente del VeniceMarathon Club - e faciliterà il percorso agli atleti e in particolare modo ai disabili in carrozzina. Un passaggio unico al mondo che siamo felici di far assaporare anche ai veneziani».

Ieri intanto in Prefettura è stato fatto il punto sul piano logistico-organizzativo della VeniceMarathon.

L'imponente macchina organizzativa si avvarrà, come di consueto, del contributo delle Forze di Polizia, Polizia Municipale, Capitaneria di Porto, Enac ed Enti Locali, con la collaborazione di circa 350 volontari della Protezione civile, coordinati dalla Provincia di Venezia.

© riproduzione riservata

Rischio piene, ponte da alzare

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

SAN MICHELE AL T. Prioritaria la pulizia lungo il letto del fiume

«Rischio piene, ponte da alzare»

Vertice interregionale per il rischio idraulico sul Tagliamento

Domenica 20 Ottobre 2013,

Massima attenzione per il Tagliamento, un vertice per avviare i lavori di messa in sicurezza a San Michele e di innalzamento del ponte. I Comuni di Latisana e di San Michele al Tagliamento chiedono maggiore attenzione per la manutenzione del tratto del Tagliamento compreso tra il ponte ferroviario e quello stradale, distanti tra loro circa 200 metri. Il tema è stato al centro di un incontro convocato dal vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, e che ha visto la partecipazione di Anas, Rete Rfi, Genio civile, Protezione civile e Servizio difesa del suolo del Friuli Venezia Giulia, cui ha preso parte pure l'assessore ai Lavori pubblici di San Michele, Luca Marchesan. «I problemi sono due - spiega Valvason - uno riguarda la necessità di attivare una programmazione costante per la pulizia del corso tra i due passaggi, affinché i sedimenti che si depositano tra i piloni durante l'anno, come tronchi, ramaglie e non solo, non vadano a creare una barriera e un freno al normale scorrimento delle acque».

Il Tagliamento, infatti, in questo punto, si restringe e deve scorrere libero da ogni impedimento, con una portata di 3.500 metri cubi al secondo. «Il Comune si è già attivato in questo senso, sollecitando gli enti di competenza a garantire una piena tutela in caso di piena eccezionale - sottolinea Valvason - Al termine riunione Anas ha annunciato che procederà con la pulizia nelle prossime settimane mentre Rfi non ritiene ancora di operare in tal senso, sebbene abbia avuto direttive dal Genio civile». Altro tema all'ordine la necessità di innalzare il ponte stradale, così come è stato fatto per quello ferroviario: «Si tratta di un'opera da mettere quanto prima in preventivo per evitare che, in occasione di condizioni meteo eccezionali, la spinta idraulica, per l'energia originata dalla massa d'acqua, vada a investire il ponte, formando un vero e proprio sbarramento, con conseguenze che possiamo solo immaginare».

© riproduzione riservata

L'opportunità del servizio civile 45 posti disponibili in Comune**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/10/2013

Indietro

NUOVO BANDO

L'opportunità del servizio civile

45 posti disponibili in Comune

Lunedì 21 Ottobre 2013,

In tempi di crisi economica, si sa, anche le piccole cose possono fare la differenza. Il Servizio Civile, ad esempio, offre ai cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 29 anni l'opportunità di un'esperienza che oltre ad arricchire sul piano umano, contribuisce all'autonomia economica dei giovani. A Venezia come di consueto, con l'arrivo dell'autunno il Comune ha presentato il nuovo bando per partecipare al Servizio Civile Nazionale: si cercano 45 volontari da avviare in undici progetti ripartiti all'interno dei cinque ambiti d'intervento: un progetto per l'area dell'Ambiente, 3 per l'Assistenza, 4 per la Cultura, 3 per l'Educazione e Promozione culturale ed uno per la Protezione Civile. Il volontario di Servizio Civile Nazionale riceverà un'indennità mensile di 433,80 euro in cambio di un impegno settimanale di 30 ore per la durata di 12 mesi. Alla fine del periodo di servizio ad ogni volontario è rilasciato un attestato di svolgimento del servizio utile al riconoscimento di crediti universitari e valido per la partecipazione a concorsi pubblici e per fini pensionistici «Il Servizio Civile» dichiara il Consigliere Comunale Sebastiano Bonzio, Delegato del Sindaco al Servizio Civile del Comune di Venezia «costituisce non solo un'opportunità di impegno per tanti giovani che in tempi come quelli che stiamo vivendo hanno bisogno di un'Istituzione come questa, ma è anche un'importante occasione di formazione e di preparazione al mondo del lavoro». La scadenza per presentare le domande è prevista per giorno 4 Novembre 2013 entro le ore 14:00. È necessario far pervenire fisicamente la documentazione presso l'Ufficio del Servizio Civile del Comune di Venezia, non farà fede il timbro postale. È inoltre possibile inviare la domanda anche attraverso la poste elettronica certificata, all'indirizzo protocollo@pec.comune.venezia.it indirizzandola a Città di Venezia, Direzione Affari Istituzionali, Servizio Civile. Per conoscere meglio la realtà del Servizio Civile nel Comune di Venezia, sono organizzati quattro appuntamenti di orientamento presso la sede dell'Ufficio (domani martedì 22 Ottobre dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17). Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio di Servizio Civile del Comune di Venezia: www.comune.venezia.it/serviziocivile <https://www.facebook.com/scvenezia> Ufficio Servizio Civile, via A. Costa 38/a.

Gianpaolo Criscione

© riproduzione riservata

*Raffaella Forin***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 20/10/2013

Indietro

Raffaella Forin

Domenica 20 Ottobre 2013,

«Finalmente siamo tornati a casa. Celebriamo questo storico momento sperando che nessuno in futuro ci tolga questa sede». Giuseppe Rugolo, presidente della sezione Ana Montegrappa, scandisce bene le parole perché risultino più efficaci, tra gli applausi convinti dell'«esercito» locale della Protezione civile, riunitosi ieri nell'ex caserma Fincato per la cerimonia d'insediamento di quattro realtà di volontariato deputate ad intervenire in situazioni di emergenza. Di fronte ai numerosi politici intervenuti, ai rappresentanti delle forze dell'ordine e del volontariato, Rugolo ha sottolineato «il rispetto che questi uomini meritano, non solo per essersi rimboccati le maniche ed aver ripristinato la struttura militare dismessa, ma anche per tutte le volte che si piegano nel fango delle alluvioni o tra le macerie dei terremoti».

A distanza di anni, il tricolore è quindi tornato a sventolare sul pennone della Fincato. Per la prima volta, dalla sua acquisizione da parte del Comune, il complesso di via Cunizza da Romano è stato riaperto ufficialmente. Ci sono volute 500 ore di lavoro, concentrate perlopiù nelle giornate di sabato, e le braccia di circa 230 volontari per rimettere in sesto l'immobile. Che è stato concesso dall'Amministrazione, in comodato gratuito per cinque anni, alla sezione Ana Montegrappa, con il suo nucleo di Protezione civile, all'Antincendio boschivo Protezione civile colline bassanesi, ai Radiomataori bassanesi e al nucleo di volontariato e Pc dell'Associazione nazionale carabinieri. Una risposta che le quattro realtà attendevano da anni. Anche perché, radunate in un'unica sede logistica, potranno rafforzare la collaborazione, oltre che coordinare ed ottimizzare gli interventi in caso di necessità.

I quattro sodalizi hanno effettuato una serie di interventi edili e di ripristino dei locali e di messa in sicurezza degli impianti, per i quali il Comune ha concesso un contributo di circa 29mila euro per la messa in sicurezza delle piante. La palazzina utilizzata ha una superficie di circa 700 metri quadrati (era quella che ospitava il circolo ufficiali con annessa sala mensa e cucina) è stata suddivisa in quattro zone, ciascuna per ogni associazione di Pc. Parole di elogio ma anche di incoraggiamento ai volontari sono arrivate dall'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, dall'europarlamentare Mara Bizzotto, dal generale Nando Romeo Anniballi, ispettore regionale dell'Associazione nazionale carabinieri, da Emanuele Magrin referente per i radioamatori, dal vicepresidente della provincia Dino Secco. Orazio d'Incà, responsabile regionale della Protezione civile, ha definito Bassano come un punto importante per le associazioni di volontariato che operano sul fronte dell'emergenza e non esclude che nel 2015 la città possa ospitare un grande evento di esercitazione come richiesto da Fabrizio Busnardo presidente del nucleo di Pc dell'Ana Monte Grappa, che nel suo intervento ha posto l'accento sul risultato ottenuto da un valido gioco di squadra. © riproduzione riservata

*Montegrappa in vendita, ma non è un affare***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

L'ALTRA CASERMA Incontro in viale Venezia per il "no" alla cessione. Comitato avvia raccolta fondi

Montegrappa in vendita, ma non è un affare

FACCIATA

VINCOLATA

Il sindaco

Cimatti

con gli esponenti del gruppo

che non vuole la

vendita:

«Chi acquista se non c'è una variante da parte del Comune?»

Domenica 20 Ottobre 2013,

BASSANO - (R.F.) Dalla caserma Fincato alla Monte Grappa. La consegna alle realtà di Protezione civile locali dell'ex struttura militare di via Cunizza da Romano ha riaperto la ferita ancora aperta della Monte Grappa, che con l'emanazione dell'ultimo decreto sembra destinata a restare nelle mani dello Stato, riducendo ad un luccichio la speranza che sia ceduta alla città.

Ieri mattina, un gruppetto di persone accomunate dalla volontà di insistere sulla possibilità che la caserma di viale Venezia venga concessa al Comune (motivo per cui hanno anche aperto un gruppo su Facebook) ha incontrato il sindaco Stefano Cimatti di fronte ai portoni sbarrati del complesso.

Il primo cittadino però si è dichiarato pessimista su questa eventualità dopo che il ministero della Difesa ha inserito la storica caserma nell'elenco dei beni da mettere a disposizione dello Stato per la correzione del deficit. «È una mossa che ci ha spiazzato - ha dichiarato il sindaco -. Ho chiesto agli uffici comunali preposti di procurarmi il piano nazionale dei beni interessati da questo decreto per capire se vi siano dei margini di manovra per entrare in possesso della Monte Grappa. Ma non penso che lo Stato rinuncerà al valore di questo bene per cederlo al Comune».

«Mi domando però quale futuro possa avere questa struttura, come si intenda valorizzarla o venderla - ha aggiunto il primo cittadino -. Chi mai potrebbe acquistarla senza una variante urbanistica che spetta al Comune fare. Senza dire che il corpo principale, quello più antico, che si affaccia su viale Venezia, è vincolato. Non so cosa potrebbe farsene un potenziale acquirente».

Che la caserma faccia gola all'amministrazione Cimatti lo dimostrano i tentativi fatti nel corso del mandato per entrarne in possesso. «Ci sono state delle trattative - ha ricordato il sindaco - si era parlato anche di una possibile permuta con le sedi cittadine della polizia stradale e dei carabinieri. Poi ogni contatto è cessato».

Nel frattempo, il comitato spontaneo sorto di recente per evitare che Bassano perda la sua caserma ha fatto sapere di voler avviare una sottoscrizione. «L'intenzione è quella di raccogliere dei fondi - ha detto il portavoce Guglielmo Gusella - per mettere il Comune nelle condizioni di procedere con l'acquisto dell'immobile».

© riproduzione riservata

Casermes. La Fincato va agli alpini, incognite sulla Montegrappa**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

Casermes. La Fincato

va agli alpini, incognite

sulla Montegrappa

Bassano, via al nuovo corso nella grande

struttura di San Vito, che diventa sede

di Protezione Civile e penne nere.

Viale Venezia, lo Stato vende, sale il "no"

Vicentino scivola in Val Canale e si procura varie contusioni**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

VALLI DEL PASUBIO

Vicentino scivola in Val Canale

e si procura varie contusioni

Lunedì 21 Ottobre 2013,

VALLI DEL PASUBIO - (vi.be.) Ennesimo incidente in montagna, sul massiccio del Pasubio. Fortunatamente non grave. Con protagonista il vicentino M.B. che nel pomeriggio di sabato percorrendo la Val Canale è inciampato nel sentiero che collega il Pian delle Fugazze al rifugio Achille Papa. Camminando su un punto ghiaioso, l'uomo è caduto a peso morto, riportando varie contusioni, anche alla testa. Gli amici hanno avvisato il gestore del rifugio Papa che intervenendo per il primo soccorso ha chiamato il soccorso alpino di Schio. Arrivati sul posto i volontari hanno medicato l'escursionista per accompagnarlo al pronto soccorso di Santorso per gli accertamenti del caso. © riproduzione riservata

Precipita ultraleggero, morti i due piloti**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

LA TRAGEDIA SUL GRAPPA Si era schiantato sabato nei pressi di baita Camol. Trovato ieri mattina da un cacciatore
Precipita ultraleggero, morti i due piloti

Il velivolo partito da Belluno era diretto a Riva del Garda. È rimasto senza carburante o ha toccato una pianta?

Lunedì 21 Ottobre 2013,

Precipita un aereo ultraleggero sul Grappa. Il velivolo viene ritrovato solo dopo venti ore dalla schianto. Morti entrambi i piloti a bordo, due tedeschi: Rudolf Hiemer, 48 anni e Roland Koller 53 entrambi con licenza di volo della repubblica Ceca e con migliaia di ore di volo sulle spalle. Le salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale di Castelfranco a disposizione dell'autorità giudiziaria e dei parenti che arriveranno dalla Germania. Il ritrovamento del veivolo è avvenuto ieri mattina intorno alle 8 da un cacciatore della zona che stava camminando sul Col di Bortoi, a 1300 metri di quota, poco più a nord di Baita Camol lungo la sp 140 (strada Giardino), che porta in cima Grappa dal versante di Borso del Grappa-Campocroce. L'aereo si è schiantato sul lato est del Col di Bortoi a circa 10 metri dalla strada provinciale in mezzo ad una fitta boscaglia, difficilmente visibile dalla strada, e da più di un chilometro dalla prima abitazione, cioè Baita Camol. Il cacciatore, dopo aver visto le lamiere dell'aereo, è ritornato sui suoi passi ed è andato proprio a Baita Camol per lanciare l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem 118 di Crespano del Grappa che hanno constatato la morte dei due uomini, avvenuta già da diverse ore. I vigili del fuoco di Castelfranco hanno recuperato le salme, aiutati dal Soccorso Alpino e dagli gli uomini della Protezione Civile. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Crespano del Grappa. Nel pomeriggio sono giunti anche i mezzi per il recupero, non facile, dell'aereo.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto l'ultraleggero sarebbe partito ieri mattina dall'aeroporto di Belluno e secondo i piani di volo trovati all'interno della carcassa, doveva essere diretto prima a Legnago (Vr) e poi raggiungere Riva del Garda. A far propendere gli inquirenti per l'orario dell'incidente a sabato, esattamente alle 13.08, è stato il ritrovamento dell'iPhone del pilota Rudolf Hiemer fermo proprio su quell'ora. Quindi il pilota dopo essere decollato da Belluno ha fatto rotta su cima Grappa e poi è sceso direzione nord-sud. Qui le possibilità sono due: o l'aereo viaggiava a bassa quota e per questo ha preso una grossa pianta ed è precipitato, oppure, giunto sopra il col di Bortoi l'aereo è rimasto senza benzina ed è precipitato. Infatti i soccorritori hanno trovato il serbatoio vuoto e nell'impatto con il suolo non ha preso fuoco. Ma il ritrovamento è avvenuto solo domenica mattina alle 8 e qui i quesiti si sprecano: come è possibile che un aereo non sia segnalato? Nessuna torre di controllo lo aveva sul radar? Al momento pare un incidente avvolto nel mistero.

© riproduzione riservata

Terremoto, paura in Toscana: gente in strada Due scosse, di magnitudo 3.4 la più forte

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

19-10-2013 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, paura in Toscana: gente in strada

Due scosse, di magnitudo 3.4 la più forte

Due scosse di terremoto in rapida sequenza sono state registrate in Toscana. La più intensa è stata di magnitudo 3.4. Il sisma è stato avvertito distintamente a Viareggio e a Tirrenia, tra Pisa e Livorno, dove alcune persone sono scese in strada. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, comunque, non risultano danni. Avvertita anche nella città di Livorno, soprattutto ai piani alti, la scossa di terremoto delle 14.29. L'epicentro sarebbe, secondo l'Ingv, sulla costa nella zona di Marina di Pisa, sulla cosiddetta 'faglia della Meloria'. «Molta paura - sottolinea un comunicato dell'ufficio stampa del Comune - ma non si sarebbe verificato alcun danno a persone o cose. La Protezione Civile del Comune è allertata per stabilire l'evoluzione del sisma».

La prima, la più intensa, è avvenuta alle 14:29:35 ed è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Costa toscana settentrionale. E' avvenuto ad una profondità 9.9 km e i Comuni tra 10 e 20 km dall'epicentro sono Viareggio, Livorno, Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano.

Tre minuti più tardi un'altra scossa, di magnitudo 2, epicentro a 10.4 km di profondità, non lontano dai comuni di Massarosa, Viareggio, Livorno, Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano.

Da oggi a lezione di terremoto in 23 scuole di Reggio Emilia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Da oggi a lezione di terremoto in 23 scuole di Reggio Emilia"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

DA OGGI A LEZIONE DI TERREMOTO IN 23 SCUOLE DI REGGIO EMILIA

Inizia oggi per gli studenti di 23 scuole medie di Reggio Emilia e provincia, un ciclo di lezioni promosso dalla Protezione civile provinciale insieme all'esperto Giuliano Pardini e al volontariato

Venerdì 18 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Primo appuntamento oggi con la protezione civile per le scuole della provincia di Reggio Emilia. Da ora in poi infatti nelle scuole medie di ben 20 comuni reggiani si studierà una materia in più: il terremoto e, soprattutto, i corretti comportamenti da tenere quando la terra inizia a tremare e nella delicata fase dell'evacuazione.

La Provincia di Reggio Emilia infatti ha proposto a tutte le scuole secondarie di primo grado un interessante progetto didattico chiamato "Conosciamo il terremoto" che prevede ben 23 incontri con i tecnici della Protezione civile provinciale, un esperto di sismica e rappresentanti delle associazioni di volontariato.

Gli incontri sono stati preceduti dall'invio di materiale didattico e illustrativo, utilizzabile direttamente dai docenti per introdurre l'argomento e dureranno un paio d'ore che verteranno soprattutto - ha spiegato Giuliano Pardini, esperto di sismica e coordinatore della Protezione civile di Viareggio - "saranno finalizzati a far conoscere ad alunni e insegnanti che cos'è un terremoto, perché si verifica e quali effetti provoca, qual è la realtà del rischio sismico nella provincia di Reggio Emilia, quali sono le corrette norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo una scossa e a iniziare a conoscere il sistema di Protezione civile".

"Da tempo - ha detto la presidente della Provincia Sonia Masini - il nostro ente è impegnato non solo nella gestione delle varie emergenze e nella messa in sicurezza di edifici scolastici e opere pubbliche, ma anche in attività informative tese a diffondere una adeguata cultura di protezione civile, che significa spiegare ai cittadini quali sono i rischi presenti sul nostro territorio, i buoni comportamenti da osservare, le modalità e le misure di autoprotezione da adottare in situazioni di pericolo".

"Sensibilizzare i ragazzi in età scolare - ha detto Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, - è fondamentale soprattutto per ciò che concerne le tematiche riguardanti il rischio sismico, al fine di creare una cultura della sicurezza basata sulla prevenzione e sull'autoprotezione". "Le scuole - ha aggiunto - hanno sempre risposto con grande entusiasmo alle nostre iniziative. Questo progetto didattico ci consentirà anche di fornire consulenza nella progettazione e nell'esecuzione delle periodiche prove di evacuazione che, per legge, gli istituti scolastici sono tenuti a svolgere".

Oggi il primo appuntamento alla scuola media "Giovanni XXIII" di Castellarano.

red/pc

Scarica qui il vademecum del Dipartimento nazionale di Protezione civile già consegnato alle scuole

Charvensod: esercitazione e sensibilizzazione alle attività di ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Charvensod: esercitazione e sensibilizzazione alle attività di ProCiv"

Data: **18/10/2013**

Indietro

CHARVENSOD: ESERCITAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ALLE ATTIVITA' DI PROCIV

Ieri una esercitazione sul rischio frana alla Becca di Nona, domani una giornata di sensibilizzazione ai rischi naturali: il Comune di Charvensod in Valle d'Aosta lavora per la prevenzione

Venerdì 18 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Charvensod, comune della Valle d'Aosta, si sta adoperando in questi giorni per la prevenzione e l'informazione in ambito di protezione civile.

Ieri sera, giovedì 17 ottobre, a partire dalle 18.30 si è tenuta una esercitazione alla frana della Becca di Nona che ha simulato una mobilitazione di consistente volume della frana stessa, possibile emergenza che più preoccupa le popolazioni dei Comuni di Charvensod e Pollein. Per convivere al meglio con il problema esistente è importante che il "sistema" Protezione Civile con tutte le sue componenti, i cittadini in prima persona e le strutture esistenti sul territorio, testino periodicamente il Piano predisposto per verificarne il funzionamento ed apportare eventuali modifiche ritenute necessarie.

Lo scenario dell'esercitazione ha ipotizzato un "allertamento pluviometrico, preallarme e successiva fase di allarme dovuta al superamento della soglia estensimetrica, il tutto seguito da una accertata mobilitazione di consistente volume della frana della Becca di Nona, con arresto dell'accumulo alla confluenza del torrente Comboé che potrebbe portare all'occlusione della valle, con formazione di un lago di sbarramento e possibile conseguente tracimazione oppure franamento istantaneo e progressivo di detto sbarramento" spiega il Comune di Charvensod. L'esercitazione è consistita nell'evacuazione dei cittadini dei Comuni di Charvensod e Pollein con raccolta presso le scuole medie di Pont Suaz e presso il centro polifunzionale dell'area Grand Place.

Hanno partecipato la Direzione regionale di Protezione civile, il 118 e le Forze dell'Ordine.

Ma le attività di sensibilizzazione della popolazione non sono terminate con l'esercitazione che ha coinvolto anche i cittadini. Domani, sabato 19 ottobre, infatti si terrà una giornata appunto di sensibilizzazione ai rischi naturali organizzata dai Vigili del fuoco volontari di Charvensod presso il Campo Sportivo in località Plan Félinaz a partire dalle ore 14.00. I bambini verranno intrattenuti con attività ludiche assieme ai Truccabimbi, alla Comunità alloggio e alla mascotte Civilino (pupazzo raffigurante un volontario di Protezione Civile studiato per spiegare ai più piccoli i rischi e le attività che si possono mettere in atto per tutelarsi da essi). Durante la manifestazione verrà effettuata anche una dimostrazione dell'uso del DAE (Defibrillatore Automatico Esterno).

Alla giornata saranno presenti anche varie associazioni di protezione civile tra cui il gruppo "Rescue-Team" assieme ai loro Terranova e l'Unità cinofila del Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco.

Redazione/sm

(fonte: Comune di Charvensod)

A Pordenone nuova sede del Cnsas in memoria di Palazzani

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"A Pordenone nuova sede del Cnsas in memoria di Palazzani"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

A PORDENONE NUOVA SEDE DEL CNSAS IN MEMORIA DI PALAZZANI

E' stata inaugurata mercoledì 16 ottobre la nuova sede del Soccorso Alpino di Pordenone dedicata a Ketriss Palazzani, alpinista-elicotterista scomparso l'anno scorso

Venerdì 18 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Appassionato di montagna, aspirante guida alpina, membro del Soccorso Alpino e elicotterista dell'Aves Rigel dell'Esercito italiano, Ketriss Palazzani è morto l'anno scorso cadendo dalla palestra di roccia Schievenin, nel bellunese. In sua memoria è stata inaugurata mercoledì 16 ottobre la nuova sede-magazzino del Soccorso Alpino di Pordenone all'Opera Sacra Famiglia (Villaggio del fanciullo) in viale della Comina 25.

Gli elicotteristi dell'Aves Rigel di Casarsa (PN) si sono attivati per la memoria di Palazzani con una raccolta fondi che ha permesso di comprare materiale destinato alle operazioni di primo soccorso. Da qui poi l'inaugurazione della nuova sede in suo ricordo, trovata anche grazie all'aiuto della Provincia di Pordenone. All'inaugurazione erano presenti il capostazione Roberto Sgobaro, autorità militari e civili, elicotteristi colleghi di Palazzani, membri del Soccorso alpino e numerosi cittadini.

La sede è costruita con materiali leggeri e moderni, ha una superficie di 150 metri quadrati ed è stata divisa in due zone: una viene utilizzata come autorimessa per parcheggiare i mezzi, mentre l'altra è stata destinata alla formazione in aula del Soccorso Alpino.

Redazione/sm

(fonte: Messaggero Veneto)

L'As.Vo.M. bonifica nidi di api, vespe e calabroni

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'As.Vo.M. bonifica nidi di api, vespe e calabroni"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

L'AS.VO.M. BONIFICA NIDI DI API, VESPE E CALABRONI

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato dell'As.Vo.M relativo agli interventi effettuati dal gruppo per bonificare nidi di api, vespe e calabroni

Venerdi 18 Ottobre 2013 - PRESA DIRETTA

Effettuati ben 48 interventi di bonifica da vespe, calabroni ed api. Questi sono i ragguardevoli numeri dell'attività di rimozione di nidi effettuata dall'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone - VT) nel corso dell'estate 2013 e fino ad oggi.

Complessivamente l'As.Vo.M. ha effettuato nel dettaglio 28 bonifiche per calabroni, 19 per vespe ed una di api, impegnando per ogni intervento in media 4 volontari. Gli interventi sono stati effettuati nei comuni di Montefiascone, Marta, Celleno, Fastello ed altri. Le operazioni sono state eseguite con un Aps (Auto Pompa Soccorso) che è attrezzato con tutti i mezzi necessari per lo specifico lavoro: dalla tuta per gli operatori, agli stivali, ai guanti, al casco ecc. Ogni operatore ha in dotazione gli strumenti di sicurezza come funi di ancoraggio e cinture.

I volontari che hanno effettuato i servizi di bonifica hanno svolto numerosi corsi specifici e pertanto hanno un alto grado di preparazione per effettuare questo particolare tipo di interventi nella massima sicurezza.

Di questo particolare e difficoltoso lavoro ne parla il presidente Tonino Fiani: "nel corso di questa estate oltre ai normali servizi che l'associazione offre al territorio, come l'antincendio e la partecipazione come servizio pubblico in supporto alle istituzioni preposte, vi è stato anche l'intervento per la bonifica da nidi di vespe, calabroni ed api. Questa ultima attività ha richiesto tantissimo tempo e grande impegno. Infatti dal mese di giugno ad oggi svolgiamo giornalmente questo servizio per la popolazione".

L'intervento più difficoltoso si è svolto sabato 17 agosto presso un casolare sul lungolago di Montefiascone dove sciami di calabroni infestavano la soffitta dell'abitazione. La squadra As.Vo.M. per intervenire ha dovuto scoperchiare addirittura una parte del tetto e conseguentemente il lavoro, tra l'altro molto gravoso, è durato diverse ore. "Ancora adesso, che siamo oltre alla metà di ottobre -continua Fiani- riceviamo alcune chiamate di intervento da parte dei cittadini. Questo è un servizio estremamente importante ed utilissimo alla popolazione, basta sfogliare i giornali per vedere gli effetti delle punture di calabroni ad alcune sfortunate persone con conseguenti ricoveri ospedalieri. Credo che questa associazione, con questo tipo di servizi, faccia un grande lavoro di prevenzione nei confronti dei nostri concittadini e non. Infatti il compito della Protezione Civile è rivolto prevalentemente alla prevenzione, basti pensare che tramite il nostro sito www.asvom.it siamo stati contattati, dalla città di Brindisi, Vignanello e San Lorenzo Nuovo da persone che telefonavano per dei consigli. Noi prontamente abbiamo fornito istruzioni raccomandandoci sempre della massima attenzione e sicurezza e in alcuni casi di contattare gli organi competenti".

Fiani conclude: "La sicurezza dei cittadini deve essere al primo posto in qualsiasi forma e modo, prevenire e pianificare è questo il compito della Protezione Civile".

Testo ricevuto da: ufficio stampa As.Vo.M.

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

L'As.Vo.M. bonifica nidi di api, vespe e calabroni

Emergenza all'aeroporto di Ancona, ma e' un'esercitazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emergenza all'aeroporto di Ancona, ma e' un'esercitazione"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

EMERGENZA ALL'AEROPORTO DI ANCONA, MA E' UN'ESERCITAZIONE

20 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio soccorsi all'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona dopo un atterraggio di emergenza. E' la situazione che verrà simulata stasera in una esercitazione interforze

Venerdì 18 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Incidente all'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara: 20 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio vengono soccorsi subito dopo un atterraggio di emergenza. E' quanto verrà simulato questa sera in una esercitazione preparata per verificare l'efficacia del Piano di Emergenza Aeroportuale e testare la tempestività di intervento e la capacità di coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Secondo il programma, alle 22.30 un aeromobile dichiarerà emergenza mentre sarà in fase di atterraggio. In questa fase, detta di conoscenza e comunicazione, il ruolo preponderante è assegnato all'ENAV SPA ovvero la Torre di Controllo che attiverà simultaneamente due piani di emergenza: la fase di allerta del "Piano di emergenza incidente aereo" e "Le procedure operative per l'organizzazione SAR marittima".

A seguito dell'atterraggio inizieranno le operazioni di soccorso, i cui attori principali sono, almeno nella primissima fase, il Distaccamento dei Vigili del Fuoco, il Nucleo sanitario, la Croce Rossa Italiana aeroportuale con il supporto della Centrale Operativa del 118, le cui operazioni prevedono il triage dei pazienti e l'istituzione di un Posto Medico Avanzato (P.M.A.).

La Sala Operativa Unificata Permanente del Dipartimento regionale di Protezione Civile informerà i Comuni interessati e invierà in aeroporto personale per il supporto alle operazioni. La Prefettura di Ancona, in collaborazione con la Questura, coordinerà la viabilità esterna all'aeroporto. A tal fine, raccordandosi e interessando Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia stradale, Comuni limitrofi all'aeroporto e Dipartimento Protezione Civile regionale, verranno simulati i blocchi della viabilità nell'ambito di un protocollo predisposto dalla Prefettura di Ancona per garantire la gestione della viabilità durante l'evento.

Naturalmente, l'atterraggio emergenziale sarà simulato, ma le procedure attivate saranno reali: dal soccorso dei passeggeri, simulati da volontari ANPAS e Croce Rossa Italiana Marche opportunamente truccati, all'apertura delle sale dedicate ai passeggeri superstiti e ai loro parenti e amici.

Le persone che daranno vita a questa esercitazione saranno circa un centinaio tra dipendenti della Società di gestione aeroportuale Aerdorica SpA, ENAC, ENAV, Direzione Marittima di Ancona, Vigili del Fuoco, Polizia, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Prefettura di Ancona, ANPAS, ARES, Croce Rossa Italiana Marche Centrale Operativa 118 ANCONA e Dipartimento regionale della Protezione Civile.

Emergenza all'aeroporto di Ancona, ma e' un'esercitazione

La simulazione terminerà alle ore 02.00 circa e alla stessa seguirà un de-briefing durante il quale i partecipanti avranno modo di confrontarsi e di evidenziare eventuali criticità emerse.

Redazione/sm

(fonte: Regione Marche)

|cv

L'Aquila, isolatori sismici difettosi: condanna a un anno per Mauro Dolce

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'Aquila, isolatori sismici difettosi: condanna a un anno per Mauro Dolce"

Data: **18/10/2013**

Indietro

L'AQUILA, ISOLATORI SISMICI DIFETTOSI: CONDANNA A UN ANNO PER MAURO DOLCE

Nell'ambito del processo per gli isolatori sismici difettosi del piano C.A.S.E., il tribunale de L'Aquila ha condannato a un anno di reclusione l'Ing. Mauro Dolce, responsabile del progetto, con l'accusa di "frode nelle pubbliche forniture".

Rinvio a giudizio per Gian Michele Calvi e Agostino Marioni

Venerdi 18 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Condanna a un anno di reclusione per l'Ing. Mauro Dolce: il giudice del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, lo ha condannato con rito abbreviato nell'ambito del processo sugli isolatori sismici difettosi, applicati nelle palazzine dislocate nelle 19 new town sorte dopo il terremoto de L'Aquila. Mauro Dolce, oggi consulente del capo dipartimento PC, è stato, dal 2009 al 2012, responsabile unico del progetto C.A.S.E. (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili), piano che prevedeva la costruzione di abitazioni provvisorie, destinate ai terremotati aquilani, realizzate con criteri di protezione dai terremoti, di innovazione tecnologica e risparmio energetico.

Per la fornitura degli isolatori sismici, cioè di quei dispositivi da installare nelle palazzine del progetto CASE per proteggerle dalle conseguenze delle scosse di terremoto, fu indetta una gara di appalto: la gara fu vinta dalle società Alga Spa di Milano e dalla padovana Fip Industriale Spa, che fornirono quindi i 7300 isolatori sismici installati sotto le piastre di cemento armato nei 185 edifici del Progetto C.A.S.E.

La vicenda giudiziaria relativa a questi isolatori ebbe inizio dalla denuncia di un dirigente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e da una lettera della società Tis Spa, azienda esclusa dalla gara d'appalto per la fornitura degli isolatori. Nella sua lettera la TIS denunciava l'utilizzo di una nuova tipologia di isolatori sismici non ancora sufficientemente sperimentata in Italia ma "imposta sul mercato come unica soluzione possibile".

Una perizia disposta in seguito dalla Procura della Repubblica de L'Aquila segnalò "criticità sostanziali ai fini della sicurezza e del funzionamento" in circa 200 isolatori sismici forniti dalla società Alga, tanto che i periti del tribunale ne auspicarono "un intervento di sostituzione", sostenendo inoltre che quasi 4.900 dispositivi realizzati da Alga Spa presentavano "materiali diversi da quelli offerti in gara", seppur con prestazioni in linea con quanto richiesto.

Nove isolatori a campione furono quindi sottoposti a test nei laboratori di Torino, Alessandria e San Diego (California): dai test sarebbero emerse anomalie e un isolatore si sarebbe addirittura rotto. Si noti che i dispositivi installati al di sotto dei 4.449 appartamenti realizzati nell'ambito del Progetto C.A.S.E. avevano superato tutti i collaudi previsti dalle norme, avevano ottenuto nell'ottobre 2010 i certificati di omologazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il certificato di collaudo statico.

Martedì scorso 15 ottobre, il tribunale ha condannato l'Ing. Dolce per "frode nelle pubbliche forniture" e disposto il rinvio a giudizio con il rito ordinario per altri due indagati: Gian Michele Calvi, direttore dei lavori, e Agostino Marioni, dirigente della ditte fornitrice Alga Spa.

Mauro Dolce e Gian Michele Calvi sono già stati condannati in primo grado a 6 anni di reclusione ciascuno, assieme ad altri cinque esperti per omicidio colposo e disastro colposo nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi.

Il Dipartimento di Protezione Civile, in una nota emessa un anno fa, si riservava, sulla base di quanto sarebbe scaturito dai seguiti delle vicende giudiziarie di "intraprendere le eventuali azioni necessarie a tutelare gli interessi della comunità aquilana ed il suo stesso operato".

Patrizia Calzolari

L'Aquila, isolatori sismici difettosi: condanna a un anno per Mauro Dolce

|cv

Scossa di terremoto MI 3.2 questa mattina a Gubbio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa di terremoto MI 3.2 questa mattina a Gubbio"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

SCOSSA DI TERREMOTO ML 3.2 QUESTA MATTINA A GUBBIO

Una scossa di terremoto con magnitudo locale 3.2 è stata avvertita alle 4.15 di questa mattina dagli abitanti di Gubbio (PG)

Sabato 19 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Un terremoto di magnitudo MI 3.2 è stato registrato alle ore 04:15 di oggi, 19 ottobre, a Gubbio.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Bacino di Gubbio, ad una profondità di 8.2 km.

Alla prima scossa ne sono seguite altre due: MI 2.1 alle ore 4.19 (prof. 8,1 km) e MI 2 alle ore 7.33 (prof. 9,2 km).

Al momento non si hanno segnalazioni di danni.

red/pc

(fontr: INGV)

Pisa: nascono le "guardie arginali" per la vigilanza idraulica e il soccorso fluviale

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Pisa: nascono le "guardie arginali" per la vigilanza idraulica e il soccorso fluviale"

Data: **19/10/2013**

Indietro

PISA: NASCONO LE "GUARDIE ARGINALI" PER LA VIGILANZA IDRAULICA E IL SOCCORSO FLUVIALE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia di un corso, svoltosi a Pisa, mirato a formare i volontari proCiv che verranno impiegati come "guardie arginali" in attività connesse alla gestione delle emergenze idrauliche sul territorio pisano

Sabato 19 Ottobre 2013 - PRESA DIRETTA

Vigilanza idraulica e Soccorso fluviale-alluvionale (S.W.R.T.T.): un'utile sinergia a fini preventivi.

In un'ottica di continuo miglioramento e di salvaguardia del nostro territorio, il 7 ottobre 2013 si è tenuto, presso il Casello Idraulico "il Sostegno" di Pisa, il primo incontro formativo del "Corso di Vigilanza Idraulica per i volontari della Protezione Civile". Tale attività, organizzata dal Servizio Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Pisa, nasce dall'esigenza di istituire alcune "Ronde arginali" che possano coadiuvare gli Ufficiali Idraulici, dislocati sul nostro territorio, nei vari compiti di vigilanza ed ha l'obiettivo di formare, principalmente, i volontari specializzati in Soccorso Fluviale e Alluvionale appartenenti alla "Swift Water Rescue Team Toscana - S.W.R.T.T." (con cui la Provincia di Pisa, su imput dell'Assessore alla Protezione Civile Valter Picchi, ha recentemente stipulato una convenzione). Una volta qualificati, i volontari della S.W.R.T.T. saranno impiegati come "guardie arginali" in attività connesse alla gestione delle emergenze idrauliche sul territorio pisano (nello specifico sui fiumi classificati di seconda categoria) ed interverranno in supporto al Servizio di Piena del fiume Arno.

La cura, la vigilanza e la pulizia dei corsi d'acqua sono, di fatto, azioni indispensabili per cercare di prevenire, in caso di piogge incessanti, i disastri a cui la natura ci sta ormai sempre più abituando. Ispezionando le sponde fluviali è infatti possibile rilevare per tempo i segnali di un'eventuale rottura degli argini, ma anche individuare i pericolosi accumuli di detriti, erbacce e rifiuti che, una volta depositati sugli argini o sul letto del fiume o addirittura scaricati nei vari fossi, possono essere trascinati a valle dalla corrente creando temibili ostruzioni che da sempre generano conseguenze evitabilissime per la sicurezza del nostro territorio.

La volontà di migliorare efficacemente la difesa dei nostri corsi d'acqua e quindi la nostra stessa incolumità è, pertanto, alla base di questo Corso di formazione e soprattutto della nascita di una collaborazione a fini preventivi tra il Servizio Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Pisa e l'Associazione di Soccorso Fluviale e Alluvionale "Swift Water Rescue Team Toscana - S.W.R.T.T.", che solitamente intervengono in due fasi distinte dello stesso problema. Gli incontri formativi, tenuti dagli Ufficiali Idraulici Marco Forti e Diego Chirico, si articoleranno in due momenti teorici e in varie giornate di esercitazione durante le quali le squadre di volontari percorreranno (rimanendo sempre visibili l'una con l'altra) sia la sommità dei terrapieni sia il piano di campagna alla base degli argini del territorio pisano.

Se ci fossero cittadini interessati alle attività dell'Associazione o che intendessero supportarla anche solo nella specifica mansione sopramenzionata, possono scrivere una mail a: info@swrttoscana.it.

testo ricevuto da: Marco Acampora - Vice Presidente S.W.R.T.T. - Swift Water Rescue Team Toscana- Associazione di Volontariato di P.C.

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi

***Pisa: nascono le "guardie arginali" per la vigilanza idraulica e il soccorso
fluviale***

sia per le immagini/foto inviate.

Divertirsi in sicurezza: convegno a Frontone (PU) per la sicurezza sulle piste da sci

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Divertirsi in sicurezza: convegno a Frontone (PU) per la sicurezza sulle piste da sci"

Data: **19/10/2013**

Indietro

DIVERTIRSI IN SICUREZZA: CONVEGNO A FRONTONE (PU) PER LA SICUREZZA SULLE PISTE DA SCI

Si chiama "Sicuri in Montagna...Sicuri sulle Piste" il convegno organizzato a Frontone (PU) dalla Federazione Italiana Sicurezza Piste Sci - F.I.S.P.S, e che vedrà la partecipazione di tutti gli attori della sicurezza sul territorio e sugli impianti sportivi

Sabato 19 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

La stagione invernale è alle porte, e alcuni già comininciano a pensare a qualche giorno di relax sciando sulla neve candida nelle scenario sempre magnifico delle tante belle montagne del nostro Paese. Sport riposo e divertimento, che, per essere veramente tali, non possono prescindere dalla sicurezza, dall'organizzazione e dalla sorveglianza delle piste da sci e da tutte quelle azioni di prevenzione mirate a rendere gli ambienti degli sport invernali sempre più sicuri.

Con questo obiettivo la Federazione Italiana Sicurezza Piste Sci - F.I.S.P.S - sezione Marche - ha organizzato un convegno, in cui verranno discussi questi temi: il convegno dal titolo "Sicuri in Montagna...Sicuri sulle Piste" si svolgerà il prossimo 9 novembre presso il Castello di Frontone (PU).

Per questo evento è già prevista una nutrita presenza di rappresentanti di istituzioni e associazioni: Regione Marche, Corpo restale dello Stato, Dipartimento Protezione civile Marche, Provincia PU, Prefetto e Questore di Pesaro, Comune di Frontone, Comunità Montana del Catria e Nerone, CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico - CAI - Club Alpino Italiano, Collegio Guide Alpine, Arma dei Carabinieri, CONI Delegazione Regione Marche, Federazione Italiana Sport Invernali Comitato Umbro-Marchigiano, Centro Servizi per il Volontariato, Comprensori Sciistici-Soccorso Piste, Università degli Uomini Originari di Frontone e Fondazione Medit Silva.

red/pc

Programma del Convegno

15.00 / 15.15 - Saluti del Sindaco di Frontone - Francesco Passetti e presentazione convegno e relatori

15.15 / 15.30 - "F.I.S.P.S.: il ruolo della Federazione e quello del Pattugliatore" Girardi Cesare - Presidente Nazionale F.I.S.P.S.

15.30 / 15.45 "Il turismo montano e la stazione sicura" Dott. Porto Tarcisio - Ass. Prov. Pesaro Ambiente

15.45 / 16.10 "Il rischio valanghe nelle Marche" - Dott. Igor Chiambretti - Responsabile Tecnico AINEVA

16.10 / 16.30 "Gli incidenti su pista nel mondo ed in Italia" - Dott. Gaffuri Marco - Direttore Scuola Nazionale F.I.S.P.S.

16.30 /16.50 - Coffee Break

16.50/ 17.15 "L'impegno del C.F.d.S. nel servizio Meteomont e nel Soccorso Piste" Dott. Romeo Vincenzo - Responsabile Meteomont C.F.d.S.

17.15 /17.50 "Le Marche: sono sicuri i nostri comprensori?" Ravaioli Mirco - Presidente F.I.S.P.S. Marche

17.50 / 18.10 "Le Leggi Nazionali e Regionali: il punto della situazione" Avv. Vampa Enzo

Divertirsi in sicurezza: convegno a Frontone (PU) per la sicurezza sulle piste da sci

18.10 / 18.45 Dibatito - Moderatore: Dott. Ciabocchi Massimo - Presidente C.M. Catria e Nerone

18.45 / 19.15 "Le nuove tecnologie nel campo della sicurezza dei comprensori sciistici" MND - Group

19.15 / 19.30 "Sicurezza in pista e fuoripista: il pericolo valanghe" Dott. Passetti Francesco - Sindaco di Frontone

MILANO: OGGI TUTTI IN PIAZZA CON IL 118 PER IMPARARE A RIANIMARE
E

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"MILANO: OGGI TUTTI IN PIAZZA CON IL 118 PER IMPARARE A RIANIMARE"

Data: **19/10/2013**

Indietro

MILANO: OGGI TUTTI IN PIAZZA CON IL 118 PER IMPARARE A RIANIMARE

Oggi in Piazza Duomo a Milano corso di rianimazione cardio polmonare e defibrillazione per cittadini e studenti

Sabato 19 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Oggi, sabato 19 ottobre tutti in in Piazza Duomo a Milano: a partire dalle ore 10.00:il 118 infatti ha organizzato per tutti i cittadini un corso di di rianimazione cardio polmonare e defibrillazione.

Partecipano al corso mille ragazzi delle scuole superiori di Milano e centinaia di cittadini volontari, insieme all'assessore comunale alla Protezione civile e Volontariato Marco Granelli e al comandante della Polizia locale di Milano, Tullio Mastrangelo .

red/pc

Bello ancora oggi, da domani maltempo al centro nord

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bello ancora oggi, da domani maltempo al centro nord"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

BELLO ANCORA OGGI, DA DOMANI MALTEMPO AL CENTRO NORD

Dopo una tregua dalla pioggia, da domani torna il maltempo a ingrigire i cieli delle regioni al centro-nord Italia

Sabato 19 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Beltempo ancora oggi sull'Italia, anche se in Pianura Padana e nelle zone vallive interne e tirreniche del Centro si prevedono banchi di nebbia nottetempo ed in mattinata. Da domani, domenica 20 ottobre, però tornerà il maltempo a fare da protagonista sulle regioni del centro-nord.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono infatti precipitazioni sparse, tendenti a diffuse dal pomeriggio-sera con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, alta Toscana ed Appennino emiliano, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati. Piogge sparse sul resto di Liguria, Toscana ed Emilia, sul Piemonte e sui settori orientali della Sardegna, in estensione dal pomeriggio alla Lombardia e dalla serata al Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati su Liguria, Piemonte settentrionale e settori di pianura di Emilia occidentale, Lombardia e Veneto ove i fenomeni potranno localmente assumere carattere di rovescio.

Redazione/sm

Scossa di terremoto Ml 3.4 fra Pisa e Livorno

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa di terremoto Ml 3.4 fra Pisa e Livorno"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

SCOSSA DI TERREMOTO ML 3.4 FRA PISA E LIVORNO

Un evento sismico Ml 3.4 si è verificato oggi alle 14.29 fra le province di Pisa e Livorno

Sabato 19 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Una scossa sismica con magnitudo 3.4. è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Pisa e Livorno alle ore 14.29 di oggi (distretto sismico: costa toscana settentrionale).

Le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Livorno, Pisa e Vecchiano (PI).

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato ad una profondità di 9.9 km.

Una seconda scossa di Ml 2 è stata registrata alle ore 14.32 ad una profondità di 10.4 km.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

(fonte: DPC)

Trovato il corpo senza vita di Guido Ferrari**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

nelle acque dell'oglio

Trovato il corpo senza vita di Guido Ferrari

Ore: 13:00 | sabato, 19 ottobre 2013

E' stato trovato senza vita, nelle acque del fiume Oglio, il corpo di Guido Ferrari, il 37enne di Borgo San Giacomo di cui non si avevano più notizie da più di una settimana. A trovarlo gli uomini della Protezione civile di Pontevico a Monticelli d'Oglio, vicino a Verolavecchia. Il corpo, secondo quanto raccontato dai testimoni, era vicino alla riva del fiume.

In queste ore tra l'altro, proprio nella Bassa bresciana, è in corso un'esercitazione interprovinciale della Protezione civile, che si è purtroppo trasformata in intervento vero e proprio con la gestione degli uomini di Pontevico.

Guido Ferrari aveva lasciato la sua abitazione intorno alle 6.30, senza avvisare i familiari su quali fossero le ragioni di un'uscita a un orario così insolito e senza portare con sé i documenti e il cellulare. Intorno alle 7.30 di venerdì scorso l'auto di Guido è stata ritrovata sul ciglio della strada, vicino all'Oglio.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Terremoto nella Bassa, prova per 400 volontari**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

protezione civile

Terremoto nella Bassa, prova per 400 volontari

Ore: 19:45 | sabato, 19 ottobre 2013

Oltre 400 volontari della Protezione civile di Brescia hanno partecipato, questo fine settimana, a una maxi esercitazione a seguito di un allarme terremoto nella Bassa Bresciana.

La sede operativa della Protezione civile di Brescia ha ricevuto l'allarme alle 8,47 di venerdì 19 ottobre. La macchina operativa si è messa in moto immediatamente sono stati evacuati circa 2.100 studenti in quattordici istituti, mentre in tre Comuni della provincia di Brescia sono stati allestiti due campi di accoglienza, a Castelvoti e Pompiano, e il Centro operativo misto (Com) ad Orzinuovi, il campo base che coordina tutte le operazioni e che può ospitare fino a 800 sfollati. In tutto sono stati mobilitati più di 400 volontari bresciani.

All'esercitazione è intervenuto anche l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali. «L'esercitazione sta procedendo nel migliore dei modi - ha detto -. L'operazione si sta dimostrando molto utile anche per l'affiatamento tra i diversi gruppi e associazioni e per affinare le tecniche di intervento. Al termine ci confronteremo con tutte le unità e tratteremo un bilancio dei tre giorni per evidenziare eventuali criticità, in modo da essere preparati al meglio in caso di emergenza reale».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it |cv

Curiosità E c'è chi è rimasto come volontario in Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 19/10/2013

Indietro

AROSIO

Curiosità E c'è chi è rimasto come volontario in Protezione civile

La Protezione civile intercomunale di Arosio, Anzano del Parco, Alzate Brianza, Inverigo e Lurago d'Erba può contare su più volontari. Alcuni dei condannati che si avvicinano per obbligo di scontare la pena ai lavori di pubblica utilità (di cui non possiamo indicare nomi per rispetto della privacy) si sono avvicinati ad essi con un'ottica utilitaristica ma ne sono usciti motivati e hanno chiesto di poter continuare a collaborare con l'associazione, anche una volta terminato il periodo di condanna. «Quest'opportunità si è rivelata molto preziosa anche per il sodalizio intercomunale - spiega il sindaco, Antonio Pozzi - perché sono state diverse le richieste pervenute all'associazione per poter continuare una collaborazione di volontariato». «Il servizio di protezione civile prestato presso la nostra entità convenzionata - spiegano dalla protezione civile - consente di cancellare il reato dalla fedina penale. Il nostro compito, in questo ambito, è quello di stendere una relazione sulle attività svolte dal volontario che inoltriamo alla polizia locale che, a sua volta, passa al tribunale penale». Anche in paese si è così potuto approvare, infatti, che utilizzare il lavoro di pubblica utilità verso chi ha commesso reati minori, per i quali il carcere sarebbe controproducente, sia invece l'espedito per inserirsi nella società offrendo gratuitamente il proprio contributo alla collettività.

Autore:ncl

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Il Comune risparmia col lavoro dei condannati Antonio Pozzi: Devono scontare pene lievi e così si rendono utili alla comunità

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 19/10/2013

Indietro

AROSIO

Il Comune risparmia col lavoro dei condannati Antonio Pozzi: «Devono scontare pene lievi e così si rendono utili alla comunità»

Sono stati condannati per guida in stato di ebrezza piuttosto che per piccoli reati contro il patrimonio. Ora scontano la loro pena, svolgendo lavori socialmente utili per il Comune. Tra i tanti interventi hanno rimesso a nuovo i giochi del parco «Aldo Moro», facendo risparmiare nel complesso 20 mila euro all'Amministrazione. La Giunta Pozzi ha rinnovato la convenzione con il tribunale di Monza. «Il 1 marzo 2012 - spiega il primo cittadino, Antonio Pozzi - abbiamo iniziato questa collaborazione con il tribunale monzese per far sì che i condannati per reati lievi che possono evitare pene definitive, ad esempio la guida in stato di ebrezza, possano avere la possibilità di scontare una pena alternativa, con affidamento ai Servizi sociali. Fino ad oggi, abbiamo ricevuto 31 richieste di collaborazione. Di queste 31 domande, per ovvi motivi logistici e organizzativi, è stato possibile accettarne 16 di cui 7 hanno finito il servizio mentre 9 stanno ultimando in questi giorni il loro percorso rieducativo». L'attività dei condannati che hanno deciso di collaborare con il Comune di Arosio, prestando servizio gratuito nella protezione civile, è stata così destinata a interventi di igiene ambientale degli spazi comunali piuttosto che manutenzione del verde pubblico o sostegno alle manifestazioni collettive. «Ad esempio - prosegue il sindaco - i condannati si sono occupati del taglio della siepe della sede delle associazioni di via Casati, facendo risparmiare alle casse comunali 2 mila e 500 euro, dell'imbiancatura della sede della Protezione civile, facendo risparmiare al Comune 4 mila euro e hanno rimesso a nuovo i giochi del parco Aldo Moro, evitando una spesa pubblica di 6 mila euro». Una scelta, quella di ricorrere alla pena alternativa, in quanto agevola il reinserimento sociale del condannato più della permanenza in carcere o del pagamento di una pena pecuniaria. «Il messaggio che voglio lanciare è duplice - continua Pozzi - In primo luogo, ci tengo a sottolineare la finalità educativa della pena alternativa che, a mio parere, è di gran lunga più efficace rispetto a una pena scontata in carcere. Il condannato a lavori di pubblica utilità non rimane nell'anonimato, ma è esposto al pubblico e questo fornisce un valore rieducativo-pedagogico decisamente più importante a livello formativo per la persona che comprende a pieno lo sbaglio commesso». E? stato infatti approvato dalle statistiche che grazie alla pena alternativa della giustizia riparativa, i casi di recidiva scendono al 20% contro il 70-80% di chi sconta la pena detentiva. «Infine - conclude il sindaco - l'altro aspetto della medaglia molto importante per tutti i cittadini è il valore economico di questa collaborazione. Grazie al servizio di queste persone c'è stato un risparmio di circa 20 mila euro per il Comunei».

Carlotta Nespoli

.

Data:

19-10-2013

Giornale di Cantù

Il Comune risparmia col lavoro dei condannati Antonio Pozzi: Devono scontare pene lievi e così si rendono utili alla comunità

Autore:ncl

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Marcia della Pace Oltre 100 partecipanti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 19/10/2013

Indietro

SENNA COMASCO

Marcia della Pace Oltre 100 partecipanti

Oltre cento persone alla Marcia della Pace. Il Comune di Senna Comasco aveva già organizzato negli anni passati diversi eventi a favore della pace, con un grosso seguito di cittadini e grande coinvolgimento. Inoltre nel 2014 parteciperà alla marcia pacifica nazionale che si terrà ad Assisi, con una delegazione di cittadini e amministratori. Domenica scorsa, 13 ottobre, il Comune ha deciso di organizzare nuovamente questa manifestazione sul territorio locale, alla quale hanno aderito anche l'Istituto scolastico, la Protezione civile, l'associazione Amici di Sam, l'oratorio, il Calcio Senna, il Circolo Pensionati, il Circolo Sandro Pertini, il gruppo Camminatori S. Anna, il gruppo Scout. Il fiume di persone, che non si è fatto intimidire dalle basse temperature, è partito dal centro di Senna e ha raggiunto l'abitato di Cucciago, camminando attraverso un «percorso arcobaleno», lungo il quale molti cittadini hanno esposto la bandiera della pace fuori alla finestra della propria casa, del proprio ufficio, della propria scuola.

Autore:lov

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Villa Padulli visitabile al pubblico Al via la ricerca delle castagne

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 19/10/2013

Indietro

CABIATE

Villa Padulli visitabile al pubblico Al via la ricerca delle castagne

Villa Padulli aperta al pubblico per una castagnata in compagnia: nonostante il maltempo grande affluenza per l'iniziativa Le castagne nel giardino di Villa Padulli. La manifestazione autunnale, organizzata dalla protezione civile domenica 13 ottobre, ha visto la presenza di numerosi gruppi di grandi e piccini, accorsi per gustare ottime caldarroste e deliziose torte e dolci di ogni genere. Inoltre, per i presenti, c'è stata la possibilità di effettuare delle visite guidate all'interno del parco che, da un punto di vista ambientale, costituisce una risorsa paesistica di notevole pregio, per la vicinanza del Parco della Brughiera.

Autore:ncl

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

***Una task force di 1500 volontari Presentata la colonna mobile della
Protezione civile che si attiva in sole 6 ore in caso di emergenza. E'
l'orgoglio dell'Amministrazione provinciale***

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 19/10/2013

Indietro

SONDRIO

Una task force di 1500 volontari Presentata la colonna mobile della Protezione civile che si attiva in sole 6 ore in caso di emergenza. E' l'orgoglio dell'Amministrazione provinciale

Qual è lo spirito della nostra Protezione civile? «Solidarietà dei volontari esaltatori di questo bellissimo sentimento e i numeri lo certificano». Lo ha rimarcato più volte e con fierezza

Massimo Sertori, presidente della Provincia, nel presentare la colonna mobile, al Centro Polifunzionale per l'Emergenza con sede a Sondrio, sabato 12 ottobre. Sertori ha voluto ricordare come gli eventi alluvionali del 1987 «abbiano fatto crescere e sviluppare quel forte senso aggregativo». L'assessore provinciale alla Protezione civile

Giuliano Pradella ha lodato l'operato dell'Amministrazione provinciale che «in tempo di crisi è riuscita anche ad acquistare un capannone a Caiolo per ospitare l'attrezzatura della colonna mobile». «E' un insieme di 46 gruppi di cui 36 comunali e di 10 associazioni, di 1570 volontari di cui quasi 600 alpini, di 10 mezzi e 13 container - ha spiegato Graziano Simonini, comandante della Polizia provinciale e responsabile provinciale di Protezione civile -. Siamo di fronte a una tela di ragno che ha iniziato a tessere dall'ambito locale fino ad arrivare a quello provinciale. E' importante sottolineare come la Regione Lombardia abbia investito parecchio, negli ultimi anni, nella delocalizzazione della Protezione civile. Per quanto riguarda Sondrio infatti il Pirellone ha puntato su una struttura, il Cpe, finanziato anche dalla Provincia e dal Comune capoluogo, che ne è proprietario e in comodato d'uso all'Ente provinciale». Imponenti i mezzi e i materiali della colonna mobile: due camion con gru, tre jeep, due pulmini da 9 posti, un camion per le telecomunicazioni, sette tende pneumatiche, un kit idraulico, sei container attrezzati con docce, servizi igienici, cucine. «Pochi giorni fa - ha concluso Simonini - ci sono stati assegnati altri sei nuovi container per trasportare attrezzature. Acquistato infine un bobcat con funzioni di ruspa grazie ai fondi della Provincia».

Valter Pilatti, presidente del Comitato Coordinamento Volontari, ha sottolineato come la colonna mobile sia già operativa in 6 ore dall'allarme emergenza. «Il Ccv è il braccio operativo - ha aggiunto Pilatti - della Provincia».

Autore:llo

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Gli alpini non tramontano mai

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 19/10/2013

Indietro

CHIAVENNA

Gli alpini non tramontano mai

Il tradizionale raduno del gruppo Alpini di Chiavenna con la sfilata lungo le vie della cittadina e la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti si è conclusa con un grande applauso rivolto al capogruppo Adriano Martinucci che, pur in condizioni fisiche non ottimali, si è adoperato con tutte le sue forze per organizzare questo importante appuntamento. «C'è sempre più un calo di presenze durante questo tipo di manifestazioni - ha detto - noi cerchiamo comunque di tramandare con passione le tradizioni anche ai nostri figli. Siamo il gruppo della provincia di Sondrio più numeroso, composto da circa 540 persone. L'operato degli alpini è ancora molto attuale, infatti abbiamo partecipato a numerose iniziative come la pulizia di sentieri e torrenti. A Chiavenna ci siamo occupati del fiume Mera. E' stata poi costituita la nuova Fanfara Alpina della Sezione alla quale hanno partecipato attivamente numerosi valchiavennaschi». Al termine della Messa officiata a San Fedele, il corteo ha percorso le vie centrali accompagnato dalla Banda cittadina per giungere al monumento dei caduti dove è stata deposta la corona d'alloro e l'alzabandiera. «L'evolvere di tempi ha imposto nuove scelte - ha espresso il sindaco Maurizio De Pedrini - e oggi voi fate parte di quella grande famiglia che si chiama Protezione Civile. Dove c'era bisogno e dove vanno date concrete risposte voi ci siete, offrendo sempre grande disponibilità e collaborazione con le istituzioni. Si sa che queste oggi sono distanti dai cittadini, ma hanno bisogno di attenzione, partecipazione e disponibilità perchè sono la base del nostro vivere civile. In quest'ottica 5 amministrazioni comunali: Chiavenna, Gordona, Menarola, Mese e Prata Camportaccio, hanno deciso di costituire un nuovo soggetto istituzionale: un Comune unico in valle. Domenica 1 dicembre i cittadini di questo Comune saranno chiamati ad esprimere il loro parere in merito».

Piero Camanni ex presidente provinciale ha ricordato l'impegno continuo degli alpini in ogni circostanza: «Questo bellissimo monumento ci fa ricordare i caduti che ci hanno lasciato in circostanze drammatiche - ha detto - e anche le loro famiglie, perchè hanno sofferto tantissimo quando i loro cari non sono più tornati a casa. E' una memoria che dobbiamo continuare perchè la nostra associazione abbia un ideale».

Autore:cnb

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Il maltempo non frena la Scarponata Alpina

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 19/10/2013

Indietro

CASPOGGIO

Il maltempo non frena la Scarponata Alpina

Nonostante la pioggia e le temperature invernali oltre 200 atleti si sono presentati al via per la seconda edizione della «Scarponata alpina». La gara di corsa amatoriale è stata organizzata domenica scorsa dalle Penne nere di tutta la Valmalenco, in collaborazione con la Sportiva Lanzada, il gruppo Cacciatori, il Cai e il Soccorso alpino. Duplice l'obiettivo: mantenere puliti i sentieri che uniscono Caspoggio, Chiesa e Lanzada, e ricordare Lucio Salvetti ed Egidio Negrini: il primo, giovane alpino di Lanzada prematuramente scomparso e il secondo storico capogruppo Ana di Caspoggio. «Siamo molto soddisfatti della partecipazione alla corsa nonostante il meteo avverso - spiega il consigliere provinciale Ana e uno degli organizzatori,

Rino Masa - Ringraziamo tutti i volontari che hanno garantito sicurezza lungo il percorso e gli amici della Protezione civile Caspoggio che hanno preparato il pranzo al Palasport». Sul percorso di 12 chilometri con partenza da Caspoggio, Chiesa, Lanzada e arrivo ancora a Caspoggio a vincere nella categoria femminile è stata

Giulia Compagnoni mentre primo assoluto maschile è stato

Daniele Zerboni. Nel percorso breve di 5,5 km dedicato alle famiglie, si sono imposti

Enzo Rossi e i figli mentre

Nicole Bricalli ha fatto segnare il miglior tempo tra le donne e

Nicola Parolo nel maschile.

Autore:gms

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

La Protezione civile alla prese col terremoto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

FONTANELLA

La Protezione civile alla prese col terremoto

Per l'intero fine settimana a partire da questo pomeriggio il paese è in stato di emergenza. In accordo con Prefettura, Provincia, Regione e Comuni, la Protezione civile simulerà uno stato di emergenza a seguito di una scossa di terremoto di magnitudo 3.5. Coinvolti in questa simulazione interprovinciale i Comuni di Fontanella, Calcio, Torre Pallavicina e Pumenengo. Sarà un'ottima occasione per testare il piano di emergenza comunale e far conoscere all'intera cittadinanza come è necessario comportarsi.

Autore:dge

Pubblicato il: 18 Ottobre 2013

Enel stacca la corrente

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

COLOGNO AL SERIO

Enel stacca la corrente

Dopo il black out di giovedì, che sulle prime sembrava essere stato causato da un guasto elettrico ma che poi si è rivelata una questione di bollette non pagate, il gestore è stato sollevato dall'incarico ed ora è tutto chiuso, in attesa del subentro di un nuovo soggetto. Per garantire comunque il funzionamento dell'impianto di videosorveglianza, necessario per impedire la visita di ladri o vandali, il Comune ha preso a prestito la corrente elettrica del centro sportivo. Sabato inoltre, sempre su disposizione del Comune, il parcheggio esterno del «Vitality viallage» è stato transennato proprio per impedire l'accesso da parte di furgoni e altri mezzi di carico, mentre gli agenti di Polizia locale e i volontari della Protezione civile si sono messi a disposizione per tenere monitorata la situazione durante i pattugliamenti serali..

Autore:vsv

Pubblicato il: 18 Ottobre 2013

E la rinnovata "Fincato" viene consegnata alla Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

E la rinnovata "Fincato"

viene consegnata

alla Protezione civile

e-mail print

domenica 20 ottobre 2013 **BASSANO**,

Il taglio del nastro ieri alla Fincato Puliti e ritinteggiati i locali, nuovi bagni, serramenti e impianto elettrico, La caserma Fincato è da ieri il quartier generale della Protezione civile bassanese. Dopo sei mesi e oltre cinquecento ore di lavoro da parte dei volontari (con uno stanziamento del Comune di 29 mila euro), la palazzina centrale è finalmente agibile e a disposizione della dell'Ana Montegrappa, del gruppo Antincendi boschivi delle colline bassanesi, della sezione locale dei Radioamatori e dei carabinieri in congedo, che potranno utilizzare temporaneamente quegli spazi come sede operativa e magazzino. «La manodopera è stata prestata a titolo gratuito dai nostri volontari - ha sottolineato Fabrizio Busnardo, referente organizzativo della Pc alpina locale - Abbiamo lavorato tutti i sabati per trasformare questo complesso abbandonato e saccheggiato in una sede efficiente».

Ieri il taglio del nastro alla presenza del sindaco Cimatti, dell'assessore comunale alla Protezione civile Andrea Zonta, del suo omologo regionale Daniele Stival.

La cerimonia inaugurale ha offerto infine l'occasione a Busnardo per proporre al responsabile del Pc alpina del Triveneto una grande esercitazione sul Grappa e sui luoghi della Grande Guerra nel 2015. C.Z.

Il casello idraulico concesso in uso all'Arma in congedo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

NOVE. Per le funzioni di Protezione civile

Il casello idraulico concesso in uso

all'Arma in congedo

[e-mail print](#)

domenica 20 ottobre 2013 **BASSANO**,

Il casello è stato assegnato ai volontari dell'Anc Il Casello idraulico di Nove sarà concesso in uso gratuito all'Associazione nazionale carabinieri. Lo ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte. L'assessore fa presente che tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei beni del demanio idrico sono state trasferite alle Regioni e per l'esercizio di queste funzioni alle Regioni sono stati consegnati, tra l'altro, gli immobili adibiti a magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento dei compiti di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua nonché ad alloggi per i tecnici dipendenti. In questa tipologia di immobili, chiamati "caselli idraulici", rientra anche l'edificio che a Nove non è utilizzato da personale dipendente. Il Nucleo di protezione civile dell'Arma in congedo ha chiesto la concessione in uso a titolo gratuito di questo casello e delle aree adiacenti per usarlo come sede dei volontari, dichiarandosi disponibile a svolgere, a supporto del Genio Civile il servizio di piena e di sorveglianza sulla rete idraulica. In particolare, l'Anc mette a disposizione il personale e i mezzi di cui dispone, per tutto il tempo necessario su richiesta del Genio in relazione a particolari situazioni a carattere straordinario per le quali la stessa struttura regionale ne ritenga utile e necessario l'intervento.

L'Associazione Nazionale Carabinieri si impegna anche alle spese di ripristino del manufatto per renderlo abitabile a norma di legge. Al fine di disciplinare i rapporti fra il Genio Civile di Vicenza e l'Anc è stato, quindi, predisposto uno schema di convenzione da sottoscrivere. La concessione in uso gratuito avrà la durata di 15 anni, rinnovabile.

Motociclista perde il controllo Falciati tre pedoni a Barcarola

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

ARSIERO. Ieri pomeriggio incidente lungo la strada provinciale, con code chilometriche

Motociclista perde il controllo Falciati tre pedoni a Barcarola

Stavano attraversando per raggiungere l'auto dopo essere usciti da un locale Ferite di media gravità

e-mail print

domenica 20 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Il luogo dell'incidente in località Barcarola.FOTOSERVIZIO STUDIOSTELLA | La motocicletta ... Drammatico incidente ieri pomeriggio in Val d'Astico: un centauro ha falciato tre pedoni poco prima di località Barcarola. Si tratta di tre parenti: G.L. di 88 anni, L.L. di 85 e R.L. di 50 tutti residenti a Valdastico.

Erano quasi le 15 ed i tre erano appena usciti dalla trattoria "Al Fortino" e stavano attraversando la strada per raggiungere la loro auto quando la moto condotta da N.C., 27 anni, di Arzignano che stava risalendo la provinciale in direzione Lastevasse ha perso il controllo del mezzo, li ha centrati in pieno ed è finita contro la massicciata.

I primi ad accorrere dal locale hanno trovato i tre uomini investiti ancora coscienti. Hanno prestato i primi soccorsi fino all'arrivo delle ambulanze che ha trasportato gli infortunati al pronto soccorso di Santorso.

I tre non sarebbero in pericolo di vita, anche se hanno riportato gravi ferite alla testa oltre ad altre lesioni e traumi.

Anche il giovane conducente della moto è stato trasportato al pronto soccorso con una sospetta frattura alla clavicola oltre a contusioni varie.

Sul posto è intervenuta la polizia locale che per svolgere i necessari accertamenti sulla dinamica dei fatti ha chiuso la strada tra Scalini e Barcarola per oltre due ore, creando code di alcuni chilometri in entrambi i sensi di marcia. Centinaia di automobilisti imbottigliati fino alle 17.

«Sono stato fra i primi ad accorrere dopo aver sentito l'incidente - testimonia Severino Castegnaro, titolare del "Fortino" - Sull'asfalto è rimasto molto sangue. Presentavano evidenti ferite alla testa e non riuscivano a muoversi ma erano coscienti e parlavano. Uno di loro continuava a ripetere di avere freddo e gli ho portato un cuscino da mettere sotto la testa».

I tre stavano andando a Valdastico dove avrebbero dovuto partecipare nel pomeriggio alla rievocazione storica "Ritorno dal Bosco"

Resta ancora da capire come mai il motociclista non abbia visto i tre pedoni che stavano attraversando la strada, al momento del suo passaggio, e perché non sia riuscito a evitare il violento impatto.

Sta di fatto che l'incidente avrebbe potuto determinare conseguenze ben più gravi se egli non fosse riuscito a diminuire la velocità abbastanza da tentare di ridurre al minimo i danni per le persone investite e anche per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio vara il piano aggiornato di protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

BOLZANO. La prima versione era del 2007

Il Consiglio vara

il piano aggiornato

di protezione civile

Tommasino Giaretta

La seconda fase prevede iniziative per informare i cittadini e un percorso didattico nelle scuole
e-mail print

lunedì 21 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Il sindaco Daniele Galvan Il Consiglio comunale di Bolzano ha approvato all'unanimità il piano di protezione civile.

La nuova amministrazione si è vista costretta ad aggiornare il precedente piano che, pur approvato nel settembre 2007, era rimasto lettera morta a seguito delle integrazioni richieste dalla Provincia.

Nel luglio scorso una nota della Giunta regionale confermava la revoca del contributo di 3 mila euro erogati nel 2006, in quanto il piano a tutela del territorio comunale non era operativo, non essendo in possesso della validazione provinciale definitiva e dell'approvazione consiliare.

L'amministrazione comunale era stata quindi sollecitata ad ottemperare a quanto richiesto entro e non oltre la data del 30 settembre, apportando le integrazioni e gli aggiornamenti dovuti. Il lavoro è stato svolto grazie alla collaborazione di tutti gli uffici comunali, del gruppo di Protezione civile locale, dell'ufficio provinciale di Protezione civile seguendo le linee guida regionali in materia di pianificazione comunale.

«L'approvazione del piano - sostiene il sindaco Daniele Galvan - non è il punto d'arrivo, bensì il primo passo per una razionale gestione del territorio, delle azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione che andremo a proporre». I punti da sviluppare a breve saranno informare la popolazione con un opuscolo di sintesi su come agire in casi di emergenza e l'organizzazione di un percorso didattico nelle scuole da concludere con un'esercitazione pratica, richiesta quest'ultima avanzata dal capogruppo di minoranza Diego Albanese.

La Provincia ha validato definitivamente il piano di protezione civile già il lunedì successivo alla seduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove anti-alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

TORRI. I volontari della protezione civile impegnati per quattro ore

Prove anti-alluvione

e-mail print

lunedì 21 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

L'esercitazione della protezione civile. N.G. Le prove tecniche anti-alluvione sono andate in scena a Torri di Quartesolo, dove per quattro ore il ponte palladiano sul Tesina è rimasto chiuso al traffico. L'esercitazione della protezione civile ha visto il montaggio delle paratie mobili, una sorta di "mose quartesolano" che in più di un'occasione nel passato, anche recente, ha permesso di salvare il centro abitato dall'allagamento. L'emergenza simulata è scattata poco dopo le 20 di giovedì della settimana scorsa, quando la macchina operativa si è messa in moto. Alla chiamata hanno risposto 45 volontari, divisi in squadre e coordinati dai nuovi capisquadra e dal nuovo responsabile del gruppo di protezione civile locale Mirco Mantoan, il tutto mentre dalla sala operativa si provvedeva anche a contattare i vari enti interessati (vigili del fuoco, polizia, Suem, Aim) come da protocollo. «Tutto si è svolto senza problemi, ormai il sistema è ben collaudato» ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Alessandro Cignacco che ha seguito l'esercitazione col sindaco Diego Marchioro. Una prova tecnica necessaria in seguito alle modifiche al sistema delle paratie mobili per gli interventi che in primavera hanno interessato il ponte e l'argine lato Vicenza. N.G.

Aereo precipita nel lago: deceduto il passeggero

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

CROTONE. Velivolo leggero cade, un altro ammara per il salvataggio

Aereo precipita nel lago:

deceduto il passeggero

e-mail print

lunedì 21 ottobre 2013 **PRIMAPAGINA**,

CROTONE

Avevano deciso di sorvolare la Calabria per ammirare le bellezze della Sila ed invece una domenica di spensieratezza si è trasformata in una tragedia: il bilancio di questo rocambolesco incidente è di una persona morta e un'altra miracolosamente salva. L'incidente arruiva dopo quello che tra ieri e sabato ha visto morire due tedeschi sul Monte Grappa, in provincia di Treviso, vittime di un incidente aereo. Tutto ha avuto inizio stamani quando dall'aerostazione di Sibari, nel cosentino, partono tre aerei ultraleggeri. A bordo dei velivoli ci sono persone che hanno voglia di trascorrere la domenica guardando la Calabria dall'alto. In tarda mattinata ieri i tre velivoli hanno raggiunto la zona di Cotronei, nel cuore della Sila crotonese, e sono atterratinei pressi di Villaggio Baffa. Successivamente, due dei tre aerei riprendono il volo, a bordo di uno ci sono due persone ed a bordo dell'altro c'è solo il pilota. Improvvisamente il velivolo con le due persone ha un problema al motore ed il pilota decide di ammarare sul lago Ampollino.

I due occupanti dell'aereo decidono di abbandonare il mezzo e di raggiungere la riva a nuoto. Il pilota del secondo aereo a questo punto interviene, ammara, lascia l'aereo, si tuffa nel lago e riesce a soccorrere una delle due persone. L'uomo tenta di raggiungere anche l'altro, che però sprofonda nel lago. A salvarsi è stato il pilota dell'aereo che ha avuto l'avaria al motore, mentre il passeggero, un uomo di 44 anni di Firmo (Cosenza), è morto. Il cadavere è stato trovato dai vigili del fuoco di Crotona nel piccolo specchio d'acqua, ad una profondità di quattro metri. La macchina dei soccorsi si è messa in moto tempestivamente.

In poco tempo hanno raggiunto il luogo dell'incidente un elicottero della protezione civile con il soccorso alpino, i carabinieri, i vigili del fuoco ed il personale del Corpo forestale dello Stato. La Procura della Repubblica, intanto, ha avviato una indagine per ricostruire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Primo soccorso Corsi per 5mila nelle scuole

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 20/10/2013

[Indietro](#)

Milano Cronaca

20-10-2013

DIMOSTRAZIONE IN PIAZZA DUOMO**Primo soccorso Corsi per 5mila nelle scuole**

Piazza del Duomo si è trasformata in una grande palestra di primo soccorso. «Oltre 5.000» è il nome del progetto portato avanti dall'Agenzia regionale per l'emergenza (Areu), che ha deciso di formare migliaia di ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Mega esercitazione anti terremoto**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Mega esercitazione anti terremoto"*Data: **19/10/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 10

Mega esercitazione anti terremoto SIMULAZIONE COINVOLTI NOVE COMUNI DELLA PROVINCIA

ROCCAFRANCA L'ALLARME, ovviamente simulato, è scattato alle 9. Da quel momento è iniziata l'esercitazione antisismica che anche oggi interesserà la zona della Lombardia a cavallo tra Brescia, Bergamo e Cremona. Ieri mattina a Roccafranca è andata in scena la prova di evacuazione della scuola primaria del paese della Bassa bresciana. Circa 400 gli studenti impegnati nella simulazione che ha nelle stesse ore interessato altre 5 scuole dell'area interessata dalla prova (oggi saranno 8 gli istituti coinvolti). A seguire le operazioni era presente anche l'assessore regionale alla Protezione Civile Simona Bordonali, accompagnata da Marco Franzelli, vicesindaco del comune bassaiolo. «Ho voluto partecipare all'iniziativa per incontrare i volontari e ringraziarli per il lavoro che fanno quotidianamente - spiega Simona Bordonali - i ragazzi hanno avuto l'occasione di imparare le procedure in caso di terremoto. Questi ragazzi diffonderanno poi le loro conoscenze anche in famiglia, senza escludere che l'occasione possa essere uno stimolo per interessarsi al mondo del volontariato e portare qualche ragazzo a diventare in futuro operatore di Protezione civile». Oggi seconda e conclusiva giornata dell'esercitazione che coinvolge i Comuni di Castelvotati, Chari, Comezzano-Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio. Image: 20131019/foto/125.jpg

Ritrovato nell'Oglio il corpo senza vita di Guido Ferrari**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Ritrovato nell'Oglio il corpo senza vita di Guido Ferrari"*Data: **20/10/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Ritrovato nell'Oglio il corpo senza vita di Guido Ferrari VEROLAVECCHIA L'AGENTE DI COMMERCIO DI BORGO SAN GIACOMO ERA SCOMPARSO 10 GIORNI FA

VEROLAVECCHIA SONO FINITE nel peggiore dei modi le ricerche affannose di Guido Ferrari, il 37enne agente di commercio di Borgo San Giacomo scomparso da casa una decina di giorni fa. L'uomo è stato rinvenuto ieri mattina privo di vita nelle acque del fiume Oglio, a Monticelli d'Oglio, una frazione di Verolavecchia. A scoprire il corpo galleggiare, secondo quanto raccontato da alcuni testimoni non lontano dalla riva del fiume, sono stati gli uomini della Protezione civile di Pontevico. I volontari proprio nella Bassa bresciana erano impegnati in una esercitazione interprovinciale della Procivil. Il ritrovamento del cadavere ha trasformato le prove in un intervento vero e proprio. Difficoltoso il recupero da parte dei vigili del fuoco di Brescia e Verolavecchia, sul posto con i vigili del fuoco del Nucleo speleo alpino fluviale e con i carabinieri della compagnia di Verolanuova. Per liberare il corpo, rimasto incastrato, ci sono volute più di due ore. Guido Ferrari aveva fatto perdere le tracce all'improvviso venerdì 11 ottobre. A dare l'allarme sono stati i genitori, insospettiti dal fatto che il figlio fosse uscito da casa intorno alle 6.30 senza avvisare nessuno, e soprattutto lasciando a casa il telefono cellulare e il portafogli con i documenti. Intorno alle 7,30 dello stesso giorno la sua Fiat Panda è stata rintracciata lungo l'argine dell'Oglio, posteggiata con la portiera aperta proprio sul ghiaione della sponda del fiume dove spesso il 37enne si recava a pescare. Le ricerche sono subito state attivate dai militari, che hanno chiesto la collaborazione dei vigili del fuoco, della Procivil e delle guardie ecologiche del Parco Oglio Nord. L'uomo, all'apparenza senza seri problemi, sembrava sparito nel nulla. Fino al tragico epilogo di ieri. bras

Festa in via Angelo Mai, strada chiusa al traffico**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Festa in via Angelo Mai, strada chiusa al traffico"

Data: **20/10/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Festa in via Angelo Mai, strada chiusa al traffico BERGAMO OLTRE agli appuntamenti di BergamoScienza, oggi, a partire dalle 11, è in programma anche la Festa di via Angelo Mai, il tradizionale evento autunnale che coinvolge la strada del centro cittadino con bancarelle, negozi aperti, prodotti tipici, esibizioni musicali, giocolieri e saltimbanco, esposizioni d'auto d'epoca. Alle 13,30 è prevista la sfilata composta dalla Fanfara dei bersaglieri Arturo Scattini, dai falconieri e dai personaggi Disney. Ci sarà inoltre la possibilità di ammirare le dimostrazioni dei volontari della Protezione civile. In occasione della festa, a partire dalle 9 e fino alle 20, via Mai sarà chiusa al traffico, nel tratto compreso tra piazza S. Anna e viale Papa Giovanni XXIII. L'Atb ha adottato alcune modifiche di percorso dei bus della linea 8l dalla stazione Autolinee a Seriate: via Bono, David, Tommaseo, Piatti, Borgo Palazzo, quindi percorso normale e fermata provvisoria in via Bono; linea 8 da Seriate a Stazione Autolinee: percorso normale fino a piazza S. Anna, quindi vie Borgo Palazzo, Camozzi e via Bono. Image: 20131020/foto/51.jpg

Ferragosto di Seregno Un grazie ai volontari**Giorno, 18 (Brianza)**

"Ferragosto di Seregno Un grazie ai volontari"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 25

Ferragosto di Seregno Un grazie ai volontari SEREGNO SONO TRENTATRÉ i volontari (nella foto) che, anche quest'anno, hanno reso possibile il pranzo di Ferragosto a Seregno. Il sindaco Giacinto Mariani, l'assessore alle Politiche sociali e servizi alla famiglia Ilaria Anna Cerqua e l'assessore alla Protezione civile Gianfranco Ciafrone li hanno incontrati per ringraziarli. Duecentoquaranta le persone che hanno partecipato, anziani con più di 65 anni e persone a carico dei Servizi Sociali. L.B.

Contro droga, truffe e criminalità Premiati il coraggio e la bravura**Giorno, Il (Brianza)**

"Contro droga, truffe e criminalità Premiati il coraggio e la bravura"

Data: **20/10/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 10

Contro droga, truffe e criminalità Premiati il coraggio e la bravura A Briosco consegnati gli encomi 2013 alle forze dell'ordine

di LAURA BALLABIO BRIOSCO L'APPUNTATO Diego Reinaudo e il carabiniere scelto Michele Zaccagni entrambi in servizio alla caserma giussanese, alla fine di giugno hanno scoperto in pieno centro a Briosco una Fiat Brava con a bordo 30 chili e mezzo di hashish e 300 grammi di cocaina. Il sottotenente Emilio De Simone, gli appuntati scelti Calogero Baroncino, Massimo Filoni e Gabriele Pignatale e i marescialli Enzo Marzano e Carmelo Nicoletti, tutti in forza alla Guardia di Finanza di Seregno, hanno scoperto e smascherato, nel novembre 2012, un falso cieco a Seregno. Gli agenti della Polizia locale di Milano Sebastiano Di Paolo e Salvatore Furci si sono distinti in servizio per aver sventato un giro di truffe e immigrazione clandestina. Sisto Polito, lo storico vicecomandante dalla Polizia locale di Giussano, è stato premiato per il suo instancabile impegno sul campo e il suo attaccamento al servizio da oltre 40 anni nella corpo municipale. Un riconoscimento speciale è infine andato a tutta la Stazione dei Carabinieri di Giussano, diretta da comandate Francesco Monaco, «per aver dato prova, nel corso dell'ultimo anno, di particolare impegno al contrasto con la criminalità mediante costante e significativa attività di controllo del territorio conseguendo indiscussi e encomiabili risultati». Senza dimenticare l'importante attività svolta dalla sezione locale della Protezione civile diretta dal coordinatore Massimo Viganò. Sono stati loro, gli uomini in divisa delle diverse forze dell'ordine, i protagonisti degli encomi 2013 consegnati nel corso del «Convegno Briosco», la giornata di studi riservata agli organi di Polizia Locale, Municipale e Giudiziaria, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza della Brianza e di Milano. Da sei anni il sindaco Andrea Folco e il responsabile della polizia locale il commissario aggiunto Fabio Tagliabue - coadiuvato dagli agenti Rosella Mariani e Emanuele Deidda organizzano l'incontro che quest'anno ha raggiunto le 110 presenze. DI ASSOLUTO rilievo il panel dei relatori di questa edizione: Simona Bordonali assessore regionale alla Sicurezza, Saverio Linguanti, consulente organizzazione enti locali, già consulente giuridico del Ministero dello Sviluppo Economico, Ambrogio Moccia, magistrato e Ispettore Capo del Ministero di Grazia e Giustizia oltre a Massimo Picozzi medico psichiatra volto televisivo della trasmissione Quarto grado, docente corsi di negoziazione ostaggi Arma Carabinieri. Durante il convegno si è discusso della nuova legge sullo Stalking e dei reati nell'ambito delle relazioni affettive, delle novità in materie tecniche come il controllo dei pubblici esercizi e del delicato argomento sulla gestione della rabbia e dell'aggressività. Image: 20131020/foto/477.jpg

Domenica di superlavoro in montagna**Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Domenica di superlavoro in montagna"*Data: **21/10/2013**

Indietro

COMO LECCO pag. 3

Domenica di superlavoro in montagna SOCCORSO ALPINO

RICERCHE Numerosi gli interventi del Soccorso alpino

ESINO GIORNATA di superlavoro per il Soccorso alpino impegnato in diverse operazioni a Lecco, Valmadrera ed Esino. Malgrado il meteo pessimo in molti hanno deciso comunque di affrontare la montagna e come conseguenza sono state tante le cadute anche se nessuna con conseguenze gravi. Il primo incidente è avvenuto alle 9.55 sopra Lecco dove un 75enne è caduto ed è dovuto intervenire il personale del Bione per il recupero e il ricovero in ospedale in codice verde. Alle 11.22 gli uomini del Soccorso con l'elicottero sono invece stati inviati a Valmadrera per il recupero di un 65enne che era caduto in una zona impervia. L'INTERVENTO più impegnativo è invece avvenuto sulla Cresta Piancaformia sul territorio di Esino a quota 2.168 metri. La Piancaformia è la lunga cresta nord-ovest che per buona parte dell'inverno rimane nevosa, il dislivello della sola cresta è di 600 metri, mentre il dislivello totale è di 1.100 in quanto si parte dal Cainallo. Un ragazzo di 29 anni a causa delle neve è scivolato ed è rimasto «incrodato», ovvero incapace di spostarsi, più per la paura che per la difficoltà tecnica. Il giovane ha chiamato il Soccorso alpino per chiedere aiuto e vista l'impossibilità di operare con il velivolo sono intervenuti gli uomini della stazione territoriali. L'allarme è stato lanciato poco prima di mezzogiorno ma per raggiungere la zona e individuare l'escursionista sono servite alcune ore. Quando gli uomini del Soccorso alpino hanno raggiunto il 29enne e hanno constatato che era in grado di muoversi lo hanno aiutato a scendere fino a valle e l'intervento si è concluso alle 18, dopo oltre sei ore di operazione. Image: 20131021/foto/360.jpg |cv

Camerieri e chef per una sera: la giunta di Settala invita gli anziani a cena**Giorno, 11 (Metropoli)**

"Camerieri e chef per una sera: la giunta di Settala invita gli anziani a cena"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

SAN DONATO ROZZANO pag. 14

Camerieri e chef per una sera: la giunta di Settala invita gli anziani a cena DI CORVÉ Il sindaco Enrico Sozzi servirà nonni e volontari

SETTALA IL MENU' è a base di pesce; un assessore starà ai fornelli, mentre i colleghi della giunta (sindaco compreso) serviranno a tavola. L'insolita cena è in programma alle 19.30 di oggi a Settala, in via Verdi 8, nei locali del Centro anziani. È qui che il primo cittadino Enrico Sozzi e il suo staff hanno deciso di regalare una serata di svago agli over 65 e ai volontari che si occupano delle attività sociali. «SARÀ un momento di convivialità e di allegria, esteso anche al personale della protezione civile. Faremo di tutto perché il servizio sia impeccabile», annuncia il sindaco, che sarà in prima linea nell'iniziativa, con un ruolo fra i più operativi. In sala ci saranno una sessantina di commensali, per i quali la cena è gratuita. A.Z. Image: 20131018/foto/2909.jpg

Rischio idrogeologico: via i lavori nell'hinterland**Giorno, 11 (Metropoli)**

"Rischio idrogeologico: via i lavori nell'hinterland"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

RHO BOLLATE pag. 8

Rischio idrogeologico: via i lavori nell'hinterland AMBIENTE INTERVENTI DI AIPO E REGIONE

RHO RISCHIO idrogeologico, via libera ai lavori nell'hinterland di Milano. L'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo Viviana Beccalossi, a margine della seduta del Comitato di indirizzo di Aipo, l'Agenzia interregionale del fiume Po, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, ha annunciato l'arrivo di 3,5 milioni di euro per la messa in sicurezza e la prevenzione del rischio idrogeologico in alcune aree del territorio lombardo. «CON QUESTA decisione - ha detto la Beccalossi - viene affidata ad Aipo la progettazione e realizzazione di opere di grande importanza, che spesso passano inosservate ma sono fondamentali per garantire i centri abitati dai pericoli di piene ed esondazioni». Nell'hinterland gli interventi riguardano i muri di sostegno del torrente Lura e di rinforzo delle sponde del torrente Bozzente a Rho, la manutenzione idraulica dei torrenti Guisa e Nirone ad Arese e Bollate e la realizzazione di una vasca di contenimento delle piene del torrente Guisa nel Comune di Cesate. «Alcuni di questi interventi - ha concluso Viviana Beccalossi - sono attuati all'interno del Programma triennale di manutenzione dei corsi d'acqua e difesa del suolo, approvato meno di un mese fa con lo stanziamento di 16,7 milioni di euro per finanziare decine di opere. Va sottolineato che dopo aver ricevuto i fondi dal Governo a luglio e deliberato gli interventi prioritari a settembre, stiamo già entrando nella fase attuativa per aprire i cantieri il più velocemente possibile».

Protezione civile: ultime esercitazioni**Giorno, 11 (Metropoli)***"Protezione civile: ultime esercitazioni"*Data: **20/10/2013**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 11

Protezione civile: ultime esercitazioni OPERA FINALE DI OKTOBER TEST

IMPEGNO Nelle immagini tre esercitazioni dei volontari della Protezione civile A destra un'operazione di primo soccorso dopo un incidente In alto a sinistra l'intervento di disboscamento per arginare le rive del fiume a destra il trasporto di un ferito in ambulanza

OPERA È IN CORSO «Oktober Test» 2013: la quattordicesima edizione dell'esercitazioni di protezione civile del Sud Milano. In questa prova operativa, sono chiamati ad interagire tra Protezione Civile, Pubblica assistenza e Associazioni del soccorso, compresi gli Psicologi dell'emergenza, i Cinofili da ricerca, i radioamatori, la Polizia locale, i Vv.ff. ed i carabinieri, circa 250 volontari dell'Albo Regionale, con decine di automezzi, tutti per far avanzare un presidio zonale di protezione civile, dal confine Sud di Milano fino al Parco del Ticino, pronto all'evenienza, a fronteggiare dissesti naturali, rischi industriali e antropici. PARTICOLARITÀ dell'edizione di quest'anno è il protagonismo dell'associazione per la formazione e addestramento del volontariato di Protezione Civile Zona Sud Milano, recentemente costituitasi che si occupano in modo specifico della formazione e addestramento dei volontari. A Opera ieri oltre a essere ripulite le sponde del Lambro sono stati simulati salvataggi sul fiume. Oggi la giornata conclusiva al Campo Base di Assago (via di Vittorio) che sarà aperto alle autorità ed ai visitatori, con consegna finale degli attestati di partecipazione. Mas. Sag. Image: 20131020/foto/2649.jpg

Comune e Governo accordo sui profughi Per loro due strutture**Giorno, 11 (Milano)***"Comune e Governo accordo sui profughi Per loro due strutture"*Data: **19/10/2013**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Comune e Governo accordo sui profughi Per loro due strutture Pronti gli spazi di via Novara e via Aldini

MILANO «IL GOVERNO ha già deliberato risorse per affrontare l'accoglienza profughi», assicura in mattinata il ministro per l'Immigrazione, Cecile Kyenge, riferendosi agli oltre 200 siriani arrivati alla Stazione Centrale. «Nei prossimi giorni, anche attraverso il tavolo per l'asilo ai rifugiati, riusciremo a dare delle risposte a tutto il territorio». Nel pomeriggio, il primo segnale. Per fronteggiare l'emergenza dei siriani in transito a Milano e diretti verso il Nord Europa, Comune e Prefettura firmano una convenzione, grazie alla quale da ieri sera, alle 211 persone da giorni in Stazione Centrale, viene offerta ospitalità temporanea. Due le strutture individuate per garantire loro accoglienza, assistenza e pasti, oltre alle cure sanitarie grazie all'intervento di Medici volontari: via Aldini e via Novara. Ospiteranno 146 persone, suddivise in 36 nuclei familiari, 58 "singoli" e 7 figure "fragili", tra cui una donna che aveva partorito sul barcone. Le famiglie non verranno separate e potranno rimanere alcuni giorni in attesa che il viaggio prosegua. Il Ministero dell'Interno erogherà al Comune 30 euro per ogni ospite assistito. «Da giorni - spiegano Marco Granelli, assessore alla Sicurezza, e Pierfrancesco Majorino, alle Politiche sociali - Comune e Protezione civile insieme a diverse organizzazioni volontarie e cittadini hanno prestato assistenza ai profughi siriani. Da stasera tutti potranno avere un'ospitalità adeguata. Chiediamo a Governo e a Unione Europea un coordinamento per fronteggiare questa emergenza umanitaria. Gli Enti locali non possono essere lasciati soli». NEL DETTAGLIO, 90 siriani hanno passato la notte al centro di via Novara gestito, in convenzione con il Comune, dalla cooperativa Farsi Prossimo promossa da Caritas Ambrosiana. Altri 121 sono stati invece, accolti nella struttura comunale di via Aldini gestita dalla Fondazione Progetto Arca. Una risposta concreta, dopo il primo soccorso offerto in stazione Centrale grazie all'unità di crisi composta da Caritas Ambrosiana, Fondazione Progetto Arca, Comunità di Sant'Egidio, Giovani Musulmani, Medici volontari, Protezione civile. Già dalla mattinata di ieri, operatori e volontari di Caritas avevano avviato una raccolta di materassi, lenzuola, cuscini per arredare la struttura di via Novara. Nel frattempo i profughi hanno potuto utilizzare le docce e la lavanderia del Rifugio Caritas di via Sammartini, l'ex centro di Fratello Ettore sotto la stazione Centrale. In due giorni, già 70 persone hanno potuto usufruire dei servizi del centro che non ha potuto però dare loro ospitalità perché i 60 posti di cui dispone sono occupati. Al rifugio i volontari Caritas già dall'altro giorno hanno distribuito coperte e kit igienico sanitari. Enrico Fovanna

Quando cede anche lui, la diga bianconera frana: lento, poco reattivo, irriconoscibile nel secondo t...

Giorno, Il (Milano)

"Quando cede anche lui, la diga bianconera frana: lento, poco reattivo, irriconoscibile nel secondo t..."

Data: **21/10/2013**

Indietro

CALCIO pag. 5

Quando cede anche lui, la diga bianconera frana: lento, poco reattivo, irriconoscibile nel secondo t... Quando cede anche lui, la diga bianconera frana: lento, poco reattivo, irriconoscibile nel secondo tempo. Quando i viola affondano i colpi, crolla. |cv

«I soldi da destinare alle biblioteche in Valle perché come granai in cui ammassare riserve»**Giorno, Il (Sondrio)**

"«I soldi da destinare alle biblioteche in Valle perché come granai in cui ammassare riserve»"

Data: **18/10/2013**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 9

«I soldi da destinare alle biblioteche in Valle perché come granai in cui ammassare riserve» VALDISOTTO LE
MOTIVAZIONI DEL MAXI RISARCIMENTO CHIESTO A PONZONI

VALDISOTTO «FONDARE biblioteche é come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire». É da questa frase di Marguerite Yourcenar, scrittrice francese, che l'avvocato Antonella Forloni ha preso spunto quando ha chiesto che la Regione venga risarcita dall'ex assessore del Pirellone Massimo Ponzoni con la somma di 400mila euro da destinare alle biblioteche della provincia di Sondrio. Ponzoni é finito nei guai per aver destinato tramite Irealp a società a lui vicine fondi destinati all'evento per la commemorazione del 20° anniversario dell'alluvione 87 (come dimenticare il dramma di Valdisotto?). Avrebbe imposto a Irealp, che aveva l'incarico di progettare l'evento, l'affidamento per 70mila euro della copertura audio-video-grafica ad una società riconducibile al suo commercialista, società che, in cambio, avrebbe ottenuto di poter utilizzare come società filtro per movimentazione di denaro nel proprio interesse. Accusato di corruzione, peculato e bancarotta fraudolenta, per l'ex assessore alla Protezione civile é stata chiesta una condanna a 8 anni. Oltre a un maxi risarcimento per danno d'immagine alla Regione, che si è costituita parte civile nel processo a Monza. «Ponzoni sembra aver usato a fini distorsivi la sua funzione politico amministrativa, con disprezzo della legalità - spiega Forloni -. La Valtellina é stata vittima di questo sistema, si é speculato su un evento tragico che é ancora una ferita aperta per questo territorio. Per questo vorrei che si utilizzassero i fondi che eventualmente riusciremo a ottenere come risarcimento per il territorio. E sarebbe bello se questi soldi servissero per le vostre biblioteche perché, come dice Marguerite Yourcenar, dobbiamo ammassare riserve per scongiurare l'inverno dello spirito. Insomma, c'è bisogno sempre di più d'informazione per comprendere il valore della legalità».

Cento alpini in tuta gialla a scuola di soccorso**Giorno, 11 (Sondrio)***"Cento alpini in tuta gialla a scuola di soccorso"*Data: **19/10/2013**

Indietro

AGENDA pag. 19

Cento alpini in tuta gialla a scuola di soccorso PROTEZIONE CIVILE MAXI-ESERCITAZIONE

IMPEGNO Tre le tappe dell'esercitazione interforze (National Press)

VALMALENCO SETTIMANA di impegni in quota tra più valli e più località della montagna valtellinese per effettivi, dirigenti e nuovi volontari della Protezione civile Ana, l'Associazione nazionale alpini, della sezione di Sondrio. Impegnati in corsi, simulazioni ed esercitazioni di ricerca dispersi, in superficie. Mercoledì le operazioni di addestramento si sono svolte in Val Masino, giovedì gli alpini della Protezione civile erano in Valmalenco, e ora tra oggi e domenica, il teatro degli impegni formativi di soccorso sarà Livigno. «Si avvia nel fine settimana hanno affermato i vertici Ana sondriesi degli interventi di emergenza l'esercitazione interforze Livigno 2013 dedicata alla ricerca di superficie. Attraverso simulazioni vengono affrontate situazioni di soccorso prestato a dispersi: con lo scopo di insegnare, per i nostri tutor e formatori, e apprendere, per le nuove leve, le tecniche di ricerca e gestione di questo tipo di emergenza». Circa un centinaio gli effettivi interforze che si muoveranno in questo fine settimana tra le dorsali del Piccolo Tibet. Ospiti, operativi e collaboranti alla grande operazione addestrativa in corso, l'equipaggio in arrivo dalla base del Centro operativo aereo di Rieti del gruppo Forestale dello Stato. A Livigno con l'elicottero Ab412, «fondamentale supporto per apprendere le tecniche di soccorso in superficie. L'attrattiva, anche emozionale, che esperienze di addestramento di questo livello esercitano sui partecipanti, diventa perfezionamento operativo grazie alla relazione diretta con professionisti esperti nella gestione delle emergenze e nelle tante relative discipline». Impegnati anche tutti i volontari di Protezione civile Ana, del Soccorso alpino, i Vigili del fuoco, i cinofili del Corpo forestale dello Stato, i benemeriti della Croce rossa di Livigno, con i Radioamatori di Livigno, il supporto della Polizia locale, dell'Arma dei carabinieri, di Guardia di finanza, e con l'impegno e il contributo dell'amministrazione comunale. Nelle due giornate si susseguono lezioni teoriche e corsi al mattino e momenti di prova e lavoro nei pomeriggi. Sia in Val Masino sia in Valmalenco, sono state anche effettuate operazioni e simulazioni in collaborazione con tecnici sanitari, organizzato e preparato dagli effettivi della Protezione civile Ana di Sondrio. «Ci siamo concentrati sulle tecniche e sulle modalità del recupero dispersi in superficie ha affermato per Ana Carlo Orlandi si tratta delle prime nozioni che si devono trasmettere: anche in Valmalenco e Val Masino le giornate sono state realizzate con il supporto dell'equipaggio di elisoccorso e in collaborazione con la Protezione civile Ana nazionale e con i relativi istruttori». Danilo Rocca Image: 20131019/foto/4619.jpg |cv

Morbegno Battesimo della sella con i bambini**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Morbegno Battesimo della sella con i bambini"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

IL WEEK-END pag. 10

Morbegno Battesimo della sella con i bambini OGGI seconda giornata della fortunata iniziativa del «Battesimo della sella», organizzata dal ristorante Chef'fa del Tennis Club di Morbegno (tel 0342-613751), in zona Polo fieristico, in via Gregorini 89, e dalle «Giacche verdi» della Protezione civile. Un appuntamento, che si terrà dalle 13 alle 18, ideato per bambini di ogni età, che potranno così divertirsi tra scivoli gonfiabili e un'allegra scorrazzata a cavallo, sotto la premurosa supervisione delle «Giacche verdi». Spazio anche per la merenda con una bella castagnata, torte fatte in casa, cioccolata calda e vin brulè, oltre che naturalmente tutti gli altri squisiti piatti a base di carne e di pesce del Chef'fa. Image: 20131020/foto/4739.jpg

Una task force di intervento rapido per salvare le acque del fiume Olona**Giorno, Il (Varese)**

"Una task force di intervento rapido per salvare le acque del fiume Olona"

Data: 19/10/2013

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 7

Una task force di intervento rapido per salvare le acque del fiume Olona Tempi lunghi per il risanamento completo, previsto nel 2027

Luca Marsico, consigliere regionale

di ROSELLA FORMENTI MARNATE LA SITUAZIONE del fiume Olona e le sue prospettive future sono state al centro di un incontro che si è svolto l'altra sera a Marnate, a cui hanno partecipato Luca Marsico, presidente della commissione Ambiente e protezione civile del Consiglio regionale della Lombardia, i sindaci dei comuni della zona e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. SALA COMUNALE affollata di cittadini a conferma di quanto il destino del fiume stia a cuore alla gente. Ferma la volontà da parte di tutti i soggetti di attuare gli interventi necessari per salvare il fiume. «I tempi non saranno brevi dice Marsico che durante la serata ha illustrato tutti i passi compiuti per arrivare all'approvazione da parte del consiglio regionale della risoluzione per il risanamento dell'Olona si potrà parlare di situazione risanata intorno al 2027». Intanto un passaggio importante è l'apertura di un percorso condiviso. Tra le iniziative a cui si intende dare al più presto attuazione, un servizio di vigilanza per intervenire tempestivamente in caso di sversamenti di schiume. Soddisfatto dell'incontro il sindaco di Marnate Celestino Cerana. «È STATA confermata la comune volontà di lavorare per il risanamento dell'Olona - spiega -, obiettivo che vede l'impegno di Regione, comuni, associazioni. Adesso si tratta di vedere come utilizzare i fondi già a disposizione, 12 milioni di euro, e su quali interventi destinarli». Soddisfatto anche Flavio Castiglioni, presidente di Legambiente Valle Olona secondo cui «l'Olona deve essere considerata una infrastruttura come Pedemontana quindi gli interventi che la riguardano in Regione devono essere assolutamente delle priorità per non perdere i fondi e non arrivare in ritardo rispetto al 2027». Image:

20131019/foto/736.jpg

Il fotografo Balducci racconta l'armenia a 25 anni dal sisma**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Il fotografo Balducci racconta l'armenia a 25 anni dal sisma"*

Data: 19/10/2013

Indietro

Il fotografo Balducci racconta l'armenia a 25 anni dal sisma

Sabato 19 Ottobre - 10:20 Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Il 7 dicembre 1988, a Gyumri, in Armenia, una violentissima scossa di terremoto distrugge la città provocando 25 mila morti. Nel 2013, a Gyumri, sembra ancora il 1988, e ancora oltre 2000 famiglie vivono nelle loro domiks, che in russo significa piccola casa. Dopo aver documentato a fondo il terremoto nella propria città, il fotografo Danilo Balducci ha sentito il bisogno di vedere realtà simili, ed è andato nella città armena per raccontare con le immagini la sua storia, tra cimiteri infiniti e lamiere, tra pozzanghere, vagoni ferroviari, container e costruzioni d'amianto.

Ne è nata Domik, la mostra che sarà inaugurata sabato 26 ottobre alle 18.30 a Roma nella sede di Antropomorpha Fotografia, in cui l'autore presenta il suo lavoro in bianco e nero: una selezione di trenta foto sviluppate tradizionalmente in camera oscura. "La scelta di documentare una situazione post sismica differente - spiega Balducci - nasce dall'evoluzione e le mutazioni che, in un contesto assolutamente diverso da quello aquilano, hanno colpito la popolazione armena". "Una specie di 'come saremo' applicata alla mia città d'origine - continua il fotografo - dove, in parallelo con Gyumri, il tessuto sociale è stato disgregato, dove le abitudini dei cittadini sono cambiate radicalmente".

L'appuntamento è per sabato 26 ottobre dalle 18.30, presso la sede di Antropomorpha, in via Castruccio Castracane 28a a Roma. È facilmente raggiungibile con la Metro A: fermate Re di Roma o San Giovanni o in autobus, con il numero 81 oppure 810 fino alla fermata Circonvallazione Casilina. La mostra sarà visibile fino a sabato 16 novembre, tutti i giorni eccetto sabato e domenica, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Per informazioni contattare il numero è possibile contattare il numero 06 6480 1418 o visitare il sito: www.antropomorpha.it

Biografia Nato a L'Aquila nel 1971 è sempre stato affascinato dalla fotografia e dal potere comunicativo delle immagini. Reportage e Fotografia sociale sono i suoi interessi principali. Diplomato presso l'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata di Roma è professionista dal 1998, è docente di Fotografia e Reportage presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila. Fornisce regolarmente immagini ad agenzie fotografiche italiane ed estere. Le sue immagini e le sue storie sono state pubblicate su giornali e riviste nazionali ed internazionali: Time, Life, Denver Post, Internazionale, Der Spiegel, Daily News, L'Espresso, Repubblica, Panorama.

Vincitore di diversi premi nel 2002 e vincitore del primo premio Carla Mastropietro per il Fotogiornalismo, nel 2008 ha ricevuto 2 Bronze award dall'Orvieto International Photography Awards (sezioni reportage e portraits) e vari premi nazionali e internazionali; nel marzo 2009 vince il B.O.P. 2009 (Best of Photojournalism) indetto dalla NPPA (National Press Photographer Association) negli USA classificandosi terzo nella categoria "Non Traditional Photojournalism Publishing". Un'immagine del terremoto in Abruzzo è inserita da LIFE Magazine tra le Pictures of the Year 2009.

fonte: Comunicato Stampa

La frana non si ferma: il colle di Monselice si sgretola ancora / FOTO

La frana non si ferma: il colle di Monselice si sgretola ancora - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 19/10/2013

Indietro

La frana non si ferma: il colle di Monselice si sgretola ancora

A ogni pioggia si staccano altri massi, anche di dimensioni imponenti, ma ora ci sono delle grosse reti per bloccarli

frane rocca regione maltempo smottamenti pietre reti

di Francesca Segato

L'evoluzione della frana sulla Rocca di Monselice

MONSELICE. La stagione delle piogge sta per ricominciare. Ma la Rocca, nel frattempo, non ha mai smesso di sgretolarsi. Sette mesi dopo l'emergenza frane che ha flagellato in ben nove punti il colle e costretto tre famiglie a restare fuori di casa per due mesi, oggi le case possono dirsi in sicurezza. Quasi un milione di euro la cifra spesa per le reti di protezione. E tutto il resto? Niente valli anti-massi, niente manutenzione del verde. Nessun intervento sulle frane in cava della Rocca. Per la completa messa in sicurezza, mettendo in salvo e consolidando anche la cinta muraria del mastio federiciano, servirebbero altri soldi. Tanti, nell'ordine dei quattro milioni di euro.

Ma per la Regione l'intervento è ormai concluso così. Nel frattempo, pezzo a pezzo, la Rocca continua a venir giù: gli ultimi massi si sono staccati con le piogge di una decina di giorni fa. Adesso, a proteggere l'abitazione della famiglia Bizzaro (quattro residenti, tra cui un'anziana inferma e una disabile), c'è un'imponente barriera in rete, sostenuta da tiranti di acciaio, che si estende per un centinaio di metri sopra la loro abitazione e le vicine aziende. Un ostacolo alto circa quattro metri, deformabile, capace di fermare i sassi che dovessero ruzzolare giù dal monte prima che arrivino sul tetto degli edifici sottostanti. Sul vasto fronte di frana che sta sopra, invece, gli interventi si sono limitati a una sommaria bonifica dal materiale terroso instabile. Solo su una piccola porzione dal lato di cava della Rocca, sotto la cortina muraria, è stata posizionata una rete contenitiva.

Tutto il resto è ancora esposto. Un fronte che rimane in movimento: guardandolo da via Galileo si nota che in tre punti, verso San Tomio, al centro e verso cava della Rocca ci sono stati smottamenti recenti, con le piogge delle ultime settimane. Ma quel che colpisce ancora di più è lo stato di abbandono di quello che una volta era un vallo naturale, un percorso qualche decina di metri più in alto delle case, infossato, che permetteva di bloccare i massi in discesa. Qui nessun intervento di manutenzione è stato fatto, tanto che i sassi appena caduti si sommano a quelli venuti giù negli anni passati e coperti dal muschio, che hanno praticamente riempito il vallo. La vegetazione è selvaggia, in certi punti si deve procedere quasi carponi: eppure fino a una decina d'anni fa questo era un percorso usato per le passeggiate.

Con i recenti lavori, nessuno ha messo mano alla sistemazione del verde, magari con piantumazioni ad hoc nei punti necessari e rimuovendo invece gli alberi che rischiano di essere pericolosi. Sul fronte nudo della frana, se ne vedono a decine con i tronchi ormai inclinati: quando cadranno, rischiano di portarsi dietro pezzi di roccia. Va meglio invece sul fronte più ad est, quello sopra San Tomio e l'abitazione delle famiglie Stanco e Forzella. Qui la ditta di Bolzano incaricata dalla Regione Veneto ha realizzato un'altra rete paramassi, disposta in tre blocchi alternati che dovrebbero garantire anche da eventuali rimbalzi, per un totale di circa 200 metri. Un'ulteriore barriera è addossata alla roccia nel punto più alto della parete, proprio sotto la cortina muraria, che qui è ormai letteralmente a filo del precipizio. I residenti poi attendono ancora un intervento della Regione per la frana che tre anni fa ha interessato la strada di accesso alla loro abitazione. Adesso che l'emergenza, almeno per le case, è risolta, bisognerà ricordarsi di fare la manutenzione anche alle reti. Sulla frana di via San Martino ne sono state messe di nuove: si fossero tenute bene quelle che già c'erano, i residenti non si sarebbero visti i massi crollare in cortile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana non si ferma: il colle di Monselice si sgretola ancora / FOTO

Un cane come bodyguard, parte il corso per donne

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Un cane come bodyguard, parte il corso per donne"

Data: **21/10/2013**

Indietro

Un cane come bodyguard, parte il corso per donne

Contro l'escalation di violenza, amici a quattro zampe addestrati per difendere le padrone

cani bodyguard corsi di difesa

di Annalisa Celeghin

PADOVA. Chiunque abbia un cane lo sa. Uscire con il proprio quattrozampe per la passeggiata può essere un momento di grande relax: due passi, magari in mezzo al verde, sciolgono la tensione della giornata.

Ma questa stessa passeggiata può trasformarsi in qualcosa di diverso se incrociamo qualcuno che, già a distanza, avvertiamo essere malintenzionato. Episodi di aggressioni purtroppo sono all'ordine del giorno anche in città, e spesso le vittime sono donne. E proprio per l'esigenza di poter girare in tranquillità per le strade con i propri cani, nasce l'idea di un corso di addestramento cinofilo specifico.

«Addestreremo cani e padroni a gestire situazioni di potenziale pericolo. L'idea è di insegnare agli animali ad abbaiare a comando, o a fraporsi fra conduttore e sospetto, o anche a saltargli addosso. Ma senza mai mordere. L'obiettivo è la sicurezza, di tutti», afferma Sandro D'Alò, 39 anni, istruttore padovano che ha ideato questo corso, in partenza a metà novembre, in collaborazione con il Csc di Legnaro, il Centro di Scienze Comportamentali del cane, legato alla facoltà di veterinaria.

A presiedere la didattica ci sarà la dottoressa Serena Adamelli, veterinario comportamentista, che sottolinea: «Insegneremo ai cani ad assumere atteggiamenti deterrenti, non a diventare macchine da attacco. Già far abbaiare un cane al momento giusto può bastare ad allontanare un ipotetico malintenzionato».

Il corso è aperto a tutti, ma ha un target mirato: le donne. «Diverse ragazze mi hanno richiesto un addestramento specifico per i loro cani, in seguito a spiacevoli episodi verificatisi proprio durante le passeggiate. Alcune hanno addirittura subito palpeggiamenti decisamente indesiderati», aggiunge D'Alò. «Il metodo che useremo è quello del rinforzo positivo: si fa capire al cane che se esegue un comando specifico (abbaiare, mettersi in determinate posizioni o saltare) verrà gratificato con un bocconcino e tante coccole. È un bel gioco e uno stimolo mentale importante. Per i padroni sarà un momento per migliorare il rapporto con il proprio animale, unito al vantaggio di acquisire maggiore sicurezza personale». Sicurezza che ricerca anche Deborah Pegoraro, commessa venticinquenne, che con il suo pastore tedesco Jack si trova spesso a passeggiare nei dintorni di casa in zone dove passano poche persone. «Per quanto Jack sia un cane di grossa taglia sarei più tranquilla se sapessi come affrontare situazioni spiacevoli», afferma la ragazza. Il corso si terrà nella zona industriale di Roncavette, dove D'Alò ha il suo campo di addestramento, usato anche per le esercitazioni dei cani della protezione civile. «Durerà circa dieci lezioni, di un'ora e mezza l'una. E faremo uno sconto a tutte le donne». Info al numero 329.8044726.

Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra province Pisa e Livorno

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra province Pisa e Livorno"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 19 Ottobre 2013

Scossa sismica di magnitudo 3.4 tra province Pisa e Livorno

Protezione civile: non risultano danni a persone o cose

Roma, 19 ott. Una scossa sismica di magnitudo 3.4 è stata registrata dall'Ingv e avvertita dalla popolazione tra le province di Pisa e Livorno. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Livorno, Pisa e Vecchiano. Dalle verifiche condotte dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile "non risultano danni a persone o cose". Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 14.29 con magnitudo 3.4.

Bordonali: Protocollo R.Lombardia e min. Interno su forze ordine

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Bordonali: Protocollo R.Lombardia e min. Interno su forze ordine"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 19 Ottobre 2013

Bordonali: Protocollo R.Lombardia e min. Interno su forze ordine

Per valorizzare coordinamento

Milano, 19 ott. "Stiamo promuovendo un nuovo protocollo d'intesa con il Ministero dell'Interno, volto a valorizzare il coordinamento tra Forze di polizia e Forze dell'ordine e a organizzare al meglio le risorse per destinarle in maniera più efficace. La firma del protocollo farà della nostra Regione un ente sperimentale e spero che si possa giungere al più presto alla conclusione di questo percorso". Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione Simona Bordonali, questa mattina, a Briosco (Monza e Brianza), nel corso della giornata di studio e approfondimento dedicata al ruolo delle Forze di polizia. "Stiamo inoltre lavorando - ha proseguito l'assessore - per promuovere il Contratto collettivo degli agenti di Polizia locale, per riconoscere la peculiarità del loro lavoro all'interno della Pubblica amministrazione. A gennaio inizierò un tour di tutte le province lombarde, perché voglio incontrare direttamente gli agenti e confrontarmi con loro in merito a queste proposte". Nell'ambito della giornata di studio l'assessore Bordonali ha premiato alcuni agenti di Polizia locale brianzoli e volontari di Protezione civile, che si sono distinti negli ultimi mesi per particolari meriti di servizio. INFOPHOTO

Sede fatiscente, il Soccorso alpino sciopera

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

19.10.2013

Sede fatiscente,

il Soccorso alpino sciopera

IL CASO. Da 30 anni i volontari sono ospiti dell'aeroclub in un'unica stanza senza finestre dove lo spazio è ridotto al minimo. E lanciano un appello a istituzioni e privati. Il capo stazione Morandi: «È una provocazione perché si trovi una soluzione. La base ormai è vecchia e non ha nemmeno i servizi igienici»

Un intervento di soccorso dei volontari con l'elicottero di Verona emergenza

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Una sede così piccola da poterci lavorare solo in due alla volta. Per di più priva di servizi igienici, e con infiltrazioni di umidità. Da anni il Soccorso alpino fa notare, nelle varie sedi istituzionali, la necessità di una centrale funzionale e decorosa, che sappia rispondere alle esigenze di organizzazione e velocità tipiche di questo servizio. Ma la richiesta, finora, è rimasta sempre senza risposte. Tanto che ora i volontari lanciano una provocazione: «Faremo sciopero». I DISAGI. I componenti del Soccorso alpino rischiano la vita per recuperare gli escursionisti infortunati o dispersi in luoghi impervi. Sono volontari, non guadagnano un centesimo da questo servizio d'emergenza, che pure li impegna quanto un secondo lavoro, dovendo garantire la reperibilità sulle 24 ore tutto l'anno. La loro base operativa è Boscomantico, all'aeroporto, e nei pressi del bar ci si imbatte in un box di due metri per quattro. Un'unica stanzetta priva di servizi igienici. Qui, a fatica, ci si fanno stare la base radio, la strumentazione per le ricerche (computer, stampante, gps), gli scaffali con le torce, un armadio con mappe e cancelleria. «Dal 1982 siamo ospiti dell'Aeroclub, che si accolla le nostre bollette dell'elettricità e del riscaldamento, e per questo lo ringraziamo vivamente. Tuttavia, qui non si può lavorare in più di due persone per volta. Non c'è lo spazio nemmeno per aprire e stendere una mappa», commentano Roberto Morandi e Alberto Corà, capo e vice della stazione veronese del Soccorso alpino, insieme al logista Ernesto Chesta, veterano del Corpo. «Dobbiamo ringraziare anche il bar, che ci fa usare il bagno», aggiungono. «Ma in orario di chiusura, occorre arrangiarsi. In più, quando si torna dagli interventi, non c'è un posto per lavarci, e pulire anche le attrezzature e le barelle». Non solo. Gli altri materiali per le spedizioni, come l'equipaggiamento da montagna, nonché i mezzi a motore a disposizione dei soccorritori, trovano riparo in luoghi diversi, tra un piccolo magazzino e gli hangar dell'aeroporto di Boscomantico. «Una dispersione al momento inevitabile, ma che causa pericolose perdite di tempo in momenti in cui, di tempo, non se ne deve proprio perdere. Ne va della vita delle persone». LA PROVOCAZIONE. Non s'è mai sentito il Soccorso alpino lamentarsi o polemizzare. Il vaso dev'essere proprio colmo se si arriva a lanciare la provocazione: «Dobbiamo scioperare perché le istituzioni si accorgano che abbiamo bisogno di una sede adatta? Non per capriccio, ma per reale necessità. In fondo, le associazioni più disparate hanno in uso spazi pubblici». Il contributo annuo erogato al Soccorso alpino dalla Sanità regionale è di circa 6mila euro, appena sufficiente a coprire le spese di manutenzione e rinnovo delle attrezzature. Non si è quindi nelle condizioni di pagare un affitto mensile, né comprarsi da sé una sede con

Sede fatiscente, il Soccorso alpino sciopera

requisiti imprescindibili: la vicinanza all'elibase del Suem118 in lungadige Attiraglio per eventuali interventi in elicottero e la presenza di spazi per attrezzature e mezzi. L'IPOTESI. I volontari avrebbero individuato, nella parte nord dell'area di Boscomantico, un ex capannone di 450 metri quadrati che fu delle forze americane della Setaf ed ora è di proprietà comunale. In disuso da molti anni, l'edificio sarebbe da ristrutturare completamente, e un primo preventivo parla di 130mila euro. È stato effettuato anche un sopralluogo con un tecnico del Comune, ma per adesso senza definire alcunché. «Ci appelliamo alle istituzioni pubbliche e anche ai privati, tra i quali speriamo di trovare degli sponsor», concludono Morandi, Corà e Chesta. «La sicurezza delle persone vale bene uno sforzo collettivo».

Lorenza Costantino

Alluvione, la Cengia adesso è sicura

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

20.10.2013

Alluvione, la Cengia adesso è sicura

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Sopralluogo ai lavori eseguiti dal Consorzio Alta pianura: in Musella una paratia telecomandata regola il Fabbio

Rimangono però da fare altri interventi. Avesani: «Servono in Val Squaranto un bacino e a Ferrazze degli idrometri»

I volontari di Protezione civile a Monteforte imparano a usare l'insacchettatrice FOTO AMATO

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Una delle zone più colpite dall'alluvione dello scorso maggio, a San Martino Buon Albergo, è stata la località Cengia, in Musella, e lì il Consorzio Alta pianura veneta (Apv) ha già realizzato una paratia telecomandata in grado di regolare a distanza il flusso del fiume Fabbio. È stata inoltre allargata la strozzatura per permettere un deflusso migliore, ma i tecnici comunali hanno invitato il Consorzio a rinforzare la massicciata. In corte Trento, invece, il problema è stato risolto con un parapetto che è stato collocato nel punto in cui è esondato il Fabbio mentre a Ferrazze, sulla Rosella, il Consorzio ha realizzato un terrapieno a ridosso delle case colpite dall'alluvione per rinforzare l'argine e ha rifatto un muro di contenimento. Sempre a Ferrazze, inoltre, è stata sistemata la paratoia nei pressi dell'oleificio, sono stati potenziati gli argini del Fabbio dalla frazione al centro storico e in tempi brevi verrà collocata una sonda per il telecontrollo. Per la verifica di questi lavori, per fare il punto su quanto resta ancora da realizzare e definire le linee di prevenzione, si è svolto nei giorni scorsi in paese un sopralluogo fra tecnici, amministratori e responsabili del Consorzio Apv. Erano presenti con il sindaco Valerio Avesani e il vice e assessore alla Protezione civile Franco De Santi, il vicepresidente del Consorzio Apv Giorgio Ferrari affiancato dai suoi tecnici, i funzionari del Comune, la polizia locale e il responsabile della Protezione civile Aldo Tregnago. Il sindaco Avesani ha insistito sulla prevenzione sottolineando: «Anche il Consorzio è consapevole del problema della Val Squaranto, dove abbiamo proposto la realizzazione di un bacino di laminazione per ridurre la portata del Fabbio durante le piene. Abbiamo richiesto inoltre che vengano installati, anche a Ferrazze nei pressi dell'oleificio, degli idrometri per la misurazione dei livelli del Fabbio e della Rosella, con la possibilità di monitorare in tempo reale i dati rilevati attraverso il telecontrollo del Consorzio». «Tanto è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare, in particolare a Ferrazze», aggiunge De Santi, ricordando che alcuni lavori per la sistemazione degli argini sono stati effettuati in fase preventiva dal Comune, in attesa dell'intervento diretto del Consorzio, che ha garantito un piano degli interventi per il 2014 e 2015, in fase di definizione. «Nel frattempo abbiamo chiesto di potenziare l'argine da poco realizzato a Ferrazze, che è ancora insufficiente, di sistemare l'alveo del Fabbio e della Rosella, di intervenire in centro al paese, sul ponte del Cristo, dove si depositano rami e detriti che impediscono il regolare flusso dell'acqua, e sulla Fossa Pozza e al Giaron sulla Fossa Gardesana». «In questi mesi», continua De Santi, «ci siamo confrontati spesso con il Consorzio per definire i tempi e i modi degli interventi da attuare, alcuni dei quali sono già stati realizzati ma siamo coscienti che le risorse allo stato attuale non permettono una risoluzione totale delle problematiche emerse. Ora siamo in

Alluvione, la Cengia adesso è sicura

attesa della relazione tecnica del Consorzio, a cui seguirà una nuova riunione del Centro operativo comunale». Per le emergenze rivolgersi ai vigili del fuoco ma ci sono anche il numero di reperibilità del Comune per tutte le 24 ore (335.545.4581) e quello del responsabile della Protezione civile, 320.433.0818. L'amministrazione comunale, intanto, ha esteso anche alle famiglie alluvionate che ne fanno richiesta la social card, la carta sconti che permette di accedere ad agevolazioni sull'acquisto di beni di consumo (alimentari e non) e di servizi.

Vittorio Zambaldo

Aria irrespirabile Chiesta un'indagine Arriva l'Arpav

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

20.10.2013

Aria irrespirabile Chiesta un'indagine Arriva l'Arpav

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Strani odori

Coinvolti alcuni quartieri del paese Chiesto anche l'aiuto ai cittadini

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Da tre, e per alcuni da quattro giorni, a San Martino Buon Albergo l'aria ha un cattivo odore che certe persone definiscono sulla pagina Facebook del Comune «un pungente odore di diossina (o derivati analoghi, che comunque all'olfatto sembra generato da processo combustivo altamente inquinante». Altri parlano di «odore da smog», percepito in particolare al mattino per circa mezz'ora in modo netto e forte nelle vie XX Settembre, Torino e Genova. Ma anche da Borgo della Vittoria che è dalla parte opposta rispetto a queste vie, sono arrivate all'amministrazione comunale segnalazioni della presenza di cattivi odori con sintomi di irritazione per la gola e gli occhi. Per un sopralluogo sono già usciti i tecnici dell'Ufficio Ecologia del Comune, coadiuvati dalla polizia locale e dalla Protezione civile, presente con loro l'assessore Mauro Gaspari, ma al di là di percepire chiaramente lo stesso odore, non sono riusciti a fare altro, perché è stato impossibile finora individuare o anche solo circoscrivere la fonte dell'inquinamento. L'assessore all'Ecologia Mauro Gaspari ha già scritto una lettera all'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (Arpav) chiedendo la presenza in paese di «personale ispettivo al fine di individuare le origini dell'esalazione e per organizzare un tavolo tecnico finalizzato alla definizione di un programma di indagine in grado di risolvere il problema». L'assessore Gaspari spiega che «il cattivo odore era inizialmente sporadico, ma con il passare dei giorni è diventato sempre più persistente in diversi quartieri del paese. Io stesso ho partecipato ad alcuni sopralluoghi sul territorio con Placido Camponogara, responsabile dell'ufficio Ecologia, ma non siamo stati in grado di individuare l'origine, per questo abbiamo subito coinvolto l'Arpav per indagare a fondo la questione». L'assessore ha voluto rivolgersi anche ai cittadini che siano in possesso di informazioni relative alla fonte del cattivo odore, perché si mettano in contatto con gli uffici municipali per segnalare la presunta causa di questo inquinamento». V.Z.

Aereo precipita, 2 morti nel volo verso Legnago

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

20.10.2013

Aereo precipita, 2 morti
nel volo verso Legnago

I corpi di due tedeschi sono stati recuperati dal Soccorso alpino sul Monte Grappa dove un cacciatore aveva segnalato il ritrovamento del relitto: la mappa scoperta tra i resti dell'ultraleggero riporta la rotta Belluno - Legnago

Volontari del Soccorso Alpino all'opera sul relitto dell'ultraleggero (Ufficio stampa Cnsas)

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. Sono tedeschi i due occupanti dell'ultraleggero precipitato probabilmente già ieri attorno all'una sul monte Grappa. I corpi di R.H., 49 anni, e R.K., 53 anni, estratti dal velivolo, sono stati trasportati dai soccorritori fino alla strada provinciale «140», non distante dal luogo dell'impatto in località Camol a 1.250 metri di altitudine, e affidati ai carabinieri di Crespano e al carro funebre.

L'allarme è stato lanciato questa mattina alle 8.50 da un cacciatore che si era imbattuto nel relitto. Sul posto il 118 ha inviato l'eliambulanza di Treviso emergenza e il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con il personale medico del Suem di Crespano, che ha subito constatato il decesso dei due occupanti, ancora all'interno della carlinga. Gli accertamenti sono in corso.

Una mappa ritrovata all'interno riporta evidenziata la rotta Belluno - da dove il velivolo dovrebbe essere decollato - Legnago (VR). L'ultraleggero potrebbe aver urtato gli alberi ed essersi rovesciato. Il relitto è stato messo in sicurezza dai vigili del fuoco aiutati dai soccorritori.

Precipita nel dirupo, cercatore di funghi ferito

- La Nazione - La Spezia

La Nazione (La Spezia).it

"Precipita nel dirupo, cercatore di funghi ferito"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

HOME PAGE > La Spezia > Precipita nel dirupo, cercatore di funghi ferito.

Precipita nel dirupo, cercatore di funghi ferito

E' successo nel comune di Filattiera. L'uomo abita a Castelnuovo Magra. A dare l'allarme è stato un amico

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Pegaso

La Spezia, 19 ottobre 2013 - Cercatore di funghi ferito in Lunigiana. Un uomo di 34 anni, originario di di Reggio Calabria ma residente a Castelnuovo Magra (La Spezia) è caduto in un precipizio ai Prati di Logarghena, a quota 1.000 metri, nel territorio del Comune di Filattiera (Massa Carrara).

L'uomo era insieme a un amico che ha dato l'allarme. Subito mobilitati gli uomini del Soccorso alpino e i volontari della Misericordia di Pontremoli e della Protezione civile. Per recuperare il ferito si è reso necessario l'intervento dell'elicottero del 118 che lo ha poi trasportato all'ospedale di Massa con la sospetta frattura a un arto.

Data: 18-10-2013	Leggo	
----------------------------	--------------	--

Scossa di terremoto al largo del Conero: magnitudo 2.7

Leggo

"Scossa di terremoto al largo del Conero: magnitudo 2.7"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto al largo
del Conero: magnitudo 2.7

[COMMENTA](#) |
del Conero: magnitudo 2.7">[CONDIVIDI](#)

Venerdì 18 Ottobre 2013

ANCONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata nella serata di ieri al largo del Conero.

La scossa è stata registrata a una profondità di 10 chilometri e 400 metri alle 22.01.

Il movimento tellurico è stato avvertito da una buona parte delle popolazioni della fascia costiera a sud del Conero fino a Porto Potenza Picena nel Maceratese. In misura minore ad Ancona. Non si ha notizia di danni a persone o cose

del Conero: magnitudo 2.7">[CONDIVIDI](#)

[+ TUTTI I VIDEO](#)

Reggio Emilia, la scossa di terremoto interrompe il ministro Idem

Terremoto: la scossa registrata da una telecamera di sorveglianza a...

Terremoto a Frosinone, la scossa ripresa a Sora

Data:

19-10-2013

Leggo

Terremoto, scosse in Toscana: magnitudo 3.4. Avvertite a Pisa e Livorno: "Gente in strada"

Terremoti, scosse in Toscana: magnitudo 3.4. Avvertite a Pisa e Livorno: "Gente in strada"

Leggo

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Terremoto, scosse in Toscana: magnitudo 3.4. Avvertite a Pisa e Livorno: "Gente in strada"

COMMENTA |

CONDIVIDI

Sabato 19 Ottobre 2013

LIVORNO - Due forti scosse sismiche sono state registrate sulla costa nord della Toscana. La prima, la più intensa, è avvenuta alle 14:29:35 ed è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Costa toscana settentrionale. E' avvenuto ad una profondità 9.9 km e i Comuni tra 10 e 20 km dall'epicentro sono Viareggio, Livorno, Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano. Tre minuti più tardi un'altra scossa, di magnitudo 2, epicentro a 10.4 km di profondità, non lontano dai comuni di Massarosa, Viareggio, Livorno, Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano.

CONDIVIDI

+ TUTTI I VIDEO

Reggio Emilia, la scossa di terremoto interrompe il ministro Idem

Terremoto: la scossa registrata da una telecamera di sorveglianza a...

Terremoto a Frosinone, la scossa ripresa a Sora

Data:

19-10-2013

Leggo

Era scomparso da una settimana: trovato morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto

Leggo

"Era scomparso da una settimana: trovato morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto"

Data: **19/10/2013**

Indietro

Era scomparso da una settimana: trovato
morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto

[>FOTO | COMMENTA |](http://foto.leggo.it/CRONACA/foto/0-55697.shtml?idArticolo=341974 "-Foto")

morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto">CONDIVIDI

Sabato 19 Ottobre 2013

BRESCIA - Trovato il corpo di Guido Ferrari, 37enne scomparso da poco più di una settimana nel bergamasco. È stato rinvenuto nel fiume Oglio il cadavere dell'uomo di Borgo San Giacomo (Brescia). A notare il corpo ormai senza vita gli uomini della Protezione civile, durante un'esercitazione a Verolavecchia in mattinata. L'uomo il giorno della sua scomparsa aveva lasciato a casa denaro e portafogli. La sua auto era stata trovata proprio vicino al fiume Oglio, a Orzinovi.

morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto">CONDIVIDI

0 commenti presenti

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username: **Password:**

Se non ricordi lo Username o la Password **clicca qui**

FOTOGALLERY

-Foto

LINK

guido ferrari, morto, fiume, oglio, foto, bresciano

NEWS

Era scomparso da una settimana: trovato morto nel fiume Oglio Guido Ferrari -foto

Mamma e figlio muoiono prima del parto: "I medici non l'hanno aiutata perchè senza soldi"

COMMENTA |

Mamma e figlio muoiono prima del parto: "I medici non l'hanno aiutata perchè senza soldi"">

Priebke, l'avvocato: "Trovato l'accordo, la sepoltura in un luogo segreto tra Italia e Germania"

COMMENTA |

Hackerati i siti di Corte dei Conti, Ministero dei Trasporti e Cassa depositi e prestiti: l'attacco dei manifestanti si scatena sul web

COMMENTA |

Bimbo di 7 anni cade dal terzo piano e muore: I genitori lo avevano lasciato solo in casa

COMMENTA |

Bimbo di 7 anni cade dal terzo piano e muore:

I genitori lo avevano lasciato solo in casa">

Belgio, cade aereo da turismo. Muoiono 12 paracadutisti

COMMENTA |

Muoiono 12 paracadutisti">

Violentata a 16 anni dal branco durante una festa, denunciati 5 studenti modello

COMMENTA |

Violentata a 16 anni dal branco durante una festa, denunciati 5 studenti modello">

WEB TV

ROMA

TEATRO

SCIENZE

Incredibile in Germania, il gol fantasma passa dal buco della rete

Alle Scuderie del Quirinale fino al 2 febbraio

una mostra sull'epoca di Augusto

0 COMMENTI |

***Era scomparso da una settimana: trovato morto nel fiume Oglio Guido
Ferrari -foto***

FB TW +1 SHARE |

Al Brancaccio di Roma Paolo Villaggio
inaugura l'aperitivo prima dello spettacolo

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

Evoluzione, ecco il primo antenato migrante dell'uomo: si spostò in Europa 1,8 milioni di anni fa

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

Roma, tragica battuta di caccia nel parco: 38enne ucciso a colpi di fucile. Arrestati gli amici

Leggo

"Roma, tragica battuta di caccia nel parco: 38enne ucciso a colpi di fucile. Arrestati gli amici"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Roma, tragica battuta di caccia nel parco:

38enne ucciso a colpi di fucile. Arrestati gli amici

[COMMENTA](#) |

38enne ucciso a colpi di fucile. Arrestati gli amici">[CONDIVIDI](#)

Domenica 20 Ottobre 2013

ROMA - Semplice fatalità o la simulazione di un incidente? Gli inquirenti indagano su un incidente di caccia a Roma, nel Parco di Veio. Un 38enne è stato ucciso con due colpi di fucile al petto all'alba. A sparare sarebbe stato un altro cacciatore 55enne.

La vittima, Andrea Pulerà, è giunta all'ospedale di Ostia in condizioni disperate intorno alle quattro di notte, accompagnato da un 55enne e un 40enne compagni di caccia, uno dei quali presunto responsabile dell'incidente. Inutili gli sforzi dei medici, Pulerà è deceduto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. La ricostruzione dell'incidente - I due uomini, cacciatori da diversi anni, si erano recati nel parco per trascorrere la notte a caccia, in compagnia di Pulerà che voleva avvicinarsi all'attività sportiva. Nel corso della battuta, il 55enne, rimasto isolato e appostato tra gli alberi, colto dallo spavento per uno strano movimento e temendo che si potesse trattare di un animale, avrebbe esploso con il suo fucile, in direzione di un cespuglio, un colpo "a pallettoni". Tra i rovi, a rimanere ferito, Pulerà. Fatali i ritardi nei soccorsi, arrestati amici - I ritardi nei soccorsi sarebbero stati fatali a Pulerà: proprio per questo i carabinieri stanno indagando per capire perché i due compagni di caccia abbiano accompagnato l'amico all'ospedale Grassi di Ostia e non abbiano invece scelto il più vicino Sant'Andrea. I due cacciatori inoltre, prima di recarsi al pronto soccorso, sarebbero passati dall'abitazione di uno dei due per disfarsi del fucile. I due uomini sono stati arrestati con le accuse di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

38enne ucciso a colpi di fucile. Arrestati gli amici">[CONDIVIDI](#)

0 commenti presenti

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username: **Password:**

Se non ricordi lo Username o la Password [clicca qui](#)

LINK

incidente, caccia, fucile, ostia Ostia, schianto in moto nella notte: grave un motociclista di 29 anni

NEWS

***Roma, tragica battuta di caccia nel parco: 38enne ucciso a colpi di fucile.
Arrestati gli amici***

Leonarda, 15enne rom espulsa dalla Francia: "Aggredita con la sua famiglia in Kosovo"

COMMENTA |

"Aggredita con la sua famiglia in Kosovo"">

Melissa, da miss diventa soldatessa e va in Libano: "Era un sogno che avevo da quando ero bambina"

COMMENTA |

Auschwitz, Marino sindaco-dottore soccorre una ragazza colta da male: "Si è ripresa dopo le cure"

COMMENTA |

Baires choc, il convoglio è troppo veloce e si schianta in stazione. "Macchista assassino" -Foto/Video

COMMENTA |

La folla vuole linciare il macchinista: "Assassino"">

Assessore del Pd elogia il Duce su Facebook e poi si dimette: "Ci vorrebbe Benito Mussolini"

2 COMMENTI |

poi si dimette: "Ci vorrebbe Benito Mussolini"">

Napoli, il parcheggiatore abusivo cinese colpisce con un sasso il 'cliente' che non vuole pagare

1 COMMENTO |

con un sasso il 'cliente' che non vuole pagare">

WEB TV

ROMA

TEATRO

SCIENZE

Il treno è troppo veloce e si schianta in stazione. I passeggeri vogliono linciare il macchinista: "Assassino"

Alle Scuderie del Quirinale fino al 2 febbraio

una mostra sull'epoca di Augusto

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

***Roma, tragica battuta di caccia nel parco: 38enne ucciso a colpi di fucile.
Arrestati gli amici***

Al Brancaccio di Roma Paolo Villaggio

inaugura l'aperitivo prima dello spettacolo

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

Evoluzione, ecco il primo antenato migrante dell'uomo: si spostò in Europa 1,8 milioni di anni fa

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

bambina di due anni salvata dalle maestre

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Bambina di due anni salvata dalle maestre

La piccola aveva smesso di respirare dopo che la febbre era salita a 40. Le hanno praticato per tre volte il massaggio cardiaco, ora è fuori pericolo.

«Le insegnanti frequentano lezioni di primo soccorso»

Le tre maestre della Santa Marta hanno praticato le corrette operazioni di soccorso, salvando la vita alla bimba. «Non si tratta di un caso» sottolinea Ugo Lessio, presidente della Federazione italiana Scuole materne a cui le educatrici sono iscritte. «Sia perché la legge lo impone, sia perché noi siamo molto attenti a questo aspetto: le nostre maestre frequentano corsi di primo soccorso. In caso di problemi, a pagare il conto non sono le maestre, ma il gestore della struttura». I corsi, aggiornamenti compresi, si tengono ogni tre anni: «Da qualche tempo stiamo sperimentando progetti più ampi, che oltre alle tecniche di primo soccorso includono protocolli di intervento di fronte a eventi collettivi, come un terremoto». Chiude Lessio: «Il caso di Ponso è per noi motivo di orgoglio: a queste maestre va il nostro plauso». (n.c.)

di Nicola Cesaro wPONSO Una bimba di due anni deve la vita alle maestre che l'avevano in custodia all'asilo nido. Il loro massaggio cardiaco ha permesso al cuoricino della bambina di riprendere a battere. È successo giovedì mattina alla scuola dell'infanzia Santa Marta della parrocchia di Ponso. Protagonista è una bimba di due anni, colpita da un malore che poteva costarle la vita. La bambina era stata affidata al nido di via Vittorio senza alcun sintomo particolare. A metà mattina le è però salita in pochi minuti la febbre, fino a toccare i 40 gradi. Una maestra, Giulia Toniolo, si è resa conto che non si trattava di uno dei soliti attacchi febbrili a cui vanno soggetti i bimbi piccoli, e ha chiesto l'aiuto delle due colleghe, Luisa Gobbo e Laura Slanzi. In pochi attimi le condizioni della bimba sono precipitate: la piccola è diventata cianotica ed è stata vittima di una crisi respiratoria. Le maestre hanno pensato a un attacco epilettico, ma un certo punto la bambina ha addirittura smesso di respirare. Ed è qui che la prontezza delle educatrici è stata fondamentale: hanno bloccato la lingua della bimba, per evitare il rischio di soffocamento, e hanno cominciato a praticare sull'esile corpicino il massaggio cardiaco. L'hanno ripetuto per tre volte, con le relative insufflazioni: al terzo tentativo il cuore della piccola ha ripreso a battere. Nel frattempo erano stati avvisati i sanitari del 118 che, giunti sul posto, hanno trasportato d'urgenza la bambina in ospedale a Monselice. Le sue condizioni ora sono buone, tanto che già oggi potrebbe essere dimessa. Pare che a causare l'insufficienza respiratoria sia stato un attacco febbrile molto alto, che ha causato delle forti convulsioni. È certo che senza l'intervento tempestivo delle maestre, la vita della piccola sarebbe stata a rischio. Lo sanno bene i genitori, che a più riprese hanno ringraziato le educatrici, assicurandole anche sullo stato di salute della figlioletta. Lo sanno anche i genitori dei bimbi che frequentano l'asilo parrocchiale: «Siamo fieri delle nostre maestre» commenta Raffaella Rosa, rappresentante delle famiglie nel comitato dell'asilo. «Hanno salvato la vita a una bambina: cosa possiamo chiedere di più?». Un grazie è andato anche ad Annamaria Gazziero, cuoca dell'asilo, che durante le operazioni di soccorso si è occupata degli altri cinque bambini, distraendoli in modo che non vedessero la drammaticità della scena. «Veniamo da un periodo in cui questo asilo è stato messo più volte in discussione» continua Raffaella Rosa. «Sapere che esiste personale così preparato non può che assicurare massima tranquillità alle famiglie. La madre stessa della bimba ha confermato che, se l'episodio fosse avvenuto tra le mura di casa, non avrebbe saputo garantire lo stesso aiuto alla figlia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

adesso le abitazioni sono al sicuro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

«Adesso le abitazioni sono al sicuro»

Rangon, Protezione civile: «Il monte però è ancora in movimento, specie con gli sbalzi termici»

MONSELICE «Le frane ci sono ancora, i movimenti ci sono e ci saranno sempre. Anche con le ultime piogge abbiamo sentito i botti dei sassi che cadevano». Si è ormai abituato alla vita sotto la frana Silvano Bizzaro, residente con la famiglia proprio a ridosso del fronte cava di via Galilei. «Ora siamo più tranquilli, perché ci sono le reti» racconta «Certo, così sono state messe in sicurezza le case, ma non la frana in sé. Non sono state pulite le barriere naturali già esistenti e non è stato creato il vallo di cui inizialmente si era parlato. Quando piove, dalla Rocca continuano a venir giù cascate d'acqua: manca un sistema per lo scolo delle acque che sarebbe fondamentale. E sulla parete sopra via Galilei, è stato fatto solo un intervento molto sommario, togliendo il materiale terroso più superficiale, ma non una bonifica vera e propria e una messa in sicurezza della frana». Commenta Giuseppe Rangon, delegato alla Protezione civile in prima linea nei giorni dell'emergenza: «Dal punto di vista della sicurezza per le abitazioni ora possiamo stare tranquilli. Ma la Rocca non è al sicuro così: con gli sbalzi termici tra caldo e freddo si rischiano ancora nuovi crolli». «Anche noi ci sentiamo decisamente più tranquilli» confessa Stefano Stanco, residente nella bifamiliare sotto la frana di San Tomio, la più pericolosa «Però aspettiamo da tre anni la sistemazione della nostra strada dopo un'altra frana». (f.se.)

nove smottamenti in marzo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Nove smottamenti in marzo

Ben nove fronti di frana, 35 persone sfollate, 25 ordinanze emesse, una postazione permanente della Protezione civile per sorvegliare 24 ore su 24 la Rocca, anche con una potente fotoelettrica per illuminarla di notte. Le prime avvisaglie del problema si erano avute a fine febbraio di quest'anno, con il crollo del muro di cinta del convento delle Carmelitane, su cava della Rocca. A metà marzo un nuovo smottamento sempre in cava. Poi, la sera del 18 marzo, viene giù lo spigolo del terrazzo sul cortile della scuola Sacro Cuore: sgomberate le due famiglie che abitano sotto. Il 25 marzo cede la rete di contenimento dei massi in via San Martino e una cascata di sassi precipita nel cortile di un'abitazione: altre famiglie sgomberate. Il 27 marzo la stessa sorte tocca alle famiglie Stanco e Forzella, per il distacco di un imponente masso che mette in pericolo la loro casa, a fianco alla chiesa di San Tomio. La sera dopo, a tarda notte, Protezione civile e carabinieri suonano alla porta dei Bizzaro: evacuati anche loro. Squarci nel colle si aprono anche alla stazione di monte dell'ascensore e sopra villa Piacentini e un muro crolla tra via Tassello e via Costa Calcinara. (f.se.)

il colle di monselice si sgretola ancora

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- PROVINCIA

Il colle di Monselice si sgretola ancora

A ogni pioggia si staccano altri massi, anche di dimensioni imponenti, ma ora ci sono delle grosse reti per bloccarli di Francesca Segato wMONSELICE La stagione delle piogge sta per ricominciare. Ma la Rocca, nel frattempo, non ha mai smesso di sgretolarsi. Sette mesi dopo l'emergenza frane che ha flagellato in ben nove punti il colle e costretto tre famiglie a restare fuori di casa per due mesi, oggi le case possono dirsi in sicurezza. Quasi un milione di euro la cifra spesa per le reti di protezione. E tutto il resto? Niente valli anti-massi, niente manutenzione del verde. Nessun intervento sulle frane in cava della Rocca. Per la completa messa in sicurezza, mettendo in salvo e consolidando anche la cinta muraria del mastio federiciano, servirebbero altri soldi. Tanti, nell'ordine dei quattro milioni di euro. Ma per la Regione l'intervento è ormai concluso così. Nel frattempo, pezzo a pezzo, la Rocca continua a venir giù: gli ultimi massi si sono staccati con le piogge di una decina di giorni fa. Adesso, a proteggere l'abitazione della famiglia Bizzaro (quattro residenti, tra cui un'anziana inferma e una disabile), c'è un'imponente barriera in rete, sostenuta da tiranti di acciaio, che si estende per un centinaio di metri sopra la loro abitazione e le vicine aziende. Un ostacolo alto circa quattro metri, deformabile, capace di fermare i sassi che dovessero ruzzolare giù dal monte prima che arrivino sul tetto degli edifici sottostanti. Sul vasto fronte di frana che sta sopra, invece, gli interventi si sono limitati a una sommaria bonifica dal materiale terroso instabile. Solo su una piccola porzione dal lato di cava della Rocca, sotto la cortina muraria, è stata posizionata una rete contenitiva. Tutto il resto è ancora esposto. Un fronte che rimane in movimento: guardandolo da via Galileo si nota che in tre punti, verso San Tomio, al centro e verso cava della Rocca ci sono stati smottamenti recenti, con le piogge delle ultime settimane. Ma quel che colpisce ancora di più è lo stato di abbandono di quello che una volta era un vallo naturale, un percorso qualche decina di metri più in alto delle case, infossato, che permetteva di bloccare i massi in discesa. Qui nessun intervento di manutenzione è stato fatto, tanto che i sassi appena caduti si sommano a quelli venuti giù negli anni passati e coperti dal muschio, che hanno praticamente riempito il vallo. La vegetazione è selvaggia, in certi punti si deve procedere quasi a carponi: eppure fino a una decina d'anni fa questo era un percorso usato per le passeggiate. Con i recenti lavori, nessuno ha messo mano alla sistemazione del verde, magari con piantumazioni ad hoc nei punti necessari e rimuovendo invece gli alberi che rischiano di essere pericolosi. Sul fronte nudo della frana, se ne vedono a decine con i tronchi ormai inclinati: quando cadranno, rischiano di portarsi dietro pezzi di roccia. Va meglio invece sul fronte più ad est, quello sopra San Tomio e l'abitazione delle famiglie Stanco e Forzella. Qui la ditta di Bolzano incaricata dalla Regione Veneto ha realizzato un'altra rete paramassi, disposta in tre blocchi alternati che dovrebbero garantire anche da eventuali rimbalzi, per un totale di circa 200 metri. Un'ulteriore barriera è addossata alla roccia nel punto più alto della parete, proprio sotto la cortina muraria, che qui è ormai letteralmente a filo del precipizio. I residenti poi attendono ancora un intervento della Regione per la frana che tre anni fa ha interessato la strada di accesso alla loro abitazione. Adesso che l'emergenza, almeno per le case, è risolta, bisognerà ricordarsi di fare la manutenzione anche alle reti. Sulla frana di via San Martino ne sono state messe di nuove: si fossero tenute bene quelle che già c'erano, i residenti non si sarebbero visti i massi crollare in cortile. (4 - continua) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi crolli, continua a scivolare la rocca di monselice

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Nuovi crolli, continua a scivolare la Rocca di Monselice

caduti massi del peso di svariati quintali

La stagione delle piogge sta per ricominciare, ma la Rocca di Monselice non ha mai smesso di sgretolarsi. Con gli ultimi, recenti temporali, infatti, si sono staccati imponenti macigni, dal peso di svariati quintali, anche se ora ci sono grosse reti per bloccarli. La Protezione civile conferma: il monte è ancora in movimento.nSEGATO A PAGINA 46

frana l'argine del fratta a merlara

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana l'argine del Fratta a Merlara

La falla tamponata subito per evitare guai peggiori, le sponde rese fragili dai cunicoli scavati dai gamberi di Nicola Cesaro wMEGLIADINO SAN FIDENZIO «Quando comincia a piovere, gli abitanti della Bassa Padovana incrociano le dita». Scrivevamo così due anni fa e purtroppo l'incipit resta lo stesso. A tre anni dalla rotta del Frassine, questo territorio e con esso migliaia di residenti e agricoltori - è tutt'altro che al sicuro. Dopo l'alluvione del novembre 2010, infatti, una lunga serie di emergenze ha interessato terreni e abitazioni bagnate da Fratta e Frassine, i due principali corsi d'acqua che attraversano la zona. L'ultimo è avvenuto solo qualche giorno fa, alla vigilia dell'ennesimo inverno a rischio. L'«argine cede a Merlara. Mercoledì mattina, alle 11, ha ceduto una buona porzione di argine del Fratta in territorio comunale di Merlara. La rottura è avvenuta in prossimità della chiavica Valbonella, nell'argine sinistro del fiume. «Ho immediatamente attivato il nostro personale tecnico, che ha chiamato in causa a sua volta il Genio Civile di Padova e il Consorzio di bonifica Adige Euganeo, data la pericolosità della situazione» spiega il sindaco Claudia Corradin. Già a mezzogiorno il personale del Genio, congiuntamente al personale del Comune, ha approntato le misure necessarie per la messa in sicurezza del tratto interessato. Continua la Corradin: «I lavori sono tuttora in corso con il continuo monitoraggio del nostro personale tecnico. Giovedì ho inoltre provveduto a inviare una segnalazione urgente al Genio ed al Consorzio: sono preoccupata dal fatto che simili episodi possano verificarsi anche in altri tratti dell'argine del Fratta e di alcuni altri argini degli scolì consortili del nostro territorio comunale, soprattutto in questo periodo in cui, come già accaduto in questi ultimi anni, le precipitazioni piovose sono particolarmente frequenti ed abbondanti». Nei prossimi giorni il primo cittadino chiederà un incontro urgente al presidente del Consorzio di bonifica per chiedere, tra le altre cose, quali forme di monitoraggio e di interventi siano previste a breve termine. Resta inoltre da capire quale sia stata la causa del cedimento, che se non tamponato avrebbe sicuramente causato danni ingenti: esperti del posto e conoscitori di questi territori assicurano che gran parte della responsabilità potrebbe essere legata all'attività dei gamberoni, che scavano vistosi cunicoli negli argini indebolendo la stabilità e la tenuta delle strutture fluviali. Tane e cunicoli di nutrie e volpi (per il Frassine) e gamberi rossi (per il Fratta) sono, non a caso, tra le principali cause di sifonamenti e infiltrazioni negli argini della Bassa Padovana. I rischi per Fratta e Frassine. Una zona ancora particolarmente delicata è quella attraversata dal Fratta Gorzone a Valli Mocenighe, Megliadino San Vitale, nel bacino del Vampadore e del Cavariega. A ogni ondata di maltempo migliaia di ettari, e soprattutto di colture, vanno in ammollo. Gli agricoltori del posto, che peraltro pagano i tributi più alti della provincia, sono sempre più disperati e qualcuno ha rinunciato alla propria attività visti i ripetuti episodi alluvionali dell'ultimo quinquennio. La proposta della Regione è quella di creare un nuovo bacino di laminazione, scelta che per molti ha più che altro risvolti negativi, a partire dal costo dell'intervento. La vera soluzione, e a sostenerlo sono ancora esperti di idrogeologia del posto, sarebbe invece lo scavo degli scolì: rimuovere i sedimenti del fiume aumenterebbe la portata del Fratta Gorzone e scongiurerebbe più di qualche piena. L'inverno è però alle porte e poco è stato fatto per garantire una stagione sicura a chi è costretto a convivere con il Fratta Gorzone. (5 - continua)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

firme per fn, sette indagati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- Cronaca

Firme per Fn, sette indagati

Finiscono nei guai gli assessori provinciali Pavanetto e Fecchio e il presidente di Quartiere Rettore di Fabiana Pesci. L'indagine prende le mosse da lontano, da Arezzo, ma ha investito come uno tsunami la politica padovana. A finire nei guai per aver autenticato firme fasulle, raccolte per le elezioni regionali 2010, personaggi di spicco della destra padovana: due assessori provinciali, Mauro Fecchio ed Enrico Pavanetto, due consiglieri comunali, Stefano Grigoletto e Vittorio Aliprandi, il presidente del Quartiere Arcella Luisella Rettore e due consiglieri di Palazzo Santo Stefano. Sul tavolo del pubblico ministero Marco Peraro, un fascicolo che contiene poco più di un centinaio di firme, raccolte a sostegno della corsa a governatore del Veneto dell'esponente di Forza Nuova (Fn) Paolo Caratossidis. Sembra che alcune delle persone che risultano aver apposto il proprio nominativo sui moduli elettorali, non sapessero di averlo fatto. L'indagine. I fatti contestati risalgono al 2010. In scena, la corsa alla presidenza della Regione Veneto, vinta dal leghista Luca Zaia. Ogni partito, per partecipare alle elezioni, deve raccogliere firme a sostegno del proprio candidato presidente. Nominativi sui quali un pubblico ufficiale deve apporre il sigillo, pena la non validità dei moduli raccolti. Gli indagati si sono prestati a compiere un lavoro che di fatto è routine per i politici che rivestono ruoli istituzionali. Forza Nuova non poteva contare su nessuno dei suoi, quindi ha chiesto aiuto a assessori e consiglieri dell'area ex An per autenticare le firme. Sulla base di una segnalazione anonima però il pm Peraro ha deciso di volerle veder chiaro. È scattata un'indagine ormai prossima alla conclusione. L'accusa. Nessuna firma di persone defunte, di personaggi di fantasia, di minorenni. Fatti non eclatanti, ma che in ogni caso rischiano di dare non pochi grattacapi agli indagati. Quest'estate la Digos, su mandato della Procura, ha passato al setaccio i nominativi raccolti a sostegno di Caratossidis. Pare che più di qualche presunto sostenitore abbia dichiarato di non aver mai messo la firma da nessuna parte. Gli indagati entrano in gioco perché quei nominativi li hanno autenticati in sede di raccolta (nei banchetti elettorali) in quanto pubblici ufficiali. La difesa. L'assessore Mauro Fecchio è finito nei guai per tre firme sospette, il presidente del Quartiere Arcella per un numero ancora inferiore. Che dicono? Allargano le braccia e assicurano di aver agito in buona fede, per tener fede al loro ruolo istituzionale. «È vent'anni che autentico firme», afferma Fecchio, che ha delegato all'Ambiente e alla Protezione civile, «e continuerò a farlo. Autenticiamo a destra e a sinistra, in buona fede e tenendo fede allo spirito istituzionale che ci guida. Credo che il problema sia legato al disconoscimento di alcune firme da parte di qualcuno. Non posso dire altro, se non che mi difenderò nelle sedi opportune». Luisella Rettore non nasconde lo stupore di fronte all'indagine: «Chiariremo nelle sedi opportune la situazione», sottolinea Rettore, cui pare siano contestate un paio di firme. Il silenzio. Ieri Pavanetto si è reso irraggiungibile al cellulare per tutto il pomeriggio, mentre il consigliere comunale Grigoletto attende di avere le carte in mano prima di rilasciare alcuna dichiarazione.

protezione civile, la sede sarà pronta entro il 2013

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- Gorizia

Protezione civile, la sede sarà pronta entro il 2013

Gradisca: l'assessore Giuliani ottimista dopo il sopralluogo effettuato ieri «Vogliamo fare un bel regalo di Natale ai volontari». Rinnovati gli arredi

Festa della birra al circolo Boscarol

Il bar del circolo Acli G.Boscarol, situato in piazzetta Emo a Gradisca d'Isonzo, accanto al ricreatorio Coassini, oggi organizza una Festa della birra che offrirà la possibilità di degustare ottime bionde e carne alla griglia in allegria e con tanta buona musica. I chioschi saranno aperti alle, dalle 16 e i festeggiamenti proseguiranno sino a tarda sera.

GRADISCA Stavolta c'è anche una deadline. La nuova sede della Protezione civile gradiscana potrebbe essere consegnata ai volontari «entro metà dicembre» o comunque «entro l'anno». Ad assicurarlo è l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Enea Giuliani, che ieri ha effettuato un sopralluogo su uno dei cantieri più caldi che la giunta Tommasini ha dovuto gestire in due mandati amministrativi. Ma ora il cantiere di borgo Trevisan, adiacente al deposito corriere Apt, è in piena attività. La spina della nuova base operativa si trascinava ormai da 7 anni. Tanto che il sindaco ormai non utilizzava più troppe perifrasi per descrivere il suo stato d'animo a riguardo: «A volte ci vergognamo di incontrare i nostri volontari tanta è la frustrazione per l'averci messo così tanto tempo a risolvere i loro disagi». Dopo lo sfratto della Regione dai locali dell'ex Irfop, a frenare l'importante opera pubblica erano stati dapprima un interminabile valutazione della location più appropriata (furono abortite nell'ordine le idee riguardanti le ex caserme Toti Bergamas, Polonio, ex Gdf e la sede dell'allora Tiro a piattello ndr) e quindi alcuni intoppi finanziari e burocratici. Non erano bastati infatti poco meno di 200mila euro per ultimare la sede della Protezione civile. Si è reso necessario un ulteriore lotto di intervento, finanziato dalla Regione per una cifra che si aggira sui 75 mila euro e che sarà ulteriormente rinforzata dall'esecutivo gradiscano, per ultimare allacciamenti, arredamenti interni, infissi, accessi, marciapiedi. Ditta incaricata per il secondo e conclusivo lotto è la stessa che ha ultimato il primo, la Temi di Pasi di Prato. I nuovi lavori consisteranno per 39 mila 500 euro di opere edili, 21 mila di serramenti, 4 mila di opere minori, circa 2 mila di oneri di sicurezza, 8 mila 600 di Iva e altri oneri. Approvato il bilancio e superati lacci e laccioli del patto di stabilità, il Comune si ripromette dunque di fare presto. «Fare presto e fare bene - commenta l'assessore Giuliani -. Vogliamo fare un bel regalo di Natale ai volontari, che se lo meritano, e a tutta la comunità di Gradisca. L'intervento è assolutamente d'eccellenza, con finiture di pregio e soluzioni che garantiranno la migliore operatività». Con tanto di infissi a taglio termico e portoni radiocomandati. Intanto, per tutto questo tempo, ai volontari è stata messa a disposizione per le riunioni uno spazio nell'ex scuola materna di via Garibaldi (nuova sede della polizia locale). Per tutto l'inverno scorso erano stati costretti a riunirsi al gelo nella sede improvvisata del parco mezzi provvisorio di via Gorizia, perché anche la sede staccata degli uffici di via Eulambio, ironia della sorte, era in preda alle infiltrazioni. «La situazione è frustrante spiegava recentemente Tommasini anche perché questo è l'unico intervento che in sede di campagna elettorale avevamo promesso a chiare lettere di concludere». E invece, dopo anni spesi anche giustamente a cercare la location più adeguata ora che il cantiere pareva in dirittura d'arrivo le bocce si erano fermate di nuovo. L'opera avrebbe dovuto essere consegnata lo scorso aprile, ma nell'area adiacente al deposito corriere Apt di borgo Trevisan non si è battuto più un chiodo per mesi. Luigi Murciano

studio sulle zone a rischio sismico richiesta di fondi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

- Pordenone

Studio sulle zone a rischio sismico Richiesta di fondi

Il Comune ha presentato richiesta di finanziamento alla Regione per procedere alla realizzazione dello studio sulla microzonazione sismica tenuto conto che il capoluogo rientra tra le realtà che devono dotarsi di questo strumento. Lo studio sarà utilizzato nell'ambito delle relazioni propedeutiche e allegate al nuovo piano regolatore.

via ai lavori sulla strada per micottis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

LUSEVERA

Via ai lavori sulla strada per Micottis

LUSEVERA Partiranno agli inizi di novembre i lavori per migliorare la sicurezza della viabilità sulla strada

Vedronza-Lusevera-Micottis, via che, tra l'altro, consente l'accesso al capoluogo dell'alta val Torre. L'investimento è di 150mila euro da contributo regionale per interventi comunali in territorio montano, a questa cifra vengono aggiunti 50mila euro da fondi propri del comune di Lusevera. «Questo tratto - ci spiega il sindaco Guido Marchiol - ha bisogno di manutenzione in quanto in più punti presenta segni di cedimento: con questo intervento dovremmo prevenire, per il prossimo futuro, eventualità come quella di rimanere isolati, cosa già successa cinque anni fa, sullo stesso tratto». Allora, lo ricordiamo, intervenne la protezione civile. L'amministrazione comunale di Lusevera ha anche già richiesto fondi per il tratto di strada seguente, tra Micottis e Villanova delle Grotte, che si trova in condizioni simili a quello su cui ora si interviene. «Ovviamente - conclude Marchiol - ci auguriamo di poter rientrare anche nelle future assegnazioni di contributi, sempre nell'ottica di promuovere questa montagna che per anni è stata dimenticata». Barbara Cimbaro |cv

ribaudo: va tolto il masso dal sentiero del porton ros

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/10/2013

Indietro

CORMÒNS

Ribaudo: «Va tolto il masso dal sentiero del Porton Ros»

CORMÒNS «Sono mesi che il masso franato sul sentiero del Porton Ros non è stato rimosso: cosa deve succedere affinché venga tolto?»: l'appella è lanciato da Ettore Ribaudo dell'associazione Ambiente Italia, che ha sollevato un problema ancora irrisolto che si trascina dalla scorsa estate. Un sommovimento franoso alcuni mesi fa aveva trascinato un grosso masso in mezzo al sentiero del Porton Ros, bloccandone di fatto l'accesso. «Da allora ancora nulla è stato fatto - evidenzia Ribaudo - così come mi è stato segnalato che ci sono ancora veri e propri fiumi d'acqua che scendono dalla zona della vasca dell'acquedotto, che quando piove si riempie e trabocca dall'invaso invadendo l'area circostante. Non è possibile creare un sistema che impedisca un possibile alluvione nel caso in cui l'acqua cada in modo troppo consistente?». Domande che sono state poste nel corso della riunione tra gli assessori Lucia Toros (ambiente) e Paolo Nardin (lavori pubblici) che assieme al consigliere comunale Luca Buiat e ai vertici comunali della Protezione civile incontreranno i rappresentanti delle associazioni Ungrispach, Amis da Mont Quarin, Aria, Auser, Cormovida.

taglio dei carpini, alta tensione in consiglio comunale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/10/2013

Indietro

IL caso

Taglio dei carpini, alta tensione in consiglio comunale

PRATA Ancora alta tensione attorno al taglio dei 200 carpini che adornavano la provinciale Opitergina. La scorsa estate, per motivi di sicurezza, tutte le piante erano state abbattute. Con piglio battagliero Nadia Pigozzi, consigliere comunale del gruppo misto, ha riportato la questione in consiglio, a margine della discussione sugli equilibri di bilancio. All'ex assessore non è andato giù il sacrificio dei carpini, tantomeno le modalità adottate dall'amministrazione comunale nell'eseguire il drastico intervento. «La giunta si è giustificata facendo riferimento alla relazione dell'agronoma consultata che, però, definitiva malato soltanto il 30 per cento delle piante successivamente abbattute attacca Pigozzi. L'agronoma consigliava la sostituzione rotativa delle piante per arrivare, nel giro di qualche anno, al rinnovo del 50 per cento dei carpini. Invece si è proceduto a fare piazza pulita di tutte le 200 piante, forse solo per giustificare il ricevimento di un finanziamento provinciale di 30 mila euro. Anche stavolta l'apposita commissione non è stata nemmeno consultata». Silente l'assessore all'ambiente Yuri Ros, a Pigozzi hanno risposto l'assessore alla sicurezza Marzio Maccan e quello alla trasparenza Daniele Gasparotto. «Vista la disponibilità dei volontari della protezione civile, nonché il verificarsi di due incidenti stradali con il coinvolgimento dei carpini e lo scarso traffico veicolare, l'intervento è stato effettuato ad agosto ha spiegato Gasparotto. A conferma del fatto che il fungo aveva infestato le piante, dal taglio sono stati recuperati appena 150 quintali di legna verde, conservata in magazzino comunale, che verrà venduta all'asta». (g.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

referati ridistribuiti: ecco il nuovo assetto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- *Pordenone*

Referati ridistribuiti: ecco il nuovo assetto

Bruno Tomè, già presidente del consiglio all'epoca della giunta Del Pup, è il nuovo assessore (esterno) alle politiche sociali, manutenzione, viabilità e istruzione e scuole. Subentra a Katia Bottecchia, la quale ha rassegnato le dimissioni per ragioni personali. Ongaro ha ridistribuito alcune deleghe, lasciando invariate solo quelle del vicesindaco Raffin che mantiene bilancio, programmazione finanziaria, rapporti con la Provincia e la Regione e piano del Traffico. Ha aggiunto deleghe a Claudio Pasqualini (personale, ambiente, tutela del mondo animale, più l'informatica) e a Massimo Redigonda (urbanistica ed edilizia privata, più programmazione grande viabilità, conurbamento e patrimonio). Cesare De Benedet seguirà ancora lo sport, più associazioni e progetto giovani. Il sindaco avrà affari generali, polizia municipale, cultura, pari opportunità e lavori pubblici, mentre Valter Gardonio le attività produttive, artigianato, industria, commercio, agricoltura e protezione civile.

protezione civile, sede aperta a tutti i volontari isontini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

GRADISCA

Protezione civile, sede aperta a tutti i volontari isontini

GRADISCA «Siamo ansiosi di entrare nella nuova sede»: non nasconde la propria soddisfazione il coordinatore comunale della Protezione civile di Gradisca, Adriano Valle, il giorno dopo la notizia che l'odissea per la realizzazione della base operativa - attesa per otto lunghi anni - si concluderà salvo imprevisti entro l'anno. A darne comunicazione era stato l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani dopo un sopralluogo svolto al cantiere di borgo Trevisan. «Ho appreso con sollievo le parole dell'assessore - spiega Valle - e stavolta speriamo davvero sia la volta buona. Non è stato facile svolgere l'attività in questi anni di precariato - prosegue il coordinatore -. Non vediamo l'ora di poter collocare il nostro parco mezzi in una sede idonea e di poterci riunire in uno spazio appropriato». Per tutto questo tempo, ai volontari è stata messa a disposizione per le riunioni uno spazio nell'ex scuola materna di via Garibaldi (nuova sede della Polizia locale). Per tutto l'inverno scorso erano stati costretti a riunirsi al gelo nella sede improvvisata del parco mezzi provvisorio di via Gorizia - messo a disposizione da privati - perchè anche la sede staccata degli uffici di via Eulambio, ironia della sorte, era in preda alle infiltrazioni. «È stato frustrante lavorare in queste condizioni e tenere alto il morale dei volontari: anche se il Comune ha sempre cercato di agevolarci è innegabile che gli ostacoli sono stati tanti e c'era il rischio che, soprattutto i più giovani, si demotivassero. Personalmente per la sede vedrei bene un ruolo intercomunale, la sala riunione bene potrebbe prestarsi a momenti di formazione con i volontari di altri comuni». (l.m.)

|cv

maltempo, ultimati i primi interventi servono altri fondi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

CIVIDALE

Maltempo, ultimati i primi interventi Servono altri fondi

CIVIDALE Le prime opere, quelle di maggiore urgenza, sono state ormai eseguite, grazie al finanziamento straordinario erogato dalla Regione per "tamponare" le più vistose conseguenze dell'emergenza: l'obiettivo della piena messa in sicurezza del territorio compreso fra Gagliano, Fornalis e Spessa, pesantemente colpito dall'eccezionale ondata di maltempo d'inizio settembre, è però ancora lontano. Di lavori da fare ne restano tanti, e onerosi: «Il tempestivo intervento dalla Protezione civile Fvg - commenta l'assessore competente, Elia Miani - ci ha permesso di rimediare alle principali criticità, tramite un'accurata pulizia di fossi e canali. Per sanare definitivamente la situazione e porre il contesto al riparo da nuove esondazioni servirà, tuttavia, un'azione massiccia, capillare, che richiederà - conseguentemente - cospicui fondi. Si dovrà intervenire sul rio Ruch e sullo scolo lungo via Doria, che riceve tutte le acque di viale Trieste. Ulteriori impellenze riguardano via Druga. Al momento le attività sono ferme: si sta facendo il punto, per pianificare con esattezza l'ordine e le modalità delle operazioni di salvaguardia. Al vaglio - se ne sta facendo carico l'Acquedotto Poiana - pure le problematiche manifestate dalla zona compresa fra l'incrocio del Cristo e piazza Resistenza». L'auspicio è che il recente sopralluogo dei funzionari della Protezione civile nazionale abbia esito positivo e che a Cividale venga riconosciuto, dunque, lo stato di calamità naturale, che veicolerebbe in loco fondi importanti (svincolati dal patto di stabilità e dunque immediatamente utilizzabili). «E nel prossimo futuro, a lavori ultimati - annuncia Miani -, presteremo massima attenzione al rispetto, da parte dei privati, delle prescrizioni del regolamento di polizia rurale. Sugli inadempienti fioccheranno multe salate». (l.a.)

festa grande del cai per i cinquant'anni del rifugio maniago

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- Pordenone

Festa grande del Cai per i cinquant anni del rifugio Maniago

1 anniversario

Festa grande oggi per celebrare il 50° anniversario dell'apertura del rifugio Maniago del Cai, in Val Zemola, nel comune di Erto e Casso, a quota 1730 metri. Testimonianze e foto dell'intenso lavoro svolto anche da un nutrito gruppo di volontari della sezione Cai maniaghese e da amanti della montagna della Valcellina sono state raccolte nella pubblicazione *Rifugio Maniago 1963-2013*, curata dall'assessore alla cultura Anna Olivetto e da Roberto Mazzoli Chiasais. L'opera verrà presentata alle 17.30 al teatro Verdi di Maniago. Condurrà la serata Mario Tomadini, accademico dell'istituto d'arte e cultura alpina del Gruppo italiano scrittori di montagna. La manifestazione sarà arricchita dalla presenza del coro Tre Pini di Padova, lo stesso sodalizio che 50 anni fa partecipò alla cerimonia di inaugurazione, grazie alla collaborazione di Giangabriele Mazzucco, storico medico maniaghese. La giornata odierna sarà uno dei primi appuntamenti del ricco programma della dodicesima edizione di *Arrampicando...* a quota 150, manifestazione che, in collaborazione col Cai di Maniago, affronta temi legati alla montagna e che quest'anno coincide col 50esimo del rifugio Maniago e coi 150 del Cai nazionale. Da sabato prossimo al 1° dicembre, il museo Coricama ospiterà la mostra fotografica di Paolo Beltrame *In silenzio tra i silenzi*, dove si potranno ammirare coltelli da soccorso e sportivi delle aziende di Maniago, attrezzatura da arrampicata e soccorso dei volontari del Soccorso alpino locale cartoline d'epoca di Guerrino Massaro, documenti, riviste, attrezzature e materiali del Cai. A fine novembre, al Verdi, è in programma *In montagna c'era sempre Dio* presente nell'acqua, nei boschi, nei mulini, omaggio a Mauro Corona. Una serata-evento per quello che viene definito «uomo di montagna, artista del legno e scrittore». Il territorio tributa così un ringraziamento al suo moderno cantore, a colui che ha interpretato al meglio le difficoltà di chi ancora vive in quota e ha saputo tratteggiare magistralmente le bellezze del Friuli occidentale. Tra gennaio e marzo, poi, gli scrittori di montagna incontreranno le scuole maniaguesi: agli allievi delle medie e dell'istituto superiore Torricelli saranno proposti racconti di natura e storie di montagna, in versione animata per gli alunni delle elementari. Tra gennaio e maggio, i bimbi delle elementari parteciperanno al concorso *Io la montagna la vedo così*, che prevede la realizzazione di un disegno sul tema. A seguire, mostra e premiazione. In aprile, alle vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis, sarà presentata la pubblicazione *Guida verde: un percorso tra i saperi e i sapori delle nostre montagne*. Sempre in primavera, lungo i sentieri del monte Jouv, verrà posta la cartellonistica turistica e del benessere. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il vajont sensibilizza l'europa sia modello di prevenzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

L INIZIATIVA

Il Vajont sensibilizza l'Europa «Sia modello di prevenzione»

VAJONT «La tragedia del 9 ottobre 1963 deve diventare un modello europeo di prevenzione: è per questo che dal 2008 stiamo lavorando molto a Bruxelles nel nome del Vajont». Queste le parole dell'assessore comunale Fabiano Filippin, pronunciate nella cerimonia organizzata nella sede belga della Regione per commemorare le vittime del disastro. Un momento dedicato al ricordo, ma anche un'occasione per intessere nuovi rapporti istituzionali, progettare piani di sviluppo e conoscere da vicino il funzionamento dell'Unione europea. Le delegazioni di Vajont e Erto e Casso hanno potuto incontrare anche l'ambasciatore italiano in Belgio, Alfredo Bastianelli, e i Fogolaris furlan d'Europa. A fare gli onori di casa l'assessore regionale Paolo Panontin, che ha ricordato «come il Vajont non debba essere dimenticato ora che è stato celebrato il cinquantenario». Panontin è responsabile della protezione civile regionale e ha messo in luce i passi in avanti compiuti da allora in questo settore. I Fogolaris furlan hanno fatto sapere che presto programmeranno progetti turistici e culturali all'insegna del Vajont. Assieme ai sindaci di Vajont e Erto e Casso, rispettivamente Felice Manarin e Luciano Pezzin, si sono recati nella capitale belga la consigliera di Vajont Fabiana Pezzin e i rappresentanti delle associazioni locali Luca Corona e Alina Barzan. A Panontin e Bastianelli è stato donato un volume celebrativo realizzato dalla Graphistudio di Arba, già consegnato pure alla governatrice Debora Serracchiani e al presidente del consiglio Franco Iacop. L'ambasciatore ha garantito una visita nei luoghi della tragedia.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, il comune va a caccia di fondi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, il Comune va a caccia di fondi

Lestizza, si corre ai ripari per evitare i tanti disagi causati dai recenti allagamenti nel comune

LESTIZZA Sarebbero necessari un sacco di soldi per gli interventi necessari a evitare che si ripetano gli allagamenti che recentemente hanno messo in ginocchio diverse frazioni del Comune. Lo si deduce da una comunicazione dell'ufficio tecnico comunale che è stata inviata in risposta a un cittadino che aveva richiesto alcune delucidazioni in merito. Soltanto per via Roncjis, nel capoluogo, occorrono 80 mila euro. Ma va aggiunto che criticità simili si sono osservate in altri 15 punti, per cui l'amministrazione del sindaco Geremia Gomboso farà richiesta di contributo alla Regione. A Maurizio Coradini, residente in via Roncjis, che segnalava la necessità di far pulire i fossi dalla vegetazione come prescritto dal regolamento di polizia rurale, anche a costo di procedere d'ufficio rivalendosi poi sul proprietario, e chiedeva al sindaco Gomboso quali interventi intenda attuare per mettere in sicurezza il quartiere, l'istruttore direttivo tecnico del Comune, Marco Quai, ha così risposto. «A seguito di sopralluogo in via Roncjis ha riferito lo stesso direttore tecnico ho valutato alcuni lavori da intraprendere. Ritengo che sia necessario realizzare due dossi artificiali in calcestruzzo alti 50 centimetri per 40 metri, che dovrebbero convogliare le acque nei fossi laterali, di cui uno è parzialmente ostruito. Entrambi i dossi devono essere ricalibrati e ripuliti dalla vegetazione». «A maggior garanzia insiste ancora l'istruttore direttivo bisogna realizzare all'interno dei fossi dei fondi persi di 1,5 metri di diametro e profondi 3, per drenare le acque verso il substrato ghiaioso. Inoltre, l'intervento prevede un onere di 80 mila euro. Analogo approfondimento è stato effettuato, con il responsabile della squadra comunale di Protezione civile in altri 15 punti del nostro territorio comunale che domenica 29 settembre scorso hanno subito allagamenti. L'ufficio tecnico sta predisponendo in questi giorni proprio per questo motivo uno studio di massima. L'obiettivo è quello di chiedere finanziamento alla Protezione civile regionale, poiché al momento il Comune non dispone delle risorse economiche necessarie». Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volley e basket, inutile la palestra di villa d'arco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- Pordenone

Volley e basket, inutile la palestra di Villa d Arco

Cordenons, le società che praticano queste discipline non potranno usarla Resta irrisolto il problema degli spazi a disposizione per allenamenti e partite

CORDENONS Erano i diretti interessati, visto che proprio per dare respiro alle loro attività la tanto discussa palestra di Villa d Arco era stata pensata, voluta e avviata dall ex assessore ai lavori pubblici, da tre giorni assessore con delega al commercio, attività produttive, agricoltura, artigianato e protezione civile, Valter Gardonio (Lega Nord). Eppure le società sportive Volley Futura maschile, Usc volley femminile e 3S basket hanno scoperto soltanto dai mezzi di informazione che la nuova palestra non sarà pronta quest anno (il cantiere è stato sospeso dal direttore dei lavori perché necessitano nuove perizie) e che, quando mai lo sarà, sarà una palestra a solo uso estivo (mancano il cappotto e il riscaldamento).

Praticamente sarà un impianto sportivo inutile a soddisfare le loro esigenze di allenamento e partite di campionato.

Nell ambiente sportivo c è delusione. «Anni fa si era iniziata una palestra dietro il centro Aldo Moro e la si è poi lasciata a metà tira le somme Pier Luigi Calderan, presidente dell Usc volley . L anno scorso ce ne hanno promessa una a Villa d Arco. Possiamo dire che ora abbiamo due scatole vuote, mentre noi dobbiamo continuare ad arrabattarci con i pochi spazi che ci sono». Le società si sentono un po le cenerentole dello sport cordenonese: negli ultimi trent anni nessuna amministrazione ha pensato di dotare il territorio di strutture coperte. Intanto i numeri del volley e del basket crescevano in silenzio. «Nessuna amministrazione si è accorta dice la sua anche Franco Zanardo, presidente della 3S basket che le nostre società stavano crescendo ed è corsa ai ripari. Non c è stata sensibilità in questo senso». E dire che la 3S basket conta 220 iscritti, l Usc volley 120 e il Volley Futura un ottantina. Per tutte ci sono campionati giovanili e di categoria ad alti livelli. Eppure la situazione, anziché migliorare, sta peggiorando. «Perché nessuno ci dice lamenta Zanardo quando verrà rifatto il tetto della palestrina delle scuole elementari di Nogaredo, sventrato dalla tromba d aria di un mese fa?».

Chiusa, la palestrina toglie spazi soprattutto all Usc e alla 3S, che quest anno si sono viste costrette prendere a noleggio spazi all Eurosporting, con costi più alti che non in strutture pubbliche. Come ogni anno gli allievi dell Usc si devono dividere tra palazzetto dello sport (condiviso con le altre due società), due palestre pubbliche a Pordenone e quella della scuola media di Cordenons. Stesso disagio per la 3S che distribuisce gli allenamenti in sei strutture, tre in scuole del capoluogo, più medie, palazzetto e, appunto, Eurosporting. Un po meglio va al Volley Futura: palazzetto, medie e una volta la settimana a Pordenone. Di fronte alle promesse da marinaio dell amministrazione quanto alla nuova palestra di Villa d Arco e alla sistemazione del parquet del palazzetto, le società alzano le spalle e vanno avanti. «Io non ci ho mai creduto nella palestra di Villa d Arco fa sapere Roberto Tullisso, presidente del Volley Futura e avevo fatto presente al Comune che era più logico completare quella all Aldo Moro». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Tasse sospese ai terremotati»***Nazione, La (La Spezia)***"«Tasse sospese ai terremotati»"*Data: **18/10/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 14

«Tasse sospese ai terremotati» Il Governo accoglie la proposta di Rigoni. «Niente Imu e Tares»**FIVIZZANO LA BELLA NOTIZIA PROPRIO NEL GIORNO DEL RITORNO DEL SISMA: SCOSSA DI 2.2****AIUTI** Avviato l'iter per sospendere il pagamento delle tasse nelle zone terremotate (foto d'archivio)

FIVIZZANO E CASOLA LA BELLA notizia per le zone terremotate della Lunigiana orientale, arriva proprio nel giorno del «risveglio» del sisma dopo settimane di calma. Una scossa di magnitudo 2.2, di intensità inferiore a quelle che hanno spaventato e creato danni, ma comunque avvertita dalla popolazione. E proprio ieri il Governo ha accolto la proposta di esentare dal pagamento di Imu e Tares gli abitanti dei comuni colpiti dal sisma del 21 giugno scorso. Un parere positivo che ora apre la strada al possibile emendamento che darebbe quindi l'ufficialità alla decisione. Non solo: nel documento il Governo si impegnerebbe anche a prevedere un contributo, di pari importo, per i comuni lesionati. È questo la sintesi dell'ordine del giorno presentato alla Camera da Andrea Rigoni, che porterebbe un aiuto sostanzioso ai comuni di Casola, Fivizzano e Minucciano. L'ordine del giorno di Rigoni mette in evidenza i danni subiti dal territorio in termini di abitazioni, per un ammontare di settanta milioni di euro. Circa mille abitazioni inagibili totalmente o parzialmente in Lunigiana, quasi cinquecento quelle in Garfagnana. Una posizione presa anche alla luce degli eventi naturali di cui questo territorio è stato vittima negli ultimi anni e che «costringono si legge istituzioni, enti, imprese, cittadini, a rivedere il modello di sviluppo che dovrà risultare più attento alle esigenze del territorio». Punto fermo delle istituzioni, è poi quello di procedere alla messa in sicurezza della zona e delle abitazioni, ma anche allo stanziamento di finanziamenti per la ricostruzione di aree danneggiate degli immobili. «Si tratta di un'opera di ricostruzione rilevante che, dalle prime valutazioni, prevede uno sforzo di carattere finanziario di circa settanta milioni di euro e che le finanze della provincia e dei comuni non possono assolutamente sostenere, avendo l'obbligo di fare riferimento ai vincoli di spesa che sono imposti dal patto di stabilità». Una valutazione inoltre, che prende spunto anche dal fatto che non sono state assunte iniziative che prevedano uno stanziamento, per sopperire alle gravi problematiche che si sono evidenziate, come per tutte le altre emergenze che hanno riguardato diverse province e comuni italiani. Grande la soddisfazione dei sindaci Paolo Grassi, Riccardo Ballerini e Domenico Davini, che ringraziano l'onorevole Rigoni. «Ora sottolinea Grassi i parlamentari toscani dovranno impegnarsi per quando la legge di stabilità arriverà in Parlamento, per fare un emendamento dove si chiedano le risorse necessarie per il mancato gettito di Imu e Tares ai comuni». Manuela Ribolla Image: 20131018/foto/4602.jpg

Rischio sismico, prevenzione e soccorsi Incontro promosso dalla Protezione civile**Nazione, La (La Spezia)**

"Rischio sismico, prevenzione e soccorsi Incontro promosso dalla Protezione civile"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Rischio sismico, prevenzione e soccorsi Incontro promosso dalla Protezione civile IL CONVEGNO OGGI IN PROVINCIA

UNA TAVOLA rotonda per affrontare i temi del rischio sismico, la prevenzione, la pianificazione dei soccorsi e le misure di protezione della popolazione. E' quanto organizzato per questa mattina dalle 9.30 nel salone del consiglio provinciale. L'evento, organizzato dalla Prefettura in collaborazione con il Dipartimento nazionale di protezione civile, la Regione e la Provincia, si propone come una riflessione in occasione della ricorrenza dell' alluvione del 25 ottobre 2011, che sul territorio ha assunto il valore di "Giornata provinciale della protezione civile". Le conclusioni saranno affidate al ministro per l'ambiente, Andrea Orlando.

Alluvione, disertata la riunione convocata in Provincia**Nazione, La (La Spezia)**

"Alluvione, disertata la riunione convocata in Provincia"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 8

Alluvione, disertata la riunione convocata in Provincia VAL DI VARA ALL'INCONTRO CON LA REGIONE
PRESENTI SOLTANTO CINQUE AMMINISTRAZIONI

L'ALLUVIONE e la prevenzione del dissesto idrogeologico? Già dimenticate. O almeno, così parrebbe, visto l'assenteismo che ha regnato in occasione della riunione convocata ieri mattina dalla Regione Liguria nel salone del consiglio provinciale della Spezia. Di tutte le amministrazioni coinvolte nelle recenti alluvioni che hanno interessato il territorio spezzino quella drammatica dell'ottobre del 2011 e quella dell'anno scorso che ha interessato la Val di Magra solo cinque amministrazioni comunali hanno ritenuto opportuno partecipare al incontro sulla mappatura del rischio idrogeologico e sulla redazione delle mappe di pericolosità e rischio alluvionale, dai quali scaturiscono i piani di gestione del rischio da parte della protezione civile, legata a doppio filo con i dettami della direttiva europea sulle alluvioni. Un tema, quello che fu tanto caro nei giorni successivi ai drammatici eventi del 25 ottobre del 2011, che pare essere dimenticato, tanto da essere snobbato da molti primi cittadini. Ieri mattina, nel salone provinciale, oltre a Provincia, Autorità di Bacino e Parco di MONTemarcello magra, per la Val di Vara erano presenti solo i Comuni di Borghetto Vara, Beverino, Riccò del Golfo. Insomma, una riunione per pochi, quella organizzata dal Dipartimento ambiente della Regione Liguria.

*«Un fondo per demolire gli abusi»***Nazione, La (La Spezia)***"«Un fondo per demolire gli abusi»"*Data: **19/10/2013**[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

«Un fondo per demolire gli abusi» RISCHIO SISMICO IL MINISTRO ORLANDO IN PREFETTURA

LE CRITICITÀ legate all'adeguamento sismico degli edifici pubblici e le buone pratiche di prevenzione tra i temi discussi ieri mattina nel convegno "Il rischio sismico: conoscerlo per proteggersi" organizzato dalla Prefettura. «Sul campo della prevenzione abbiamo fatto qualche passo in avanti ha spiegato il Ministro per l'ambiente, Andrea Orlando . È molto importante una rimodulazione del patto di stabilità per permettere ai Comuni di investire. In Italia si è costruito troppo, spesso in aree a rischio. Per questo ho costituito un fondo per demolire tutte le opere abusive in zone a rischio idrogeologico, e presto introdurremo il divieto per i comuni di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente».

San Felice, la fiera che rilancia i consumi Santo Stefano verso l'assalto scaccia-crisi**Nazione, La (La Spezia)***"San Felice, la fiera che rilancia i consumi Santo Stefano verso l'assalto scaccia-crisi"*

Data: 19/10/2013

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 16

San Felice, la fiera che rilancia i consumi Santo Stefano verso l'assalto scaccia-crisi Il ritorno della storica mostra campionaria a misura di tutte le tasche

TRADIZIONE La fiera di San Felice di Santo Stefano è tra le più antiche della provincia della Spezia

E' TRA le fiere più antiche della Provincia. Un appuntamento che si perde nella notte dei tempi ma che, ogni anno, richiama ancora sulle strade di Santo Stefano migliaia di visitatori. Una giornata davvero intensa e ricca di appuntamenti quella di domani: come tradizione infatti nella terza domenica di ottobre arriva la fiera di «San Felice» e oltre 300 bancarelle si posizioneranno da l'uscita della bretella autostradale sino alle porte del paese transitando da via Tavilla. Dall'abbigliamento ai dolci, generi alimentari di ogni tipo e per tutti i gusti, prodotti per la casa, oggettistica, giocattoli e tutto quello che rende avvincente una festa saranno esposti da domattina dopo le 7 sino a tarda serata. Naturalmente la particolare collocazione della fiera comporterà la massima organizzazione da parte delle forze dell'ordine per evitare code e problemi di traffico sulla Cisa. Il comando della polizia municipale oltre a tutto l'organico in servizio chiederà supporto ai colleghi di altri Comuni per intensificare i controlli non soltanto stradali. Infatti dovranno essere controllate le licenze per evitare eventuali cessioni degli spazi senza autorizzazione e insieme alle altre forze dell'ordine monitorare la situazione per evitare problemi. Sarà occasione anche per la presentazione di associazioni di volontariato e scolaresche che esporranno i propri stand per promuovere le iniziative. Sarà una domenica da bollino rosso e per questo gli organizzatori del Comune di Santo Stefano consigliano di parcheggiare nelle aree predisposte appena fuori l'anello della fiera. A dare manforte alle forze dell'ordine, ma soltanto per aiutare il deflusso del traffico e fornire informazioni sui parcheggi, anche la squadra della Protezione Civile comunale. La festa, in realtà, inizia oggi pomeriggio anche se non sulle strade. ALLE 17 è in programma il taglio del nastro della mostra mercato agroalimentare alla tensostruttura «Palaconti» e consegna del premio «una vita per il lavoro» istituito dal compianto assessore Roberto Alberghi. Il riconoscimento, conferito a va a Giancarlo Foschi storico artigiano di Santo Stefano. Verrà inoltre inaugurata la mostra «Incontro tra linguaggi» con dipinti di Raffaella Delfino e fotografie di Ilaria Tonarelli. Domani oltre alle bancarelle per l'intera si terrà la fiera delle merci e del bestiame e in piazza Garibaldi verrà allestito il mercatino delle opere di ingegno. Alle 11 messa solenne nella chiesa di Santo Stefano celebrata da don Bruno Chiapucci nel cinquantesimo anniversario della sua ordinazione. Alla cerimonia sarà presente anche il coro San Leonardo. Alle 11.30 in via Togliatti verranno premiati gli allevatori e alle 15.30 nel centro storico esibizione del gruppo folkloristico di Vezzano. Massimo Merluzzi

Image: 20131019/foto/8758.jpg |cv

Ecco il libro sull'alluvione del 2011**Nazione, La (La Spezia)***"Ecco il libro sull'alluvione del 2011"*Data: **19/10/2013**

Indietro

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA pag. 30

Ecco il libro sull'alluvione del 2011 VAL DI MAGRA QUESTO POMERIGGIO CI SARA' ANCHE L'AUTORE SARZANA QUESTO pomeriggio alle ore 16, nel salone sopra la sedella Pubblica Assistenza a Sarzana sarà presentato il libro «Il fiume Amaro. Come i cittadini del Magra sono diventati una comunità». Il libro contiene fotografie, interviste, dati e analisi sull'alluvione del 2011 che ha sconvolto tutta la Val di Magra, da Pontremoli ad Aulla (dove fece due morti) fino ad Ameglia in Val di Magra. Il programma prevede un dibattito al quale parteciperanno anche i rappresentanti del «Popolo degli alluvionati», ovvero gli esponenti dei vari comitati sorti in gran parte dei comuni dopo l'alluvione per chiedere il risarcimento dei danni subiti e soprattutto interventi pubblici per impedire il ripetersi di queste tragedie. All'incontro sarà presente l'autore, la giornalista Paola Botta. Particolare molto importante. Il ricavato della vendita del libro servirà per comprare alcune idrovore che saranno regalate alla Protezione civile per essere utilizzate nel caso di nuove alluvioni. A.Lup.

*L'aiuto dei big alle scuole terremotate***Nazione, La (La Spezia)***"L'aiuto dei big alle scuole terremotate"*

Data: 20/10/2013

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

L'aiuto dei big alle scuole terremotate Zuccherò consegna i 33mila euro raccolti nella «Partita del cuore»

PONTREMOLI TOCCANTE CERIMONIA NELLA SALA DEI SINDACI DEL COMUNE

UN CALCIO AL TERREMOTO Foto-ricordo di Zuccherò con alcuni studenti lunigianesi, a destra la consegna degli assegni alle scuole

PONTREMOLI LA SOLIDARIETÀ del cuore accarezza gli alunni delle scuole terremotate di Fivizzano e Casola. Con il «piccolo aiuto» di Zuccherò e dei vip che hanno raccolto con la loro partita di calcio quasi 33mila euro per acquistare nuovi arredi scolastici, arriva anche il tempo della speranza: in Lunigiana nessuno si deve sentire solo di fronte alle calamità. Nella Sala dei sindaci del Municipio di Pontremoli si è svolta ieri mattina la cerimonia di consegna dei fondi raccolti con l'incontro di calcio, la cena benefica e con la generosità del Lions Club Lunigiana, che ha destinato alle scuole di Casola 5mila euro. Con Zuccherò Fornaciari c'erano il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri, il viceprefetto Stefano Del Punta, i sindaci Lucia Baracchini, Paolo Grassi e Riccardo Ballerini, il vice governatore del Distretto 108 dei Lions toscani Gianluca Rocchi, il patron della nazionale cantanti Gianluca Pecchini e il comandante della compagnia dei carabinieri maggiore Giuseppe Loschiavo. In platea tanti alunni accompagnati dai professori e dalla preside Alessandra Carrozza, volontari della Protezione civile e molta altra gente come l'imprenditore Mauro Fiorilli di Sopra Group, che ha sostenuto l'iniziativa. «Abbiamo organizzato la partita del cuore solo in una settimana e forse potevamo fare di più ha detto il bluesman ma bisogna ringraziare tutti i calciatori e gli artisti che hanno partecipato. E' stato un evento semplice con una finalità densa di sentimenti. La ripeteremo. Buffon mi ha proposto di organizzare la partita ancora più in grande. Vedremo se sarà possibile tra Carrara e Pontremoli». Ricordando la paura del terremoto il sindaco fivizzanese Grassi ha detto che il problema vero è costruire in modo antisismico. «Solo allora la gente si sentirà al sicuro». E il pensiero va al recupero dei 1.050 edifici lesionati dal terremoto: 500 a Fivizzano, 300 a Casola e 250 in Garfagnana, che ora potranno contare sui fondi della Protezione civile. Un invito al Governo a mantenere aperte le scuole di montagna che sotto i 10 iscritti chiudono, è stato rivolto dal sindaco di Casola Riccardo Ballerini. Mentre il sottosegretario Cosimo Ferri ha sottolineato la creatività di Zuccherò che offre sempre messaggi sociali importanti. «Lo sport ha detto è un veicolo fondamentale perché il gioco fa superare le barriere». Infine prima di ricevere gli assegni in cui è stata suddivisa la cifra raccolta, è toccato agli alunni ringraziare per l'attenzione. I portavoce erano un po' emozionati di fronte al carisma di Zuccherò, che ha affascinato le scolaresche indaffarate a riprendere la cerimonia e a postare foto su Facebook. Un appuntamento da non dimenticare e sbandierare sulla rete per dare un calcio alla paura guardando al futuro con serenità. N.B. Image: 20131020/foto/5929.jpg

Nubifragio in vista, torna la paura Il grido di allarme degli alluvionati**Nazione, La (La Spezia)***"Nubifragio in vista, torna la paura Il grido di allarme degli alluvionati"*

Data: 20/10/2013

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Nubifragio in vista, torna la paura Il grido di allarme degli alluvionati MALTEMPO LIBERATI GLI SCANTINATI E SPOSTATI I MOBILI AI PIANI SUPERIORI

INCONTRO In alto rappresentanti del popolo degli alluvionati e il pubblico presente alla sala della Repubblica «PRECIPITAZIONI con quantitativi elevati a Levante, possibili temporali o rovesci di forte intensità» E' il bollettino per oggi del centro funzionale meteo-idrologico di protezione civile della Regione Liguria. Un segnale inquietante per il popolo degli alluvionati e ieri serpeggiava un misto di rabbia e paura fra loro nel corso dell'incontro alla sala della Repubblica per la presentazione del libro «Fiume Amaro» della giornalista Paola Botte. «L'abbiamo vissuto 14 volte in tre mesi questo allarme ricordava Giuseppe Zubelli Tutto ciò comporta trasferire mobili al piano superiore e chiedere ospitalità a qualcuno per quello che abbiamo nelle cantine». Il libro-inchiesta di Paola Botte, originaria di Enna che svolge la sua attività giornalistica in Lombardia, è nato dopo un contatto di due anni col popolo degli alluvionati. Ci sono le interviste con «le vittime» corredato con un dossier di foto e filmati, ma soprattutto tanti interrogativi. «Non sono denunce le mie, non faccio accuse ha detto la Botte ma pongo quesiti, ai quali chiedo risposte». Domande pesanti: per quale motivo i lavori vengono affidati alle stesse ditte? e ancora c'è un collegamento fra il fatto che non si fanno i dragaggi e le grandi opere? Interrogativi che il portavoce del popolo degli alluvionati Luca Ghirlanda nel suo appassionato intervento di ieri davanti ad una sala gremita ha ribadito. «Prima di tutto ha affermato Ghirlanda voglio ricordare che i fondi raccolti col libro saranno destinati all'acquisto di beni per il primo soccorso nelle alluvioni che doneremo alla protezione civile. Poi ci sono tanti aspetti da chiarire. Vogliamo sapere come sono stati utilizzati i fondi assegnati dalla Regione soprattutto quei 11milioni e 500mila euro, sui quali doveva esserci la massima trasparenza. Abbiamo il diritto di conoscere che fine hanno fatto ce l'avevano promesso. E' una vergogna con cinque alluvioni in tre anni non aver avuto come privati un euro di risarcimento. Qualcuno ha rinunciato a ristrutturare la sua casa, l'ha abbandona, non aveva i soldi per farlo, ed è andato a vivere in affitto. Altri hanno fatto mutui, prestiti, chiesto aiuti. E ora dopo tante chiacchiere siamo punto e a capo, gli enti non hanno fatto niente. Gli argini sono stati costruiti in modo illogico, a Fiumaretta e Bocca di magra non è stato fatto nulla. Poi la denuncia dei manifesti sulla presentazione del libro strappati ». «Continuo a gridare ha affermato Ghirlanda alzando il tono della voce che quanto è accaduto finora non può essere definito: evento naturale. Ci sono responsabilità. E' vergognoso che se un fiume, il Magra, attraversa due regioni non ci sia una regia unica». Hanno ricordato i drammi vissuti Carmela Bianchini, del Senato di Lerici, Giuseppe Zubelli. Romito che ha voluto ribadire lo choc subito dal figlio e le discariche di rifiuti scoperte dopo che il fiume a Battifollo aveva eroso 40 metri in quattro mesi. Francesca Sergiampietri di San Genisio e Massimiliano Cagnoli di Sarzana. Presenti anche il legale del popolo degli alluvionati l'avvocato Deborah Somma e il tecnico, l'ingegnere Giovanni Iannelli, professore emerito di costruzioni idrauliche dell'università di Pavia che ha una casa a Bocca di magra dal 1973. Ha ricordato Iannelli la sua lunga battaglia con una richiesta anche alla Procura per avere i rilievi, l'importanza della risagomatura del fiume, per riportare l'ambiente al suo stato naturale. «Dove erano gli ambientalisti ha affermato l'ingegnere - quando si facevano le escavazioni selvagge, ora che e servono si oppongono». Rivolto agli enti ha affermato «Io faccio calcoli, loro non mi sembra». Dando anche una parola di speranza per il preannunciato maltempo per «i bordi migliorati» Presente fa il pubblico il sindaco di Arcola Livio Giorgio, mentre il primo cittadino di Ameglia, Umberto Galazzo, ha voluto fa sapere telefonicamente: «Ho appreso soltanto oggi del fatto che sono stati strappati i manifesti che annunciavano la presentazione del libro sugli alluvionati "Fiume amaro" ed esprimo il mio dissenso condannando tale atto. Mi occupo costantemente delle problematiche relative agli interventi di mitigazione del rischio, dragaggio ed argini, perché rappresentano la priorità del mio mandato». Carlo Galazzo Image: 20131020/foto/5962.jpg

Protezione civile in piazza Iniziativa di raccolta fondi**Nazione, La (La Spezia)**

"Protezione civile in piazza Iniziativa di raccolta fondi"

Data: **20/10/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Protezione civile in piazza Iniziativa di raccolta fondi SARZANA

IL GRUPPO comunale della Protezione Civile sarà anche oggi presente in piazza Luni per la promozione della propria attività. La squadra sarzanese, costituitasi poco più di un anno fa, da ieri ha allestito uno stand con vendita di castagne il cui ricavato sarà investito nell'acquisto di materiale utile al servizio di intervento. Saranno presenti i responsabili a disposizione per fornire informazioni sulle modalità di entrare a far parte del gruppo di intervento.

Due scosse di terremoto**Nazione, La (La Spezia)***"Due scosse di terremoto"*Data: **20/10/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Due scosse di terremoto BOLANO DI MAGNITUDO 1.8 E 1.6

DUE TERREMOTI fanno "tremare" il Comune di Bolano. Il territorio della bassa Val di Vara è stato infatti l'epicentro di due scosse: la prima si è verificata venerdì notte attorno all'una, con magnitudo 1.8, al confine con il Comune di Podenzana. La seconda, più lieve (1,6) è stata registrata sulle colline bolanesi è poco dopo le 15 di ieri, a una profondità di nove chilometri. Image: 20131020/foto/8776.jpg

Cade nel bosco e si rompe una gamba: ricoverato**Nazione, La (La Spezia)**

"Cade nel bosco e si rompe una gamba: ricoverato"

Data: **20/10/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Cade nel bosco e si rompe una gamba: ricoverato PONTREMOLI

PONTREMOLI UNA SCENA vista altre volte, al ritmo ormai di una al giorno: la stagione dei funghi in Lunigiana continua a registrare feriti nei boschi, fra quanti si avventurano spesso con scarso equipaggiamento. Dopo l'incidente occorso a un dipendente comunale di Pontremoli (che si è procurato una rottura al piede destro mentre si trovava in località Arzengio) ieri l'ennesimo episodio, ultimo di una lunga serie. Protagonista un 34enne residente a Castelnuovo Magra. Il giovane si era avventurato sui Prati di Logarghena insieme a un amico, a un certo punto è scivolato e nella caduta si è procurato la frattura di una gamba. L'amico che era con lui ha subito allertato i soccorsi, intorno alle 13.30. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino, Misericordia di Pontremoli e Protezione civile di Pontremoli, che hanno subito individuato il ferito. Si è reso necessario poi l'intervento dell'elisoccorso «Pegaso», che lo ha poi trasportato all'ospedale di Massa. M.R.

*Premiata la protezione civile***Nazione, La (La Spezia)***"Premiata la protezione civile"*

Data: 21/10/2013

Indietro

SARZANA pag. 6

Premiata la protezione civile Il riconoscimento era stato chiesto da duecento associazioni

SOLIDARIETÀ È UNA DELLE VENTISEI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE**TEAM** Il gruppo di volontari che fa parte della Protezione civile e dell'anticendio sarzanese, coordinato da Paolo Amorfini, vice Michele Nulli

A SOLI DUE anni dalla costituzione il gruppo volontari comunali di Sarzana della Protezione civile e dell' anticendio boschivo ha ottenuto l'iscrizione al registro regionale. Questo significa che i volontari possono operare non solo in campo locale ma anche in quello regionale e nazionale, in caso di necessità. Si tratta senza dubbio di un importante riconoscimento, visto che rispetto alle 200 domande pervenute, solo 26, compreso il gruppo sarzanese, rispettando le nuove normative esistenti, hanno ottenuto la certificazione. Un attestato che fa onore alla professionalità dell'intero gruppo. La protezione civile sarzanese è formata da 40 volontari, trenta di loro sono stati formati attraverso il corso della Provincia e possono fare ogni tipo di intervento sia per i soccorsi che per l' anticendio. Gli altri dieci sono abilitati alla logistica. Ora la Protezione civile ha una sede al mercato di Pallodola che sarà inaugurata nei prossimi giorni.

Coordinatore del gruppo è Paolo Amorfini, vice coordinatore Michele Nulli, segretario Ivo Baldini. L'intero gruppo ha dato prova di grande efficienza nella manifestazioni culturali che hanno richiamato a Sarzana un gran numero di persone ma soprattutto per ciò che riguarda eventi calamitosi. Erano presenti al Festival della mente e nel corso del giro della Lunigiana, operando di supporto alle forze dell'ordine. Sono interventi durante il terremoto e soprattutto si sono prodigati nel migliore dei modi nell'aiuto alle popolazioni alluvionate lo scorso anno. In quella occasione soprattutto subito dopo l'alluvione che ha colpito la popolazione di Marinella hanno operato ininterrottamente, con veri e propri turni prestando un servizio molto prezioso. Il gruppo volontari sarzanesi è stato voluto già nella scorsa legislatura dall'attuale assessore con delega anche alla Protezione civile Massimo Baudone. «Si tratta ha affermato Baudone di un gruppo che funziona molto bene e che in ogni occasione sta dando prova di serietà e soprattutto di competenza. Tutti i 40 iscritti devono essere orgogliosi di quello che stanno facendo soprattutto perchè svolgono la loro opera preziosa da volontari. Del resto senza il volontariato, senza la volontà di fare qualcosa per gli altri senza avere nulla in cambio la Protezione civile non potrebbe esistere». C.G. Image: 20131021/foto/9117.jpg

Torna l'incubo pioggia**Nazione, La (La Spezia)***"Torna l'incubo pioggia"*Data: **21/10/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Torna l'incubo pioggia MALTEMPO SCATTATA L'ALLERTA

AULLA ALLERTA meteo moderata ieri nel comune di Aulla. La pioggia in effetti è scesa abbondante su buona parte della Lunigiana. E ai cittadini di Aulla è arrivata una telefonata ed anche un messaggio sul cellulare (come prescrive il piano di Protezione civile) in cui si comunica di prestare attenzione a possibili frane e innalzamento dei livelli idrici.

Secondo la Protezione civile, l'allerta è cominciata ieri pomeriggio e terminerà stasera a mezzanotte. Image:

20131021/foto/5684.jpg

La fiera di San Felice fa flop. Colpa della pioggia**Nazione, La (La Spezia)***"La fiera di San Felice fa flop. Colpa della pioggia"*Data: **21/10/2013**

Indietro

SARZANA pag. 6

La fiera di San Felice fa flop. Colpa della pioggia SANTO STEFANO POCHI IN VISITA ALLE 300 BANCARELLE. NEL POMERIGGIO LA SITUAZIONE È PEGGIORATA

UN SAN FELICE davvero sottotono per colpa del maltempo. La pioggia non ha dato tregua alla tradizionale fiera di Santo Stefano Magra e la ressa alle oltre 300 bancarelle non c'è stata. A metà pomeriggio le condizioni del tempo sono sensibilmente peggiorate e l'afflusso ne ha risentito. Comunque i soliti affezionati delle tradizioni di paese non hanno desistito e si sono avventurati tra gli stand sistemati nell'anello dall'uscita della bretella autostradale sino alle porte del paese. Molti visitatori invece alla mostra mercato agroalimentare allestita alla struttura «Palaconti» dedicata alla gastronomia tipica di diverse regioni italiane. Al mattino si è svolta la premiazione della fiera del bestiame in via Togliatti e la festa sembrava poter decollare. Nel pomeriggio invece la pioggia battente ha frenato l'afflusso. Qualche coda sulla Cisa in tarda serata anche se il lavoro svolto dalla polizia municipale, carabinieri, polizia provinciale e Protezione civile ha garantito una buona riuscita, almeno dal punto di vista della sicurezza.

*Senza titolo***Nazione, La (La Spezia)***"Senza titolo"*Data: **21/10/2013**[Indietro](#)

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Senza titolo TERREMOTO L'emergenza continua per altri 90 giorni

MASSA CARRARA DOPO settimane di calma, la terra è tornata a tremare l'altra sera con una scossa di 2.2 di magnitudo. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha sospeso gli aggiornamento settimanali relativi alla sequenza, mentre continuano, gli aggiornamenti mensili sulla sequenza che vengono passati alla Protezione civile. Intanto il Consiglio dei Ministri ha esteso la durata dello stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico del 21 giugno 2013 per altri 90 giorni, dunque fino ai primi giorni del prossimo anno. |cv

venicemarathon, meno 8

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- *Sport*

Venicemarathon, meno 8

Una squadra di massaggiatori padovani per i concorrenti

VENEZIA Siamo in pieno conto alla rovescia. Ieri mattina a Venezia tradizionale incontro in Prefettura per fare il punto sullo stato dell'organizzazione della Venice Marathon in programma domenica 27. La manifestazione coinvolgerà quest'anno circa 7000 atleti, partendo dalla Riviera del Brenta per concludersi in Riva dei Sette Martiri, e sarà trasmessa integralmente in televisione. L'imponente macchina organizzativa si avvarrà della collaborazione di Polizia, Polizia Municipale, Capitaneria di Porto, Enac ed Enti Locali oltre a circa 350 volontari della protezione civile, coordinati dalla Provincia di Venezia. Presentazione ufficiale fissata per lunedì mattina al Casinò a mezzogiorno. Tra le tante curiosità quella che vede i muscoli degli ottomila atleti al via interamente nelle mani di massaggiatori padovani. Il progetto, ideato dal Centro Ambulatoriale Polimedica 064 di San Martino di Lupari e dal Poliambulatorio Fkt Filanda di Cittadella, è curato dal dottor Nicola Taddio di Montebelluna in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Trenta in tutto gli specialisti, di cui molti studenti del terzo anno del corso di laurea in fisioterapia. A loro il compito di occuparsi dei muscoli di chi riuscirà ad arrivare al traguardo. «Forniremo solo servizi di carattere sanitario», spiega Taddio, «ovvero valutazione funzionale, fisioterapia, terapia manuale, massaggio, consigli su educazione, prevenzione ed allenamento».

protezione civile, nuova sede entro l'anno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Protezione civile, nuova sede entro l'anno

Ad assicurarlo l'assessore gradiscano Giuliani: «Dopo troppi slittamenti, sarà un bel regalo di Natale»

Al via i corsi di autodifesa femminile

I Comuni di Sagrado, San Pier d'Isonzo e Fogliano Redipuglia organizzano un corso gratuito di autodifesa femminile.

L'evento sarà presentato nel corso di una serata informativa dal titolo "Violenza di genere: aspetti psicologici e possibili contromisure" che si terrà il giorno 25 ottobre a partire dalle 18.30 nella sala polifunzionale del municipio in via Dante Alighieri (che sarà anche la sede di tutte le lezioni). Le lezioni si terranno ogni mercoledì. Sarà possibile iscriversi fino al giorno 21 ottobre compilando e firmando in tutte le sue parti la scheda di iscrizione (scaricabile anche dal sito www.irss.it).

GRADISCA Stavolta c'è anche una deadline. La nuova sede della Protezione civile gradiscana potrebbe essere consegnata ai volontari «entro metà dicembre» o comunque «entro l'anno». Ad assicurarlo è l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Enea Giuliani, che ieri ha effettuato un sopralluogo su uno dei cantieri più "caldi". Ma ora il cantiere di borgo Trevisan, adiacente il deposito corriere Apt, è in piena attività. La spina della nuova base operativa si trascinava ormai da 7 anni. Tanto che il sindaco ormai non utilizzava più troppe perifrasi per descrivere il suo stato d'animo a riguardo: «A volte ci vergognamo di incontrare i nostri volontari tanta è la frustrazione per l'averci messo così tanto tempo a risolvere i loro disagi». Dopo lo sfratto della Regione dai locali dell'ex Irfo, a frenare l'importante opera pubblica erano stati dapprima un'interminabile valutazione della location più appropriata (vennero abortite nell'ordine le idee riguardanti le ex caserme Toti Bergamas, Polonio, ex Gdf e la sede dell'allora Tiro a piattello ndr) e quindi alcuni intoppi finanziari e burocratici. Non erano bastati infatti poco meno di 200mila euro per ultimare la sede della Protezione civile. Si è reso necessario un ulteriore lotto di intervento, finanziato dalla Regione per una cifra che si aggira sui 75mila euro e che sarà ulteriormente "rinforzata" dall'esecutivo gradiscano, per ultimare allacciamenti, arredamenti interni, infissi, accessi, marciapiedi. Ditta incaricata per il secondo e conclusivo lotto è la stessa che ha ultimato il primo, la Temi di Piasan di Prato. I nuovi lavori consisteranno per 39.500 euro di opere edili, 21mila euro di serramenti, 4mila euro di opere minori, circa 2mila euro di oneri di sicurezza, 8.600 euro di Iva e altri oneri. Approvato il bilancio e superati lacci e laccioli del patto di stabilità, il Comune si ripromette dunque di fare presto. «Fare presto e fare bene - commenta l'assessore Giuliani -. Mi sento di dire che speriamo di fare un bel regalo di Natale ai volontari, che se lo meritano, e a tutta la comunità di Gradisca. L'intervento è assolutamente d'eccellenza, con finiture di pregio e soluzioni che garantiranno la migliore operatività». Con tanto di infissi a taglio termico e portoni radiocomandati. Intanto, per tutto questo tempo, ai volontari è stata messa a disposizione per le riunioni uno spazio nell'ex scuola materna di via Garibaldi (nuova sede della Polizia locale). Per tutto l'inverno scorso erano stati costretti a riunirsi al gelo nella sede improvvisata del parco mezzi provvisorio di via Gorizia, perché anche la sede staccata degli uffici di via Eulambio, ironia della sorte, era in preda alle infiltrazioni «La situazione è frustrante spiegava recentemente Tommasini anche perché questo è l'unico intervento che in sede di campagna elettorale avevamo promesso a chiare lettere di concludere». E invece, dopo anni spesi anche giustamente a cercare la location più adeguata ora che il cantiere pareva in dirittura d'arrivo le bocce si erano fermate di nuovo. L'opera avrebbe dovuto essere consegnata lo scorso aprile, ma nell'area adiacente il deposito corriere Apt di borgo Trevisan non si è battuto più un chiodo per mesi. Luigi Murciano

|cv

auto blu di palazzo le lancia delta pensionano le bmw

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/10/2013

Indietro

- Regione

Auto blu di Palazzo Le Lancia Delta pensionano le Bmw

A dicembre l'arrivo delle macchine con cilindrata ridotta. Previsto un risparmio annuo del 50% sui costi di gestione di Marco Ballico wTRIESTE. Da tredici Bmw a otto Lancia Delta. La giunta Serracchiani concretizza la spending review delle auto blu. Un simbolo del potere oggi ridotto a semplice mezzo di trasporto. Il bando è infatti chiuso, il contratto è firmato e già da dicembre di quest'anno presidente e assessori inizieranno a viaggiare con vetture di cilindrata 1.600. Mettendo assieme un risparmio di 212mila euro all'anno, esclusi i minori costi per l'acquisto del carburante. È stata Debora Serracchiani a dare l'esempio. Appena un mese dopo le elezioni, la governatrice annunciava i tagli sulle macchine di rappresentanza. «La spesa dei noleggi nel suo complesso spiegava non dovrà essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2011. La politica e l'amministrazione regionale sono al servizio della comunità, e vogliamo che ciò sia evidente anche dai segni esteriori». Detto fatto. In questi primi mesi di lavoro la giunta, Serracchiani in testa, ha iniziato ad abbandonare le 13 Bmw 525D (1.900 di cilindrata) in dotazione a inizio legislatura. Le prime quattro sono già state riconsegnate, a scadenza naturale del contratto di noleggio. Le restanti nove sono in fase di riconsegna. Ma, a partire da dicembre, si viaggerà su auto italiane. In questo periodo di transizione, per rimpiazzare le Bmw con contratti scaduti il governo regionale ha utilizzato anche mezzi di proprietà (attualmente, esclusi quelli in servizio al Corpo forestale e alla Protezione civile, il Palazzo ne conta 36, alcuni con oltre 200mila chilometri di storia, di cui 29 utilitarie e 7 Alfa Romeo 159), in particolare proprio una serie di quattro Alfa 159. «Auto che porteremo a esaurimento», fa sapere la presidente. Tra un mese o poco più inizia infatti l'era della Delta, prodotto di fascia media della Lancia, sul mercato dal 1979 (oltre 700mila esemplari realizzati da allora) in sostituzione del modello Beta. La prima serie fu disegnata da Giorgetto Giugiaro e divenne auto dell'anno nel 1980. La scelta delle Delta, a seguito di gara pubblica, è stata determinata naturalmente dal prezzo. A parità di prestazioni e caratteristiche richieste, quello della casa torinese è risultato il più conveniente. Del resto, non ci si poteva stavolta sbizzarrire. Il paletto l'ha fissato su questa materia l'ex ministro Giulio Tremonti introducendo in un decreto del 2011 il tetto massimo dei 1.600 di cilindrata, eccezione fatta per le auto del capo dello Stato. Il governo Monti, avviando a sua volta una politica di riduzione dei costi di gestione delle auto blu, a metà 2012 già faceva i primi conti: nel 2011 lo Stato ha risparmiato il 13% rispetto all'anno precedente e a regime si stimava una riduzione complessiva della spesa in materia di 310 milioni all'anno: 250 milioni nelle amministrazioni locali, 60 in sede centrale. Il Friuli Venezia Giulia ci mette ora del suo. La gara si è conclusa con la definizione di noleggi per otto Delta con l'opzione, in caso di necessità, di altre due vetture. Facoltà che non si intende esercitare, chiarisce sin d'ora la giunta, ma che è stata inserita nell'accordo a titolo precauzionale. Firmato il contratto, le auto sono in fornitura e da dicembre saranno al servizio dei presidenti della giunta e del Consiglio regionale, oltre che degli assessori e dell'Ufficio di Roma. Con costi ridotti esattamente della metà: il risparmio è quantificato a regime in 212mila euro all'anno. Non si tratta peraltro della prima operazione in tal senso nel parco auto. La giunta Tondo, dal 2009 al 2012, aveva contenuto i costi per 927mila euro (da 3,5 milioni a 2,6 milioni), riducendo il numero degli autisti di un terzo, dismettendo alcuni mezzi di proprietà, razionalizzando i viaggi dei dipendenti. Ma, prima della stretta nazionale, aveva comunque dotato la giunta di Bmw, anche se con allestimento base. Nulla a che vedere, rilevò più volte il centrodestra, con le Alfa Romeo 166 3.2 V6 24 V Luxury di Riccardo Illy e la Lancia Thesis 3.2 di Alessandro Tesini con sedile elettrico massaggiante, frigorifero e telefono. © RIPRODUZIONE RISERVATA

solievo per la protezione civile la nuova sede è fondamentale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

PARLA IL COORDINATORE VALLE

Sollievo per la Protezione civile «La nuova sede è fondamentale»

GRADISCA «Siamo ansiosi di entrare nella nuova sede». Non nasconde la propria soddisfazione il coordinatore comunale della Protezione Civile di Gradisca, Adriano Valle, il giorno dopo la notizia che l'odissea per la realizzazione della base operativa - attesa per 8 lunghi anni - si concluderà salvo imprevisti entro l'anno. «Ho appreso con sollievo le parole dell'assessore - spiega Valle - e stavolta speriamo davvero sia la volta buona. Non è stato facile svolgere l'attività in questi anni di "precariato" - prosegue il coordinatore -. Non vediamo l'ora di poter collocare il nostro parco mezzi in una sede idonea e di poterci riunire in uno spazio appropriato". Per tutto questo tempo, ai volontari è stata messa a disposizione per le riunioni uno spazio nell'ex scuola materna di via Garibaldi (nuova sede della Polizia locale). Per tutto l'inverno scorso erano stati costretti a riunirsi al gelo nella sede improvvisata del parco mezzi provvisorio di via Gorizia - messo a disposizione da privati - perchè anche la sede staccata degli uffici di via Eulambio, ironia della sorte, era in preda alle infiltrazioni. «È stato frustrante lavorare in queste condizioni e tenere alto il morale dei volontari: anche se il Comune ha sempre cercato di agevolarci è innegabile che gli ostacoli sono stati tanti - spiega -. Era una situazione difficile soprattutto per i più giovani, perchè senza una sede adeguata raramente abbiamo potuto prepararli all'utilizzo di certi mezzi e macchinari. Cosa ci aspettiamo dalla nuova sede? I volontari attualmente sono una quarantina - afferma Valle - e hanno continuato a stare vicini alla Protezione Civile seguendo molti corsi di formazione. Recentemente la squadra è entrata nel circuito del servizio antincendio boschivo, aggiungendo dunque nuove competenze. Personalmente per la sede vedrei bene un ruolo intercomunale, la sala riunione bene potrebbe prestarsi a momenti di formazione con i volontari di altri comuni. L'importante è che dal 2014 saremo finalmente a pieno regime dopo tanta attesa». (l.m.)

cambierà tono la sirena per l'allarme dell'acqua alta

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Cambierà tono la sirena per l'allarme dell'acqua alta

D ora in poi sarà più facile capire se il suono di una sirena si riferisce a un'ambulanza, ai vigili del fuoco oppure se è segnale l'arrivo dell'acqua alta. In più occasioni, nell'autunno e nell'inverno scorso, i volontari della Protezione civile hanno dovuto percorrere le vie cittadine suonando la sirena per avvisare la popolazione dell'arrivo dell'acqua alta. Solo che quel suono era simile a quello delle ambulanze, e qualcuno ha pensato a questi mezzi e non all'acqua alta. Da ciò la richiesta di diversi cittadini al Comune affinché si doti di sirene monotone. Un tanto è stato deciso, cosicché gli abitanti potranno subito correre ai ripari per evitare i danni dell'acqua alta. In questo periodo, intanto, i volontari della Protezione civile, coordinati da Giuliano Felluga, stanno frequentando il corso per l'utilizzo del nuovo mezzo multifunzione, sia su percorsi stradali sia fuori strada. Si tratta di un mezzo sul quale si innestano varie attrezzature, che ne consentono l'utilizzo come spargisale, spazzaneve e, grazie a un apposito modulo removibile, per operazioni antincendio. Al momento sono stati abilitati sette volontari che sono in possesso di patente C. (an.bo.)

i comuni: piano-pulizia per il taglio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

LATISANA

I Comuni: piano-pulizia per il Tagliamento

LATISANA La pianificazione del territorio per la pulizia del Tagliamento al centro di un incontro dibattito. I Comuni di Latisana e di San Michele al Tagliamento chiedono maggiore attenzione per la manutenzione del tratto del Tagliamento compreso tra il ponte ferroviario e quello stradale, distanti tra loro circa 200 metri. Il tema è stato al centro di un incontro promosso dal vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, e ha visto la partecipazione di Anas, Rfi Spa, Genio civile, Protezione civile della Regione Fvg, Servizio e difesa del suolo della Regione Fvg. Vi hanno preso parte pure l'assessore ai Lavori pubblici di San Michele, Luca Marchesan, e l'assessore alla Protezione civile di Latisana, Geremia Milo. «Esiste un duplice problema ha sottolineato Valvason -. Il primo riguarda la necessità di attivare una programmazione costante per la pulizia del corso tra i due passaggi, affinché i sedimenti che si depositano tra i piloni durante l'anno, come tronchi, ramaglie ed altro materiale, non vadano a creare una barriera e un freno allo scorrimento delle acque». L'altro problema riguarda la necessità di innalzare il ponte stradale, come è stato fatto per quello ferroviario: «È un'opera da mettere quanto prima in preventivo - ha ribadito Valvason - per evitare che, in occasione di condizioni meteo eccezionali, la spinta idraulica, per l'energia originata dalla massa d'acqua, vada a investire il ponte con conseguenze davvero pericolose». L'Anas ha intanto annunciato che procederà con la pulizia nelle prossime settimane, mentre Rfi non ritiene ancora di operare in tal senso, sebbene abbia avuto direttive chiare dal Genio civile, ente che detiene la specifica competenza in materia e che monitorerà il tratto di fiume in questione.(al.mo.)

riperimetrazioni in val rosandra, polemiche

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Riperimetrazioni in Val Rosandra, polemiche

Il consigliere Gombac contesta il progetto affidato alle Comunelle interessate alla compensazione

SAN DORLIGO Non c'è pace per la Val Rosandra. Il gioiello naturalistico del Comune di San Dorligo della Valle, alla luce della ribalta nazionale dopo i devastanti interventi dell'aprile 2012 compiuti dalla Protezione Civile, ora fa parlare di sé per un altro delicato capitolo: la riperimetrazione dell'area, chiesta a gran voce dalle realtà socio-economiche dei residenti e portata avanti dalle locali Comunelle, le comunioni familiari di diritto privato senza fini di lucro. Il processo di riperimetrazione della Val Rosandra è iniziato circa 7 anni or sono dopo la firma dell'accordo di programma tra la Regione e il Comune di San Dorligo per l'attuazione e gestione della Riserva naturale regionale. Durante questo lasso di tempo si è attesa la perimetrazione definitiva della Valle, in sostituzione della perimetrazione provvisoria, con la redazione del prescritto Piano di conservazione e sviluppo (Pcs). Nel luglio scorso, dopo una lunga attesa, a sorpresa la Giunta Premolin dichiara che gli obiettivi della società Dream Italia (a cui era stato affidato il progetto) e quelli dell'amministrazione comunale sembrano non avere alcuna convergenza. Con la risoluzione del contratto. A questo punto ecco inserirsi, con un altro colpo di scena, le Comunelle. Attraverso una proposta di delibera il Comune infatti annuncia una nuova perimetrazione avvenuta grazie all'intervento finanziario e tecnico diretto delle Comunelle, interessate in prima persona alla compensazione essendo diversi loro appartenenti proprietari delle terre contese. Le proposte di modifica del perimetro provvisorio non riguardano solo una serie di piccole modifiche tendenti a seguire tracciati facilmente individuabili - stradine, piste, corsi d'acqua, muretti a secco, barriere naturali - ma include modifiche con compensazioni non chiare più consistenti a Grozzana, Bagnoli e Dolina. Da qui i tanti dubbi su un possibile conflitto di interessi sono stati portati dinanzi il Consiglio comunale da parte del consigliere della lista civica Uniti nelle Tradizioni, Boris Gombac: «Le Comunelle non hanno presentato agli Uffici alcuna richiesta o proposta né tanto meno deliberato quale compensazione ottenere dai terreni di proprietà delle stesse». Per Gombac «sfugge a quanti ettari ammontano le superfici interessate alla compensazione ed alla esclusione. Trova solo menzione una superficie boschiva di 1,5 già trasformata in uliveto sopra l'abitato di Dolina, che andrebbe compensata dall'inclusione di una superficie non ben definita su proposta della Comunella di Dolina, sopra l'abitato di Crogole. Un intervento fatto, dicono, per interrompere la monotonia visuale del bosco, alternando colture pregiate». Pronta la replica dell'assessore all'Ambiente Elisabetta Sormani: «C'è stata massima trasparenza sulle proposte avanzate dalle Comunelle, ma nessuno ha fatto opposizioni o osservazioni in tal senso. Confermando che la perimetrazione provvisoria era piena di problemi con terreni o addirittura case tagliate a metà, devo invece dire che l'autorizzazione per la trasformazione dell'ettaro e mezzo in terreno da albicocchi prima e olivi poi è stata regolarmente concessa». Riccardo Tosques

|cv

donna incinta uccisa da un'auto, muore anche un altro figlio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- Attualità

Donna incinta uccisa da un'auto, muore anche un altro figlio

Tragedia a Milano, il bimbo in grembo era di sette mesi L'altra vittima aveva 4 anni. La disperazione del padre
MILANO Tragico incidente stradale ieri sera in viale Famagosta a Milano. Una donna incinta di sette mesi è stata investita insieme al figlio di 4 anni da un automobilista e non c'è stato niente da fare. La donna, il piccolo in grembo e l'altro figlio sono morti. La tragedia è avvenuta intorno alla 19,30 di ieri a Milano, nel tratto di strada che si affaccia su piazzale Maggi, zona a velocissimo scorrimento. La donna, un'egiziana di 29 anni, è morta poco dopo l'arrivo al pronto soccorso del San Paolo. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. I medici del 118 hanno provato a far nascere il piccolo con un cesareo d'urgenza. Ma purtroppo il tentativo è stato vano. Tragedia nella tragedia, è morto anche il piccolo di 4 anni che, particolare agghiacciante, non è stato trovato subito. È stato il padre che arrivato disperato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Milano ha chiesto notizie dell'altro figlio. I soccorritori si sono subito attivati nelle ricerche e lo hanno trovato un'ora dopo sotto un guard-rail. Il bimbo è stato portato in ospedale ancora in vita, ma purtroppo è deceduto malgrado il tentativo di rianimarlo da parte dei soccorritori. A investire è stato un ventottenne alla guida di una Citroen Picasso che si è fermato subito per prestare soccorso. La dinamica della tragedia è ancora da accertare compiutamente, ma pare che la donna stesse attraversando la strada in un punto che purtroppo è molto pericoloso perché le auto viaggiano a velocità sostenuta. Nella zona stava tra l'altro imperversando un violento temporale che rendeva ancora più difficile la visibilità.

terremoto-in-umbria-nella-notte-con-epicentro-tra

Terremoto in Umbria: nella notte con epicentro tra Gubbio, Pietralunga e Scheggia | Umbria | Cronaca

Primo Piano Notizie

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Umbria: nella notte con epicentro tra Gubbio, Pietralunga e Scheggia

19/10/2013 8.41.21

Tema: CRONACA

Argomento:

Visto: 18 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Cronaca](#)

Umbria - L'evento sismico è stato registrato alle 4:15 con magnitudo di 3.2.

Una scossa di terremoto è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Perugia. Località prossime all'epicentro: Gubbio, Pietralunga e Scheggia. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 4:15 con magnitudo di 3.2.

si perde nei boschi, un altro allarme

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Si perde nei boschi, un altro allarme

Un 50enne di San Martino Siccomario era andato a Sant Alberto a cercare castagne. E' stato trovato dopo due ore Nuovo Ponte della Becca: si farà oppure no? Ne ha parlato sabato mattina, a Stradella, anche l'assessore regionale alle attività produttive, Mario Melazzini. «Ne ho parlato con l'assessore regionale ai trasporti Del Tenno - ha affermato Melazzini - e insieme abbiamo interpellato il ministro Lupi. È un'opera fondamentale per il nostro territorio». Servono dai 53 ai 60 milioni per costruire un nuovo ponte sul Po accanto a quello attuale. Era il 24 febbraio 2012, quando, di fronte ad una platea di sindaci, politici, giornalisti e addetti ai lavori, l'amministrazione provinciale aveva presentato lo studio di prefattibilità del nuovo ponte.

PONTE NIZZA Da San Martino Siccomario aveva raggiunto le colline dell'Oltrepo per una domenica di pace, nel silenzio dei boschi, alla ricerca di castagne. Ma quando nella zona di Sant Alberto di Butrio, è calata una nebbia fitta e insidiosa, si è reso conto di avere perso l'orientamento e ha chiamato i soccorsi. Alla fine, la disavventura di Paolo Vidal, 50 anni, di San Martino, si è conclusa positivamente. I soccorritori che erano confluiti in zona sono riusciti a rintracciare l'uomo, quasi un ora e mezza dopo l'allarme, e a portarlo in salvo. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio. Vidal aveva raggiunto la zona collinare dell'Oltrepo, nei pressi dell'eremo di Butrio che ogni fine settimana attira molti visitatori. L'obiettivo dell'uomo era quello di fare una passeggiata nei boschi e raccogliere un po' di castagne. Dopo avere imboccato un sentiero, il cinquantenne si è inoltrato nel sottobosco, alla ricerca di ricci contenenti i frutti. Al momento di tornare a un sentiero, però, Vidal si è reso conto di avere perso i punti di riferimento. All'interno di un bosco, se non si conosce più che bene la zona, è estremamente facile smarrire l'orientamento e non ritrovare più la strada che si è percorsa. A quel punto, dopo avere più volte tentato di tornare sui propri passi, l'uomo ha chiamato i soccorritori al cellulare, denunciando di essersi smarrito e spiegando dove avesse lasciato l'automobile e da dove avesse iniziato la sua escursione all'interno dei boschi. A Ponte Nizza sono arrivati uomini e mezzi del Soccorso alpino di Pavia e di Alessandria, personale dell'amministrazione provinciale coordinato da Marco Feltri, protezione civile di Godiasco e Salice, un equipaggio del 118 e i vigili del fuoco. L'allarme alla centrale operativa del 118 è arrivato alle 15.16; le ricerche sono proseguite sino alle 16.40, quando il cinquantenne è stato ritrovato da alcuni dei soccorritori. Fortunatamente non aveva riportato lesioni ed era in condizioni di salute accettabili, a parte lo stato di apprensione dovuto alla disavventura. Proprio quindici giorni fa, domenica 6 ottobre, un episodio quasi identico si era verificato a Valverde. Protagonista, in quel caso, era stata una donna, dipendente amministrativa della questura di Pavia. Stava passeggiando lungo un sentiero nei boschi, in compagnia di amici, quando si era attardata e, rimasta sola, aveva perso l'orientamento. In quel caso, però, i soccorritori l'avevano rintracciata a tarda serata. (f.m.)

"La montagna è la mia vita" Martino Borrione del Soccorso Alpino Biellese racconta la sua grande passione

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 19/10/2013

Indietro

BIELLA

"La montagna è la mia vita" Martino Borrione del Soccorso Alpino Biellese racconta la sua grande passione

?Fin da bambino ho avuto davanti agli occhi solamente le montagne, che hanno suscitato in me una primordiale curiosità. A quei tempi non si parlava di gite, i miei genitori erano impegnati tutti i giorni per motivi lavorativi e familiari, ma quando mi proponevano di salire al Santuario (così veniva chiamato il Santuario di Graglia - ndr) per partecipare al pellegrinaggio della parrocchia di Vagliumina non vedevo l'ora di partire?. Parole piene di entusiasmo nel ricordare il primo approccio a quella che è diventata una passione grande. Irrinunciabile. Martino Borrione del Soccorso Alpino Biellese è uno dei premiati con l'Orso d'Oro. Riceverà il riconoscimento all'altruismo nella serata di lunedì? 11 novembre al teatro Odeon. **Chi è Martino Borrione?** Sono nato a Graglia l'11 ottobre 1949, nella stessa casa in cui era nato nel 1918 mio padre Giuseppe. Mia madre Dovilia Favario era originaria di Donato. Ho frequentato le scuole elementari a Vagliumina e a Graglia. Dopo la quinta elementare sono stato iscritto all'Avviamento Professionale ?G.Schiapparelli? di Biella: partivo alle ore 6,20 con l'autobus e tornavo dodici ore dopo. Nel 1961 i miei genitori decisero di avvicinarsi alla città e così mia madre divenne esercente di un negozio, rilevato con i preziosi risparmi, in frazione Vandorno di Biella. Dopo l'Avviamento mi sono iscritto all'Istituto Professionale ?Galileo Ferrarsi? per studiare elettrotecnica. Al termine dei tre anni avevo intenzione di completare gli studi superiori passando all'ITI ma due offerte di lavoro e altri motivi mi fecero desistere. Entrai in una azienda metalmeccanica biellese e ci rimasi per circa quarant'anni. Partecipai alla meccanizzazione dell'azienda, così si chiamava inserire tra le altre macchine utensili le nuove diavolerie dette ?calcolatori?. Nella mia vita professionale ho vissuto tutta l'evoluzione dei sistemi informatici; il mio impegno si manifestò come analista-programmatore e responsabile informatico fino a pochi anni or sono. Ora mi considero un ?informatico scaduto?, anche se l'argomento mi interessa ancora. **Come è nata la passione per le montagne?** Per quanto riguarda la mia attrazione verso i monti penso di poter attribuire una certa responsabilità a mia mamma, perché mi raccontava di essere salita durante la sua giovinezza più volte al Mombarone con gli amici. Partivano la sera dopo i lavori e giungevano sulla cima in piena notte o poco prima dell'alba. Durante la salita si fermavano presso gli alpeggi per rifocillarsi e per cantare alcune canzoni tutti insieme. La gita terminava con il ritorno alle proprie abitazioni e con il cuore gonfio di gioia. Anche mio padre contribuì ad indirizzarmi verso i monti. Non era mai stato un alpinista ma il servizio militare nell'artiglieria di montagna l'aveva portato a conoscere le montagne della Savoia e in seguito dell'Albania. Lascio immaginare quale potesse essere l'impegno nell'affrontare marce estenuanti (le nostre gite anche di più giorni non reggono il confronto), dove non esistevano mete da raggiungere se non quella di salvare la pelle. Spesso ricordava che era stato lontano da casa e dai suoi cari per ben cinquantaquattro mesi in modo consecutivo. Con il passare degli anni (ne avevo all'ora circa sedici) la mia curiosità si rafforzò e constatai che era supportata da una forte determinazione: espressi ai miei genitori la volontà di salire sulle nostre montagne. Per soddisfare le mie esigenze ci pensò un vicino di casa di nome Umberto Fiorelli (nel frattempo la mia famiglia si era trasferita da Graglia a Biella, in fraz. Vandorno), lui stesso

"La montagna è la mia vita" Martino Borrione del Soccorso Alpino Biellese racconta la sua grande passione

appassionato di montagna: avendo più anni alle spalle di età ma anche di esperienza, mi propose di accompagnarlo. Che altro le torna inn mente di quel giorno? Ricordo con una certa precisione quando mia mamma mi accompagnò dal calzolaio-commerciante di Graglia ad acquistare i primi scarponi e al mercato di Biella per trovare la giacca a vento. Il resto dell'abbigliamento era già nel mio guardaroba in quanto ?preparati? ad affrontare i rigori dell'inverno. Con Umberto e Ada, sua moglie, raggiunsi per la prima volta il Rifugio Coda, meta molto ambita per la sua posizione e per l'ospitalità. Poco tempo dopo fui invitato da Umberto Levis, fratello di Ada, ad unirmi alla loro compagnia per salire la cresta dei Carisey; in quell'occasione mi fecero anche fare la prima ?corda doppia? per scendere dal Dado. La corda veniva fatta passare in mezzo alle gambe e su di una spalla: regolando lo scorrimento si scendeva verso il basso. La pratica alpinistica, appresa seguendo gli amici ma anche partecipando ai corsi di alpinismo organizzati dalla sezione di Biella del C.A.I. (anni 1970 e 1971), mi portò ad esplorare molti angoli delle Alpi e degli Appennini ricavandone grandi soddisfazioni. Negli ultimi anni ho potuto varcare i confini delle Alpi e visitare le montagne del Nepal. **Proprio in Nepal ha partecipato a importanti iniziative rivolte a quelle popolazioni** Sì. Ho preso parte ad alcuni progetti umanitari voluti dal Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese a favore delle genti del Solukhumbu (un ospedale e una centrale idroelettrica) ho avuto modo di addentrarmi tra le montagne dell'Himalaya e salire nel 2010 l'Island Peak (mt.6189) e nel 2012 il Mera Peak (mt.6476). **Quando ha fatto ingresso nel Soccorso Alpino?** La mia prima domanda di ammissione al Soccorso Alpino fu smarrita. Era l'anno 1977 e alcuni amici già in organico mi fecero compilare il modulo; in precedenza avevo declinato l'invito: ai tempi preferivo essere libero da impegni e poter andare in montagna tutti i fine settimana. Nell'estate del 1977, precisamente il 17 luglio, mi capitò di fare un volo di seicento metri lungo la parete Nord-Ovest del Gran Paradiso; forse quel capibombolo senza conseguenze mi mise in cattiva luce dal punto di vista alpinistico. Contribui però a rafforzare in me l'idea di cominciare a dedicare del tempo a chi in montagna si può trovare in difficoltà. In quell'occasione ebbi modo di fare il battesimo dell'aria tornando a valle a bordo di un elicottero Agusta Bell-205 dell'ALE (Aviazione Leggera dell'Esercito) di stanza a Pollein, vicino ad Aosta, e di conoscere Lindo Martin (Guida Alpina di Degioz in Valsavarenche) che faceva parte dell'equipe di soccorso. Lindo lo incontrai una quindicina di anni dopo quando entrambi eravamo impegnati in elisoccorso a Borgosesia (Lui come cinofilo da valanga, io come tecnico) ma non ebbi l'opportunità o forse il coraggio di ricordare quanto accaduto al Gran Paradiso. Quale fu la prima volta che partecipò ad un soccorso? Fu nel settembre del 1972. Ero sulla cresta dei Carisey con altri tre amici quando dalle grida compresi che un signore, di un'altra cordata dietro di noi, era caduto: stava superando la paretina che si incontra dopo il canalino (in discesa) dei primi tiri. Non persi tempo e cominciai la discesa verso gli altri, sulla paretina attrezzammo un doppia e scendemmo fin sul terrazzino sottostante dove giaceva il signore caduto. Ci rendemmo subito conto delle sue condizioni: non rispondeva alle nostre sollecitazioni ed aveva il volto completamente cianotico. Lasciai il gruppo e, proseguendo a ritroso l'arrampicata, mi diressi al rifugio per dare l'allarme. A quei tempi i mezzi di comunicazione erano veramente scarsi, non esistevano i telefoni e la radio in dotazione presso il rifugio si rivelò utile solamente dopo parecchi tentativi, quando la chiamata venne intercettata dai volontari presenti al Lago del Mucrone o al Camino. Ritornai sulla cresta ad aspettare che arrivassero i soccorritori. Passarono parecchie ore e nel frattempo esplorammo il canale sottostante per la discesa. Il recupero e il trasporto in barella non fu semplice ma reso possibile da un nutrito numero di soccorritori. Raggiungemmo il Lago del Mucrone che era ormai buio; la discesa fino ad Oropa ci fu risparmiata da una corsa speciale della funivia. **Quale momento non dimenticherà mai?** Nel 1979 non diedi la mia disponibilità per l'assistenza al ?Periplo del Monte Rosso?: il mercoledì successivo, il 28 marzo, mi sarei sposato al Santuario di Graglia con Laura Rondolotto. Siccome il sabato sera ci rendemmo conto che tutto era ormai pronto, con Laura decisi che il giorno dopo saremmo saliti al Lago del Mucrone per sciare: ricevetti la prima nota di demerito da parte dei miei ?superiori? del Soccorso Alpino. **E un intervento ?divertente? c'è stato?** Il 3 gennaio 1983 al Monte Bo. La sera, prima di cena, scatta l'allarme per un soccorso al Monte Bo. Si tratta di un noto parroco biellese appassionato di montagna che durante la discesa si è sentito male. Erano saliti in tre, tutti preti, come sempre in buona armonia; giunti all'incirca a metà discesa uno dei tre aveva accusato alcuni sintomi di spossatezza; a quei tempi si usava far fronte a questi problemi con un sorso di grappa ma nel caso specifico non aveva funzionato, anzi: aveva deciso che non si sarebbe più mosso con i propri mezzi. Ci trovammo in parecchi a Montesinaro, i primi a partire furono i volontari abitanti in zona, noi seguimmo a breve distanza con la barella e con alcuni ?presidi? sanitari. Giunti alle Piane ci fu comunicato che i primi avevano raggiunto il ?paziente? e constatate le condizioni (si era nel frattempo ripreso) avevano deciso di scendere camminando: era anche un modo per combattere il freddo della notte. Aspettammo che la ?comitiva? arrivasse alle Piane per proseguire verso Montesinaro tutti assieme. Nel

"La montagna è la mia vita" Martino Borrione del Soccorso Alpino Biellese racconta la sua grande passione

corso dell'intervento non mancarono i momenti di ilarità. Dalla base il Delegato (Leonardo Gianinetto), tenendosi costantemente in contatto radio, chiedeva spesso quali fossero le condizioni del "paziente"; Edoardo, che per tutto il percorso sostenne e accompagnò a braccetto il Don, ad una specifica richiesta, tra le imprecazioni, rispose che si stava comportando come una donna incinta: continuava a vomitare. Finimmo la giornata in una piola di Piedicavallo per rifocillarci: la cena di ognuno di noi era rimasta in sospeso per parecchie ore.

Autore:fes

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Volontari di Vvb e Aism uniti per solidarietà

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 19/10/2013

[Indietro](#)

VIGLIANO BIELLESE

Volontari di Vvb e Aism uniti per solidarietà

L'associazione Vvb di Vigliano, che si occupa di Protezione Civile, ha collaborato attivamente lo scorso fine settimana con l'Aism (Associazione italiana contro la Sclerosi multipla) di Biella in occasione della vendita delle mele per la solidarietà e la ricerca. Per l'occasione, sono scesi in campo una decina di volontari con l'ausilio di tre mezzi e alcuni gazebo. I punti vendita erano presenti durante la festa della lana di Ternengo, a Vaglio Pettinengo in occasione della castagnata, a Pettinengo ed infine fuori dall'ospedale di Biella. «Si è trattato di una bella e sana collaborazione - hanno commentato i responsabili della Protezione Civile. Siamo soddisfatti per il risultato ottenuto»..

Autore:pom

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Appuntamento domani con: Lana boschi e lavatoi

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

RONCO BIELLESE

Appuntamento domani con: Lana boschi e lavatoi

Si svolgerà domani la seconda edizione della corsa podistica "Lana boschi e lavatoi". L'iniziativa, è stata organizzata dalle seguenti associazioni: Protezione Civile, Gruppo alpini, Agorà, Pro loco, Arca di noi, Amici di buon Gesù pastore e con la collaborazione del Fondo Edo Tempia. Il percorso si svolge per 60 per cento tra boschi e sentieri. LE categorie sono quattro: corsa podistica di 8 chilometri, camminata a passo libero, con il cane e Nordic Walking. Ritrovo per tutti alle 8.30 davanti alla palestra. .

Autore:pom

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

E i piatti della tradizione rivivono in otto ristoranti

Quest'anno la Fiera del Crocifisso ha un significato in più. Non solo segna uno degli appuntamenti che scandiscono il trascorrere dell'anno canturino, ma anche l'avvio di una manifestazione che da qui a febbraio vedrà la celebrazione di tutti i piatti della tradizione rurale, "Cantù...Che gusto!". Ovvero evoluzione e versione ampliata del Festival della Cazeuà andato in scena l'anno passato. Anche stavolta otto i ristoranti cittadini che hanno deciso di aderire alla rassegna, che vede La Provincia nel ruolo di media partner e ha la benedizione di Confcommercio: La Scaletta, L'Urtulan, Magna e Tas, Il Garibaldi, Le Querce, Osteria del Km 0, La Cascina di Mattia e Giardinet. Si apre lunedì, il giorno dopo la fiera - per proseguire sino al 3 novembre -, con la riscoperta della busèca. Non una scelta casuale, visto che tradizione più che secolare voleva che dopo il mercato del bestiame i canturini si rifocillassero e si scaldassero concedendosi questo piatto. Dal 4 novembre al 24 toccherà alla sagra delle carni in umido, che trae spunto dall'iniziativa promossa per autofinanziarsi dalla Protezione civile. In entrambi i casi, degustazione a 13 euro. Dal 25 novembre al 14 dicembre sotto con l'osso buco, l'oss bús, a 15 euro. E poi, dal 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio, fino al 9 febbraio - festa della patrona santa Apollonia - la seconda edizione del Festival della cazouela, che all'esordio venne vinto dal ristorante Le Querce.n S. Cat.

Sindaco e vice i più ricchi Tutti online i redditi dei politici

Dichiarazioni di assessori e consiglieri pubblicati ieri sul sito del Comune Marcella Tili dichiara 166mila euro, Ghislanzoni 112, Erica Rivolta 103mila

Il più ricco tra gli amministratori è il sindaco Marcella Tili, con un reddito complessivo di 166.137 euro. Tra i consiglieri comunali, a dichiarare l'importo più alto è invece la capogruppo della Lega Nord, l'ex-deputata Erica Rivolta, con 103.337 euro. I dati - estrapolati dalle dichiarazioni dei redditi 2013 e riferiti all'anno 2012 - sono stati resi pubblici ieri dal Comune di Erba, come prescrive il decreto sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni entrato in vigore lo scorso aprile. Tra i membri della giunta comunale, dopo la farmacista Tili coloro che dichiarano di più sono il vicesindaco Claudio Ghislanzoni (avvocato, 112.678 euro) e l'assessore ai Servizi sociali Nicola Antonicelli (direttore amministrativo all'ospedale Fatebenefratelli di Erba, 112.150 euro). Seguono l'assessore alle Finanze Franco Brusadelli (professore di matematica in pensione, 62.646 euro), l'assessore alle Attività produttive Angelo Cairoli (direttore dell'hotel Albavilla, 37.152 euro) e l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Nava (imprenditore agricolo, 19.627 euro). Passando ai consiglieri, il presidente Matteo Redaelli (Pdl, studente) dichiara 10.769 euro. Dopo la Rivolta, tra i membri dell'assemblea consiliare il politico più ricco è in casa Pd: l'ex-sindaco di Erba Enrico Ghioni, dirigente in pensione, dichiara 51.279 euro; i suoi colleghi di partito - il professore Michele Spagnuolo e l'impiegata Teresa Riccobene - si fermano rispettivamente a 34.176 e 26.615 euro. L'insegnante Giovanna Marelli, collega di minoranza sotto il vessillo di Erba Civica, dichiara 28.184 euro. Il leghista Eugenio Zoffili - segretario dell'assessorato regionale alla protezione civile e imprenditore - guadagna 49.016 euro. Tra le fila del Pdl, la più ricca è l'architetto Anna Proserpio con un reddito annuo di 44.021 euro. Seguono Cesare Croci (ispettore aziendale in pensione) con 40.649 euro, l'architetto Paolo Farano (27.413 euro), l'insegnante Marco Campagna (27.160 euro), l'imprenditore Giorgio Zappa (20.521 euro), l'architetto Francesco Vanetti (19.999 euro) e la titolare della cartoleria Ratti Luisella Ciceri (18.963 euro). Chiudono il quadro dei consiglieri di maggioranza Elisabetta Aquaro (impiegata, capogruppo di Noi di Erba, 36.996 euro) e il geometra Francesco Baruffini (Noi di Erba, 22.552 euro). Amministratori e politici sono chiamati a pubblicare anche beni immobili e partecipazioni azionarie. Il panorama, in questo senso, è molto variegato. Per limitarsi al sindaco, la Tili possiede due appartamenti a Erba e uno a Valdisotto, in provincia di Sondrio, oltre al 33% dei locali che ospitano l'omonima farmacia di piazza del Mercato (della quale possiede il 51 per cento delle quote) e 110 azioni dell'Unione Farmaceutica Novarese. n

Sotto le stelle con i clochard Da mezzanotte fuori dal Volta

Una notte con i clochard di Como sotto i portici del liceo Volta. Torna la "Notte dei senza dimora", appuntamento organizzato in città dal 2004 e che vede l'adesione di decine di associazioni ed enti.

La notte di solidarietà con chi non ha un tetto sotto il quale stare arriva alla fine di una giornata densa di appuntamenti, che scatta questa mattina alle 9.45 con un incontro al Lucernetta alla presenza delle scuole superiori. Incontro che sarà preceduto dallo spettacolo teatrale "Clandestino (in casa)". Alle 13 pranzo conviviale in piazza Grimoldi, con raccolta fondi per il progetto "Angeli custodi". Alle 19 cena in mensa in via Tommaso Grossi, con i volontari delle associazioni che aderiscono all'iniziativa odierna. Alle 21 di nuovo tutti al Lucernetta per lo spettacolo di giocoleria luci e fuochi. Infine da mezzanotte appuntamento per una notte sotto le stelle, di fronte al liceo classico Volta. La "Notte dei senza dimora" è curata a Como dall'associazione Incroci Onlus. L'iniziativa viene proposta in occasione della "Giornata mondiale di lotta alla povertà" indetta dall'Onu. A Como l'appuntamento è organizzato dal 2004. Partecipano: Comune di Como, Croce Rossa, Asci Don Guanella, Piccola Casa Federico Ozanam, Garabombo, Caritas, City Angels, Soci Coop, Avc-Centro Servizi per il Volontariato, Coordinamento Comasco per la Pce, Fondazione Somaschi, Incontri mensa di Cantù, Mani Aperte mensa di Erba, Alpini unità di Protezione Civile e tutti gli enti aderenti al progetto "Emergenza freddo".n

L'Avis di Concordia dalla Stecca dopo il terremoto

Una delegazione dell' Avis di Concordia sulla Secchia è stata ricevuta ieri mattina al Broletto dai vertici della Stecca, dal sindaco Mario Lucini e dal prefetto Michele Tortora,

Concordia sulla Secchia è una cittadina del Modenese pesantemente danneggiata dal terremoto dello scorso anno, dove una delegazione della Stecca si è recata qualche mese fa per consegnare all'Avis un contributo raccolto durante la manifestazione "Suoni e Luci", destinato alla ricostruzione della sede - completamente distrutta - utilizzata anche per i prelievi dei donatori di sangue. Ieri la delegazione modenese ha ricambiato la visita. Marco Malinverno e Silvia Baratelli - presidente e rosa d'oro - il sindaco e il prefetto hanno espresso il loro sostegno e la loro partecipazione alle popolazioni colpite dal sisma. È seguita una visita al Duomo e al Museo della Seta. Oggi, tempo permettendo, è previsto un giro in barca sul lago prima del rientro. n

Castagnata oggi a Solbiate Il ricavato a scuole e missioni

Castagnata, oggi domenica 20 ottobre, dalle 14.30 in piazza Roma, a favore delle opere missionarie e per le necessità delle scuole dell'infanzia del paese. Per i bambini sono previsti intrattenimento e animazione, con uno spettacolo di magia di Simoncino e con un laboratorio creativo. A seguire, merenda per tutti. L'iniziativa è stata promossa dagli Alpini, assieme ai responsabili delle scuole materne di Concagno e di Solbiate, dal Comune, dalle due parrocchie, dalla Pro Concagno e dal locale gruppo di volontari di protezione civile. n M. Cle.

"Che Gusto!" Da domani la busecca è nei menù

Piatti umili nelle origini, piuttosto corposi dal punto di vista nutritivo, che un tempo scandivano le occasioni importanti nella vita dei contadini.

Oggi sono andati perduti e proprio per recuperarli e valorizzarli l'amministrazione ha pensato la manifestazione "Cantù...Che gusto!", evoluzione ampliata e corretta che durerà fino a febbraio del Festival della cazoeùla andato in scena l'anno passato all'esordio. Si parte domani, e si parte celebrando - fino al 3 novembre - la busèca. Scelta ponderata quella di cominciare dopo la Fiera del Crocifisso, perché la tradizione voleva che dopo il mercato del bestiame ci si concedesse questo piatto, la trippa per i milanesi. Dal 4 novembre al 24 toccherà alla sagra delle carni in umido, ispirata dall'iniziativa promossa per autofinanziarsi dalla Protezione civile. In entrambi i casi, degustazione a prezzo popolare e bloccato, 13 euro. Dal 25 novembre al 14 dicembre sotto con l'osso buco, l'oss bús, a 15 euro. E poi, dal 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio, fino al 9 febbraio - festa della patrona santa Apollonia - Festival della cazoeùla. Gli otto ristoranti cittadini che hanno deciso di aderire alla rassegna, che vede La Provincia nel ruolo di media partner e la collaborazione di Confcommercio, sono gli stessi dell'anno scorso: La Scaletta, L'Urtulan, Magna e Tas, Il Garibaldi, Le Querce, Osteria del Km 0, La Cascina di Mattia e Giardinet.n

Arosio, lavori al posto del carcere Scontano la pena e restano volontari

Il caso di due condannati che hanno deciso di rimanere nella Protezione civile Il Comune ha risparmiato 20mila euro grazie al lavoro svolto da 31 persone

Lavori socialmente utili al posto del carcere. Ad Arosio si può fare, anzi: si sta già facendo e questa collaborazione ha permesso di ottenere due benefici non indifferenti. Da una parte il Comune ha risparmiato dei bei soldini in termini di manutenzioni sul patrimonio pubblico affidando a queste persone lo svolgimento di alcuni lavoretti e dall'altra il loro percorso rieducativo è stato talmente efficace che, una volta scontata la pena inflitta dal giudice e saldato il debito con la giustizia, due persone hanno deciso di diventare nuove leve della Protezione Civile. Per il sindaco Antonio Pozzi «è andato al di là delle più rosee previsioni il successo dell'operazione che abbiamo avviato nel marzo del 2012 firmando una convenzione con il tribunale di Monza». Passo fondamentale per permettere l'invio ad Arosio di persone che chiedono di svolgere dei lavori socialmente utili in alternativa alla detenzione o alle sanzioni pecuniarie. «Ho sempre creduto che questo tipo di rieducazione per reati minori e per persone non socialmente pericolose, fosse vincente - prosegue il primo cittadino -: pagare per quello che si è fatto con delle ore di lavoro a favore degli altri consente di capire meglio il proprio errore». Teoria che sembra aver trovato conferma: «I fatti mi hanno dato ragione perché due di queste persone, hanno scelto di rimanere con noi anche dopo aver saldato il proprio debito con la giustizia: significa non solo aver preso coscienza del proprio errore, ma anche di aver voltato pagina». I dati parlano chiaro: «A oggi, 31 persone hanno dimostrato interesse a venire da noi - prosegue -, ma la collaborazione si è concretizzata con 16». Di quelli che effettivamente sono stati mandati ad Arosio, 7 hanno concluso l'esperienza, mentre altri 9 sono ancora attivi: gli impegni sono proporzionali alla pena assegnata tradotta in ore di lavoro e con i casi affrontati ad Arosio si è andati da un minimo di 16 a un massimo di 350 ore. «Grazie a questi lavori socialmente utili e ai volontari della Protezione Civile - conclude il sindaco Pozzi - il Comune ha già risparmiato circa 20 mila euro per interventi di manutenzione che altrimenti avrebbe dovuto affidare a terzi pagando le prestazioni professionali». Chi scegliere di svolgere dei lavori socialmente utili ad Arosio, passa sotto la custodia dei volontari della Protezione Civile intercomunale che fa riferimento anche a Inverigo, Lurago d'Erba, Anzano del Parco e Alzate Brianza. «Li impieghiamo su tutti e cinque i territori - spiega il sindaco Pozzi - per la prevenzione delle calamità naturali attraverso dei ripristini ambientali e per la logistica in occasione dell'organizzazione di eventi quali possono essere, sagre, feste, processioni o fiere». n

Cibo e coperte Donazioni per i clochard

L'evento

La notte dei senza dimora è un evento di portata nazionale nato in concomitanza con la giornata contro la lotta alla povertà indetta dall'Organizzazione delle nazioni unite per il 17 ottobre. A Como è organizzata da una rete di associazioni ed enti locali tra cui associazione Incroci Onlus, Comune di Como, Croce Rossa, Asci Don Guanella, Piccola Casa Federico Ozanam, Garabombo, Caritas, City Angels, Soci Coop, Centro Servizi per il Volontariato, Coordinamento comasco per la pace, Fondazione somaschi, Incontri mensa di Cantù, Mani aperte mensa di Erba, Alpini unità di protezione civile e tutti gli enti aderenti al progetto "Emergenza freddo". Per chi volesse contribuire con donazioni di cibo confezionato per la mensa, con coperte o altri beni di prima necessità da donare alle tante persone in difficoltà, o volesse diventare volontario della mensa di via Tommaso Grossi è possibile contattare associazioneincroci@gmail.com. n S. Fac.

Dodici mesi al lavoro per gli altri Il servizio civile chiude il bando Le domande solo entro il 4 novembre

Aiutare gli altri attraverso un'opportunità di cittadinanza attiva che è anche un'occasione di crescita personale. In Italia, a Como o all'estero, sono numerose le opportunità del Servizio Civile Nazionale.

La scheda

Per conoscere le opportunità a disposizione il sito www.serviziocivile.gov.it. La durata del servizio civile è di 12 mesi. Ai volontari spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Per i progetti all'estero a questa cifra si aggiungerà un'indennità di 15 euro al giorno. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro le 14.00 del 4 novembre 2013 con posta elettronica certificata, tramite raccomandata a/r o consegnata a mano. Il Csv offre un servizio informazione e orientamento: 031.301800 o progettazione@csv.como.it. n F.Gui. Il dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale, infatti, ha pubblicato il bando che si chiuderà il prossimo 4 novembre. Per quanto riguarda Como sono 79 i posti disponibili, mentre per i giovani tra i 18 e i 28 anni interessati a oltrepassare i confini nazionali sono 502 le opportunità all'estero. Aiuto agli anziani, ai disabili, ma anche progetti legati al tema delle dipendenze. I ragazzi interessati a un'esperienza di questo tipo nel comasco hanno diverse possibilità di dare una mano in modo concreto. Anffas Como, ad esempio, ha messo a disposizione 3 posti per le due case famiglia di Como e San Fermo. «Siamo molto contenti di avere l'opportunità di ospitare nuovamente persone che scelgono il servizio civile - spiega Gabriella Alberti di Anffas - I ragazzi avranno l'opportunità di affiancare i nostri operatori per capire in prima persona cosa significa lavorare con persone disabili. In particolare si dedicheranno alle attività ricreative con i ragazzi e li accompagneranno in occasione di escursione all'aperto». Un'esperienza di dodici mesi che può diventare anche un'opportunità di impiego. «Se c'è la possibilità di dare un posto di lavoro lo si fa con gioia - aggiunge Alberti - ma questa è anche un'esperienza che ti consente di crescere, perché non si tratta solo di un lavoro, è necessaria una particolare sensibilità. In ogni caso tutte le esperienze di servizio civile passate sono state positive». Tra i posti disponibili a Como anche quelli del progetto "Territorio cittadinanza" dell'associazione Golden Boys onlus che vuole promuovere la cultura della protezione civile come fattore educativo e di crescita, coinvolgendo giovani in attività utili alla collettività, sensibilizzando le varie realtà civili, politiche, culturali esistenti sul territorio, verso una prevenzione di popolazione. Quattro i posti disponibili. Questi sono solo alcuni esempi di associazioni che hanno deciso di partecipare al bando, ecco perché il Csv ha messo a disposizione un servizio di informazioni e orientamento per aiutare i ragazzi e le ragazze interessate che potranno presentare una sola richiesta per un unico progetto di Servizio Civile. La presentazione di più domande, infatti, comporta l'esclusione dalla partecipazione ai concorsi. Per i giovani comaschi anche l'opportunità di un'esperienza all'estero, come quelle di Arci e Acli, in realtà dove vivono persone in difficoltà come Brasile, Libano o Serbia.n Francesca Guido

Finisce nel torrente con il cane Un volo di 20 metri: miracolati

L'incidente ieri pomeriggio sul sentiero che sale ai Campelli Complesso intervento del Soccorso alpino, i due sono rimasti illesi

Miracolati. Non c'è altro aggettivo per definire quanto accaduto ieri pomeriggio poco dopo le quattro, quando due fidanzatati di Abbadia, approfittando dell'ultimo scorcio di "ottobratura" (come i media nazionali hanno definito il bel tempo degli ultimi giorni), hanno deciso di fare una passeggiata sopra il paese con il loro cane. I due ragazzi, lui 27 anni, lei qualcuno in meno, hanno imboccato il sentiero della Val Monastero, che porta prima alle case dei Campelli e poi, ancora più in alto, ai Piani Resinelli e al rifugio Rosalba. Avevano camminato per qualche decina di minuti quando l'incidente si è verificato: il ragazzo e il cane sono scivolati dal sentiero e sono finiti nel sottostante torrente Valle Zerbo, nella zona della cascata. Un volo di venti metri, che avrebbe potuto provocare danni gravi al ragazzo e al suo cane. La fidanzata, spaventata ma lucida nel prendere decisioni nel momento del bisogno, ha subito avvisato suo padre, che l'ha raggiunta con una corda per cercare di aiutare il fidanzato a risalire. Niente da fare: il giovane e il suo amico a quattro zampe erano finiti troppo in basso e non c'era modo di aiutarli a risalire. Inevitabile la chiamata al 118, che ha inviato sul posto l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como e una squadra del Soccorso alpino della delegazione lariana, base operativa al Bione di Lecco. L'elicottero è rimasto a lungo in stallo nella zona del Piano di Calecc, ma la nebbia calata nel pomeriggio sulla zona ha impedito ogni intervento. È così scesa la squadra di soccorso, munita di lunghe corde (cento metri) e di una barella per tentare il recupero del giovane abbadiese e del suo cane con un intervento da terra. Intervento che è perfettamente riuscito, anche se è stato particolarmente lungo e complesso vista la zona in cui il ventisettenne era finito. Quel che ha del miracoloso, sia consentito il termine, è che il ragazzo e il cane sono stati recuperati dai volontari del Cnsas illesi, qualche graffio ma nessuna contusione che dovesse richiedere l'intervento dei sanitari del pronto soccorso. Così, una volta tornati sul sentiero, al giovane (con il braccio il suo cane) non è rimasto altro da fare che ringraziare i soccorritori.n

A tre anni dalla frana Via Butto riapre Critiche dai residenti

Dopo tre anni dalla frana, via Butto sarà riaperta. Questa settimana la strada che conduce al piccolo nucleo dove risiedono una ventina di famiglie è stata asfaltata, quindi tutto è pronto perché tra poco possa tornare percorribile.

«Ormai - afferma il sindaco Bruno Crippa - è questione di pochi giorni. La prossima settimana i tecnici controlleranno l'asfalto appena posato. Dopo di che procederemo con l'installazione di un guard-rail provvisorio, in attesa di quello definitivo, che sarà collocato più avanti. La strada è pronta e quindi, dopo gli ultimi controlli, la riapriremo». Secondo alcuni residenti, la nuova strada sarebbe più stretta rispetto a quella vecchia. «Non è assolutamente vero - precisa il primo cittadino -. La nuova strada è identica a quella vecchia. Soltanto in un punto è leggermente più stretta. I vincoli geologici della zona ci hanno costretto a mantenere la pendenza fissa per tutta la strada, quindi a prevedere quel restringimento. Tuttavia, come in passato, anche sulla nuova strada due automobili in contemporanea non potranno transitare». La strada era stata chiusa nel novembre 2010, quando una notte si erano staccati 1500 metri cubi dal fronte della collina. Da allora, gli abitanti sono stati costretti a raggiungere le proprie abitazioni utilizzando un largo sentiero, debitamente sistemato, che arriva da Cascina Pianina di Maresso. Ora, come promesso tempo fa dal sindaco, prima dell'arrivo dell'inverno gli abitanti potranno tornare a utilizzare la strada che sale da Lomaniga, molto più corta e sicura dell'altra che passa attraverso i campi. Occorrerà invece aspettare ancora qualche mese per veder sistemato lo spanciamiento su via delle Pianette, sopra al quale transita appoggiandosi la Sp 54 Paderno D'Adda-Monticello Brianza. «Il progetto per la sistemazione del muro è stato ultimato e i costi sono stati quantificati in 60 mila euro: 40 mila a carico del Comune e 20 mila della Provincia di Lecco, che concederà un contributo - conclude il sindaco -. Tuttavia, per intervenire saremo costretti ad attendere l'inizio del 2014». n F.Alf.

Vicesindaco imbufalito per le critiche sul parco

Il vicesindaco reagisce sulle condizioni del parco di Villa Cabella, tema sollevato - relativamente alle condizioni dei giochi in legno inaugurati solo lo scorso maggio - dall'opposizione nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Tiziano Corti ritiene «false e devianti» le critiche: «Il parco è vasto circa 17 mila metri quadrati: della manutenzione si occupa con professionalità e responsabilità il gruppo di protezione civile. Le false affermazioni risultano un'offesa alle persone che si adoperano per consentire ai cittadini (annonesi e non) di godersi quel favoloso polmone. Le strutture ludiche sono realizzate in legno massello: vale a dire, ricavato da una parte di albero piallata e rifinita». «La presenza di fessure sul massello è normale, costituendo anzi aspetto caratterizzante e peculiare. Non mancheremo, in ogni caso, di effettuare opportune verifiche con la ditta esecutrice dei lavori». «Il parco - prosegue Corti - è utilizzato da anziani, bambini e adolescenti: questi ultimi sfogano le loro frustrazioni quotidiane ritrovandosi nell'area pic-nic (di soli 40 metri quadrati) divertendosi a loro modo e, non ultimo, realizzando graffiti». «Ci sembra sproporzionato prendere a riferimento un problema circoscritto per gettare fango sulla struttura e su chi vi opera con cura e dedizione». n P. Zuc.

Con cuore, braccia e cappello alpino

I 40 anni di attività del gruppo di Piateda raccontati in un libro di foto e ricordi

"Con il cuore, le braccia ed il cappello alpino" a sottolineare la generosità solidale, l'operoso slancio e la passione alpina che si riversa simbolicamente nel cappello. È il titolo del libretto che celebra i 40 anni di attività degli alpini di Piateda. Il prodotto editoriale è frutto del lavoro di Marino Amonini, che ha inteso promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni. «Concetti impegnativi e forti che magari sfuggono - dice il curatore Amonini - osservando gli stereotipi goderecci delle feste e dei raduni alpini ma che emergono con vigore potendo elencare le opere, tratteggiare i protagonisti, seguirne gli sviluppi nel corso di questi quarant'anni che il Gruppo celebra». Amonini, pur nella essenzialità delle 60 pagine e del centinaio di foto a corredo, si è sforzato di documentare sia quanto le Penne nere di Piateda - alle quali si aggiungono i volontari di Protezione Civile Ana - hanno fatto silenziosamente dal marzo 1973, sia di promuovere la montagna, quell'ambiente così familiare e ricco che è culla e scrigno di valori per l'intera comunità. Ed ecco che il libro onora caduti, dispersi, reduci (tutti andati avanti) perché è onorando i morti che si aiuta i vivi. Si prosegue con le schegge di storia del gruppo che il 13 gennaio 1973 al bar Luna è stato fondato con il primo consiglio: Vittorio Togni, Ezio Streponi, Dante Caprinali, Dario Gemelli e Riccardo Fornera. Seguono le tappe del percorso delle penne nere di Piateda come l'inaugurazione del gruppo, cui i giornali locali diedero ampio spazio, l'attività in Friuli nel 1976 dopo il terremoto che ha sconvolto e cancellato parte di quella regione. Data storica quel 28 gennaio 1984 quando l'assemblea annuale ha approvato di procedere alle relative domande per la costruzione di un rifugio a Le Piane. Nel luglio '87 si abbatte la catastrofe sulla Valtellina che calamita l'attenzione nazionale ed internazionale e anche gli alpini ci mettono del loro. Altro momento importante quello dell'inaugurazione della nuova sede del gruppo il 18 febbraio 2001: una spaziosa aula nella dismessa scuola elementare nella quale riversarvi scartoffie e cimeli, ricordi e affetti e trovarsi di tanto in tanto per l'assemblea. In modo assolutamente godibile il libro del quarantesimo racconta, fra nomi e foto, chi ha fatto la storia del gruppo il cui direttivo è ora formato da Luigi Gusmeroli, Italice Rasella, Livio Fendoni, Attilio Marcionni, Marino Amonini, Sergio Casello, Giacomo De Maestri, Aldo Parora, Lelia Fornera e Carlo Gusmeroli. E ancora il passaggio dalla carta al web: dal 18 marzo 2013 gli alpini di Piateda hanno aperto il proprio profilo su facebook. Per non parlare della solidarietà, della partecipazione alle adunate nazionali, del lavoro sul territorio grazie al nucleo della protezione civile Ana. Volontari sempre in pista a supporto delle manifestazioni, per esercitazioni, nella cura del territorio, in interventi in situazioni di emergenza. Il libro si conclude con una carrellata sulle "montagne di emozioni" che fanno da cornice a Piateda, con qualche frammento letterario e poetico... Tutti pronti a proseguire per altri quarant'anni e più.

Nelle cantine in 24mila Un successo

Morbegno

MORBEGNO (m. pes.) "Morbegno in cantina" chiude con 24mila presenze. Tanti i visitatori che, nei primi due fine settimana di ottobre, hanno scelto i circuiti enogastronomici di Morbegno e Traona e gli itinerari di Gustosando sulla costiera dei Cech e in Val Gerola. Nonostante il tempo incerto l'evento consolida i numeri delle passate edizioni e nell'ultimo weekend cresce anche l'affluenza che sfiora le 14mila presenze, 5mila in più rispetto ai primi due giorni. Grazie alla massiccia presenza delle forze dell'ordine e dei volontari della protezione civile - per la prima volta è stata messa a disposizione anche la centrale operativa della Comunità montana per il controllo video sulla stazione ferroviaria - il Comune di Morbegno archivia un'edizione senza grossi problemi sul fronte della sicurezza, nonostante il progressivo abbassamento dell'età media dei partecipanti che si è notata anche a Traona. «Qui da noi abbiamo avuto circa 2mila e 800 visitatori, molti giovani e comitive e sono felice che abbiano potuto lavorare i ristoranti e i bar, che le associazioni abbiano avuto un riscontro anche economico, che ci sia stato anche un buon interesse intorno alle nostre visite guidate, specialmente nell'alloggio del santo Guanella - così il sindaco Marco Belli - ma non appena mi sarò confrontato con i gestori chiederò un incontro allargato con tutti gli enti e i soggetti coinvolti, perché comunque credo che esistano spazi di miglioramento». Buona la risposta dei Cech. «Per quanto riguarda i numeri siamo cresciuti nell'ultimo weekend - precisa il sindaco di Civo Massimo Chistolini - dove abbiamo avuto circa 2 mila visitatori, quasi il doppio rispetto alla prima settimana che era stata caratterizzata dal tempo incerto». Apprezzata l'ottima accoglienza in Val Gerola dove sono saliti in mille, quasi tutti accompagnati dal bus navetta. Morbegno in cantina ha fatto bene anche all'indotto: pienone nei bar, alberghi, ristoranti e agriturismi.

Si sono caricati lo zaino in spalla Un grande grazie

(c.cas.) Saluto affettuoso all'inizio del libro da parte del sindaco (e alpino) Aldo Parora, del presidente della sezione valtellinese di Sondrio, Alberto Del Martino, e del capogruppo di Piateda, Luigi Gusmeroli. Un saluto e un grazie rivolto ai capigruppo che si sono "caricati lo zaino in spalla" per adempiere a questo compito (Vittorio Togni, Mario Scamozzi e ora Luigi Gusmeroli). Un gruppo importante perché afferma valori «oggi sfumati quali il dovere - scrive Parora -, la solidarietà, il sacrificio, l'onestà, le riconoscenza per coloro che anche con l'estremo sacrificio della loro vita hanno garantito a noi la libertà, il rispetto per la bandiera, la patria e le istituzioni». Gusmeroli ricorda il nucleo di protezione civile sempre attivo. «Non dimentico la presenza della nostre pie donne - dice - che fin dalla nascita del gruppo partecipano attivamente prodigando le loro forze, i loro consigli, i loro applausi nella sfilate nazionali».

Una biblioteca rimessa a nuovo «Tocca a voi ora salvaguardarla»

Contiene 15 mila volumi: «È un patrimonio di tutta Caspoggio» I lavori possibili grazie al finanziamento della Fondazione Cariplo

Caspoggio ha fatto festa ieri. Ha riaperto, dopo 9 mesi, la biblioteca comunale messa a nuovo grazie a un consistente finanziamento della Fondazione Cariplo, con ente capofila la Provincia, unitamente all'Unione dei Comuni della Valmalenco. Ed è una gran notizia per il paese, perché non capita spesso, di questi tempi, alla comunità caspoggina di ritrovarsi per un momento di convivialità e di spensieratezza. Ancor più se si tratta di inaugurare un'opera pubblica, considerata la totale assenza di mezzi economici da parte del Comune che costringe la località al palo ormai da alcuni anni. Eppure, ieri, è successo alla presenza del presidente dell'Unione, Miriam Longhini e dell'assessore al turismo, Marco Negrini. Finalmente si sono visti tanti sorrisi in biblioteca per l'accoglienza di una perfetta "padrona di casa" qual è Fabrizia Gambetta, responsabile della stessa e referente per la Cultura e i Servizi sociali dell'Unione della Valmalenco. «Questa non è un'inaugurazione con il classico taglio del nastro - ha detto -, ma è una festa di tutta la comunità chiamata a verificare di persona come la biblioteca abbia cambiato stile. Perché questo è un luogo emblematico del patrimonio della comunità di valle che noi vi restituiamo migliorato e arricchito. Sta a voi cercare di salvaguardarlo ed utilizzarlo come spazio creativo, luogo di incontro, in cui informarsi e proporre iniziative». Una specie di "agorà", ben strutturata, rivisitata nell'utilizzo degli spazi che arrivano a contenere qualcosa come 15mila libri «che abbiamo revisionato - dice Gambetta - così da eliminare quelli ormai obsoleti. Resta ancora molto lavoro da fare, perché intendiamo suddividere gli spazi librari per genere distinguendoli con etichettatura colorata oltre a creare sezioni tematiche così da facilitare l'approccio da parte degli utenti». Circa 8mila l'anno i prestiti effettuati, e, allo stato attuale, sono state approntate due sezioni tematiche, quelle dedicate al tempo libero e al rapporto genitori-figli. Dopodiché, è stata allestita una vasta area per i bambini, con giochi e libri alla loro portata, e un'area multimediale con due pc e con collegamento wifi. La sala adiacente è, invece, dedicata agli incontri del "Pomeriggio del pensionato", così come è stato allestito un ufficio ad hoc per la responsabile della biblioteca. La stessa che, i "volontari per la cultura" di Caspoggio e i volontari della locale Protezione civile, hanno voluto ringraziare facendole dono di una stupenda torta a forma di libro. n

L'Olonza è inquinato ma ripulirlo si può Parola del Pirellone

«Lo stato delle acque dell'Olonza è pessimo, l'obiettivo della Regione è di portarlo a buono entro il 2027».

A stabilire il traguardo è il consigliere regionale, Luca Marsico, presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, invitato giovedì sera al convegno "L'Olonza, un fiume da salvare" che si è svolta in una sala consiliare gremita. «La vera ferita non sono gli scarichi in deroga, che non risultano - ha spiegato il consigliere - ma la rete fognaria da riqualificare. A questo si aggiunge una non idonea manutenzione degli sfioratori di piena. A risultare critico è inoltre lo stato delle aree spondali occupate da rifiuti e oggetto di tagli indiscriminati di vegetazione ripari». Dopo avere ascoltato in commissione sindaci, associazioni e comitati, il consiglio regionale ha votato all'unanimità una risoluzione per il risanamento delle acque dell'Olonza. Dai dati raccolti è apparso quindi evidente la necessità di investimenti infrastrutturali per l'ammodernamento, dell'adeguamento e della manutenzione delle reti fognarie e dei depuratori creando bacini di fitoripulitura. Nella risoluzione sono state infine fissate le seguenti priorità: interventi per il risanamento delle acque; istituzione di un servizio sentinella coordinato dal tavolo di regia della Regione e la promozione di corsi di educazione civica nelle scuole con l'impegno di chiedere alla giunta lo stanziamento di fondi per l'attuazione di questi interventi. La regione sarà inoltre da pungolo per reperire fondi anche da altri enti. L'altro obiettivo è quello di trovare il modo di escludere dal Patto di Stabilità le opere che riguardano il fiume eseguite da enti locali e società in house, come l'Ato: «Chiedo di dare priorità all'ammodernamento dei depuratori - la richiesta del primo cittadino, Celestino Cerana - Quando la prossima volta ci troveremo con i soldi stanziati e l'incarico affidato a qualcuno di specifico potremo dire che questo è un progetto buono. Le intenzioni lo sono».n V. Ari.

Direttivo Lega Nord Innocenti lascia

Luigi Innocenti lascia il direttivo della Lega Nord: lo storico militante del Carroccio cittadino ha infatti rassegnato le dimissioni, ufficialmente motivate da «un aumento degli impegni di lavoro».

Sarebbe dunque la sua professione a non permettergli di «assicurare una presenza attiva e costante nello svolgimento al meglio dell'incarico assunto»: incarico al quale il leghista era stato chiamato neppure sei mesi fa, il 22 aprile scorso, quando furono rinnovati i vertici della sezione cassanese, con l'elezione dell'ex assessore Antonio Diani come segretario, affiancato da Aldo Morniroli, sindaco fino al 2012, e dal capogruppo padano in aula, Stefania Federici, oltre che da Innocenti. Le dimissioni non significano comunque una rinuncia dell'esponente lombardo al suo impegno a livello politico: tant'è vero che rimane consigliere comunale per la Lega nella vicina Cairate, dov'è delegato alla Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile, nonché responsabile del Carroccio per gli enti locali nella circoscrizione 5 del Varesotto. Qualunque sia la motivazione che sta dietro la decisione di lasciare il direttivo di via IV Novembre, è certo che nella città natale di Umberto Bossi la segreteria della Lega, già duramente provata dalla sonora sconfitta alle elezioni comunali del 2012, perde ora la collaborazione di uno dei suoi fedelissimi, in prima linea da oltre un decennio. Innocenti è stato infatti vicepresidente dell'assemblea civica cassanese dal 2002 al 2007 e, nei sei anni successivi, membro del consiglio d'amministrazione della Cassano Magnago servizi (Cms), per la quale si è occupato in particolare della pubblicità e delle pubbliche affissioni, ma soprattutto delle mense scolastiche, seguendo da vicino la costruzione del nuovo centro di cottura, inaugurato nel 2011. n. L. Gir.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Pisa e Livorno

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Pisa e Livorno"

Data: **19/10/2013**

Indietro

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra Pisa e Livorno

Posted By admin On 19 ottobre 2013 @ 15:10 In Livorno,Pisa | No Comments

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Pisa e Livorno, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Livorno, Pisa e Vecchiano(PI).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 14.29 con magnitudo 3.4.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/10/terremoto-scossa-di-magnitudo-3-4-tra-pisa-e-livorno/>

Emergenza simulata all'aeroporto delle Marche

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Emergenza simulata all'aeroporto delle Marche 18/10/2013, ore 10:48

Falconara Marittima | Il 18 Ottobre un' esercitazione per verificare l'efficacia del Piano Aeroportuale

Un'esercitazione "a tutto campo", con simulazione di emergenza aerea in fase di atterraggio si svolgerà in data 18 ottobre presso l'Aeroporto delle Marche Raffaello Sanzio".

L'obiettivo è quello di verificare l'efficacia del Piano di Emergenza Aeroportuale e testare la tempestività di intervento e la capacità di coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Secondo il programma, alle ore 22.30 un aeromobile con a bordo 20 passeggeri e 4 membri di equipaggio dichiara emergenza mentre è in fase di atterraggio. In questa fase, detta di conoscenza e comunicazione, il ruolo preponderante è assegnato all'ENAV SPA ovvero la Torre di Controllo che attiverà simultaneamente due piani di emergenza: la fase di allerta del "Piano di emergenza incidente aereo" e le "Le procedure operative per l'organizzazione SAR marittima".

A seguito dell'atterraggio, inizieranno le operazioni di soccorso, i cui attori principali sono, almeno nella primissima fase, il Distaccamento dei Vigili del Fuoco ed il Nucleo sanitario, la Croce Rossa Italiana aeroportuale con il supporto della Centrale Operativa del 118, le cui operazioni prevedono il triage dei pazienti e l'istituzione di un Posto Medico Avanzato (P.M.A.).

La Sala Operativa Unificata Permanente del Dipartimento regionale di Protezione Civile informerà i Comuni interessati e invierà in aeroporto personale per il supporto alle operazioni. La Prefettura di Ancona, in collaborazione con la Questura, coordinerà la viabilità esterna all'aeroporto. A tal fine, raccordandosi e interessando Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia stradale, Comuni limitrofi all'aeroporto e Dipartimento Protezione Civile regionale, verranno simulati i blocchi della viabilità nell'ambito di un protocollo predisposto dalla Prefettura di Ancona per garantire la gestione della viabilità durante l'evento.

Naturalmente, tutto sarà simulato, dall'atterraggio al velivolo. Le procedure attivate saranno però reali. Dal soccorso dei passeggeri, simulati da volontari ANPAS e Croce Rossa Italiana Marche opportunamente truccati, all'apertura delle sale dedicate ai passeggeri superstiti e ai loro parenti e amici.

Le persone che daranno vita a questa esercitazione saranno circa un centinaio, tra dipendenti della Società di gestione aeroportuale Aerdoria SpA, ENAC, ENAV, Direzione Marittima di Ancona, Vigili del Fuoco, Polizia, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Prefettura di Ancona, ANPAS, ARES, Croce Rossa Italiana Marche Centrale Operativa 118 ANCONA e Dipartimento regionale della Protezione Civile.

La simulazione terminerà alle ore 02.00 circa e alla stessa seguirà un de-briefing durante il quale i partecipanti avranno modo di confrontarsi e di evidenziare eventuali criticità emerse.

Da sottolineare come nella situazione di emergenza ipotizzata abbia avuto un posto di rilievo anche la preparazione degli interventi per il soccorso attraverso un Corso di formazione sulla scheda (triage) di maxi emergenza sanitaria regionale, tenuto da volontari dell'ARES.

Treviso, ultraleggero precipita sul monte Grappa: morte le due persone a bordo

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Treviso, ultraleggero precipita sul monte Grappa: morte le due persone a bordo"

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Cronaca](#) > Treviso, ultraleggero precipita sul monte Grappa: morte le due persone a bordo.

Treviso, ultraleggero precipita sul monte Grappa: morte le due persone a bordo

Il velivolo è caduto nei pressi di Malga Camol, non distante da località Campo Croce. La nebbia ha impedito l'intervento dell'elicottero. Due squadre di soccorso hanno attestato il decesso delle due persone a bordo

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il soccorso alpino all'opera (Foto di Umicini)

Borso del Grappa (Treviso), 20 ottobre 2013 - Un ultraleggero è precipitato sul monte Grappa, nei pressi di Malga Camol, non distante da località Campo Croce, morti i due occupanti. L'allarme è arrivato questa mattina alle 8.50 al 118.

L'eliambulanza di Treviso emergenza arrivata sul luogo dell'impatto a circa 1.300 metri di quota non è potuta intervenire per la presenza di nebbia. Sono presenti due squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa con il personale medico che ha attestato il decesso delle due persone a bordo. In corso gli accertamenti.

Condividi l'articolo

lagaccio, un ascensore libererà le scuole

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

Pagina VI - Genova

Lagaccio, un ascensore libererà le scuole

Un nuovo collegamento finanziato dalla Regione al posto della vecchia scalinata

UN ASCENSORE pubblico per liberare la scuola di via Napoli dalle scale: la Regione Liguria, dopo la frana di via Ventotene, ha deciso di mettere un altro tassello per il recupero della vivibilità al

Lagaccio. L'assessore regionale alle infrastrutture, Raffaella Paita, reduce dall'ennesimo sopralluogo ha annunciato l'intenzione di far preparare e poi finanziare l'ascensore che sostituisce la scalinata che porta alla scuola Mario Mazza, che ha trecento alunni tra materna, elementare e media.

«E' una scuola di fatto inaccessibile ed è frequentatissima - dice Paita - ho parlato con la preside. Insieme al Comune abbiamo fatto un sopralluogo e con il Comune stiamo preparando un progetto che finanzieremo noi come Regione». La scuola è la stessa che serve anche i bambini e i ragazzi di via Ventotene, la strada che dopo la frana sconta ancora l'isolamento di tre palazzi.

«Le questioni aperte sono diverse - dice l'assessore - ed io penso che per riallacciare i rapporti con il quartiere sia necessario dare una prospettiva sul futuro; non ci sono spazi, c'è il problema dei parcheggi e del ripristino della strada dopo la frana».

In questo momento sulle vicende di via Ventotene ci sono due fronti aperti, amministrativamente parlando.

Il primo è il ripristino della strada che era franata la notte della scorsa pasquetta. «Su questo - dice Paita - la competenza è del Comune, noi abbiamo dato la disponibilità a stanziare 500 mila euro per il ponte». L'altra partita aperta riguarda gli spazi per i parcheggi nella caserma Gavoglio, cui stanno lavorando insieme Comune e Regione e anche il sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti.

(a. zun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un letto e un pasto per i profughi siriani - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/10/2013

Indietro

Pagina V - Milano

Un letto e un pasto per i profughi siriani

Trasferiti in due dormitori i 200 migranti bloccati alla stazione Centrale

ZITA DAZZI

LA PRIMA notte al coperto, con un letto, un materasso, coperte e cibo caldo. Per i profughi arrivati dalla Siria, rimasti giorni alla Stazione centrale, ieri sera sono arrivati gli autobus dell'Atm e i tecnici della Protezione civile. È iniziato all'ora di cena il trasferimento nei dormitori di via Novara e via Aldini, gestiti nelle prossime settimane da Caritas Ambrosiana e Arca, due delle numerose organizzazioni di volontariato che collaborano col Comune per gestire l'emergenza. Fra queste, in prima fila, i Giovani musulmani coordinati dalle moschee di viale Jenner e Cascina Gobba, che hanno ospitato donne e bambini la notte di giovedì. Ma in campo ci sono anche Sant'Egidio e i Medici volontari. Ieri mattina, l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino ha incontrato il ministro all'Integrazione Cecile Kyenge, a margine di un convegno, e ha chiesto

aiuto anche a lei per sensibilizzare il governo. «Per ora abbiamo firmato una convenzione con la prefettura che riconosce al Comune 30 euro al giorno per ogni profugo che accogliamo, staranno nei nostri centri almeno due settimane, speriamo non di più

- spiega Majorino -. Ma questo è solo uno aspetto della questione perché il nodo da sciogliere è quello giuridico relativo allo status di queste persone, che al momento sono in Italia senza permesso di soggiorno: noi speriamo che si possa arrivare ad emettere permessi temporanei per il transito nell'area

Schengen, come si fece durante l'emergenza libica nel 2011». I profughi - ieri ne sono stati censiti 240, cioè 38 famiglie e 58 single - hanno tutti intenzione di raggiungere il nord Europa, in particolare la Svezia. In molti hanno già tentato il viaggio della fortuna, anche se l'Austria ha chiuso le frontiere e respedisce in Italia tutti quelli che vengono intercettati. Un siriano residente in Svezia che cercava di portare verso Oslo alcuni connazionali, con bambini al seguito, è stato arrestato la notte scorsa al Brennero. «Molte famiglie che ospiteremo nei nostri centri ha già tentato di varcare il confine ed è stata rimandata indietro - dice l'assessore alla Protezione civile Marco Granelli - Il governo, d'intesa con l'Unione europea deve rapidamente trovare una soluzione a questa emergenza, senza pensare di scaricare tutto sulle spalle delle singole città, in particolare su Milano, che non può reggere a lungo questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

«La protezione civile serve per le emergenze Usino le tende e la cucina per i senzatetto»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«La protezione civile serve per le emergenze Usino le tende e la cucina per i senzatetto»"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 4

«La protezione civile serve per le emergenze Usino le tende e la cucina per i senzatetto» POVERTÀ DONATA
TAMBURIN DI ARCI SOLIDARIETÀ LANCIA L'IDEA

AL FIANCO DEGLI ULTIMI Donata Tamburin Arci solidarietà

IERI era la giornata modiale della povertà. In Comune Angela Pasini e Sophie Samyn (volontaria belga) dell'Emmaus di Fiesso, Donata Tamburin di Arci solidarietà, Carlo Zagato e Roberta Lorenzetto della Cooperativa Porto Alegre hanno snoccolato dei dati. Le persone che necessitano di dormitori in Provincia sono attorno alle 200. E convergono prima o poi tutte sul capoluogo, Rovigo. Dove sono concentrati quasi tutti i servizi, ai quali si rivolgono tra le mille e le 1.500 persone. Almeno 14mila sono le persone che hanno una capacità di spesa del 50% inferiore alla media nazionale. E circa 8mila in provincia vivono una condizione di povertà assoluta. Una situazione di vera emergenza. Donata Tamburin ha una proposta: «La protezione civile usi le tende e la cucina per i senzatetto. è a questo che serve, alle emergenze». La cucina è funzionante. A volte la giunta provinciale la usa per quando si riunisce nella sede di via Grandi. Image:

20131018/foto/9316.jpg

OCCHIOBELLO Sisma L'esercitazione dei volontari**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"OCCHIOBELLO Sisma L'esercitazione dei volontari"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

OCCHIOBELLO Sisma L'esercitazione dei volontari I volontari della Protezione civile di Occhiobello hanno partecipato all'esercitazione del distretto Ro6, a Castelmassa. Sono stati impegnati in una simulazione di rischio sismico. La mattinata si è conclusa con un intervento di soccorso dei vigili del fuoco insieme all'associazione Volontariato Barbara di Occhiobello.

Grande successo per la "Festa della zucca" a Vallecrosia

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Grande successo per la "Festa della zucca" a Vallecrosia"

Data: **18/10/2013**

Indietro

Domenica 13 ottobre

Grande successo per la "Festa della zucca" a Vallecrosia

Tweet

Vallecrosia - I numerosi partecipanti, della zona e d'oltralpe, al "Concorso floreale", seguito con la consueta passione e professionalità dalla fiorista vallecrosina Beatrice Guglielmi, hanno realizzato bellissime ed artistiche composizioni

Grande successo per la "Festa della Zucca", nel Centro Storico di Vallecrosia domenica 13 ottobre, evento che, da ormai 15 anni, è entrato a far parte delle Manifestazioni tradizionali della Città con un continuo crescendo nelle varie edizioni. I carrugi erano letteralmente invasi, si calcola che siano state di gran lunga superate le presenze degli anni precedenti. Residenti, visitatori e ospiti, hanno apprezzato molto l'iniziativa ed hanno ascoltato con partecipazione e coinvolgimento il gruppo musicale "Gli Smandrappati", del maestro Franco Coco, che con la loro musica dal vivo itinerante hanno allietato la giornata.

Le Scuole del comprensorio hanno aderito numerose all'invito di collaborazione ed hanno partecipato con disegni e lavori, eseguiti dagli alunni con grande cura, estro ed originalità.

I numerosi partecipanti, della zona e d'oltralpe, al "Concorso floreale", seguito con la consueta passione e professionalità dalla fiorista vallecrosina Beatrice Guglielmi, hanno realizzato bellissime ed artistiche composizioni. Hanno vinto: il 1° premio la Sig.ra Eleonora Rossi, il 2° premio la Sig.ra Tiziana Visentin ed il 3° premio il Sig. Pino Formica; premio per l'originalità alla più giovane partecipante Chiara Villotta e premio per la ricerca del materiale alla Sig.ra Giuseppina Lanza.

Vincitori del concorso delle zucche: per la più lunga la Sig.ra Manfredi Maria, per la più grande l'Ass. il Borgo Antico, per la più strana il Sig. Dario Reineri e per la più piccola la Bimba Violi Giorgia.

Importante, apprezzato ed emozionante ritorno il titolo di "Cavaliere della Zucca" - Memorial Roberto Brezzo - che è stato conferito al Presidente dell'Associazione Il Borgo Antico Signora Patrizia Biancheri.

Musica, arte, divertimento e gustosi piatti abilmente preparati dall'associazione il Borgo Antico hanno allietato questa giornata festosa e dal clima mite e gradevole.

Gli espositori che hanno aderito all'iniziativa hanno allestito le proprie bancarelle nelle piazze del paese; zucche, prodotti derivati, artigianali, ortofrutticoli ed altro sono stati acquistati dal numeroso pubblico presente.

L'Amministrazione Comunale ringrazia tutti coloro che, con dedizione e passione, hanno collaborato all'ottima riuscita della manifestazione: il Comando dei Vigili Urbani, gli Impiegati e gli Operai del Comune, la Protezione Civile, i Carabinieri, gli abitanti del Centro Storico, le Scuole, l'Associazione Il Borgo Antico, la fiorista "Bice". Ringrazia per la partecipazione i Pittori, i Maestri intagliatori Casu e Revello, il GiraTempoPub con la sua "Birra alla zucca" preparata per l'occasione, i Fiorai, tutti gli Espositori e gli Amici di Piozzo. Per la disponibilità ed i contributi ringrazia il Casinò di Sanremo, la Compagnia Carristi "I Zuveni di Santa Marta", la Confagricoltura di Imperia, la Ditta B e B Fiori da Sanremo, l'Azienda Agricola Rondelli, l'EuroSpin,

Un ringraziamento particolare a tutte le Autorità che hanno onorato la festa con la loro presenza. L'Amministrazione invita tutti alla XVI "Festa della Zucca" edizione 2014.

Grande successo per la "Festa della zucca" a Vallecrosia

di Ma. Gu.

18/10/2013

Tweet

Né il terremoto né la tromba d'aria sono riusciti a bloccare l'edizione 2013/14 della stagione teatrale Ferruccio Martini di Trecenta. 23 appuntamenti da sabato 26 ottobre a venerdì 18 aprile

23 spettacoli per tutti i gusti » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

23 spettacoli per tutti i gusti

TEATRO TRECENTA (ROVIGO) Sabato 26 ottobre inizia la stagione teatrale al Ferruccio Martini. Il programma

Si alza il sipario al teatro Ferruccio Martini di Trecenta (Rovigo) sabato 26 ottobre con i Tanto par ridare show.

L'assessore Cristina Rizzi ha spiegato che l'amministrazione ha lottato con i conti del Comune per garantire la stagione teatrale. Il programma

Rovigo - Né il terremoto né la tromba d'aria sono riusciti a bloccare l'edizione 2013/14 della stagione teatrale Ferruccio Martini di Trecenta. 23 appuntamenti da sabato 26 ottobre a venerdì 18 aprile 2014 suddivisi in tredici appuntamenti di prosa, sei del teatro scuola e quattro di famiglie e teatro.

"Come amministrazione comunale abbiamo voluto fortemente investire sulla cultura potendo presentare anche quest'anno la stagione teatrale - afferma Cristina Rizzi assessore con delega alla cultura alla conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Regione a Rovigo - abbiamo superato il terremoto, la tromba d'aria della scorsa estate, la crisi economica mette con le spalle al muro il Comune che ha deciso di non ritoccare i prezzi dei biglietti (dieci euro l'intero, ndr) e offrire due spettacoli gratuiti".

Sarà un appuntamento Tanto par ridare ad inaugurare ufficialmente il cartellone: sabato 26 ottobre il gruppo polesano sarà di scena con il loro show. A seguire, domenica 27 ottobre inaugura la rassegna Famiglie a teatro con Pippi Pirata. La sinergia tra la Regione Veneto, nelle vesti dell'assessore regionale Isi Coppola, e l'amministrazione comunale, determinante per la ristrutturazione del Teatro conclusa tre anni fa per un investimento di oltre 1 milione di euro, ha creato una base importante per lavorare in questa direzione.

A dicembre si alterneranno sul palco tre compagnie venete: dai 7 moli di Polesella con la loro commedia brillante Cercasi erede (1 dicembre) - spettacolo ad ingresso gratuito, agli Instabili di Bassano con Venetissimo secolo (7 dicembre), per un confronto tutto da ridere tra il Veneto di una volta e quello industrializzato di oggi. A chiudere, troveremo l'associazione Antea Trecenta e Atelier danza Rovigo con Xmas Show (14 dicembre), una serata, omaggio a Valerio Martello, che si presenta come un vero e proprio spazio creativo per la danza e lo spettacolo.

L'11 gennaio, la Compagnia I Lusiani danno appuntamento con Sior Todero Brontolon, una delle opere più note e rappresentate di Carlo Goldoni. A seguire, il giornalista Luca Telese, nuovo volto di Matrix, sarà ospite a teatro per dare voce alla storia d'Italia nell'anno della grande crisi con il suo spettacolo Romanzo Italiano (25 gennaio). Mentre, Paola Gassman e Pietro Loghi porteranno in scena a marzo il loro Soli per caso (14 marzo). A chiudere la rassegna saranno invece due produzioni di Fondazione Aida: Interno di cucina, dialogo tra madre e figlia (4 aprile), e Capitan Fracassa (18 aprile).

Nella rassegna di prosa rientrano anche i tre eventi musicali in cartellone. Il 23 novembre David Riondino sarà il protagonista de La musica dei matti, evento gratuito (su prenotazione) inserito nella rassegna Musik(è) promossa dalla Fondazione Cariparo. A seguire, Michele Comite l'8 febbraio porterà in scena Far finta d'esser Gaber, recital omaggio all'indimenticato artista milanese. Infine, in concomitanza con le celebrazioni dell'8 marzo, arriva a teatro il concerto Fabrizio, le donne e l'amore (9 marzo), dove Mimmo De Tullio e Michele Ascolese proporranno una raccolta di brani di De Andrè dedicati al mondo femminile, per dire basta alla violenza sulle donne.

Per le famiglie e le scuole si segnalano le rassegne "famiglie a teatro", in programma la domenica pomeriggio (ore 16.00), e "teatro scuola", in orario mattutino per le scuole primarie. Un totale di dieci spettacoli che spazieranno da tributi

***Né il terremoto né la tromba d'aria sono riusciti a bloccare l'edizione
2013/14 della stagione teatrale Ferruccio Martini di Trecenta. 23***

~~appuntamenti da sabato 26 ottobre a venerdì~~
a grandi classici della letteratura per i bambini e ragazzi di maggiore attualità, tra cui si segnala: L'acqua e il mistero di Maripura (8 dicembre 2013) e La bella addormentata (10 novembre 2013) per la rassegna domenicale dedicata alle famiglie, e Il Piccolo Principe (19 novembre 2013) e Tutto in una mela (18 marzo 2014) per la rassegna scolastica.

Finale Ligure, incidente biker: sospesa l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Finale Ligure, incidente biker: sospesa l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | sabato 19 ottobre 2013, 14:51

Finale Ligure, incidente biker: sospesa l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"

[Condividi](#) |

Domenica la manifestazione si svolgerà regolarmente

Immagine della competizione

E' stata sospesa la quarta gara speciale della "Superenduro 2013", tappa finale del circuito PRO 2013 e della Enduro World Series con 26 nazioni partecipanti che si svolge questo weekend a Finale Ligure.

La decisione è stata presa dagli organizzatori a seguito dell'incidente che si è verificato sul tracciato intorno alle 13: Pietro Mangoni, un biker di 56 anni, originario di Bergamo, cadendo della bicicletta, sembra si sia ferito in maniera abbastanza seria alla schiena: è stato disposto infatti il trasferimento tramite l'elicottero dei vigili del fuoco Drago al trauma center del Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo al momento di essere caricato sul mezzo era cosciente. Sul posto è intervenuta la Croce Verde di Finalborgo e hanno coordinato l'intervento i tecnici del Soccorso Alpino di Finale Ligure.

Mangoni correva nella terza speciale: per permettere l'intervento di soccorso è stata bloccata la discesa dei concorrenti che si trovavano dietro di lui.

Gli organizzatori, visto il prolungarsi della gara, e l'avvicinarsi del buio hanno preferito annullare la quarta speciale di oggi: su quattro gare quindi se ne sono svolte tre. La gara è stata funestata da altri incidenti: diversi altri riders sono stati curati sul posto oppure sono finiti al pronto soccorso del Santa Corona con escoriazioni, lievi fratture a clavicola e gambe e contratture

Domenica la competizione si svolgerà regolarmente con il calendario fissato.

News collegate:

Finale Ligure, mattinata di incidenti e cadute alla "Superenduro 2013": rider portato in ospedale con l'elisoccorso - 19-10-13 11:56

Cinzia Gatti

|cv

Alassio, strada per Solva chiusa per lavori urgenti da lunedì sera

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Alassio, strada per Solva chiusa per lavori urgenti da lunedì sera"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Politica | venerdì 18 ottobre 2013, 14:31

Alassio, strada per Solva chiusa per lavori urgenti da lunedì sera

[Condividi](#) |

L'intervento di manutenzione straordinaria per sistemare una condotta delle acque bianche durerà sino alle 2 del mattino

Intervento di manutenzione straordinaria lunedì 21 ottobre dalle 21 alle 2 per sistemare una condotta delle acque bianche poco sotto l'abitato di Solva, frazione a levante di Alassio. Lo ha annunciato l'ufficio tecnico del Comune di Alassio. Nel corso dell'intervento la strada per Solva quindi sarà chiusa al traffico. Per raggiungere l'abitato sarà necessario percorrere la strada romana di Santa Croce. “Si tratta di un intervento urgente che il Comune non poteva più rimandare – spiega l'assessore alla Protezione Civile Angelo Vinai – Ci scusiamo fin d'ora con la popolazione per i possibili disagi per raggiungere la frazione”.

c.s.

Finale Ligure, incidente biker: sospesa ieri l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Finale Ligure, incidente biker: sospesa ieri l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | domenica 20 ottobre 2013, 08:06

Finale Ligure, incidente biker: sospesa ieri l'ultima speciale della giornata della "SuperEnduro 2013"

[Condividi](#) |

Oggi la manifestazione si svolgerà regolarmente

Immagine della competizione

Ieri è stata sospesa la quarta gara speciale della "Superenduro 2013", tappa finale del circuito PRO 2013 e della Enduro World Series con 26 nazioni partecipanti che si svolge questo weekend a Finale Ligure.

La decisione è stata presa dagli organizzatori a seguito dell'incidente che si è verificato sul tracciato intorno alle 13: Pietro Mangoni, un biker di 56 anni, originario di Bergamo, cadendo della bicicletta, sembra si sia ferito in maniera abbastanza seria alla schiena: è stato disposto infatti il trasferimento tramite l'elicottero dei vigili del fuoco Drago al trauma center del Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo al momento di essere caricato sul mezzo era cosciente. Sul posto è intervenuta la Croce Verde di Finalborgo e hanno coordinato l'intervento i tecnici del Soccorso Alpino di Finale Ligure.

Mangoni correva nella terza speciale: per permettere l'intervento di soccorso è stata bloccata la discesa dei concorrenti che si trovavano dietro di lui.

Gli organizzatori, visto il prolungarsi della gara, e l'avvicinarsi del buio hanno preferito annullare la quarta speciale di ieri: su quattro gare quindi se ne sono svolte tre. La gara è stata funestata da altri incidenti: diversi altri riders sono stati curati sul posto oppure sono finiti al pronto soccorso del Santa Corona con escoriazioni, lievi fratture a clavicola e gambe e contratture.

Oggi, domenica la competizione si svolgerà regolarmente con il calendario fissato.

News collegate:

Finale Ligure, SuperEnduro 2013: sfida ad un decimo di secondo per il podio - 20-10-13 10:36

Finale Ligure, mattinata di incidenti e cadute alla "Superenduro 2013": rider portato in ospedale con l'elisoccorso - 19-10-13 11:56

Cinzia Gatti

Messico, terremoto nella capitale

| mondo | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Messico, terremoto nella capitale"

Data: **20/10/2013**

Indietro

mondo 19 ottobre 2013

Messico, terremoto nella capitale

Commenti

A- A= A+

La scossa si è verificata a 84 km a sudovest di Etchoropo

Città del Messico - **Terremoto** di magnitudo 6.8 nel **golfo di California in Messico**. La scossa si è verificata a 84 km a sudovest di **Etchoropo**, a 10 km di profondità, alle 10.55 ora locale (le 19.55 in Italia). Lo riferisce l'istituto geofisico americano Usgs.

Il Servizio sismologico nazionale ha individuato l'epicentro a 17 chilometri da Loreto, nella Baja California del Sud, la stessa zona colpita pochi giorni fa dal **passaggio dell'uragano "Octave"**. Al momento non si ha notizia di vittime o di danni. La scossa è stata avvertita anche nella parte statunitense della California.

Il **Pacific Warning Tsunami Center** non ha diramato nessun allarme tsunami. Lo riporta il sito del **National Weather service** americano.

© Riproduzione riservata

Rione Rugalet in festa: il ricavato andrà in beneficenza Lo scorso anno i soldi raccolti furono spesi per i terremotati dell'Emilia Romagna e per sostenere le missioni in Salvador

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 18/10/2013

Indietro

TURBIGO

Rione Rugalet in festa: il ricavato andrà in beneficenza Lo scorso anno i soldi raccolti furono spesi per i terremotati dell'Emilia Romagna e per sostenere le missioni in Salvador e Madagascar

Una domenica di festa quella del 13 ottobre scorso. Infatti il rione Rugalet, a sud di Turbigo, ha celebrato come ogni anni la festa patronale presso la casa di riposo in via Monsignor Riboni, che quest'anno ha compiuto 60 anni. Un modo per, in primis, stare insieme e ritrovare lo spirito comunitario tipico dei rioni e dei piccoli comuni, e in secondo luogo per raccogliere fondi alle associazioni che si spendono tanto per il sociale. L'anno scorso i soldi raccolti furono spesi, a titolo di esempio, per soccorrere i terremotati dell'Emilia e per sostenere alcuni missionari in Salvador e Madagascar. Quest'anno è ancora presto per le valutazioni, ma sicuramente il ricavato finirà in beneficenza. «Siamo arrivati alla diciassettesima edizione - afferma

Evasio Baga, presidente del rione Rugalet -. Oltre a festeggiare la storia del nostro quartiere, celebriamo l'intera città e questo territorio che amiamo e che vogliamo proteggere». E allora polenta e stufato per tutti, un po' di vino e tanto divertimento. Sono stati riproposti alcuni giochi che hanno fatto la storia di questa festa e non è mancata l'estrazione a premi, vero momento clou della giornata, nonché fonte di guadagno più redditizia per le casse del rione. Unica nota dolente, la scarsa partecipazione del pubblico più giovane, sempre più lontano dalle tradizioni locali e, secondo le parole di Baga, «disinteressati a tutto e a tutti». Senza il loro appoggio queste feste, col passare del tempo, rischiano di perdersi come foglie nel vento.

Autore:dtb

Pubblicato il: 18 Ottobre 2013

Inaugurata la sede dei Guardia fuochi

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

RESCALDINA

Inaugurata la sede dei Guardia fuochi

Nella mattinata di sabato 12 ottobre è avvenuta in Via Tommaso Grossi a Rescaldina l'inaugurazione del comando provinciale del Corpo Nazionale Guardia fuochi. «A fianco delle Forze dell'Ordine, della nostra Polizia Locale, della Protezione Civile, delle Gev, ecco un ulteriore presidio del nostro splendido territorio» ha detto il sindaco Paolo Magistrali..

Autore:sgv

Pubblicato il: 18 Ottobre 2013

Redditi della giunta comunale OPERAZIONE TRASPARENZA: ECCO I REDDITI DELLA GIUNTA
All'imponibile vanno però sottratte le tasse, che variano da persona a persona

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 18/10/2013

Indietro

LEGNANO

Redditi della giunta comunale OPERAZIONE TRASPARENZA: ECCO I REDDITI DELLA GIUNTA
All'imponibile vanno però sottratte le tasse, che variano da persona a persona

Fare il sindaco o l'assessore è un mestiere duro. Soprattutto in un paese di quasi 60mila abitanti come Legnano. Rogne tante, gloria poca, anzi pochissima, di questi tempi. Anche perché gli «stipendi» della giunta (quello che prendono per il loro incarico) sono tutt'altro che faraonici, anzi. Ognuno porta avanti il proprio lavoro; sindaco, assessori in prima fila e poi consiglieri comunali hanno anche un lavoro proprio (nella stragrande maggioranza dei casi) da seguire. Che porta per fortuna un reddito alla propria famiglia, cui la politica, come detto, toglie parecchio tempo. Il comune di Legnano, nell'ambito dell'operazione trasparenza, ha pubblicato sul proprio sito internet, le dichiarazioni dei redditi di tutti i soggetti politici. Una precisazione, che dobbiamo fare subito. Il reddito che pubblichiamo noi è quello che fa riferimento alla riga RN3 del modello 730 (o equivalente), il cosiddetto reddito imponibile, consegnato nel 2012 e dunque relativo ai redditi 2011. A esso vanno sottratte le tasse, che sono una buona fetta: quindi è impossibile dare giudizi su quanto guadagna l'uno o l'altro, perché il carico fiscale è diverso per ognuno. Ma sono comunque dati indicativi. Come è ovvio, chi più guadagna più paga, e per chi volesse approfondire la questione basta semplicemente andare sul sito e «spulciare» una ad una le dichiarazioni. Il primo dei fogli è un'auto dichiarazione fatta dal soggetto, nella quale sono anche specificati il tipo (o i tipi) di auto possedute e le eventuali abitazioni. I soggetti sono il sindaco

Alberto Centinaio, il Vice Sindaco - Assessore Bilancio - Rapporti con società partecipate - Personale

Pier Antonio Luminari; l'Assessore Politiche sociali e coesione sociale - Politiche sanitarie

Gian Piero Colombo, l'Assessore Polizia Locale - Sicurezza - Protezione civile - Servizi demografici e cimiteriali - Sport

Antonino Cusumano; l'Assessore Assetto e gestione del territorio

Antonio Ferrè; l'Assessore Cultura - Politiche giovanili - Pari opportunità

Francesca Raimondi; l'Assessore Attività educative - Sviluppo dei processi partecipativi - Sviluppo digitale dell'Amministrazione e della città - Ufficio relazioni con il pubblico - Politiche Tempi e Orari città di Legnano

Umberto Silvestri. Come detto, ognuno può andare sul sito e verificare di persona; a chiosa vanno comunque considerate due cose. Innanzitutto la trasparenza che contraddistingue il comune di Legnano e i suoi amministratori (molti altri, sull'argomento, sono... recalcitranti), e poi il fatto che, tolte le tasse e il tempo speso per la politica, non si tratta certo di stipendi da nababbi. Essere vicini alla gente è comunque anche questo.

Autore:sgv

Data:

18-10-2013

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

Redditi della giunta comunale
OPERAZIONE TRASPARENZA: ECCO I REDDITI DELLA GIUNTA
All'imponibile vanno però sottratte le tasse, che variano da persona a persona

Pubblicato il: 18 Ottobre 2013

Gaiara, medico e super assessore: dieci deleghe non sono troppe? Una cittadina ironizza sui numerosi incarichi del dottore che ha in cura tanti castanesi: Avrà ancora il tempo di v

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 18/10/2013

Indietro

CASTANO PRIMO

Gaiara, medico e super assessore: dieci deleghe non sono troppe? Una cittadina ironizza sui numerosi incarichi del dottore che ha in cura tanti castanesi: «Avrà ancora il tempo di visitarmi?!».

«Ma troverà ancora il tempo per visitarmi?». Così ironizza una cittadina di Castano Primo, commentando la notizia della nuova delega al Centro Elaborazione Dati dell'assessore

Franco Gaiara che in città è anche il medico condotto di tanti castanesi. Dopo Sanità, Ambiente, Ecologia e Personale, Sicurezza, Protezione Civile e Polizia Locale, Istruzione, Cultura e Polo Fieristico, la decima delega affibbiata al dottore sta facendo discutere. Boutade a parte, in tanti si sono chiesti se sia giusto demandare tante responsabilità nelle mani di una persona sola, seppur capace e abile, e l'idea che il comune sia nelle mani di poche persone che detengono tutte le responsabilità in effetti non piace. «Qui nessuno vuole mettere in dubbio le capacità e la competenza dell'assessore Gaiara - ha rilevato in una nota il Gruppo Progettando Castano Primo -, ma forse dare una possibilità ad altri sarebbe stato un bel gesto, una opportunità e un momento di crescita».

Autore:rsf

Pubblicato il: 18 Ottobre 2013

Emilia, aiuti prorogati di un anno*Ricostruzione. Slitta a fine 2014 il termine per le domande sui capannoni EMILIA ROMAGNA*

LE TAPPE L'ordinanza 131 impone l'obbligo di «prenotare» entro il prossimo 31 gennaio il successivo deposito della pratica Sfinge

Ilaria Vesentini BOLOGNA Alla fine la proroga è arrivata, ma sarà l'ultima. Ci sarà un altro anno di tempo, fino a dicembre 2014, per presentare le domande di contributo alla ricostruzione dei capannoni industriali colpiti in Emilia dal terremoto di un anno e mezzo fa. Troppo poche le domande raccolte fin qui: 465 pratiche per 327 milioni di euro di aiuti richiesti, contro le 10mila imprese colpite dal sisma per oltre 5 miliardi di danni stimati inizialmente. Troppo complicata la procedura Sfinge e troppo lunghi i tempi delle perizie per pensare che l'impasse burocratica della ricostruzione potesse sbloccarsi in questi ultimi due mesi e mezzo dell'anno (si veda Il Sole-24 Ore del 9 ottobre scorso). Per evitare ulteriori rinvii il precedente termine del 31 dicembre 2013 era, a sua volta, una dilazione rispetto alla deadline del 15 maggio 2013, stabilita nella prima "ordinanza capannoni" e smorzare il gioco attendista dei danneggiati di fronte alle maglie degli aiuti via via allargatesi, col passare dei mesi, l'ordinanza 131 firmata venerdì scorso dal commissario-presidente Vasco Errani fissa l'obbligo di prenotare il successivo deposito della domanda. Un compromesso tra l'esigenza della Regione di avere un quadro verosimile dei soggetti realmente danneggiati e dei fondi pubblici necessari per indennizzarli e quella, opposta, di imprenditori (e cittadini, perché la proroga, con tempistiche diverse, riguarda anche le abitazioni) di avere un orizzonte temporale più ampio per affrontare procedure quanto mai complesse, rese ancor più lunghe dai tempi di attesa per i risarcimenti assicurativi prodromici all'istanza di contributo pubblico e da studi professionali letteralmente ingolfati nel cratere. Entro il 31 gennaio 2014, dunque, gli imprenditori dovranno prenotare per via telematica la domanda definitiva, dettagliando fin da subito se il danno riguarda immobili, beni strumentali, scorte e/o delocalizzazioni, «nonché il valore indicativo del danno stimato». Dati «che potranno essere rettificati in fase di presentazione della domanda», precisa l'ordinanza 131 (il 226 atto commissariale da giugno 2012). «Concediamo più tempo, ma non vogliamo farci prendere in giro, chiediamo certezze su quanti sono i soggetti realmente danneggiati e in che entità», commenta l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, intervenuto ieri anche per ridimensionare la plateale protesta inscenata da un imprenditore terremotato di Rovereto di Novi (Modena), incatenatosi a una colonna davanti alle torri della Regione. «Non può ottenere risarcimenti superiori al 100% del danno subito, tra indennizzo assicurativo e contributo pubblico sottolinea Muzzarelli perché questo consentono le norme italiane ed europee. L'iter di approvazione della sua pratica è in corso e si chiuderà nell'arco di un mese». Plaudono le associazioni di categoria. «È positivo il fatto che la proroga non sia arrivata l'ultimo giorno utile, come succede sempre in Italia, bensì con congruo anticipo e con l'obbligo di pre-registrarsi così da iniziare ad avere una cornice esatta dei danni subiti», afferma Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena. Tirano un sospiro di sollievo gli artigiani, più in ritardo e in affanno con le pratiche rispetto alle industrie strutturate: solo la Cna di Modena sta assistendo un centinaio di associati nel presentare le domande Sfinge. Intanto lunedì si avrà una prima conferma della corrispondenza tra allarme post sisma e difficoltà reali nel cratere: scade il secondo termine per accedere ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato per pagare tributi, contributi e premi. Una moratoria fiscale da 6 miliardi (che si sommano ai 6 per la ricostruzione) finora snobbata. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scosse di terremoto nelle valli tortonesi Paura, niente danni

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 20/10/2013 - pag: 43

EMERGENZA. LA PRIMA ALLE 18,21 DI INTENSITÀ 3,4

Scosse di terremoto nelle valli tortonesi Paura, niente danni

Epicentro a Garbagna, ma è Brignano Frascata il paese dove si è sentita di più: la gente in strada

Serie di scosse di terremoto, tardo pomeriggio di ieri, nell'area della Val Grue, nel Tortonese.

La prima, e più forte, è stata registrata alle 18,21 con un'intensità di 3,4 gradi della scala Richter, a una profondità di 22 chilometri ed epicentro a Sud di Garbagna, quasi sul crinale che separa la Valle Curone dalla Valle Borbera. La scossa, piuttosto intensa, è stata avvertita chiaramente a Garbagna ai piani alti e anche a Brignano Frascata. C'è stato qualche attimo di paura, con gente che è scesa precauzionalmente in strada, ma secondo i primi accertamenti non è stato registrato alcun danno a persone oppure a fabbricati.

Alle 18,43 un altro evento sismico, tra Garbagna e Avolasca, magnitudo 1,3 gradi Richter, con epicentro a circa 10 chilometri di profondità. In questo caso, però, non risultano segnalazioni da parte delle persone: la scossa è stata registrata solo dai sismografi. Come è avvenuto un po' più tardi, alle 19,35, stavolta con una scossa di magnitudo 1,7, con epicentro a Est di Garbagna, verso San Sebastiano Curone.

Attimi di tensione, come detto, si sono registrati in occasione della scossa di maggior intensità, alle 18,21. Riferisce il sindaco di Brignano Frascata, Roberto Mandirola: «Nella frazione Frascata la gente è uscita dalle case, abbastanza spaventata. Siamo conducendo accertamenti, ma non sembrano esserci danni».

A Garbagna, in uno dei bar del centro, il proprietario si trovava in casa, al piano superiore ed è sceso giù, anch'egli spaventato: «Ho visto le pareti che oscillavano». Non ha sentito nulla invece la moglie che era nel locale al piano terra.

Anche in altri paesi della zona è stata sentita la scossa.

Ai vigili del fuoco non risultano comunque chiamate o richieste di intervento per il terremoto.

Frana di Montecucchi Assegnati i lavori

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 20/10/2013 - pag: 44

Gavi

Frana di Montecucchi Assegnati i lavori

Il Comune di Gavi ha assegnato all'impresa Biondi di Baldissero Canavese i lavori di sistemazione della frana di Montecucchi. Spesa: circa 91 mila euro. [G. C.]

|cv

Cappella "terremotata" contributo a rischio se non partono i lavori

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 20/10/2013 - pag: 47

TASSAROLO. DANNEGGIATA DAL SISMA DEL 2003

Cappella "terremotata" contributo a rischio se non partono i lavori

La cappella di San Rocco, a Tassarolo, è sempre a rischio di crollo. La comunità del paese alle porte di Novi chiede l'immediata messa in sicurezza grazie ai finanziamenti stanziati dalla Regione e in parte già anticipati.

«L'ottocentesca cappella, danneggiata dal terremoto del 2003, non ha mai subito interventi di ristrutturazione - specifica Luigi Cavriani, attuale consigliere comunale di maggioranza ed ex sindaco (per 10 anni) -. In questo caso la gestione non è del Comune ma della Curia. Il paese è molto legato a questa cappella, tanto che comunque ogni anno i cittadini partecipano alla processione che si riunisce proprio sotto la struttura».

Il 31 ottobre scadranno i termini per attivare il contributo restante, ma è necessario dimostrare di aver almeno iniziato i lavori.

«Manca pochissimo - dice Cavriani -, sappiamo che diverso tempo fa è stata incaricata una ditta per effettuare i primi interventi, ma i lavori non sono mai incominciati. La cappella rimane inagibile e in Comune non sono arrivate notizie in proposito». A questo punto l'ipotesi è che, una volta scaduti i termini, la Regione possa richiedere alla Curia la restituzione della somma anticipata, riscontrando la mancanza degli interventi richiesti. [G. FO.]

L'addio al comandante dei vigili

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 20/10/2013 - pag: 53

CASALE. GIORGIO SPALLA ERA ALLA GUIDA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI VERCELLI

L'addio al comandante dei vigili

«Per noi Giorgio era un esempio di tutti i Corpi dello Stato, un servitore attivo, di quelli che indicano la strada. Rappresentava lo spirito del Piemonte da cui l'Italia è nata» sono le parole del prefetto di Vercelli, Salvatore Malfi, per ricordare al funerale la figura del comandante dei «civic» di Vercelli, Giorgio Spalla, ucciso a 56 anni da una grave malattia. Il Duomo di Casale ieri mattina era gremito, con la presenza fra l'altro di oltre cento vigili, in rappresentanza dei suoi uomini di Vercelli, di quelli che aveva diretto a Casale e da tutto il Piemonte, per un ultimo saluto con il cuore gonfio.

Una funzione funebre iniziata con il corteo che da via Pinelli, dove Spalla abitava con la moglie Mariangela Caprioglio, ha raggiunto la cattedrale. Il corteo era preceduto da agenti di polizia locale in moto, poi i labari dei Corpi, le autorità e una trentina di volontari della Protezione civile di Vercelli.

Sette sacerdoti a concelebrazione con il vicario della diocesi di Vercelli, monsignor Giuseppe Cavallone, a ricordare come il dolore e il tormento sono «una prova che purifica e dispone, una prova che il comandante dei civic ha affrontato con coraggio».

Poi tanti e profondi ricordi, nati dal cuore, segno dei grandi valori trasmessi e lasciati da Giorgio Spalla. «Una persona di estrema competenza e carica umana - lo ha ricordato il sindaco di Vercelli Andrea Corsaro -, un uomo di profonda lealtà, disponibilità, entusiasmo, capace di affrontare e risolvere i problemi con grande saggezza. Con il suo lavoro ha portato Vercelli all'avanguardia, un lavoro sempre ben fatto anche durante la malattia, contraddistinto dalla sua speciale signorilità, un amico della città e dei cittadini».

«Un fiore all'occhiello per la polizia regionale e italiana, un uomo umile, un uomo perbene» è stato il ricordo di un ex dirigente regionale. «Un esempio per tutti - ha detto il sindaco di Casale, Giorgio Demezzi -, con la sua pacatezza e intelligenza trovava sempre le soluzioni attraverso il ragionamento: perdiamo un grande riferimento e un fedele servitore dello Stato».

Poi altre testimonianze con Spalla ricordato come una persona «saggia, colta, carismatica, simbolo di rettitudine, giustizia e onore», e anche «un giurista di altissimo livello» e un comandante che sapeva ascoltare: «Il confidente di tutti, capace di affrontare la quotidianità sempre con grande passione». [R. SA.]

Guasto sulla telecabina di Pila Ma è un'esercitazione di soccorso

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 19/10/2013 - pag: 55

OGGI E DOMANI A GRESSAN

Guasto sulla telecabina di Pila Ma è un'esercitazione di soccorso

Oggi e domani l'area di Gressan sarà interessata dall'esercitazione annuale della Protezione civile. In particolare, domani mattina dalle 9 alle 14 gli uomini del Soccorso alpino e del 118 saranno impegnati nella simulazione di un arresto della telecabina Aosta-Pila, con intervento di elicotteri e mezzi di soccorso. [A. MAN.]

Uno "squadrone" ecologico a Rio Crosio

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 20/10/2013 - pag: 49

ASTI. operazione di pulizia nella grande area verde di corso venticinque aprile organizzata dall'associazione delle «penne nere»

Uno "squadrone" ecologico a Rio Crosio

Oltre 60 tra alpini dell'Ana, Protezione civile e studenti della Brofferio impegnati in lavori di manutenzione

Eccoli, insieme, attrezzati di tutto punto e accuratamente divisi in squadre operative, per un intervento di ripulitura del parco di Rio Crosio in corso Venticinque Aprile, la più grande area verde della città.

È accaduto ieri mattina su iniziativa dell'«Associazione nazionale alpini» di Asti presieduta da Adriano Blengio. Alpini dell'associazione, Protezione civile e gli studenti delle classi seconda e terza «C» della scuola Media Brofferio di Asti , accompagnati da due insegnanti, si sono messi al lavoro per rimuovere dai passaggi pedonali foglie secche , tagliare rami, ripulire vialetti, regolarizzare siepi, ed altri interventi di manutenzione per abbellire l'area verde dove ha sede la Casa alpina, la nuova sede dell'associazione astigiana delle «penne nere».

«L'intervento ha impegnato oltre sessanta volontari - ha dichiarato il presidente Adriano Blengio - divisi in squadre messe a punto con grande professionalità da Marco Battaglino. Al mattino i mezzi dell'Asp hanno fatto tre viaggi per sgomberare il materiale che avevamo raccolto, poi altri due e al pomeriggio ne restava ancora uno da compiere. È la dimostrazione - conclude il presidente - che di lavoro ne abbiamo fatto parecchio».

Il Consiglio comunale si riunirà il 29 ottobre

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 19/10/2013 - pag: 52

Biella

Il Consiglio comunale si riunirà il 29 ottobre

Il Consiglio comunale si riunirà il 29 ottobre alle 14,30 per ascoltare le comunicazioni del sindaco sulle dimissioni dell'assessore Mello e sulla composizione della giunta, fresca di rimpasto con la redistribuzione di alcune deleghe minori e l'interim deciso dal sindaco per bilancio e urbanistica. All'ordine del giorno anche l'approvazione del piano intercomunale di Protezione civile e il relativo regolamento.

Sgombero neve, un piano a tutto risparmio

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **20/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 20/10/2013 - pag: 45

PROVINCIA. DETERMINANTE LA COLLABORAZIONE CON I SINDACI**Sgombero neve, un piano a tutto risparmio**

Tutto pronto in Provincia per affrontare le prime nevicate. Per il terzo anno consecutivo via Sella è stata costretta a adottare un piano di sgombero delle strade fatto di risparmi e collaborazione con i sindaci. Che il commissario Ciuni ha incontrato per stabilire le priorità e quale modello adottare per tenere puliti dalla neve e dal ghiaccio gli 800 chilometri di strade di competenza provinciale.

Anche per quest'anno resterà in vigore la zonizzazione del territorio, scelta obbligata dalle caratteristiche geografiche del Biellese, dove rimuovere le nevicate costa parecchio a causa dell'articolazione viaria complessa. Ogni strada sarà monitorata a sé, e oggetto di specifici trattamenti antigelo e di sgombero in base alla sua importanza per frequenza di transito, alle caratteristiche geografiche e alla categoria: alta, media o bassa priorità.

Fondamentale sarà l'apporto dei cantonieri provinciali impegnati nello spargimento di sale sulle strade secondarie.

Mentre la protezione civile dovrà monitorare l'andamento del traffico e garantire i presidi nelle zone a rischio isolamento.

Le strade a bassa priorità, quelle cioè che la Provincia potrà chiudere invece di pulire, sono per ora 10: la 232 fra Curino e Soprana, il tratto di 234 in località Colma a Pray, la Baraggia di Masserano, il collegamento della 142 con Brusnengo, la 408 da Sala verso il Torinese, la 413 fra Magnano e Zimone e da qui, sulla 414, fino a Viverone, il tratto da PELLE a Salussola, il Tracciolino e la Rosazza-San Giovanni. Caso a parte la Panoramica Zegna, che in caso di precipitazioni intense verrà chiusa su entrambi i lati fino al ristabilirsi delle condizioni di sicurezza.

Aggiudicati i lavori per sistemare la frana

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/10/2013 - pag: 52

Casteldelfino

Aggiudicati i lavori per sistemare la frana

Sono stati aggiudicati i lavori per sistemare la frana del marzo 2011, nel tratto Casteldelfino-Pontechianale, lungo la provinciale 105, verso Bellino. La gara è stata vinta da Costrade di Saluzzo e Duilio Campra di Sampeyre, su un progetto esecutivo di 242 mila euro. [m. c.]

"Di Söri in Söri" passeggiata da enoturisti

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 20/10/2013 - pag: 67

È in programma oggi A DIANO D'ALBA

"Di Söri in Söri" passeggiata da enoturisti

La passeggiata golosa «Di Söri in Söri» in programma oggi a Diano è uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno albese. La prestigiosa kermesse, che giunge quest'anno alla quindicesima edizione, è cresciuta negli anni tanto da diventare un evento da non perdere per gli enoturisti. Partecipando alla manifestazione, con tappe nelle cantine, potranno degustare specialità langarole accompagnate da ottimi vini, primo tra tutti il Dolcetto di Diano d'Alba, che ha ottenuto il prestigioso riconoscimento Docg.

La manifestazione è organizzata dalla cantina comunale «I Söri di Diano», dal Comune, in collaborazione con l'Ente turismo Alba Bra Langhe Roero, il Consorzio di tutela vini, la Regione, Banca d'Alba credito cooperativo e la Protezione civile.

Il presidente della Cantina comunale, Alessandro Prandi: «Scopo della camminata enogastronomica è far conoscere il nostro territorio e i suoi grandi vini, tra cui spicca il Dolcetto di Diano d'Alba, protagonista indiscusso con il suo fascino di colori, profumi e sapori. Proponiamo una giornata all'insegna della convivialità, del mangiare e bere bene.

L'enogastronomia abbinata a cultura e folclore, con la sinergia di tutti i produttori vinificatori, coinvolgendo il territorio nello sforzo di far rivivere una tradizione capace di rinnovarsi di anno in anno».

Un'occasione per vedere i «Söri», i migliori vigneti da dolcetto del territorio di Diano, catalogati a metà degli Anni '80, che hanno contribuito alla valorizzazione del pregiato vino. I partecipanti potranno ammirare un bel panorama, reso ancor più suggestivo dai bellissimi colori delle vigne in questa stagione. La carovana enogastronomica si muoverà dalla cantina comunale a partire dalle 11 e si protrarrà fino alle 15. Anche quest'anno la manifestazione si sviluppa in sei tappe, le prime cinque nelle aziende agricole dei Soci produttori e l'ultima nella Cantina Comunale dei Söri come da tradizione.

Per quanto concerne le prime due tappe il percorso prevede una piacevole camminata, dopodiché con i pullman per chi è in gruppo, o con le autovetture, i partecipanti saranno guidati dalla Protezione civile verso le successive quattro tappe, dove si potrà godere di una gradevole escursione circondati da paesaggi magnifici. Le tappe saranno alle aziende agricole Pier Giorgio Savigliano, Fratelli Savigliano, Angelo Colla, Brangero, Fratelli Aimasso, per concludersi alla Cantina comunale.

Ad ogni sosta sarà proposto un piatto: affettati misti, carne cruda e antipasto piemontese, agnolotti con il pin, bocconcini al Dolcetto e carote, formaggi, dolce e caffè. Il tutto accompagnato dai vini del territorio, ognuno dei quali potrà essere degustato a piacere.

«I partecipanti saranno accolti dall'ospitalità dei produttori locali che apriranno le porte di casa, per farsi conoscere e per presentare il frutto della loro passione, gustando le nostre specialità locali - spiega ancora il presidente Prandi -.

Protagonista indiscusso è il prestigioso Dolcetto di Diano d'Alba Docg, ma non mancheranno altri vini tipici del territorio, frutto della fortunata esposizione dei nostri vigneti».

Il sindaco di Diano, Giuseppe Ciravegna: «Il Comune sostiene questa importante manifestazione, organizzata con molta cura. La passeggiata golosa è un richiamo per molte persone, grazie all'alto livello della cucina, dei vini e del paesaggio incantevole. Ci saranno migliaia di partecipanti, con amici in arrivo dalla Germania e dalla Svizzera e delegazioni dei tre Comuni gemellati con Diano». I Comuni uniti con il paese di Langa sono Dolegna del Collio, Ne'oules (Francia) e Diano Marina.

La cantina comunale in via Umberto I è aperta tutti i giorni (escluso mercoledì), domenica compresa. Vi aderiscono i

"Di Söri in Söri" passeggiata da enoturisti

produttori locali e propone, oltre al Dolcetto di Diano d'Alba, i vini del territorio tra cui Nebbiolo e Barbera d'Alba, Barolo e Barbaresco, oltre a diversi vini bianchi.

Borgomanero, 3 milioni di danni per la grandinata «Non possiamo rispettare il patto di stabilità»

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 21/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/10/2013 - pag: 48

CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE**Borgomanero, 3 milioni di danni per la grandinata «Non possiamo rispettare il patto di stabilità»**

Tre milioni di danni a Borgomanero, nel Novarese, senza contare quelli subiti dai privati e che in questi giorni stanno arrivando agli uffici delle assicurazioni. E' il bilancio, ancora provvisorio, del nubifragio (106 millimetri d'acqua e 55 centimetri di grandine in meno di un'ora), che ha colpito la città l'altra settimana. L'amministrazione comunale ora chiede alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale e allo Stato la possibilità di deroga al patto di stabilità per far fronte agli interventi sugli edifici pubblici. Il vicesindaco Sergio Bossi (foto) ha tirato le somme. «Abbiamo danni consistenti alla scuola elementare di piazza Matteotti, la più grande della città, dove la grandine si è ammassata sotto il tetto ed ha causato gravi infiltrazioni in tutto il piano superiore, allagandolo. Adesso l'edificio è stato messo in sicurezza per le lezioni, ma bisogna accertare cosa si deve sostituire». Un altro grosso problema è costituito dal palazzetto dello sport di via Cadorna, dove giocano le squadre di basket e pallavolo: anche qui la grandine si è ammassata sopra il tetto. Sciogliendosi, ha provocato l'allagamento. «In questo caso bisogna verificare le condizioni delle pignatte, che dovrebbero essere sostituite - commenta Bossi - e poi abbiamo le caldaie dei locali dello stadio, anche queste danneggiate dall'acqua, gli interventi sulla scuola elementare di San Marco e quelli alle strade. Insomma, il danno è stato grande, e con i problemi che ci crea il patto di stabilità abbiamo bisogno di un allentamento dei vincoli per fronteggiare le spese». [M. G.]

Costituita squadra di protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 18/10/2013 - pag: 56

Pompeiana

Costituita squadra di protezione civile

I volontari della squadra comunale di Protezione civile di Pompeiana si sono costituiti in «Protezione civile Riviera dei Fiori». Forte di 25 volontari, presieduti da Piero Bongiovanni, e tre mezzi, la squadra si mette ora a disposizione del Comune. [M. c.]

Protezione civile: ieri la riunione del centro operativo misto (Com)

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 19/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 19/10/2013 - pag: 53

Bordighera

Protezione civile: ieri la riunione del centro operativo misto (Com)

Prima riunione tecnica ieri a Bordighera per il Com (centro operativo misto) della zona, che si occupa di gestire le emergenze di protezione civile. Hanno partecipato il prefetto e amministratori di Bordighera (capofila), Vallecrosia, Soldano, Seborga, Vallebona, San Biagio, Perinaldo, oltre che di vigili del fuoco, Forestale, Capitaneria, Provincia, altre forze dell'ordine e referenti dell'Aib. Sono state esaminate le criticità del territorio, a partire dalla sede del Com di Bordighera: ora è nell'edificio dei vigili ma questo non è antisismico e dovrà essere spostata, probabilmente in uno stabile da realizzare vicino all'ospedale. [L.R.]

Consiglio comunale decide la nuova Tares

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 19/10/2013 - pag: 64

Taggia

Consiglio comunale decide la nuova Tares

La nuova Tares e il piano per la Protezione civile, saranno all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Taggia convocato per giovedì prossimo. La riunione inizierà alle 21. In programma anche l'interrogazione del gruppo «Camminiamo Insieme» sulla mancata installazione di un servizio di videosorveglianza sulla passeggiata a mare. [m. c.]

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: 18/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 18/10/2013 - pag: 49

(senza titolo)

Un altro giorno di ricerche e di angoscia. Ancora un bilancio da nulla di fatto. Ieri il soccorso alpino ha lavorato per l'intera giornata nonostante il programma iniziale fosse diverso, si dovevano fare solo due ore all'alba con un cane da ricerca con caratteristiche diverse rispetto ai bloodhound utilizzati mercoledì. L'uscita mattutina partendo dal punto in cui è stata trovata l'auto di Daniela Moisuc, nel bosco di Osso di Croveo, ha dato esito negativo, così volontari e finanzieri hanno deciso per ulteriori interventi - sia tra le rocce sia in acqua - che sono proseguiti fino alle 16,30.

L'ultimo tentativo

Terminata la ricerca con il cane, il soccorso alpino si è diviso in due squadre. Una ha controllato la parte a valle del sentiero, quella che scende tra tronchi e pietraie verso il torrente Devero, l'altra ha esplorato, calandosi anche con le corde, una zona impervia in cui un corpo potrebbe essere finito solo cadendo dalla strada superiore, quella che conduce a Esigo. A operazione terminata nuova riunione, e si decide di richiamare le squadre subacquee: dalle 13,30 alle 16,30 tutti in acqua a controllare un tratto di torrente più basso rispetto a quello battuto mercoledì.

Obiettivo le marmitte, poi in realtà si è scesi fino a Baceno. Niente. A questo punto il soccorso alpino considera ultimato il suo compito: «Abbiamo fatto tutto il possibile - conferma il delegato provinciale Matteo Gasparini -, restiamo a disposizione, ma la zona del ritrovamento dell'auto è stata battuta con cura, con il massimo sforzo possibile».

Fascicolo al magistrato

Questa mattina tutte le informazioni raccolte in questi giorni dai carabinieri del comando provinciale saranno consegnate in procura. Si tratta già di un corposo faldone, giunti a questo punto spetta al pm la decisione su come procedere e quali atti compiere, come ad esempio acquisire i tabulati telefonici con informazioni di tutte le chiamate in entrata e uscita fatte con il cellulare che Daniela ha lasciato a casa - con portafoglio e documenti - prima di fuggire in lacrime, alle 14 di venerdì.

Mancano indizi

In questi casi si dice che l'indagine è a 360 gradi. Cioè tutto e niente. Non ci sono elementi per ipotizzare scenari. Se la romena ventitreenne si fosse lanciata nel vuoto o fosse involontariamente scivolata nella zona tra Croveo ed Esigo il corpo dovrebbe essere stato individuato, vista l'accuratezza delle ricerche. Sull'auto nessuna traccia che possa aiutare le indagini. In attesa degli eventuali tabulati, i carabinieri hanno prelevato sia il telefonino sia il computer di Daniela, che saranno analizzati. La mamma, Gabriela, ha però avuto modo di poter vedere messaggi e chiamate rimasti registrati sull'apparecchio telefonico e conferma che non c'era nulla di strano.

E' stata sentita anche una coppia di amici di Daniela e del marito Dimitru: anche loro sono guardiani di una villa alla Castagnola, le due ragazze, coetanee, frequentavano la chiesa ortodossa di Pallanza. Nessun aiuto pratico, tutti i racconti coincidono. La sintesi è che Daniela era solo triste, altri problemi apparenti non c'erano. Il marito desiderava un figlio, lei chiedeva di aspettare ancora un po', ma sono i normali dibattiti che si sviluppano all'interno di una famiglia.

*(senza titolo)***Il pastore romeno**

Daniela e' stata vista nel parcheggio del Devero alle 17,30 di venerdì, tre ore dopo la fuga. Questa testimonianza, che è anche l'unica, è ritenuta credibile, è circostanziata, affidabile. Poi evidentemente Daniela è ripartita, perché la Ford Ka è stata trovata una manciata di chilometri più in basso. Non lontano da Esigo, dove c'è la stalla di un allevatore che ha alle dipendenze un pastore romeno. In questi giorni il ragazzo è ancora in quota con gli animali, ma già mercoledì i finanzieri erano stati nel suo accampamento e ieri è stato sentito dai carabinieri e ha parlato al telefono con mamma Gabriela. Dice di non conoscere la ragazza e di non averla vista. E' ritenuto credibile. Ci sono state altre segnalazioni di una Ford Ka dello stesso colore in vari punti della valle Antigorio, ma questi racconti sono meno affidabili. In zona c'è un residente che ha un'auto quasi identica. Daniela è uscita di casa senza soldi e l'auto aveva poca benzina nel serbatoio: da quanto ha raccontato il marito, l'autonomia per cento chilometri al massimo. Considerando il viaggio Pallanza-Devero e ritorno a Osso di Croveo, magari anche con qualche deviazione lungo il tragitto, è facile immaginare che il carburante fosse esaurito quando la Ka è stata parcheggiata al fondo di quel sentiero. Difficile che abbia fatto altri giri, non avendo soldi Daniela avrebbe dovuto chiedere un prestito a qualche passante per potersi rifornire, e visto il tam tam di questi giorni è presumibile che l'involontario testimone della vicenda si sarebbe fatto sentire.

Trasmissioni televisive

Mercoledì sera un appello per Daniela è stato lanciato da Raitre attraverso «Chi l'ha visto?». Altra delusione: nessuno ha telefonato. Questa mattina Gabriela dovrebbe intervenire in diretta a «Mattino Cinque» di Mediaset. E' un altro tentativo, un'altra speranza che rischia di perdersi nel vuoto. Intanto la foto di Daniela è ormai ovunque tra giornali, tv e Internet. Se non c'è un'altra persona coinvolta, che per mille ragioni ora tace, Daniela non può essersi allontanata troppo dalla valle Antigorio. Era poco vestita, aveva scarpette leggere non adatte a camminare. E in quella zona non ci sono certo mezzi di trasporto pubblico che si possono utilizzare sperando di passare inosservati. Allora, dov'è Daniela?

Oggi e domani le iniziative di Praugrande

La Stampa

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo), a Pian di Poma, il 4' «Sanremo football night», amichevole di footbaal americano. Di fronte i Veterans Condors Grosseto e gli Oldies for Soldarity, squadre formate da giocatori che hanno militato nelle maggiori serie nazionali. Lo scopo è raccogliere fondi per la Protezione Civile di Bordighera. Saranno presenti gli Harley&Flowers di Sanremo con le V-Tween Americani, gli Sbandieratori e Musicisti di Ventimiglia e il gruppo Ginnastica Artistica Intemelina. [B.M.]

Frana di Poggio del Sole Cinque rinvii a giudizio

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **18/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/10/2013 - pag: 45

Frana di Poggio del Sole Cinque rinvii a giudizio

Cinque rinvii a giudizio e quattro proscioglimenti per la frana di Poggio del Sole. Lo ha deciso ieri il gup di Savona Emilio Fois. Il processo sarà celebrato il 27 gennaio prossimo. A giudizio andranno Fabrizio Barbano (Alfa Costruzion), il geologo Cesare Ferrero, il direttore dei lavori Mario Ricori e Marco Luigi Verus della Ecoedile srl. A PAGINA 51

Strada per Solva chiusa per lavori a una condotta

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 19/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/10/2013 - pag: 65

alassio

Strada per Solva chiusa per lavori a una condotta

Problemi ad una condotta delle acque bianche: strada per Solva chiusa per lavori urgenti. È questo quanto annunciato, nella giornata di ieri, dal personale dell'ufficio tecnico del Comune. Il tratto stradale, dunque, sarà interdetto al traffico nella notte di lunedì, dalle 21 alle 2 del mattino, al fine di permettere il rapido completamento dei lavori. La motivazione che ha spinto il Comune ad optare per l'intervento di manutenzione straordinaria è da ricercarsi in un problema riscontrato in una condotta delle cosiddette acque bianche (le acque non riconosciute nocive per la salute pubblica), sita proprio sotto l'abitato di Solva. Nel corso dell'intervento la strada sarà sì chiusa al traffico, ma l'abitato della piccola frazione a levante di Alassio sarà comunque raggiungibile. Chiunque vorrà recarsi a Solva, però, dovrà necessariamente percorrere la strada romana di Santa Croce. L'intervento, già da tempo preventivato, non si poteva più rinviare, come ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Angelo Vinai: "Si tratta di un intervento urgente che ormai il Comune non poteva più rimandare. I lavori dureranno una notte e ci scusiamo sin da ora con la popolazione per i possibili disagi per raggiungere la frazione". [d.sr.]

Un corso sulla medicina d'emergenza

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/10/2013 - pag: 53

CALIZZANO CINQUE GIORNI DI lezioni e esercitazioni con gli esperti del soccorso alpino

Un corso sulla medicina d'emergenza

Per cinque giorni Calizzano capitale nazionale della medicina in ambiente ostile. Domani prenderà il «Settimo Corso di Medicina d'Emergenza ad alto rischio in ambiente montano, ipogeo e canyoning», organizzato dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Ovvvia la soddisfazione di Marco Riolfo, vice presidente regionale del Cnas, e degli esperti liguri del Soccorso Alpino, a partire dal medico del 118 e del Cnas, Marco Colombardo. E alla memoria di un noto medico dell'emergenza e del 118 ed el soccorso alpino, Fabrizio Spaziani, è dedicato il corso, «che per la prima volta siamo riusciti a portare in Liguria, in un luogo significativo come l'Alta Valle, concentrando in cinque giornata il gotha degli operatori dell'emergenza in ambiente ostile», sottolinea Riolfo. E aggiunge «si terrà nell Salone Verdi e vedrà una quarantina di iscritti, visto che abbiamo leggermente allargato il numero chiuso a fronte delle tante richieste, con una quindicina di docenti di valenza internazionale e nazionale, che si alterneranno nel trattare vari argomenti».

E visto che si parla di «uomini d'azione», sebbene altamente specializzati, il taglio degli interventi sarà essenzialmente pratico, volto a dare informazioni operative utili a gestire situazioni di emergenza e urgenza in ambiente ostile, e in condizioni sicuramente difficili, come la gestione di pazienti gravi durante il trasporto via terra e per tem-pi lunghi. Tra gli obiettivi, spiega ancora Riolfo, quello di «trasferire al sanitario Cnas e a quello del soccorso extra-ospedaliero le conoscenze mediche fondamentali finalizzate alla gestione sanitaria in ambiente impervio e ostile, soprattutto durante l'operazione di soccorso a terra e per tempi lunghi. Così come definire uno standard di com-portamenti e di linguaggio Cnas/118 inte-grando l'intervento medico delle due compo-nenti come un unico sistema; acquisire o standardizzare la gestione del trauma secondo schemi internazionali, con appli-cazione dei materiali specifici in dotazione al Cnas».

[M.CA.]

|cv

Dramma a Finale biker rischia la paralisi

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/10/2013 - pag: 47

Finale Ligure

Dramma a Finale biker rischia la paralisi

Soccorso in elicottero dopo una caduta tra San Bernardino e Monticello

Una manifestazione internazionale di sport outdoor per bikers rovinata dalle troppe cadute. Giornata difficile ieri per il «Superenduro Powered By Stram» di Finale Ligure. Oltre dieci gli atleti che hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici del Trauma Center del Santa Corona. Il più grave è P.M., cinquantasei anni, bergamasco che ha riportato una grave lesione alla colonna vertebrale. Rischia la paralisi. I medici non si sbilanciano, ma per lui la situazione è critica. E' ricoverato nel reparto di rianimazione a Pietra. Ieri sera alle 20 è entrato in sala operatoria per un intervento disperato. Solo oggi si saprà se la lesione sarà meno grave del previsto.

La caduta sul sentiero in discesa fra San Bernardino e Monticello. Immediati gli interventi di 118, Soccorso Alpino e militi della Croce Verde di Finalborgo. «In attesa dell'arrivo dell'elicottero dei vigili del fuoco, l'uomo è stato stabilizzato e immobilizzato», spiega Luca Bianco del Soccorso Alpino. Un'operazione molto lunga e delicata. Nel primo pomeriggio l'annuncio degli organizzatori: «Informiamo che a causa di un ritardo di più di un ora rispetto alla tabella di marcia, dovuto all'incidente sulla speciale 1, è stata cancellata la speciale 4 dalla gara di oggi». Cancellata quindi la prova che nel tardo pomeriggio di ieri si doveva concludere a Varigotti. Una scelta giusta per evitare che molti bikers dovessero gareggiare al buio o quasi, con i pericoli conseguenti.

Fra le novità di quest'anno della manifestazione c'era la partenza già il sabato mattina, con due giornate interamente dedicate alla gara per un totale di sei prove speciali (4 il sabato e due la domenica) sui trail finalesi che sono considerati la «Mecca dell'enduro» in mountain bike, una delle mete preferite dai biker di tutto il mondo. «In questo modo era più semplice gestire il grande numero d'iscritti, il più alto mai visto a una gara di enduro, 550 atleti fra i pre-iscritti e una lista di attesa di oltre 200 concorrenti», hanno detto gli organizzatori. Il giro totale del percorso è di circa sessanta chilometri con 2300 metri di dislivello complessivo. I percorsi erano stati tutti puliti e rinnovati dallo staff di Blue Bike. Nell'arco del weekend, tra sezioni veloci nei boschi alternate a tratti tecnici su roccia e single track sul mare, i rider passano dalla costa all'entroterra, attraverso la storia di questi luoghi. Per la prima volta al Superenduro, Finale Ligure collegherà il territorio dei quattro borghi: Finalborgo, Borgio Verezzi, Varigotti e Noli attraverso un misto di trail da brivido in grado di far esprimere il valore e le capacità di guida di ogni rider.

Calizzano, al via il corso di medicina d'emergenza

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 21/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 21/10/2013 - pag: 51

ORGANIZZATO DAL SOCCORSO ALPINO

Calizzano, al via il corso di medicina d'emergenza

Al via oggi, nel salone dell'ex Cinema Verdi di Calizzano, il «Settimo Corso di Medicina d'Emergenza ad alto rischio in ambiente montano, ipogeo e canyoning», organizzato dal Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Un evento nazionale, che vedrà alternarsi in cattedra i massimi esperti del soccorso in ambiente a rischio, e che per la prima volta viene ospitato in Liguria, anche a conferma dell'ottimo lavoro svolto dagli esperti del CNSAS ligure e dell'attenzione che la direzione regionale, a partire dal vice presidente Marco Riolfo, ha riservato alla Val Bormida, territorio, del resto, dove spesso, purtroppo, è richiesto l'intervento del Soccorso Alpino. Dalle 8,30 alle 17,30, per cinque giorni, si affronteranno varie tematiche: da «CNSAS e 118» a gestione della chiamata e l'organizzazione dei materiali e delle risorse», passando poi per la gestione dei traumi e dei tanti scenari che i soccorritori possono trovarsi di fronte. Il taglio degli interventi sarà, del resto, essenzialmente pratico, volto a dare ai 40 corsisti, informazioni operative utili a gestire situazioni di emergenza. [M.CA.]

|cv

Piove, riecco i problemi sull'Aurelia

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 21/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 21/10/2013 - pag: 53

maltempo il campanile della chiesa di sant'eusebio a perti colpito da un fulmine

Piove, riecco i problemi sull'Aurelia

Si muove la frana di Capo Noli, l'Anas chiude la strada costiera dalle 18 alle 20,30

La frana di Capo Noli torna a muoversi e l'Anas chiude a scopo precauzionale la via Aurelia al confine tra Finale Ligure e Noli, mentre un fulmine abbatte una colonna sulla sommità della chiesa di Perti. Si sono concentrati nel comprensorio finalese gli effetti dell'ondata di maltempo che ieri pomeriggio si è abbattuta sul ponente. Intorno alle 16, un violento acquazzone, accompagnato da tuoni e fulmini, ha ridotto fortemente la visibilità sulle strade rivierasche. Nessun allagamento degno di nota ha causato problemi, che invece si sono registrati nello smottamento alle spalle del Malpasso, tenuto costantemente sotto controllo da un sistema elettronico di vigilanza.

Poco prima delle 18, i sensori di movimento hanno messo in evidenza segnali di risveglio nel cuore della parete rocciosa che incombe sulla statale. La segnalazione è arrivata nella centrale operativa dell'Anas, che ha chiesto l'intervento della polizia stradale. Nel frattempo si sono accese le luci rosse dei due semafori alle estremità del cedimento, installati proprio per attivarsi in caso di emergenza. La maggior parte degli automobilisti ha rispettato il segnale automatico di stop, mentre uno sparuto gruppo di conducenti ha preferito ignorarlo, almeno fino a quando gli agenti della Polstrada hanno raggiunto capo Noli, imponendo l'alt alla circolazione per motivi di sicurezza. I tecnici dell'Anas e i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo sul versante a picco sul mare. I controlli sono proseguiti fino alle 20,30, quando l'allarme è cessato e la strada è stata riaperta regolarmente al traffico.

Nel tardo pomeriggio di ieri, un fulmine ha centrato il campanile della chiesa di Sant'Eusebio a Perti, probabilmente attirato dal crocefisso in ferro posizionato sulla sommità della parrocchiale. La saetta ha abbattuto il pilastrino centrale in cima alla torre campanaria, i cui detriti sono precipitati sul terrazzo e sul tetto sottostante, riducendo in frantumi numerose tegole. I vigili del fuoco del distaccamento finalese sono saliti sul campanile con l'autoscala e hanno messo in sicurezza le parti pericolanti.

"Spalla era un amico di Vercelli"

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 20/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 20/10/2013 - pag: 44

lutto. stroncaTO A 56 ANNI DA UNA GRAVE MALATTIA

"Spalla era un amico di Vercelli"

Folla commossa ieri a Casale ai funerali del comandante della polizia municipale

«Per noi Giorgio era un esempio di tutti i Corpi dello Stato, un servitore attivo, di quelli che indicano la strada.

Rappresentava lo spirito del Piemonte da cui l'Italia è nata». Sono le parole del prefetto di Vercelli, Salvatore Malfi, per ricordare al funerale la figura del comandante dei «civich» di Vercelli, Giorgio Spalla, ucciso a 56 anni da una grave malattia.

Il Duomo di Casale ieri mattina era gremito, con la presenza fra l'altro di oltre cento vigili, in rappresentanza dei suoi uomini di Vercelli, di quelli che aveva diretto a Casale e da tutto il Piemonte, per un ultimo saluto con il cuore gonfio.

Una funzione funebre iniziata con il corteo che da via Pinelli, dove Spalla abitava con la moglie Mariangela Caprioglio, ha raggiunto la cattedrale. Il corteo era preceduto da agenti di polizia locale in moto, poi i labari dei Corpi, le autorità e una trentina di volontari della Protezione civile di Vercelli.

Sette sacerdoti a concelebrazzare la funzione con il vicario della diocesi di Vercelli, monsignor Giuseppe Cavallone, a ricordare come il dolore e il tormento sono «una prova che purifica e dispone, una prova che il comandante dei civic ha affrontato con coraggio».

Poi tanti e profondi ricordi, nati dal cuore, segno dei grandi valori trasmessi e lasciati da Giorgio Spalla. «Una persona di estrema competenza e carica umana - lo ha ricordato il sindaco di Vercelli Andrea Corsaro -, un uomo di profonda lealtà, disponibilità, entusiasmo, capace di affrontare e risolvere i problemi con grande saggezza. Con il suo lavoro ha portato Vercelli all'avanguardia, un lavoro sempre ben fatto anche durante la malattia, contraddistinto dalla sua speciale signorilità, un amico della città e dei cittadini».

«Un fiore all'occhiello per la polizia regionale e italiana, un uomo umile, un uomo perbene» è stato il ricordo di un ex dirigente regionale. «Un esempio per tutti - ha detto il sindaco di Casale, Giorgio Demezzi -, con la sua pacatezza e intelligenza trovava sempre le soluzioni attraverso il ragionamento: perdiamo un grande riferimento e un fedele servitore dello Stato».

Poi altre testimonianze con Spalla ricordato come una persona «saggia, colta, carismatica, simbolo di rettitudine, giustizia e onore», e anche «un giurista di altissimo livello» e un comandante che sapeva ascoltare: «Il confidente di tutti, capace di affrontare la quotidianità sempre con grande passione».

|cv

sede nuova per il soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Sede nuova per il Soccorso alpino

Resa più efficiente la struttura dove operano 28 volontari con 2 automezzi. Nel 2013 già 20 interventi di Roberto Gerola wPERGINE Una sede completamente ristrutturata e adeguata alla necessaria efficienza del Soccorso alpino di Pergine. E stata presentata ieri a quanti, enti e aziende, hanno collaborato alla sua realizzazione. E stato Walter Fontanari (capostazione, affiancato dal vice Fulvio Piva) a illustrare la situazione della sezione, ma anche della rinnovata sede: 28 volontari (4 sono allievi) e 2 automezzi (uno acquistato recentemente con il contributo del Bim Brenta). La sede è ricavata, ormai da anni, in un ala della caserma dei pompieri: è stata rifatta con insolazioni nuove (meno dispersione calore), impianti elettrici, arredi e attrezzature varie, demolendo quanto esisteva (al primo piano) e realizzando una sala operativa ma anche per riunioni, corsi e dotata di mobili da cucina; poi i servizi e spogliatoi. Tutti lavori eseguiti in proprio (e durati un anno) dai volontari, con contributi di Comuni, Asuc, Comunità di Valle, Cassa rurale Pergine, e materiali di molte ditte private. Al piano terra, attrezzatura e automezzi (furgone e fuoristrada). Ma soprattutto un attrezzatura informatica sofisticata e due radio fisse. «Occorre adeguatezza e velocità - dice Walter Fontanari - per questo facciamo molte esercitazioni». Nel corso 2012, 24 le persone soccorse, una ventina quest anno. La zona di competenza: Pinetano (presenta problemi per i fungaioli che si perdono), Civezzano-Fornace, Pergine, Valle dei Mocheni, Vignola Falesina con i monti circostanti (che d inverno danno qualche preoccupazione per gli sci alpinisti) e la Marzola. Abbiamo chiesto qualche considerazione sugli escursionisti: «Sono ancora troppi quelli che non sono adeguatamente attrezzati, sia in estate sia in inverno. Hanno un cellulare ultima edizione, ma non l Arva, per esempio». Il Soccorso alpino opera di concerto con Croce Rossa, vigili del fuoco, Nuvola, e forze dell ordine. Alla presentazione erano presenti sindaci (per tutti ha parlato il sindaco Oss Emer), amministratori Asuc e della Cassa rurale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sat: libertà sulle cime fa rima con responsabilità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- *Cronaca*

La Sat: libertà sulle cime fa rima con responsabilità

Al congresso di Malè la riflessione ha anche toccato il tema dell'esplorazione: «La montagna va vissuta come esperienza del nuovo ma in maniera sobria»

Riscaldamento globale, se ne parla all'Università

Il clima continuerà a cambiare e la temperatura media della Terra ad aumentare: il V Rapporto dell'Ipcc, di recente reso pubblico, conferma le preoccupazioni e i dati già resi pubblici negli anni scorsi. Se ne parlerà oggi all'Università, (ore 17) con due climatologi italiani che hanno contribuito a scriverlo (Aula 1 del Dipartimento Sociologia e Ricerca Sociale, Via Verdi 26). Organizza l'incontro l'Osservatorio Trentino sul Clima. I grandi scenari ambientali rischiano infatti, come sostengono gli organizzatori, di scivolare in fondo alle tematiche trattate in questa campagna elettorale. Eppure gli effetti del global change saranno pesanti anche per l'economia. I nuovi dati analizzati confermano che i cambiamenti climatici in atto continueranno per decenni e secoli e che sono causati principalmente dall'uomo. Le proiezioni mostrano che entro la fine del secolo la temperatura globale sulla superficie della Terra probabilmente raggiungerà 1.5°C oltre il livello del periodo 1850 - 1900. In assenza di serie iniziative l'incremento della temperatura media globale rispetto al livello preindustriale potrebbe superare i 2°C.

di Marco Benedetti wMALE Per la Sat il libero accesso alla montagna è un diritto, ma solo se accompagnato da un lungo percorso di autodisciplina e di autoresponsabilità. Libertà di movimento quindi accompagnata dall'esercizio della responsabilità, che significa preparazione, disciplina, consapevolezza del limite e solo secondariamente raggiungimento di una prestazione. Sono le parole che hanno suggellato il 119° Congresso della Sat che si è celebrato ieri a Malè, organizzato dalla locale sezione Sat che quest'anno ha festeggiato 70 anni, in collaborazione con le sezioni vicine di Rabbi e Magras. Aperto ufficialmente 10 giorni prima, dopo una settimana di appuntamenti ed incontri (tra i protagonisti gli alpinisti Simone Moro, Tamara Lunger), l'assemblea si è ritrovata alla Sala Congressi di Malè per ascoltare i risultati della riflessione proposta dalla Sat sul tema Alpinismo esplorazione e libertà e alla quale era stato dedicato un apposito incontro lo scorso venerdì a Pracorno di Rabbi, con i diversi attori della montagna, Sat, guide alpine, soccorso alpino. In apertura i saluti della Sat di Malè guidata dal presidente Renato Endrizzi, e l'intervento del presidente della Sat Claudio Bassetti. «Un grande congresso, tra socialità, passato presente e futuro di questo grande sodalizio - ha detto Bassetti - che venerdì ha centrato l'attenzione sul tema della libertà, libertà come forma di educazione alla responsabilità.

Responsabilità, parola chiave di Sat da sempre e che oggi a Malè decliniamo forse in maniera diversa, da fatto sociale a personale». Anche il presidente della Provincia di Trento Alberto Pacher ha portato il suo saluto, che è stato anche un commiato: «Mi fa particolarmente piacere - ha detto Pacher - essere qui al Congresso della Sat a pronunciare il mio ultimo discorso in pubblico». Sul palco sono quindi saliti Alessandro Gogna, alpinista e scrittore e Sandro Magnoni consigliere della Sat ai quali è toccato il compito di esporre il documento su Alpinismo Esplorazione e Libertà. «La sicurezza totale - ha detto Gogna - è un miraggio, ma una vita felice, sana, non si persegue con le sicurezze imposte, se non c'è una condivisione. L'alpinismo, rimane ancora libero e vorremo rimanessse tale, abbiamo bisogno di uno spazio in cui sentirsi liberi, non dove fare quello che vogliamo, perché adesso è chiaro che il concetto di responsabilità è legato a doppio filo con quello di libertà. Non c'è libertà senza responsabilità». Il documento elaborato parte dalle tre definizioni di alpinismo, esplorazione e libertà declinandole alla luce dell'esperienza della Sat. Alpinismo quindi come realizzazione delle aspettative personali, arricchimento interiore, piacere. Un alpinismo che si riappropri di un diritto fondamentale, quello dell'evoluzione individuale, oggi tendenzialmente trascurato o anche negato dalla società. Esplorazione inteso come il vivere come scoperta, come fatto unico e nuovo ogni salita, ogni escursione in luoghi mai visitati, o anche già noti, usando il territorio in maniera sobria e intelligente, consapevoli che chi visiterà gli stessi luoghi dopo di noi ha il

la sat: libertà sulle cime fa rima con responsabilità

nostro medesimo diritto di trovarli integri e di entusiasmarci. Libertà: il libero accesso alla montagna è un diritto ma solo se accompagnato da un lungo percorso di autodisciplina e auto responsabilità. Parla poi del rischio in alpinismo, di sicurezza, della ricerca di una responsabilità giuridica, del soccorso e dei soccorritori, degli impegni che la Sat si vuole assumere, una missione civile per la Sat.

acqua infetta alla scuola dell'infanzia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Acqua infetta alla scuola dell'infanzia

L Usl ha riscontrato enterococchi in eccesso nei rubinetti della Bertot . Nessun malore, ma lunedì solo minerale
MONTEBELLUNA L'allarme è scattato quando i bambini della scuola materna erano già andati a casa: le analisi periodiche che l'Usl 8 effettua sull'acqua che sgorga dai rubinetti delle scuole, avevano riscontrato un livello di enterococchi nell'acqua della scuola d'infanzia "Bortot" superiore al livello massimo consentito. Subito sono scattati gli interventi da parte del comune e di Ats, la società dell'acquedotto, la situazione dovrebbe rientrare nella normalità già da lunedì, ma fino a quando l'Usl 8 non avrà analizzato i nuovi campioni e riscontrato che l'acqua è a posto, i bambini berranno dalle bottigliette e si laveranno con l'acqua delle stesse o di un serbatoio che il comune provvederà a portare alla "Bortot". In ogni caso non risultano segnalazioni di bambini che siano sentiti male o che abbiano preso qualche infezione. La comunicazione dell'Usl 8 è arrivata venerdì nel pomeriggio, quando i bambini erano già tornati a casa. Subito sono intervenuti i tecnici del comune e di Ats, che si sono tenuti in costante contatto con la dirigenza dell'istituto per vedere quali precauzioni prendere. È stata analizzata l'acqua nella zona circostante dove però tutto è risultato a posto. Al che si è ipotizzato che doveva essere stato un filtro o una tubazione interna alla scuola a provocare l'inquinamento. Ieri la scuola era chiusa e quindi non si poneva il problema di cosa fare. Così ieri i tecnici hanno provveduto a disinfettare tutte le tubazioni dell'acqua all'interno del plesso e sono stati fatti nuovi prelievi per vedere se l'acqua era tornata potabile. Le analisi però saranno pronte non prima di lunedì o martedì e quindi è stata emanata un'ordinanza da parte del sindaco che vieta l'utilizzo dell'acqua della "Bortot" per consumo umano fino a nuovo ordine, ossia fino a quando le analisi dell'Usl non certificheranno che l'acqua è potabile. E visto che lunedì la scuola riapre i battenti, e gli oltre 70 bambini dai 3 ai 5 anni torneranno tra i banchi, è stata data disposizione alla Gemeaz, la ditta che fornisce i pasti, di procurare bottigliette d'acqua per sostituire quella dei rubinetti. In via precauzionale, dato che si tratta di bambini, è stato deciso pure di portare nella scuola il serbatoio da 1000 litri della protezione civile o di procurare altre bottiglie d'acqua da utilizzare per lavarsi mani, viso e denti. Anche se l'acqua dovrebbe essere ormai a posto. «Ma in questi casi» dice il sindaco «meglio un eccesso di prudenza». (e.f.)

Umbria: Vinti, al via lavori consolidamento della frana di Valderchia Gu**Uncem.it**

"Umbria: Vinti, al via lavori consolidamento della frana di Valderchia Gu"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Umbria: Vinti, al via lavori consolidamento della frana di Valderchia Gu

18 Ott 2013 (ASCA) - Perugia, 18 - Sono stati affidati questa mattina, i lavori di consolidamento della frana di Valderchia, nelle vicinanze di Gubbio, presenti l'assessore regionale ai lavori pubblici Stefano Vinti ed il Commissario del Comune, Maria Luisa D'Alessandro. "Questo intervento testimonia una volta ancora l'impegno della Regione per far fronte al dissesto idrogeologico di un territorio fragile come quello dell'Umbria, mentre il Governo nazionale mostra un totale disinteresse per questa grande problematica. La difesa del suolo e la sua messa in sicurezza - ha detto l'assessore Vinti - rappresentano la piu' 'grande opera' di cui ha bisogno non solo la nostra regione ma tutto il territorio nazionale. Ma per far cio', ha concluso, c'e' bisogno di un impegno serio e di adeguati investimenti che devono essere garantiti dallo Stato". I lavori prevedono l'ulteriore stabilizzazione di un enorme corpo di frana, che causo' danni e che, dopo un primo intervento iniziale, e' stato costantemente monitorato dalla Regione. I nuovi lavori fanno parte di un ulteriore stralcio per un importo di un milione e duecentomila euro finanziato dalla Regione dell'Umbria e destinato al completamento di interventi gia' effettuati con la realizzazione di ulteriori pozzi. "Va sottolineato il fatto che saranno direttamente le professionalita' interne alla Regione a dirigere i lavori dal punto di vista tecnico e questo ci permettera' - ha concluso l'assessore - un notevole risparmio in termini finanziari, senza intaccare ovviamente la qualita' dell'opera", confermando che si prevede la fine dei lavori per il giugno del 2014. pg/rus

COPERTINE

Paolo Comune: "Ecco i miei progetti per rilanciare il Soccorso Alpino"

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: 19/10/2013

Indietro

AOSTA

Paolo Comune: "Ecco i miei progetti per rilanciare il Soccorso Alpino"

E? stato un risultato per certo versi ?storico? quello ottenuto da Paolo Comune, guida alpina di Gressoney-La-Trinité, venerdì scorso, 11 ottobre, nel corso dell'Assemblea generale del Soccorso Alpino Valdostano chiamata a decidere i tre nominativi da sottoporre alla Giunta regionale per la scelta del nuovo Direttore dell'Ente: con sessantaquattro preferenze - novantasei i votanti tra tecnici dell'Elisoccorso, guide alpine, volontari, medici e conduttori di cani da valanga su oltre trecentocinquanta aventi diritto - Paolo Comune ha sbaragliato la concorrenza degli altri quattro candidati con Carlo Cugnetto, anch'egli guida alpina di Gressoney-La-Trinité, secondo con sedici voti e Adriano Favre, guida alpina di Ayas, terzo con quindici; una sola preferenza per Carlo Bastrentaz, guida alpina di Fontainemore, e nessuna per la guida alpina di Courmayeur Mario Mochet. Alla luce di questo risultato è facile ipotizzare che la scelta della Giunta regionale possa ricadere su Paolo Comune che succederebbe così per il prossimo quinquennio ad Alessandro Cortinovis, direttore uscente ma che non ha ripresentato la sua candidatura. *«Probabilmente - spiega Paolo Comune - si tratta del maggior scarto di voti tra i candidati mai registrato prima e sinceramente non pensavo di ottenere un simile risultato anche se non è detto che alla fine sarò scelto io come nuovo Direttore. Ho avuto subito la percezione del gradimento generale sul mio pensiero riguardante la necessità di condividere progetti e decisioni future con ogni componente del Soccorso Alpino Valdostano. Da quando ho deciso di presentare la mia candidatura ho cercato di capire dove e come intervenire per cercare di migliorare il nostro servizio e a tal riguardo è stato significativo il fatto che, nel corso dell'Assemblea, gli interventi più forti siano arrivati dai volontari, una componente del Soccorso Alpino fondamentale e troppe volte dimenticata ma portavoce della realtà. Sono però anche consapevole della delicatezza del ruolo che ricopre il Direttore chiamato ad operare delle scelte che non sempre accontentano tutti ma se queste sono comunque frutto di ragionamento e condivisione tutto è più facile».* Anche il Soccorso Alpino Valdostano è vittima dei ?tagli? economici. *«Questo - commenta ancora Paolo Comune - è uno dei maggiori problemi con il quale il prossimo Direttore dovrà confrontarsi fermo restando il fatto che il nostro è un servizio fondamentale in una Regione di montagna come la nostra e che quindi non va sottovalutato. Non bisogna infatti solo pensare agli alpinisti in difficoltà ma anche a tutte quelle persone che operano in altura, come ad esempio negli alpeggi, alle quali in caso di necessità dobbiamo prestare soccorso».* A breve la nomina definitiva. *«Il mandato di Alessandro Cortinovis - conclude Paolo Comune - scade il prossimo mercoledì 30 ottobre e quindi penso che a giorni verrà scelto il nuovo Direttore. Uno dei suoi primi compiti, che per altro rientra in un programma generale che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale, sarà quello di formare una Commissione tecnica che organizza e pianifica tutte le attività di aggiornamento e di formazione dei volontari, attività fondamentale che necessita di persone preparate».*

Paolo Comune: "Ecco i miei progetti per rilanciare il Soccorso Alpino"*Autore:fvt**Pubblicato il: 19 Ottobre 2013*

Pontey, quattro interrogazioni

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

'''

Data: 19/10/2013

Indietro

PONTEY

Pontey, quattro interrogazioni

La minoranza consiliare di Pontey - guidata dal capogruppo Mathieu Bich - ha depositato venerdì scorso, 11 ottobre, quattro interrogazioni che saranno discusse nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale. Gli argomenti sono la «Nomina di un'apposita commissione per aggiornamento e simulazione del piano comunale di protezione civile», lo «Spazio di manovra degli autobus in località Tzesanouva», la «Mancata acquisizione tempestiva delle autorizzazioni per effettuare lavori nei terreni privati confinanti con l'edificio comunale» e la «Mancata ammissione di due bambini all'asilo nido Samuele Rosset»..

Autore:qdn

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

|cv

Gressan, un fine settimana dedicato all'esercitazione della Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: 19/10/2013

Indietro

AOSTA

Gressan, un fine settimana dedicato all'esercitazione della Protezione Civile

Oggi e domani, sabato 19 e domenica 20 ottobre, si svolge un'esercitazione regionale di Protezione Civile che interessa il territorio di Gressan. Oggi, sabato 19, gli enti appartenenti al Sistema di Protezione Civile regionale sono impegnati nell'allestimento del campo e degli scenari che vengono utilizzati per, appunto, l'esercitazione. Nel corso della giornata, dedicata alla formazione, il Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco si confronta con i Sapeurs pompiers dell'Haute Savoie nell'ambito del progetto europeo Formarisc, mentre i Volontari della Protezione civile sono coinvolti in momenti di esercitazione teorica e pratica sull'utilizzo di idrovore, sul rischio elettrico e biologico, sulla gestione dei campi e sulle trasmissioni radio. Domani, domenica 20, l'esercitazione entrerà nel vivo, a partire dalle 9, con la simulazione di un arresto improvviso della cabinovia Aosta - Pila e il relativo recupero da parte degli uomini del Soccorso alpino e del 118 di alcuni passeggeri. Contestualmente, sarà simulata la scomparsa di alcune persone nel tentativo di raggiungere Aosta a piedi, e questo consentirà di testare il Piano regionale per le persone scomparse, adottato dal Comitato regionale di Protezione civile lo scorso venerdì 4 ottobre. *«Si avvisa pertanto la popolazione - precisa una nota della Presidenza della Regione - che l'insolita attività di mezzi di soccorso e di elicotteri che si potrà verificare domani, domenica 20 ottobre, indicativamente tra le 9 e le 14 nella zona del comune di Gressan sarà dovuta all'esercitazione».*

Autore:zgn

Pubblicato il: 19 Ottobre 2013

Riforma della sanità: arriva l'assessore Mantovani

Varese - | Tempo libero | Varese News

Varesenews

"Riforma della sanità: arriva l'assessore Mantovani"

Data: **18/10/2013**

[Indietro](#)

Riforma della sanità: arriva l'assessore Mantovani

Ospite dell'associazione Agorà Liberi e Forti, sarà lunedì 21 ottobre al centro congressi De Filippi per spiegare la riforma e ascoltare le istanze dei territori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Presente e futuro della sanità in Regione Lombardia. Se ne parlerà lunedì 21 ottobre alla sala Borghi del collegio De Filippi in via Brambilla a Varese alle ore 21. A spiegare le linee guida della riforma sarà lo stesso assessore regionale Mario Mantovani invitato dall'associazione Agorà Liberi e Forti.

Insieme a lui, ci saranno Luca Marsico, Presidente della commissione ambiente e protezione civile in Regione, Nino Caianiello, presidente onorario di Agorà e Marcello Pedroni presidente della stessa associazione. Sarà una serata di confronto e ascolto delle istanze del territorio.

Dopo aver presentato il quadro della riforma che innoverà la legge 31, politici e tecnici sono al lavoro per elaborare la nuova rete dell'assistenza che poggerà su centri iperspecializzati (una decina in tutta la regione) presidi ospedalieri di riferimento territoriali, ambulatori e centri per la lunga degenza. Quali vocazione dare ai singoli ospedali della zona sarà questione di grande dibattito. «Sarà un momento di confronto - spiega Marsico - di riflessione e raccolta delle proposte». Attualmente, quindi, ci si muove su un campo libero, i tempi di realizzazione sono ancora lunghi: «Non si hanno idee precise - spiega il dottor Roberto Puricelli, primario di ginecologia al Del Ponte di Varese - certo è che l'ospedale di Cuasso dovrà essere oggetto di attenta valutazione perché, così com'è oggi, scontenta tutti, anche coloro che si oppongono alla sua chiusura. Sui punti nascita, per esempio, si dovrà intervenire su quelli che non garantiscono un numero minimo di parti. Tradate, per esempio, ha visto andare in pensione il suo primario, è rimasto solo il punto nascita ma tutte le attività ginecologiche sono state accorpate: anche questo sarà un punto di riflessione».

Agorà organizza anche un incontro su Expo 2015 e le opportunità per Varese e il suo territorio. L'incontro si svolgerà lunedì 28 ottobre alla sala Tramogge dei Molini Marzoli a Busto Arsizio. Saranno presenti Fabrizio Sala, sottosegretario di Regione Lombardia con delega all'Expo e Stefano Maullo amministratore delegato TEE-

Sabato 9 novembre, invece, all'Hotel Marriott di via Washington a Milano ci sarà il forum regionale delle associazioni Agorà Liberi e Forti

18/10/2013

redazione@varesenews.it

Marsico nel direttivo del gruppo Pdl-Forza Italia in Consiglio Regionale

Politica - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Marsico nel direttivo del gruppo Pdl-Forza Italia in Consiglio Regionale"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

Marsico nel direttivo del gruppo Pdl-Forza Italia in Consiglio Regionale

Nuova nomina per il consigliere varesino, presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Luca Marsico, consigliere regionale varesino, esponente del Popolo della Libertà-Forza Italia e presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, è stato nominato componente del Direttivo, costituitosi la scorsa settimana, al termine del processo di riorganizzazione interno del gruppo consiliare regionale azzurro. Il nuovo organismo è composto, oltre che dallo stesso Marsico e da Angelo Capelli come consiglieri, dal Presidente del gruppo Mauro Parolini e dai due vice Presidenti Mauro Piazza e Claudio Pedrazzini, si riunirà per la prima volta oggi a mezzogiorno. «Sono onorato per una nomina prestigiosa che mi permetterà di lavorare maggiormente nell'interesse dei cittadini lombardi in un momento di grave crisi economica. Grato per la fiducia accordatami, sono certo che potrò mettere al servizio del gruppo consiliare con cui sto condividendo questa entusiasmante esperienza in Regione Lombardia, la mia lunga esperienza amministrativa e politica agendo sempre nell'interesse del bene comune.» Queste le parole dell'avvocato varesino già vice Presidente della Provincia di Varese e già vice coordinatore provinciale del Popolo della Libertà.

18/10/2013

redazione@varesenews.it |cv

Disperso sul sentiero, recuperato dai pompieri

Orino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Disperso sul sentiero, recuperato dai pompieri"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Disperso sul sentiero, recuperato dai pompieri

Vigili del fuoco impegnati sulla strada per il Pian delle Noci nella serata di sabato: un ragazzo di 23 anni è caduto in località ponte romano, dopo il cedimento del parapetto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un giovane di 23 anni è stato recuperato dai vigili del fuoco sul sentiero Pian delle Noci: l'allarme è stato dato intorno alle 19.50, sono intervenuti un Defender attrezzato con "barella kong" e il fuoristrada Toyota della squadra di pompieri specializzati SAF (soccorso Speleo-Alpino-Fluviale), insieme al Soccorso Alpino. I soccorritori hanno raggiunto il ragazzo intorno prima delle 20.15, in località ponte romano: è caduto dal ponte dopo il cedimento del parapetto del ponte. Il ferito è stato portato a valle, dove è stato poi caricato in ambulanza dell'Sos Cunardo (intervenuta insieme ad un'auto medica) e portato in ospedale.

19/10/2013

redazione@varesenews.it

Va a ruba la polenta degli alpini

Gazzada Schianno - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Va a ruba la polenta degli alpini"

Data: **20/10/2013**

[Indietro](#)

Va a ruba la polenta degli alpini

Nonostante la giornata inclemente, i 10 chili nei paiolo sono svaniti in un batter d'occhio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sarà colpa delle massaie lombarde che hanno perso la ricetta per preparare una polenta coi fiocchi, o forse solo una questione di golosoni: sta di fatto che la polentata degli alpini del gruppo di Gazzada Schianno, questa mattina, è durata pochi minuti dal momento che l'oro giallo che ribolliva nei paiolo, rigorosamente in rame, è come svanito in pochissimo tempo.

Il motivo di questo fenomeno sta nel fatto appunto che molte famiglie del paese, complice anche il tempo un po' umidiccio, hanno preferito consumare l'alimento che per secoli ha sfamato dalla pianura Padana alle Alpi nella tranquillità delle mura domestiche.

Alle 13 di oggi, domenica 20 ottobre, venivano serviti infatti gli ultimi piatti fra i 10 chili e oltre di farina messa a cuocere. Gli avventori si sono consolati con panini alla salamella e caldarroste. L'evento ha visto impegnati, oltre che gli alpini, anche il locale gruppo di protezione civile.

20/10/2013

redazione@varesenews.it

Gara alle Cascine: De Zordo e Grassi: "Anche il vicepresidente di Aci-Firenze tra i piloti che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei presenti"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Gara alle Cascine: De Zordo e Grassi: "Anche il vicepresidente di Aci-Firenze tra i piloti che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei presenti""

Data: **18/10/2013**

Indietro

18/Oct/2013

Gara alle Cascine: De Zordo e Grassi: "Anche il vicepresidente di Aci-Firenze tra i piloti che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei presenti" FONTE : Comune di Firenze

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/Oct/2013 AL 18/Oct/2013

LUOGO Italia - Firenze

18/10/2013 Gara alle Cascine: De Zordo e Grassi: "Anche il vicepresidente di Aci-Firenze tra i piloti che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei presenti" "A Firenze 260 morti sulla strada in 10 anni, ma le istituzioni continuano ad essere superficiali" "Un'auto da corsa sfreccia a tutto gas tra le persone nel Parco delle Cascine. Un commissario di gara sventola la bandiera gialla per segnalare il pericolo, c'è troppa gente e nessun controllo. Ordina di rallentare, un invito esteso... Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Prevenzione rischio idrogeologico, protocollo Regione/Ordine dei Geologi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Prevenzione rischio idrogeologico, protocollo Regione/Ordine dei Geologi"

Data: **19/10/2013**

[Indietro](#)

18/Oct/2013

Prevenzione rischio idrogeologico, protocollo Regione/Ordine dei Geologi FONTE : Regione Emilia Romagna
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Oct/2013 AL 19/Oct/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Bologna - Mantenere costantemente aggiornata la Banca dati geologica per la mappatura delle frane nell'intento di mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. Questo il principale obiettivo del protocollo sottoscritto oggi pomeriggio tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ordine regionale dei Geologi nell'ambito del Saie.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com |cv

**VAJONT: FVG A BRUXELLES, DA ISTITUZIONI IMPEGNO E PREVENZION
E**

| marketpress notizie

marketpress.info

"VAJONT: FVG A BRUXELLES, DA ISTITUZIONI IMPEGNO E PREVENZIONE"

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 21 Ottobre 2013

VAJONT: FVG A BRUXELLES, DA ISTITUZIONI IMPEGNO E PREVENZIONE

Trieste, 21 ottobre 2013 - L'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, ed i sindaci di Vajont e di Erto e Casso, Felice Manarin e Luciano Pezzin, hanno dato vita il 17 ottobre a Bruxelles, nella sede di rappresentanza della Regione, ad un momento di riflessione europeo legato alle commemorazioni per le vittime del Vajont alle quali hanno preso parte anche l'ambasciatore italiano in Belgio, Alfredo Bastianelli, alcuni membri del parlamento europeo ed i rappresentanti delle associazioni di Giuliani e Friulani nel mondo. "Impegno e prevenzione - ha ricordato Panontin - sono il modo migliore per ricordare la tragedia del Vajont, rispetto alla quale tutte le istituzioni, in primis lo Stato attraverso la presenza in loco di Enrico Letta, prima volta per un premier sul versante friulano del dramma, hanno finalmente porto le doverose scuse". "Dobbiamo mettere alla prova il sistema - ha aggiunto l'assessore - coinvolgendo tutti gli attori che potrebbero dover gestire una vera emergenza e agendo in maniera efficace per diffondere sul territorio la giusta consapevolezza del rischio". Al fine di promuovere la prevenzione, ha inoltre spiegato Panontin, da qualche mese il Friuli Venezia Giulia ha assunto il ruolo di coordinamento delle altre Regioni italiane, diventando capofila della Commissione speciale di Protezione civile.

|cv

Provincia di Reggio Emilia: il terremoto si studia a scuola

Agenzia Regionale di Protezione Civile [...] (via noodls) /

noodls.com

"Provincia di Reggio Emilia: il terremoto si studia a scuola"

Data: **18/10/2013**

Indietro

18/10/2013 | News release

Provincia di Reggio Emilia: il terremoto si studia a scuola

distributed by noodls on 18/10/2013 18:06

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

18 ottobre 2013. Con il primo appuntamento alla "Giovanni XXIII" di Castellarano, nelle scuole medie di ben 20 comuni reggiani si studierà una materia in più: il terremoto (e, soprattutto, i corretti comportamenti da tenere quando la terra inizia a tremare e nella delicata fase dell'evacuazione). Il merito è della Provincia di Reggio Emilia che ha proposto a tutte le scuole secondarie di primo grado "Conosciamo il terremoto", un interessante progetto didattico che fino ai primi di febbraio prevede ben 23 incontri da parte di tecnici della Protezione civile provinciale, un esperto di sismica e rappresentanti delle associazioni di volontariato.

L'iniziativa è stata presentata in Provincia dalla presidente della Provincia di Reggio Emilia Sonia Masini, dall'assessore provinciale all'Istruzione Ilenia Malavasi, dalla responsabile della Protezione civile della Provincia Federica Manenti e dall'esperto di rischio sismico, il toscano Giuliano Pardini, che si è aggiudicato il bando per le attività formative.

"Da tempo la Provincia di Reggio Emilia è impegnata non solo nella gestione delle varie emergenze e nella messa in sicurezza di edifici scolastici e opere pubbliche, ma anche in attività informative tese a diffondere una adeguata cultura di protezione civile, che significa spiegare ai cittadini quali sono i rischi presenti sul nostro territorio, i buoni comportamenti da osservare, le modalità e le misure di autoprotezione da adottare in situazioni di pericolo", ha detto la presidente Sonia Masini, ricordando il ciclo di assemblee pubbliche in corso proprio in queste settimane in tutti i comuni del Crinale e sottolineando come "anche queste competenze, per altro riconosciute dalla stessa Regione alle Province con la Legge 1/2005, dimostrino l'utilità dell'ente".

Corsia preferenziale, per diffondere una sempre maggiore conoscenza, è ovviamente la scuola, "ambiente privilegiato in cui far crescere questa cultura di Protezione civile, tanto che proprio il comparto scolastico è quello in cui si è sempre concentrata in maniera prioritaria l'attività della Provincia dal punto di vista della prevenzione, sia in termini di verifica della sicurezza degli edifici sia dell'informazione sui rischi", ha aggiunto l'assessore all'Istruzione, Ilenia Malavasi.

"Sensibilizzare i ragazzi in età scolare è fondamentale soprattutto per ciò che concerne le tematiche riguardanti il rischio sismico, al fine di creare una cultura della sicurezza basata sulla prevenzione e sull'autoprotezione", ha detto Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, ricordando "come le scuole abbiano sempre risposto con grande entusiasmo alle nostre iniziative" e come "questo progetto didattico ci consentirà anche di fornire consulenza nella progettazione e nell'esecuzione delle periodiche prove di evacuazione che, per legge, gli istituti scolastici sono tenuti a svolgere".

Gli incontri nelle scuole - che sono stati preceduti dall'invio di materiale didattico e illustrativo, utilizzabile direttamente dai docenti per introdurre l'argomento - dureranno un paio d'ore e, come ha spiegato Giuliano Pardini (esperto di sismica e coordinatore della Protezione civile di Viareggio), saranno finalizzati a "far conoscere ad alunni e insegnanti che cos'è un

Provincia di Reggio Emilia: il terremoto si studia a scuola

terremoto, perché si verifica e quali effetti provoca, qual è la realtà del rischio sismico nella provincia di Reggio Emilia, quali sono le corrette norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo una scossa, iniziare a conoscere il sistema di Protezione civile".

In provincia di Cremona un'esercitazione sull'emergenza sismica

Ministero dell'Interno (via noodls) / In provincia di Cremona un'esercitazione sull'emergenza sismica

noodls.com

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

19/10/2013 | Press release

In provincia di Cremona un'esercitazione sull'emergenza sismica

distributed by noodls on 19/10/2013 11:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2013 - Dalle Prefetture - 2013

19.10.2013

In provincia di Cremona un'esercitazione sull'emergenza sismica

Lo scenario ipotizzato dall'esercitazione di protezione civile, che si è svolta il 18 ottobre in provincia di Cremona, prevedeva una forte scossa di terremoto nella zona compresa tra i comuni di Romanengo, Ticengo, Soncino e Casaletto di Sopra.

L'evento sismico ha fatto scattare operazioni di protezione civile in ambito locale e provinciale. Alle 9.30 è stato indetto in prefettura una riunione del Centro coordinamento soccorsi presieduto dal prefetto Paola Picciafuochi. Tutta la situazione è stata seguita dalla sala operativa della prefettura dove hanno operato le istituzioni che compongono l'articolato sistema di protezione civile.

La popolazione è stata messa in sicurezza in aree già individuate dalla pianificazione comunale e sono partiti gli interventi di soccorso ad opera delle istituzioni competenti. Per la sistemazione dei numerosi sfollati, è stata attivata la Colonna mobile regionale che ha allestito due campi di accoglienza a Soncino e Romanengo.

Il crollo di un ponte, lo sgombero di tutte le scuole di ogni ordine e grado, alcune fughe di gas e l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica sono stati alcuni degli scenari gestiti dalle istituzioni con il concorso tecnico del volontariato.

Nella tarda mattina, è stato istituito, presso il parco urbano del Comune di Soncino un Centro operativo misto mobile presieduto da un funzionario delegato del prefetto al quale hanno preso parte anche i sindaci dei comuni interessati dal sisma.

La macchina dei soccorsi e la linea di comando è apparsa rispondere adeguatamente agli standard normativi e assicurare una gestione tempestiva ed efficace degli interventi di emergenza.

In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali

ABI - Associazione Bancaria Italiana (via noodls) / In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali

noodls.com

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

18/10/2013 | Press release

In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali
distributed by noodls on 18/10/2013 19:18

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

COMUNICATO STAMPA

ABI: dalle banche dell'Emilia Romagna 10 milioni l'anno per arte e cultura A tanto ammontano gli investimenti complessivi delle banche locali per sostenere e finanziare manifestazioni e iniziative artistiche e culturali nella regione.

Oltre 27 milioni di euro investiti negli ultimi due anni e mezzo. Parte oggi da Modena il giro di incontri sul territorio per raccontare il rapporto tra banche e cultura.

Dieci milioni di euro l'anno per restaurare, custodire e tutelare i beni artistici e architettonici dell'Emilia Romagna, finanziare iniziative e manifestazioni, sponsorizzare progetti culturali, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo artistico e culturale della regione. A tanto ammontano, secondo i dati raccolti dall'ABI, gli investimenti fatti ogni anno dalle banche dell'Emilia Romagna per l'arte e la cultura. Ad annunciarlo Adriano Maestri, rappresentante della Commissione Regionale ABI Emilia Romagna, durante l'incontro che si è tenuto oggi a Modena, in occasione della settima tappa del Road Show "Le banche per l'Italia".

Secondo i dati dell'ABI, in due anni e mezzo - ossia dal 2011 al primo semestre del 2013

- le banche emiliane hanno investito oltre 27 milioni di euro in arte e cultura, con un trend che si mantiene costante 35%

Investimenti (ambito; 2011 I sem. 2013)

18%

20%

13%

14%

EDIT EDU MOS REST SPETT

nonostante la crisi economica in corso. In particolare, gli

investimenti nelle arti performative come cinema,

teatro, musica, e danza rappresentano il 35% della spesa

"culturale" complessiva delle

banche della regione. Seguono i progetti educativi e di formazione (20%), gli investimenti a

In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali

sostegno dell'editoria d'arte (18%), le spese per la sponsorizzazione e l'organizzazione di mostre (14%) e quelle per i restauri conservativi (13%).

L'appuntamento modenese - a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Soprintendente per i Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, Stefano Casciu, ed esponenti di tutte le principali banche emiliane - segna l'avvio del giro di incontri sul territorio previsti dal piano d'azione "Le banche per la cultura".

Si tratta di un pacchetto di dieci iniziative a sostegno dell'arte e della cultura, messo a punto dall'ABI e dalle banche per dare il proprio contributo di settore alla tutela e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico nazionale.

Tra le dieci iniziative

del piano - tutte da realizzare nei prossimi due anni - una serie di incontri nelle province

d'Italia, per mettere a fuoco e raccontare il rapporto tra banche e cultura, attraverso le manifestazioni e le iniziative realizzate dai gruppi bancari locali per favorire e contribuire alla crescita e allo sviluppo artistico e culturale del territorio.

Modena, 18 ottobre 2013

di 1

NOTA PER LA STAMPA

ESEMPI DI INTERVENTO DEL SETTORE BANCARIO

Restauri

Duomo di Carpi Il sisma del 2012 ha colpito la cattedrale di Carpi, una delle più belle della regione. Dedicata all'Assunta, la chiesa madre di Carpi venne iniziata nel 1514 e terminata nel 1791. La pianta ricalca il progetto che l'architetto rinascimentale Baldassarre Peruzzi aveva pensato di adottare nientemeno che per la Basilica di San Pietro a Roma. Il Duomo (che è chiesa cattedrale, dunque sede vescovile) è ammantata di opere d'arte del Seicento emiliano e veneto con tele di Teodoro Ghisi, Matteo Loves, Luca Ferrari, Giacomo Cavedoni e Sante Peranda. Bellissime sono anche le tombe dei vescovi. Gravi crolli hanno colpito tutta la struttura: la cupola squarciata, un pezzo di volta crollato all'interno e la facciata da cui si è staccato un imponente crocifisso in pietra che si vedeva anche da fuori, pezzi di tetto e decori. Nella cappella appena prima dell'altare maggiore, qualche calcinaccio annuncia il disastro del corpo principale della chiesa, disastro che appare evidente una volta raggiunta la navata centrale su cui si sono accumulati i calcinacci dopo la scossa del 29 maggio. In più, per le aperture nei muri provocate dal terremoto, si sono insediati nidi di piccioni con il conseguente problema delle deiezioni sul pavimento. Le piogge, inoltre, hanno contribuito a impregnare d'acqua i muri, causando ulteriore allarme per i dipinti e i decori in grottesche. Salendo le scale al buio dei piccoli corridoi che portano ai piani superiori del duomo, gli scricchiolii abbondano e la sensazione di precarietà aumenta. Il vescovo Monsignor Francesco Cavina aveva subito lanciato un appello a banche ed enti locali affinché si impegnassero per la ricostruzione di questo luogo di culto che è anche meta di tanti turisti. Il settore bancario ha subito risposto, riconoscendo un importante contributo alla Diocesi di Carpi a favore del restauro del Duomo a copertura delle opere di finitura non ricomprese nel contributo statale regionale.

Basilica di San Petronio Collaborazione al ripristino edilizio (ristrutturazione della facciata) della: maggiore Chiesa di Bologna, la cui costruzione risale alla fine del 1300. I lavori, iniziati da oltre 3 anni, sono ormai terminati e l'inaugurazione è prevista per dicembre p.v.. Questa iniziativa rappresenta una significativa testimonianza della capacità e volontà del sistema bancario a sostenere la conservazione di prestigiose opere artistiche ed architettoniche.

Duomo di Guastalla Guastalla non ha più una sola chiesa agibile e anche la Chiesa concattedrale di San Pietro Apostolo, posa della prima pietra nel 1569 e consacrazione ad opera del cardinale Carlo Borromeo nel 1575, è stata pesantemente danneggiata dal sisma del 2012. Grazie all'intervento delle

Pagina 1 di 5

banche, una parte dei lavori è stata completata e ora sono pronti i nuovi ponteggi per restituire alla loro originaria bellezza i paramenti murari e i decori della navata(conclusione prevista aprile 2014). Seguirà poi l'attività di consolidamento.

In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali

Progetto T'Amo Creare. Sperimentare. Valorizzare. Sono le tre parole chiave del Progetto "TAMO TUTTOL'ANNO" realizzato nel grande spazio museale di Ravenna Antica dedicato al mosaico. Nato due anni fa con l'esposizione permanente sulla storia dell'arte musiva, TAMO si è arricchito l'anno scorso della mostra permanente "Mosaici tra Inferno e Paradiso" dedicata ai mosaici a tema dantesco di grandi autori del Novecento italiano. La cittadella del mosaico nel cuore di Ravenna ha così preso corpo, dando seguito e soddisfazione alla promessa di TAMO, quella di raccontare "Tutta l'Avventura del Mosaico", tessera dopo tessera. Quest'anno l'inaugurazione di nuovi spazi didattici e di nuove aree espositive e, soprattutto, l'avvio di un nuovo percorso costituito da eventi ed iniziative in grado di animare il centro museale durante tutto l'anno, crea un percorso innovativo, orientato alla creatività e alla sperimentazione, e si affianca a quello già collaudato della valorizzazione del patrimonio ravennate e delle risorse umane e culturali del territorio. Fra l'altro, in una situazione di difficoltà economica come quella attuale, in cui è sempre più problematico reperire le risorse pubbliche e private per allestire grandi progetti espositivi unidimensionali o singole grandi mostre, ipotizzare spazi museali aperti alla sperimentazione e a differenti realtà artistiche e culturali è molto importante. "TAMO TUTTOL'ANNO" diventa quindi un grande contenitore di eventi artistici e culturali a carattere permanente, un polo cittadino per la promozione, la produzione e la fruizione artistica e culturale. In quest'ambito, si pone come catalizzatore delle risorse artistiche e culturali cittadine, in relazione e in collaborazione con le associazioni, le istituzioni e le realtà economiche locali. "TAMO TUTTOL'ANNO" è, insieme, un cartellone di eventi ed un centro di arte e cultura, con un cuore dedicato al mosaico ma con un'offerta più ampia e ricca, che pur interfacciandosi con l'arte musiva va oltre essa. Ad esempio, RESTAURO IN DIRETTA con la presentazione pubblica del lavoro di restauro dei mosaici pavimentali di età imperiale romana rinvenuti durante il recente scavo Hera presso il Liceo Classico di Ravenna e "TAMO FOR KIDS", tante iniziative dedicate ai bambini, come i laboratori di mosaico e di inglese. "TAMO TUTTOL'ANNO" propone appuntamenti a pubblici diversi per età bambini, giovani, adulti e anziani - e differenti anche per gusti e interessi: dall'arte del mosaico e figurativa al teatro e alla danza, dalla letteratura alla poesia, dalla storia all'archeologia, per arrivare a nuove proposte anche legate alla cultura materiale, come le degustazioni enogastronomiche.

Mostre

ARTEFIERA. Fiera Internazionale dell'Arte Contemporanea sostegno annuale alla realizzazione della prestigiosa mostra dell'arte moderna e contemporanea che si realizza presso i padiglioni della Fiera di Bologna su una superficie di 16.000 mq, con 174 espositori. Il contributo del sistema bancario è stato determinante al fine di consentire la permanenza e la continuità della manifestazione

Pagina 2 di 5

fieristica (fra le maggiori del settore in Europa) nella nostra Regione, con conseguente elevata visibilità del territorio quale sostenitore della cultura e dell'arte, attraendo nel 2012 oltre 42.000 visitatori nazionali ed internazionali.

Mostre al museo San Domenico di Forlì. Le Banche hanno sostenuto nel tempo importanti mostre nel complesso museale di San Domenico a Forlì. Solo negli ultimi 3 anni abbiamo avuto nel 2011 la mostra di Melozzo da Forlì La mostra più completa mai proposta sull'opera del maestro forlivese, che ha pesato fortemente sullo sviluppo artistico dell'intero Rinascimento. I capolavori di Mantegna, Piero della Francesca, Bramante e Raffaello hanno affiancato praticamente tutte le opere "mobili" dell'artista, riunendo anche gli affreschi staccati del colossale ciclo da lui creato per l'abside della Chiesa dei Santi Apostoli a Roma, ciclo disperso tra Musei Vaticani e Quirinale. La mostra, curata da Antonio Paolucci, ha proposto quindi anche capolavori dei grandi, da Mantegna, a Piero della Francesca (in mostra, per la prima volta, anche la sua "Madonna di Sinigaglia"), da Bramante a Berruguete, da cui Melozzo trasse insegnamenti e suggestioni o che, come il Beato Angelico, frequentò nella Roma pontificia. Infine un'ampia sequenza di opere, selezionate per precise affinità, di artisti che a lui si ispirarono, in particolare Raffaello, Perugino, Benozzo Gozzoli, Paolo Uccello, a comporre una emozionante carrellata di grandi interpreti di uno dei momenti più felici della storia dell'arte. Il 2012 è stato dedicato a WILDT con il titolo "L'anima e le forme" tra Michelangelo e Klimt. Wildt è ormai considerato tra i massimi scultori del Novecento europeo. La rassegna non è stata un'esposizione monografica, ma ha consentito un percorso che ha messo in rapporto le opere dell'autore con quelle degli artisti pittori e scultori del passato (gli antichi come Fidia, Cosmè Tura,

In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali

Antonello da Messina, Dürer, Pisanello, Bramante, Michelangelo, Bramantino, Bronzino, Tazio da Varallo, Bambaia, Cellini, Bernini, Canova) e i moderni (Prevati, Dudreville, Mazzucotelli, Rodin, Klinger, Meatrovi, Klimt, Brancusi, De Chirico, Casorati, Martini, Messina, Fontana, Melotti) attraversando ambiti diversi della vicenda artistica, come il Liberty, il Simbolismo, il Decò, il classicismo novecentesco, l'eclettismo tra richiami al Quattrocento, al Manierismo, al Barocco, al Realismo.

Ultima in ordine di tempo la mostra dedicata al "Novecento. Arte e Vita in Italia tra le due guerre". Attraverso i maggiori protagonisti (pittori come Severini, Casorati, Carrà, De Chirico, Balla, Depero, Oppi, Cagnaccio di San Pietro, Donghi, Dudreville, Dottori, Funi, Sironi, Campigli, Conti, Guidi, Ferrazzi, Prampolini, Sbisà, Soffici, Maccari, Rosai, Guttuso, e scultori come Martini, Andreotti, Biancini, Baroni, Thayaht, Messina, Manzù, Rambelli) risalterà la varietà delle esperienze tra Metafisica, Realismo Magico e le grandi mitologie del Novecento. Sono stati messi a disposizione non solo i dipinti, le sculture o l'architettura, ma anche le opere di grafica e i manifesti che divennero parte integrante dell'immagine della città moderna.

Pagina 3 di 5

Mostra fotografica EDWARD WESTON. Una retrospettiva Una grande mostra a Modena dedicata a Edward Weston (1886 - 1958), artista americano considerato uno dei più grandi maestri della fotografia del Novecento. Sono stati esposti alcuni dei suoi più celebri bianchi e neri, ripercorrendo il suo incessante lavoro di indagine sul mezzo fotografico e presentando al pubblico la modernità della sua visione. Curata da Filippo Maggia, la mostra è stata inaugurata nei giorni del Festival filosofia 2012. A ripercorrere la carriera del fotografo 110 opere fotografiche originali, scattate dai primi anni venti fino agli anni quaranta, in gran parte provenienti dal Center for Creative Photography di Tucson dove è conservato il più grande archivio dell'autore. Realizzate dall'artista stesso o sotto la sua diretta supervisione, le stampe fotografiche di Weston sono infatti una parte fondamentale e imprescindibile del suo lavoro: stampe a contatto, di piccolo o medio formato, nelle quali non è concessa alcuna manipolazione dell'immagine.

ARTI PERFORMATIVE

Ravenna Festival - Nell'ambito della manifestazione ci sono stati 2 importanti eventi realizzati con il sostegno delle banche; il primo è un concerto nei territori del terremoto (Mirandola) il 4 luglio 2013 in occasione del premio Pico della Mirandola, con orchestra diretta da Riccardo Muti. Si è trattato di promuovere la possibilità per i residenti in zone molto provate dal sisma del 2012 di fruire di eventi artistici di particolare levatura. Il secondo evento è un contributo ad uno spettacolo di Matthew Bourne, "Sleeping Beauty", dedicato a Tchaikovskij. Bourne è uno dei maggiori coreografi mondiali ed anche in questo caso l'evento è stato il più importante della stagione con una forte valenza per l'attrattività della città e del suo territorio.

Stagione Teatrale Teatro Lenz Rifrazioni Teatro Lenz è uno spazio della città di Parma aperto ai linguaggi dell'arte contemporanea. Dopo l'incendio che nel settembre del 1999 distrusse gran parte di questo edificio industriale, sede ormai storica della compagnia Lenz Rifrazioni, è stato inaugurato il nuovo spazio completamente ristrutturato. Un teatro dunque come luogo aperto alla contemporaneità, non tanto intesa come fenomeni di tendenza quanto come attenzione ai grandi movimenti artistici del nostro tempo. Il teatro è infatti aperto a numerose attività, ospitando, oltre alle produzioni della compagnia, numerosi laboratori integrati con disabili fisici e intellettivi. La struttura è diventata anche un luogo di produzione culturale, di sperimentazione e formazione teatrale, infatti la compagnia organizza corsi per allievi attori e dal 2000 ha inserito nel suo organico alcuni attori disabili.

Concerto di Franco Battiato "Apriti Sesamo Live" a favore del Gruppo Amici dell'Ematologia Un appuntamento che ha celebrato non solo la grande musica italiana, ma anche la solidarietà; le banche hanno contribuito all'organizzazione dell'evento che ha sostenuto il Gruppo Amici dell'Ematologia, l'associazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Emilia nel 1989, per sostenere l'attività ospedaliera del Reparto di Ematologia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, finanziando

Pagina 4 di 5

In Emilia Romagna 10 milioni l'anno per iniziative artistiche e culturali

progetti di ricerca e assistenza ai pazienti affetti da malattie del sangue. In particolare: il "CO RE" (Centro Oncoematologico di Reggio Emilia), la struttura all'avanguardia di 15.500 metri quadrati disposti su 5 piani, che ospiterà tutte le specialità relative alle patologie oncologiche, diventando un polo di eccellenza in termini di tecnologie e degenza; il progetto di assistenza domiciliare che ha l'obiettivo di garantire servizi specializzati e terapie ai pazienti ematologici nella serenità della propria casa, riducendo i frequenti accessi ospedalieri, migliorando la qualità della vita e l'efficacia delle cure.

Editoria

Volume "Le Canzoni di Re Enzo" di Giovanni Pascoli - Per celebrare il centenario della morte di Giovanni Pascoli è stata realizzata la copia anastatica della prima edizione dei tre volumi de "Le Canzoni di Re Enzo" pubblicati da Zanichelli nel 1908 1909. Opera del periodo bolognese del poeta, quasi un tributo d'omaggio alle memorie della città, racconta la storia del comune bolognese nel momento più glorioso, dopo la battaglia di Fossalta e la cattura di Re Enzo, figlio di Federico II. Le prime tre Canzoni dovevano essere seguite da altre tre con protagonista il re prigioniero e tre con episodi della sua prigionia. Ma dopo la morte di Pascoli furono pubblicate in un unico volume insieme con i 'Poemi italici'. Un grande omaggio per la città di Bologna che è stato reso possibile dal contributo determinante del settore bancario.

Libro "Di tanti palpiti. Teatri storici in Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Toscana e Lazio" - Un volume a cura di Vittorio Emiliani, grande conoscitore di musica e biografo di Rossini, già presidente della Fondazione Rossini di Pesaro. I teatri storici sono spesso dimenticati: ne abbiamo più di 800 nel nostro Paese, dal più antico, l'Olimpico di Vicenza che risale al 1500, fino a quelli dei primi del 1900 di epoca liberty. Salvaguardare e tenere memoria del patrimonio italiano è fondamentale per non far perdere ai più giovani il fil rouge di questa tradizione memorabile e per la quale siamo famosi al mondo.

Pagina 5 di 5

Terremoto, Muzzarelli: "Le regole valgono per tutti". Dopo la protesta di stamane interviene l'assessore

Regione Emilia Romagna (via noodls) / Terremoto, Muzzarelli: Le regole valgono per tutti . Dopo la protesta di stamane interviene l'assessore

noodls.com

""

Data: **19/10/2013**

Indietro

19/10/2013 | Press release

Terremoto, Muzzarelli: Le regole valgono per tutti . Dopo la protesta di stamane interviene l'assessore
distributed by noodls on 19/10/2013 16:32

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

19/10/2013 16:25

Terremoto, Muzzarelli: "Le regole valgono per tutti". Dopo la protesta di stamane interviene l'assessore Bologna - In merito alla protesta di un imprenditore modenese, avvenuta questa mattina a Bologna sotto le torri della Regione, l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - che anche stamane ha parlato direttamente con l'imprenditore - ha ribadito che «sarà garantito a tutte le imprese per la ricostruzione degli immobili il 100% danno che ovviamente comprende anche l'eventuale assicurazione. Gli uffici della Regione rimangono a disposizione per affrontare, nel quadro delle regole, della legalità e dell'equità - che valgono per tutti - ciascun problema che emerga nella complessa fase di ricostruzione, con grande disponibilità ma senza forzature di alcun genere». Inoltre l'assessore regionale in merito alla vicenda specifica dell'impresa di Rovereto di Novi "Manifattura modenese" aggiunge : «l'iter di approvazione del contributo è in corso e si chiuderà nell'arco di circa in mese nei modi previsti dalle procedure per la ricostruzione. Lo ribadisco: le norme europee ed italiane consentono il pagamento fino al 100% del danno, frutto della somma del contributo e della liquidazione della assicurazione», 1,8 milioni di euro già liquidati nel caso in questione. «Va da sé che, ultimata la procedura - conclude Muzzarelli - l'imprenditore avrà tutti gli elementi per prendere la decisione migliore per la sua impresa».

« Torna all'archivio Pubblicato il 09/05/2011 - ultima modifica 13/03/2012

|cv

ALLERTA METEO 19/10/2013

Comune di Santa Croce sull'Arno (via noodls) /

noodls.com

"ALLERTA METEO 19/10/2013"

Data: **20/10/2013**

Indietro

19/10/2013 | News release

ALLERTA METEO 19/10/2013

distributed by noodls on 19/10/2013 21:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

PROTEZIONE CIVILE

AVVISO ALLA CITTADINANZA

19.10.2013

Allerta 1 di criticità moderata per rischio IDROGEOLOGICO E IDRAULICO dalle ore 15,00 di Domenica 20/10/2013 alle ore 23,59 di Lunedì 21/10/2013.

POSSIBILI ALLAGAMENTI DIFFUSI NELLE AREE DEPRESSE PER RISTAGNO D'ACQUE O TRACIMAZIONE DI CANALI E RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E ALL'INCAPACITA' DI DRENAGGIO DA PARTE DELLA RETE FOGNARIA DEI CENTRI URBANI.

POSSIBILE SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE METEORICHE NELLE SEDI STRADALI URBANE E EXTRAURBANE.

SI RACCOMANDA

1. Di fare attenzione agli scantinati ed al materiale riposto negli ambienti bassi;
2. Di non sostare sotto piante e cornicioni;
3. Di non parcheggiare le auto nelle zone depresse e comunque a rischio;
4. Di fare attenzione a possibili allagamenti, a ristagni ed allo scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali.

Per aggiornamenti consultare il sito del Comune

www.comune.santacroce.pi.it

IL SINDACO

Osvaldo Ciaponi

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Piero Conservi

Santa Croce sull'Arno, 19/10/2013